PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 125 - NUMERO 96
MARTEDÌ 25 APRILE 2006
€ 0,90

…MMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) …orizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri…-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax …onfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Papa» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

COMUNE TRIESTE
DIPIAZZA
1 VOTI 58.333 51%

COMUNE TRIESTE
ROSATO
2 VOTI 56.039 49%

PROVINCIA TRIESTE
BASSA POROPAT
1 VOTI 65.606 50,83%

PROVINCIA TRIESTE
SCOCCIMARRO
2 VOTI 63.473 49,17%

Il Comune va al centrodestra e Palazzo Galatti al centrosinistra con la stessa differenza di suffragi. Alle Provinciali di Gorizia si impone Gherghetta

Vincono Dipiazza e Bassa Poropat

Il sindaco uscente batte Rosato per duemila voti: «Ma voglio collaborare con lui»

La neo-presidente della Provincia: successo della semplicità. Scoccimarro: ho commesso errori

DUE VITTORIE A META'

di **Sergio Baraldi**

Il voto di Trieste somma due volti: quello della continuità con la conferma di Dipiazza su Rosato, quello del cambiamento con la vittoria della signora Bassa Poropat su Scoccimarro. L'Unione segna un punto, ma non sfonda. Il centrodestra subisce un arretramento, ma mette al riparo l'istituzione più ambita, il Comune. Potrebbe sembrare un pareggio imposto da due vittorie a metà. La Casa delle libertà ha superato il pericolo e vinto la battaglia di Trieste, ma ha lasciato sul terreno pesanti perdite. L'Unione ha ottenuto lo sfratto di Scoccimarro, ma ha fallito l'obiettivo più ambizioso: l'occasione di insediarsi in Comune.

● *Segue a pagina 2*

UN PROGETTO PER GORIZIA

di **Bruno Tellia**

La vittoria di Enrico Gherghetta nel ballottaggio per la presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia era quasi scontata.

Del resto Gherghetta aveva già sfiorato il successo appena due settimane fa nelle votazioni del primo turno, pur non avendo ottenuto l'appoggio della lista dei Cittadini per il presidente che presentavano invece un proprio candidato per la competizione elettorale.

Il centrosinistra, inoltre, governava già l'Amministrazione provinciale a Gorizia ed era riuscito ad ottenere la maggioranza dei voti, unico caso in regione, anche nelle elezioni politiche.

● *Segue a pagina 4*

Da pagina 14 a pagina 33 Nella foto la stretta di mano tra Roberto Dipiazza e Maria Teresa Bassa Poropat

I BALLOTTAGGI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE			PROVINCIA DI TRIESTE		
Roberto Dipiazza	58.333 voti	51,00% Cdl	M. T. Bassa Poropat	65.606 voti	50,83% Unione
Ettore Rosato	56.039 voti	49,00% Unione	Fabio Scoccimarro	63.473 voti	49,17% Cdl
PROVINCIA DI GORIZIA			**COMUNE DI CORDENONS**		
Enrico Gherghetta	34.211 voti	58,86 % Unione	Carlo Mucignat	5.494 voti	59,72% Unione
Leonardo Zappalà	23.914 voti	41,14% Cdl	Dino De Anna	3.705 voti	40,28% Cdl

Bombe a Dahab: l'ombra di Al Qaida. Ustionati quattro italiani

Strage sul Mar Rosso: «Trenta morti, 150 feriti»

IL CAIRO Tre bombe hanno seminato la morte ieri sul Mar Rosso a Dahab, una importante località turistica meta anche di migliaia di italiani. Tre esplosioni quasi simultanee si sono verificate verso le 19.15 nel ristorante di un hotel, in un bazar e su un ponte pedonale. A tarda ora l'ultimo bilancio parlava di 30 morti e 150 feriti. La firma degli attentati è probabilmente di Al Qaeda. A Dahab si trovano attualmente anche molti turisti italiani, almeno 4 sono rimasti feriti.

● *A pagina 5*

L'analisi del voto nei due poli: quali prospettive

Ds: in regione vittoria per 3-1
Cdl: Trieste, successo pesante

TRIESTE Il centrosinistra del Friuli Venezia Giulia batte nei ballottaggi per 3-1 il centrodestra: «Accanto alla conferma della Provincia di Gorizia - afferma infatti il segretario dei Ds Carlo Pegorer - il centrosinistra conquista la Provincia di Trieste e il Comune di Cordenons perdendo solo sul filo di lana la conquista del Comune di Trieste. In effetti, ribattono dal centrodestra, il risultato più importante e atteso era proprio quello del Comune di Trieste, dove ha vinto Dipiazza

● *Alle pagine 28, 29 e 30*

IL RITORNO INATTESO DEI SENZA PARTITO

di **Roberto Weber**

La partita elettorale dunque è chiusa. Da domani si ricomincia a governare o perlomeno, ci si prova. In quindici giorni si è votato per il Parlamento nazionale, per il Comune di Muggia, per la Provincia e per il Comune di Trieste e i risultati sono stati nitidi: per quanto riguarda il voto espresso per il Parlamento il centrodestra è prevalso sia al Senato (nettamente) che alla Camera (con minor intensità).

● *Segue a pagina 14*

Deve rispondere di bancarotta per il crac della società sulla scia dello scandalo Kreditna banka

Immobiliare, Querci a giudizio

TRIESTE Si è chiusa dopo 10 anni l'inchiesta penale sul fallimento della «Immobiliare generale». La procura ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta del professor Francesco Alessandro Querci, indicato dal pm Tito come «ideatore e istigatore». Querci, 69 anni, già consigliere dc in Toscana, già al vertice del Consiglio superiore della marina mercantile, avvocato e esperto di Punti franchi, oggi insegna diritto della Navigazione a Trieste. La società fallì sull'onda del crac Kreditna.

● *A pagina 34*

Claudio Ernè

Andrea Agostinelli

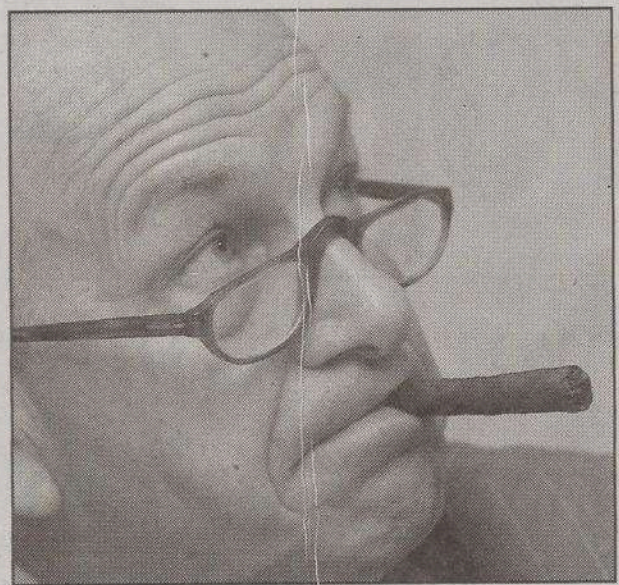
Triestina, manca ancora un punto

TRIESTE «Tutti mi dicono che ormai abbiamo la salvezza in tasca, ma secondo i miei calcoli ci manca ancora un punto». Andrea Agostinelli, allenatore della Triestina, non abbassa la guardia e annuncia: «Se ci salviamo resto a Trieste».

● *Nello Sport*

Il leader del centrosinistra aspetta la chiamata dal Quirinale. Oggi a Milano difenderà la Costituzione

Ciampi cambia idea, forse subito l'incarico Prodi: «Mobilitarci per il no al referendum»

ROMA Legare quest'anno la festa della Liberazione a un obiettivo speciale: «Difendere la nostra Costituzione» attraverso la mobilitazione per il «no» al prossimo referendum. È l'appello lanciato ieri da Romano Prodi, che non ha dubbi: bisogna abrogare «la riforma sbagliata della destra» che «stravolge il lavoro della Costituente del 47». Ma la Casa delle libertà insorge: «Strumentalizza una festa nazionale per fare propaganda». Prodi dedica invece solo poche parole per spegnere sul nascere il nuovo incendio che rischia di divampare dall'invito di Fausto Bertinotti a far «dimagrire» Mediaset. «Ci si rifarà al programma - frena Prodi - e non ci si smuove dal programma». E di fronte alle proteste che anche ieri si sono alzate dal centrodestra, sottolinea di aver già detto ampiamente, in campagna elettorale, «come debbano funzionare i mercati». Dichiarazioni che «vanno benissimo» anche a Rifondazione. «Quella di Bertinotti - ha assicurato infatti Paolo Ferrero, responsabile Economia di Prc - era solo una considerazione in generale sul pluralismo e sulla concorrenza nell'informazione. Per me la vicenda è chiusa».

Fausto Bertinotti leader di Rifondazione comunista ha attaccato Mediaset

> **IL PROFESSORE**
> *Dimagrimento di Mediaset? Ci si rifarà solo al programma dell'Unione e non ci si smuoverà dalla sua linea*

Oggi Prodi sarà a Milano per la celebrazione della Liberazione, ma già ieri ha voluto dargli un significato particolare: «Questo 25 aprile rammenta a tutti noi anche l'urgenza di difendere la nostra Costituzione. La riforma costituzionale che la destra ha portato a conclusione senza un confronto parlamentare - sottolinea infatti - stravolge il senso del lavoro della Costituente del 1947 che seppe far prevalere l'interesse generale su quello delle parti e il bene di tutti sulle divisioni ideologiche».

Per questo il leader dell'Unione spera che la partecipazione al prossimo referendum (probabilmente il 18 o il 25 giugno, la data deve essere ancora fissata) sia la più ampia possibile.

È che il «no» «arrivi da ogni parte d'Italia». «Oggi come allora - ricorda - il senso della parola libertà deve essere un simbolo di fratellanza e di pace, non di lotta politica contro qualcuno».

Ma la Casa delle libertà lo accusa di dividere. Secondo Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, «dimostra la volontà di esasperare le divisioni del Paese dopo aver assicurato in tutta la campagna elettorale l'esatto contrario». Ignazio La Russa assicura che del senso del 25 Aprile dovrebbero occuparsi solo gli storici, perché «ne abbiamo tutti le scatole piene». E Prodi, accusa, usa la festa per fare propaganda.

Polemiche a parte, Prodi in queste ore è concentrato sulla missione di far andare a posto ogni tassello il più presto possibile anche perchè l'ipotesi, che nei giorni scorsi pareva sfumata, che riceva l'incarico da Ciampi nella «finestra» di tempo tra l'elezione dei presidenti della Camera e quella del nuovo capo dello Stato sembra essere tornata in campo.

«Dobbiamo essere pronti - osserva il consigliere politico del Professore Richi Levi - in caso l'incarico venga dato in tempi rapidi».

Il calendario delle prossime settimane impone infatti una scelta di rapidità: 28 aprile inizio della legislatura, 13 maggio inizio delle votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica, a metà giugno il vertice dell'Unione Europea al quale l'Italia si dovrà presentare con un documento di programmazione economica e finanziaria preciso e credibile. In mezzo, soprattutto, la formazione del nuovo governo, che a sua volta ha una serie di passaggi obbligati: dimissioni del vecchio governo, consultazioni al Quirinale, conferimento dell'incarico, consultazioni del Presidente del Consiglio incaricato, scioglimento della riserva, giuramento, fiducia alle Camere. I tempi per il Dpef, quindi, verrebbero estremamente compressi se non si marcia a tappe forzate.

Per queste ragioni, nei dintorni del Quirinale, si va facendo strada un'ipotesi che sulle prime sembrava essere scartata. Quella di un incarico che Ciampi potrebbe conferire personalmente a Romano Prodi, per permettergli di mettersi subito al lavoro sul progetto di raddrizzamento delle finanze, il cui stato non entusiasma certo i partner europei. Un malumore, quello europeo, che ha trovato una manifestazione anche troppo rumorosa nel recente editoriale del Financial Times.

Per bilanciare la guida della Camera a Rifondazione

Fassino o D'Alema agli Esteri

ROMA Trovato un assetto per l'economia, dove è in corsa Padoa Schioppa, di conseguenza verrà il nome del ministro degli Esteri.

Massimo D'Alema o ancora Fassino? Il primo dovrà essere convinto, al momento è forte la sua tentazione di tenersi fuori. Per il secondo dipende appunto dagli equilibri nel governo dell'economia. Fassino, D'Alema, Bersani e forse uno di questi o un altro ds al ministero degli Interni.

Molti ds e nei luoghi di governo più importanti: è la logica conseguenza di Bertinotti alla presidenza della Camera e Marini a quella del Senato.

A seguito di questi assetti Rifondazione può candidare Giuliano Pisapia alla Giustizia ma non può chiedere di più.

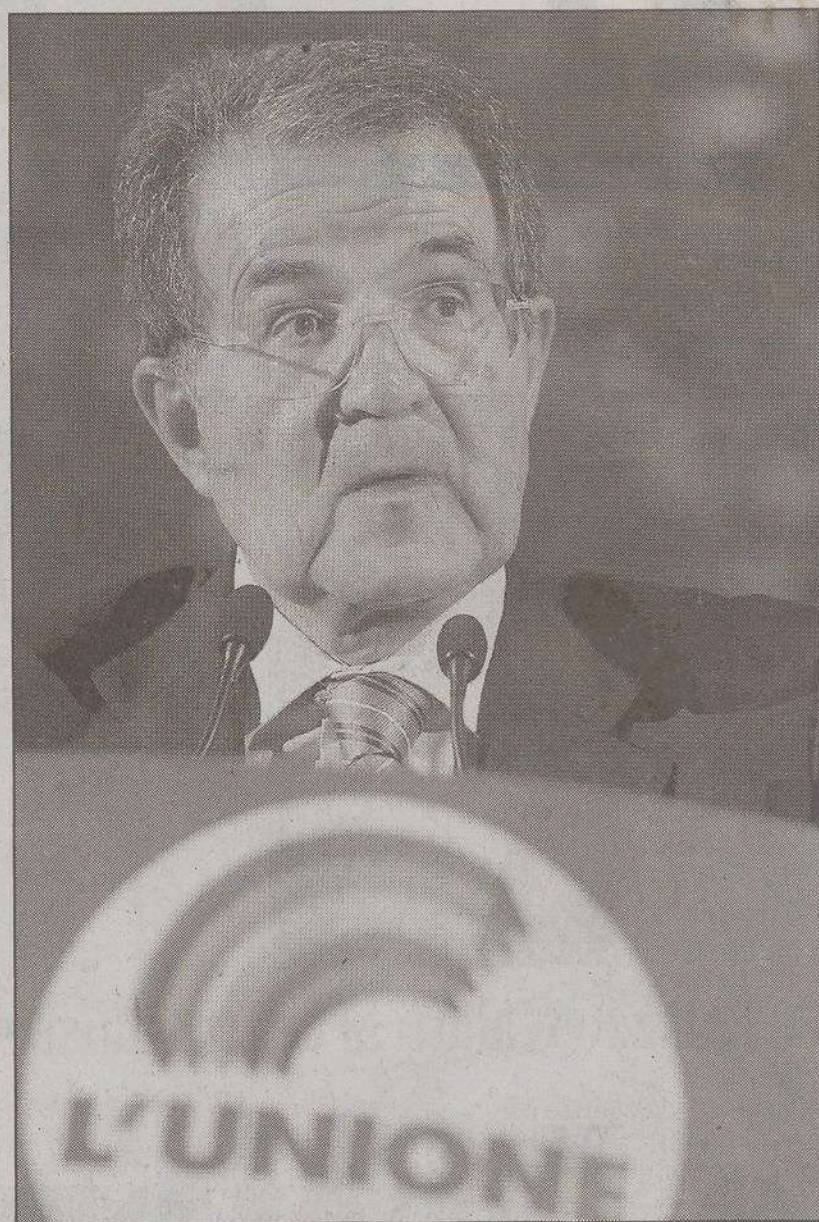
Quanto alla Margherita, Enrico Letta potrebbe essere il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Francesco Rutelli il vice premier, la Rosy Bindi avere la responsabilità del Welfare, Paolo Gentiloni le Comunicazioni (difficile dare questo ministero all'ala più radicale dell'Unione dopo l'uscita di Bertinotti su Mediaset).

Un ministero di peso per Clemente Mastella, forse la Difesa cui guarda anche Arturo Parisi. Le Infrastrutture a Antonio Di Pietro, l'Agricoltura ad Alfonso Pecoraro Scanio. Ipotesi credibili.

Attendono comunque di entrare al governo anche Oliviero Diliberto (Beni Culturali?), Ermete Realacci (Dl), Goffredo Bettini (Ds) e la robusta pattuglia delle donne: Livia Turco, Giovanna Melandri, Anna Finocchiaro (Ds), Linda Lanzillotta della Margherita, Pia Locatelli, Sdi, Anna Maria Artoni vicina allo stesso Prodi e quasi di sicuro Emma Bonino della Rosa nel Pugno.

No del leader dell'Unione Romano Prodi a Fausto Bertinotti che vuole un «dimagrimento» di Mediaset

«Esattamente... abbiamo le idee chiare» risponde il leader dell'Unione, Romano Prodi ai giornalisti che gli chiedono se ha già in mente la squadra dei ministri.

Si riparla anche di un possibile incarico a Prodi da parte di Ciampi, per affrettare i tempi.

Il governatore della Regione

Illy: «La devolution va bocciata, non lascerà alcun rimpianto»

TRIESTE «Se, come mi auguro, la devolution del centrodestra sarà bocciata, essa non lascerà rimpianti». Lo afferma il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, in un intervento pubblicato ieri dalla newsletter della Fondazione Nord Est, dedicata al federalismo. Secondo il governatore, inoltre, nella riforma «manca un raccordo fra poteri assegnati alle Regioni e mezzi per attuarli, fra autorità e responsabilità. Manca in sostanza un vero federalismo fiscale, che in Friuli Venezia Giulia abbiamo previsto con la riforma delle autonomie locali introducendo, a fronte delle maggiori competenze trasferite ai Comuni, forme di compartecipazione diretta ai tributi riscossi sul loro territorio». «È quasi un paradosso - aggiunge Illy - che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti abbia pubblicato alcuni anni fa un libro assai documentato e stimolante proprio sul federalismo fiscale, e che in cinque anni la stessa maggioranza non ne abbia realizzato nemmeno una minima parte».

«Sono convinto - prosegue Illy - che i cittadini respingeranno questa legge confusa e pasticciata, che elude il tema di un autentico trasferimento di poteri alle Regioni». Secondo il governatore, sulla riforma istituzionale «vi è stato un consapevole depistaggio politico e mediatico». «La vera novità del provvedimento - spiega Illy - non riguarda tanto il federalismo, quanto i poteri del premier». A differenza della precedente riforma del 2001, manca una chiara distinzione fra poteri dello Stato e poteri delle Regioni, creando così una grande confusione, e aprendo la strada ad un contenzioso infinito, che finirà - annuncia - per congestionare la Corte Costituzionale».

Riccardo Illy

Significativo, a questo proposito, l'articolo riguardante il nuovo Senato, nel quale, a detta di Illy «vengono assemblate parole senza senso: si parla espressamente di Senato delle Regioni ma poi, nella elezioni dei senatori - aggiunge - non si stabilisce alcun legame con le Regioni. Si vuole superare il bicameralismo perfetto e, alla fine, si lascia tutto come prima. Il nuovo ordinamento potrebbe anzi generare gravi confusioni e rivelarsi semplicemente inapplicabile - puntualizza Illy - nel caso in cui, per esempio, in una Regione si vada al voto anticipato».

Per le Regioni a Statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia, Illy sottolinea positivamente la previsione dell'intesa per approvare gli Statuti delle Regioni e delle Province autonome, «su cui - conclude - avevamo molto insistito».

Al Senato primi due scrutini con quorum metà più uno degli eletti, dal terzo maggioranza assoluta dei presenti

Marini e Andreotti, caccia all'ultimo voto

I tre esponenti della Svp scelgono il candidato della Margherita

ROMA Franco Marini o Giulio Andreotti? Il candidato dell'Unione o il nome scelto dalla destra per ostacolare, alla presidenza del Senato, l'esponente della Margherita? Si deciderà tra le due sedute previste a palazzo Madama per venerdì 28 e la successiva di sabato 29. Per i primi due scrutini, quorum di 162 voti, la metà più uno dei 315 senatori eletti, più i sette a vita. Dal terzo scrutinio, tutto più facile: maggioranza assoluta dei presenti, comprese le schede bianche. Se si va al ballottaggio, e il voto è pari, vince il più anziano, cioè Andreotti, 87 anni contro i 73 di Marini, ammesso che nel frattempo abbia mantenuto la candidatura. Ieri, prima aveva fatto sapere che «occorrono almeno un paio di giorni di silenzio», minimo fino a domani. Sparsasi la voce di un suo possibile ritiro, ha smentito con una battuta: «Guardate che non è vero». Andreotti punta a una elezione a tempo, due anni al massimo.

Franco Marini è il candidato dell'Unione alla presidenza del Senato

Sulla carta, Marini ha la maggioranza, Andreotti no. Ma si corre sul filo di uno, due voti. I conti della vigilia dicono che già alla prima votazione, se il centrosinistra è tutto presente e tutti votano Marini, si può perfino tagliare il traguardo dei 162 voti. Ma le incognite del centrosinistra sono almeno due. La prima riguarda i tre senatori della Svp. Andreotti fidava nel gruppo delle Autonomie, di cui faceva parte. Ma lo ha smentito il segretario Svp Elmar Pichler Rolle: se ci sarà chiesto, «il nostro contributo lo daremo alla coalizione di Romano Prodi». Uno dei tre senatori, Oskar Peterlini, come Pichler Rolle, ha detto che deciderà il partito, in una riunione congiunta. Ha ricordato di essere stato eletto dopo un accordo con l'Unione e ha precisato che le intese vanno rispettate. Idem Manfred Pinzger. Per Karl Zeller, ex deputato, le minoranze linguistiche votano Marini perché in ballo c'è anche «la tenuta del governo Prodi». Il dubbio viene da Helga Thaler Ausserhofer, terza dei senatori eletti. Aveva dichiarato la sua preferenza per Andreotti, ma ieri ha taciuto. Il segretario Svp ha detto: «Prenderemo una decisione politica». Sembra un richiamo alla disciplina.

L'altro problema è la conferma dei quattro senatori attribuiti al centrosinistra dal voto estero. Ieri Luigi Pallaro ha detto: «Non confermo né smentisco» le ipotesi di un voto per Andreotti, che conosce e stima da molto tempo. Vuole bene anche a Franco Marini. Ieri, ha visto Francesco Rutelli, ma la decisione definitiva, «a breve», potrebbe avvenire dopo aver visto Romano Prodi.

Nel centrodestra, i problemi dichiarati vengono dalla Lega, che deciderà giovedì a Roma con Umberto Bossi. Gli amici del Senatùr si orientano per un voto di bandiera, su Roberto Calderoli o Roberto Castelli. Rimane il dubbio per le votazioni successive. Roberto Maroni è sicuro: «Non esiste che la Lega voti un democristiano», quindi nessuno dei due candidati. Emilio Colombo ha sciolto i dubbi che gli venivano attribuiti: voterà Marini. No ad Andreotti, candidatura rispettabile, che ha però «una funzione di rottura». Per Marini, tutti gli esponenti del centrosinistra. L'Udeur dice che non vuole essere «il capro espiatorio di un eventuale insuccesso».

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

Due vittorie a metà

La geografia del voto ci restituisce un'immagine di Trieste e provincia nella quale gli elettori tendono a riprodurre una continuità che le campagne non sembrano potere scalfire. Ma è vero che il territorio appare meno conservatore di quello che era lecito pensare, anche grazie alla buona affermazione di Rosato, che si è prodigato con passione e intelligenza in un confronto nel quale ha rischiato tutto, anche il suo seggio parlamentare. D'altra parte, la Casa delle libertà viene rassicurata sulla sua vitalità, nonostante la sconfitta nazionale. Qui le sue radici sono forti, profonde. E l'appello di Berlusconi probabilmente è servito a mobilitare una quota di elettorato. A sua volta, Dipiazza ha svolto un lavoro efficace nel ballottaggio ed è riuscito a perdere meno voti di Rosato. Illy si è speso nelle ultime settimane, ha avuto ragione in Provincia e a Gorizia, non a Trieste. Ma sarebbe un errore ritenere che la partita venga sigillata così dal voto. Al contrario, si apre una fase fluida, tutta da scrivere, che ruoterà attorno alle figure del sindaco, della presidente della Provincia, del Governatore. Conterà l'arte di fare politica.

La vittoria di Dipiazza è chiara anche se sofferta. Il sindaco ha ricevuto il premio che cercava per l'impegno messo nelle opere pubbliche. Lo ha aiutato la sua dote comunicativa, preziosa per un candidato. Si tratta, quindi, di una chiara affermazione personale. Ma il contesto nel quale viene inserita offre materia di riflessione. Fino a ieri Dipiazza poteva oltrepassare la Regione e rivolgersi direttamente al governo nazionale amico. Inoltre, aveva nella Provincia di Scoccimarro un alleato sicuro nelle principali partite della città. Infine, i suoi riferimenti politici erano ben saldi dentro la maggioranza di governo. Oggi il sindaco può congratularsi con se stesso, ma deve osservare che si è fatto il vuoto attorno a lui. Si delinea una solitudine politica e amministrativa. Non si tratta solo del gioco di contrapposizione Stato-Regione o del patto spezzato con Scoccimarro: Trieste si troverà disallineata con i principali livelli di governo. E, con il tempo, gli effetti si faranno sentire. Ci sono equilibri che si rimetteranno in movimento. È sufficiente ricordare alcuni gangli importanti: il porto di Trieste, Trieste Trasporti, l'Ezit, il Fondo Trieste o lo stesso aeroporto di Ronchi dominato da un asse tra le province di centrodestra ora controbilanciato da Gherghetta e Bassa Poropat. Gradualmente, gli assetti saranno corretti. Se prima del voto, Dipiazza poteva agire come un monarca attorno al quale bene o male ruotava il sistema giuliano della Casa delle libertà, oggi il sindaco viene nominato protagonista fra altri protagonisti. Non un monarca, ma un principe in un Castello nel quale dovrà tessere alleanze se non vuole subire l'isolamento. Nel momento in cui Dipiazza strappa una rivincita per il centrodestra, si trova nell'inattesa condizione di dovere mediare. Negoziare. Fare patti. Non c'è solo la questione del rilancio dello sviluppo e dei finanziamenti da reperire. È la sua autosufficienza politica che si restringe. Potrà allora rinunciare a 20 milioni di Ici (quaranta miliardi) come promesso in campagna elettorale? Senza Scoccimarro, potrà continuare a sostenere da solo che la Ferriera deve chiudere? E se non avrà più un filo diretto privilegiato con il Porto, il cui presidente viene indicato dal governo nazionale d'intesa con quello regionale, potrà esprimere una leadership indiscussa? Sono alcune delle inedite (per lui) situazioni d'incertezza nelle quali dovrà agire. Il Comune potrebbe persino scoprire la «concorrenza» della Provincia, della calma ma dura signora Bassa Poropat, autrice di una vittoria non meno limpida e importante, la quale potrebbe lentamente assumere il vero raccordo del territorio con il governo regionale di Illy e quello nazionale di Prodi. Nella lista dei rischi c'è da prevedere quello dell'istituzione più importante che perde peso politico a vantaggio di quella meno rilevante.

Dipiazza ha un'anima ideologica, che talvolta lo spinge su posizioni radicali. Ma da piccolo imprenditore possiede anche un fiuto pragmatico che lo rende capace di adattare il proprio stile di governo alle mutate condizioni storiche. E al suo pragmatismo dovrà richiamarsi per gestire uno scenario complesso come quello che il voto ci restituisce. Le istituzioni, naturalmente, dialogano nell'interesse dei cittadini. E sarà così anche a Trieste. Ma forse la destra aveva immaginato una diversa prospettiva in vista delle elezioni regionali del 2008. Alcuni conti andranno rivisti. A domanda, la maggioranza degli elettori ha risposto che governare è anche asfaltare. Ma il problema di costruire un futuro rimane aperto, non solo perché l'altra metà di cittadini ha risposto che questo è il significato del governo. È vero che il voto non chiude un ciclo per aprirne un altro, questo avrebbe significato una vittoria Rosato-Bassa Poropat. Resta il fatto che la fase avviata da Dipiazza viene ridimensionata, circoscritta, posta sotto controllo. Il suo gruppo dirigente è obbligato a confrontarsi con le difficoltà di un modello in cui la crisi delle istituzioni, per esempio quella del porto, è stata l'occasione per costituirvi attorno un blocco sociale, non per progettare il futuro. Il corollario di questa scelta è il rischio di una ulteriore decelerazione di Trieste che, invece, dovrebbe tornare a correre.

Questo pericolo si può scongiurare se Dipiazza e la Bassa Poropat sapranno misurarsi con la responsabilità di governare in condizioni nuove. Il sindaco e Scoccimarro, a loro modo, avevano espresso una leadership che, tuttavia, non è riuscita a diventare qualcosa di più: una linea politica, una strategia che sappia guidare Trieste, rappresentare le sue ambizioni e le sue vocazioni. La destra, An soprattutto, ha pagato un prezzo per questo errore. Occorre non solo dare voce alle energie della società, ma anche un pensiero. Un'idea di futuro. Questa è la sfida che attende i due eletti, ai quali auguriamo di riuscirvi nell'interesse di Trieste. È responsabilità di tutti uscire dai vecchi confini. È necessaria una classe dirigente capace di esprimere un simile disegno politico e una coesione sociale che pure esiste. Fra i cittadini la domanda di condivisione e di simboli comuni sembra più estesa di quanto non appaia, la divisione elettorale può essere una costruzione politica che inganna. Forse gli elettori non hanno compiuto una scelta netta per il cambiamento, ma hanno posto le premesse perché le due istituzioni più vicine ai cittadini, Comune e Provincia, collaborino e competano nello stesso tempo per elaborarla. Altrimenti, il pericolo è rimanere immobilizzati. C'è bisogno di una forza che torni a guidare il territorio sulla base di una visione che rafforzi le ragioni dello stare insieme. La Bassa Poropat, vincendo, ha ottenuto il battesimo per tentarci. Dipiazza, restando, ha ricevuto l'incoraggiamento a cercarla, andando oltre i lavori pubblici del primo mandato. Non sarà facile per entrambi. Ma questa sembra la sovrana volontà di Trieste.

Sergio Baraldi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

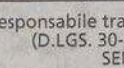
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 aprile 2006 è stata di 47.350 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il commissario all'Economia dell'Ue, Joaquin Almunia. Restano sotto la lente di Bruxelles i conti pubblici italiani

I bilanci 2005

limite del patto Ue: -3% Saldo/Pil; 60% Debito/Pil

Paese	Saldo/Pil	Debito/Pil
Danimarca	4,9	35,8
Svezia	2,9	50,3
Finlandia	2,6	41,1
Estonia	1,6	4,8
Spagna	1,1	43,2
Irlanda	1,0	27,6
Lettonia	0,2	11,9
Belgio	0,1	93,3
Olanda	-0,3	52,9
Lituania	-0,5	18,7
Austria	-1,5	62,9
Slovenia	-1,8	29,1
Lussemburgo	-1,9	6,2
Cipro	-2,4	70,3
Polonia	-2,5	42,5
Rep. Ceca	-2,6	30,5
Slovacchia	-2,9	34,5
Francia	-2,9	66,8
Germania	-3,3	67,7
Malta	-3,3	74,7
Regno Unito	-3,6	42,8
ITALIA	-4,1	106,4
Grecia	-4,5	107,5
Portogallo	-6,0	63,9
Ungheria	-6,1	58,4

Fonte: Eurostat Dati in % — ANSA-CENTIMETRI

Dopo il Fmi anche Eurostat conferma i timori sull'Italia: il deficit nel 2005 al 4,1%. Il Professore: niente stretta fiscale

Iva, nessun ritocco. Ue, rischi sul debito

Cautela di Bruxelles sulla necessità di una manovra-bis in tempi ristretti

RAPPORTO

Una pagella in chiaroscuro sulle finanze di Eurolandia

BRUXELLES Il rapporto deficit-Pil è calato, ma quello debito-Pil, nel 2005, in Europa è continuato ad aumentare. È una pagella in chiaroscuro ad emergere ieri dai dati sui conti pubblici del Vecchio continente, diffusi a Bruxelles da Eurostat, che una ripresa economica sostenuta potrebbe, tuttavia, contribuire quest'anno a migliorare.

Tornando all'Europa, Bruxelles sottolinea che l'anno scorso il deficit dei dodici Paesi dell'area euro è calato al 2,4% del pil (dal 2,8% del 2004), mentre il debito è salito al 70,8% del prodotto interno lordo dal 69,8% dell'anno precedente.

Quella sul deficit è una «buona notizia», ha spiegato Torres, ricordando comunque che la Commissione non abbassa la guardia sui conti pubblici. Rispondendo a una domanda sulla Francia, che l'anno scorso è riuscita a portare il deficit sotto il 'tettò del 3% del pil, Torres ha rimarcato infatti che «la sorveglianza sui conti pubblici francesi non finisce con l'anno scorso. Continuiamo a monitorare la situazione anche nel 2006 e l'8 maggio ne sapremo di più, sulla Francia come su altri Stati».

Sono invece quattro i Paesi di Eurolandia che nel 2005 hanno registrato un rapporto deficit-Pil superiore al tetto del 3% fissato dal Patto di stabilità e crescita. Oltre all'Italia, il club dei peccatori fiscali comprende Portogallo (6%), Grecia (4,5%) e Germania (3,3%). Sempre quattro, nell'area euro, anche i Paesi che hanno conseguito un attivo di bilancio: Finlandia (+2,6%), Spagna (+1,1%), Irlanda (+1,0%) e Belgio (+0,1%).

Allargando l'analisi all'Ue-25, Eurostat rileva che il deficit di bilancio più elevato è stato registrato in Ungheria (-6,1%), mentre i surplus più consistenti sono stati messi a segno dai Paesi scandinavi: Danimarca (+4,9%) e Svezia (+2,9%). Sul fronte del debito pubblico, invece, dai dati resi noti ieri emerge che i Paesi con un rapporto debito-Pil più basso sono Estonia (4,8%), Lussemburgo (6,2%) e Lettonia (11,9%); quelli con l'indebitamento più elevato sono Grecia (107,5%) e Italia (106,4%).

In attesa di ricevere l'incarico ufficiale dal Quirinale Romano Prodi mette in cima alla lista delle priorità il tema dei conti pubblici e smentisce interventi sull'Iva

In attesa di ricevere l'incarico ufficiale dal Quirinale e nelle more di varare la lista del nuovo Governo, Romano Prodi mette in cima alla lista delle priorità il tema dei conti pubblici dopo i richiami del Fondo monetario, di Bce e le stime aggiornate di Eurostat. Il deficit dei conti pubblici in Italia è salito nel 2005 al 4,1% contro il 3,4% del 2003-2004 e il 2,9% del 2002. Lo riporta Eurostat nel suo ultimo aggiornamento sull'andamento dei conti pubblici nei 25 Paesi. In crescita anche il debito pubblico, contemporaneamente salito al 106,4% contro il 103,8% del 2004, il 104,2 del 2003 e il 105,5% del 2002. Quello dell'Italia è il debito più alto di tutti i 25 paesi fatta eccezione per la Grecia, 107,5%. Per quanto riguarda il deficit fanno peggio dell'Italia, l'Ungheria, 6,1%, il Portogallo, 6%, e la Grecia, 4,5%.

La Commissione europea non griderà per ora l'allarme manovra-bis in Italia e attenderà l'8 maggio, il giorno della pubblicazione del Rapporto di Primavera, per pronunciarsi sui conti pubblici italiani al test del prossimo governo Prodi. La portavoce del Commissario Joaquin Almunia, Amelia Torres, lo ha detto esplicitamente ieri a Bruxelles: «Vi chiediamo di essere pazienti e di aspettare lunedì 8 maggio quando verranno pubblicate le nuove previsioni economiche sull'Italià. In quell'occasione, ha ricordato, il commissario Almunia terrà la consueta conferenza stampa in occasione della pubblicazione delle stime di Primavera e sarà quello il momento di riformulare le domande sulla necessità o meno di una mini-manovra. Possibilità che però il commissario già Affari monetari preferirebbe - secondo quanto circola a Bruxelles - non evocare così esplicitamente, preferendo invece, in attesa di conoscere la nuova formazione di governo e i suoi piani sul fronte delle finanze pubbliche, fare un richiamo più soft a proseguire sulla linea del rigore tracciata fino ad ora.

Il giudizio dell'8 maggio, potrebbe quindi solo confermare le raccomandazioni già fatte all'Ecofin di marzo: due anni di tempo per far rientrare il deficit sotto il 3-4% per far invertire rotta al debito pubblico. Il tutto nella sicurezza che il governo che viene dovrà rispettare in pieno gli obiettivi segnati dalla Finanziaria 2006. D'altronde lo stesso Almunia, in un'intervista da Washington dove si è recato nei giorni scorsi per partecipare alle riunioni del G7 e del Fmi, ha fatto intendere che la Commissione europea valuterà le mosse del prossimo governo e poi deciderà come intervenire nei confronti dell'evoluzione dei conti pubblici italiani.

E se l'Ue invita la prudenza, a smentire voci su misure in cantiere e lo stesso leader dell'Unione, Romano Prodi. Il nuovo governo ancora non è stato insediato ed è già scontro sui conti pubblici. Ieri vari esponenti del centrosinistra hanno dovuto lanciare un segnale di prudenza sugli allarmi che circolano in questi giorni. Romano Prodi è intervenuto per smentire le voci di una manovra sull'Iva: «La destra specula di nuovo su ipotesi di incremento della pressione fiscale, questa volta attribuendoci l'intenzione di aumentare l'Iva. Un'ipotesi del tutto priva di fondamento mentre di vero resta lo stato preoccupante dei conti pubblici». Quindi, aggiunge il leader dell'Unione, «nessuna misura, nessuna decisione sarà assunta fino a quando non ci sarà stato possibile conoscere esattamente la situazione del bilancio statale. Questo vale per l'Iva come per la ventilata ipotesi di manovra bis».

Anche se l'orientamento è quello di scoprire le «carte», quindi ragionare sulla situazione dei conti pubblici, e poi eventualmente intervenire, l'obiettivo primario della nuova maggioranza resta quello di procedere al più presto a favore della ripresa, e quindi di riaggiustare i conti pubblici. Nel frattempo, già emergono le prime indicazioni come quelle dell'ex ministro diessino Vincenzo Visco secondo il quale, una volta analizzati i conti, occorrerebbe agire prima di tutto sulla spesa pubblica: «Vediamo quali sono i settori più sensibili - ha affermato - e dove è il caso di metterci mano. La cosa importante è comunque riportare il Paese su un possibile percorso di risanamento».

Proprio un anno fa, l'ipotesi di un intervento sull'Iva era argomento di discussione: inizialmente bocciato dall'allora ministro dell'Economia Domenico Siniscalco che lo definì «la strangolatina di luglio», e poi preso in considerazione dalla maggioranza, un aumento di un punto percentuale dell'Iva sarebbe servito a finanziare il taglio dell'Irap. Ma poi non se ne fece nulla perché, nonostante l'appoggio di An e Udc, la Lega e alcuni esponenti di Forza Italia sancirono il proprio improrogabile niet. Fra le ipotesi in discussione, anche quella di aumentare l'aliquota ordinaria di due punti, e contestualmente varare interventi sulle accise per sterilizzare l'effetto degli aumenti Iva sulla benzina. In questo modo, si verrebbe incontro alle esigenze delle famiglie duramente colpite dalla fiammata dei prezzi dei carburanti. Ma anche per valutare tale ipotesi, precisano fonti del centrosinistra, c'è bisogno di attendere.

L'aumento del gettito da accertamento sfiora il 140% grazie soprattutto alla lotta all'evasione

Boom degli incassi del Fisco: +84% nel trimestre

ROMA La lotta all'evasione fiscale fa crescere gli incassi dell'erario. Dopo gli anni dei «perdoni fiscali», ripartita la macchina dei controlli, nel primo trimestre 2006 si registra un incremento degli incassi dai ruoli (cioè dei controlli sfociati in una cartella esattoriale) pari all'84,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su tutti svetta il risultato dei controlli sulle frodi Iva: l'aumento del gettito da accertamento sfiora il 140%. Ma l'imposta sul valore aggiunto segna generalmente una crescita: da una parte si vedono i primi segnali della ripresa economica, dall'altra a tirare su gli incassi è il caro-petrolio che contribuisce ad una crescita tendenziale del 25,8% dell'Iva da importazioni fuori dai confini Ue.

A fornire un'analisi dettagliata sugli incassi fiscali nei primi tre mesi dell'anno, sia per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale sia per quanto riguarda in generale l'Iva, è l'Ufficio Sudi dell'Agenzia delle Entrate, in una pubblicazione su Fiscooggi.it.

Nei primi tre mesi del 2006 gli incassi complessivi della lotta all'evasione sono aumentati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 311 milioni di euro in valore assoluto (+84,51% che al netto dei condono scende a +82,45%). Con riferimento all'Ire (l'ex Irpef) la crescita degli incassi da ruoli nei primi tre mesi del 2006 è pari al 102,27% rispetto al 2005, mentre l'Iva è cresciuta del 137,14%. In termini assoluti, se si sommano Ire, Ires e Iva nei primi tre mesi dell'anno, gli introiti da ruoli sono passati da 230 milioni di euro del primo trimestre 2005 a 488 milioni del primo trimestre 2006. Nella prima parte di quest'anno l'amministrazione fiscale ha messo a segno, con 165 milioni di incassi (+137% sullo stesso periodo dell'anno precedente e quasi 9 volte in più dei 19 milioni incassati nel primo trimestre del 2004), il miglior risultato tendenziale degli ultimi sette anni.

L'INDAGINE

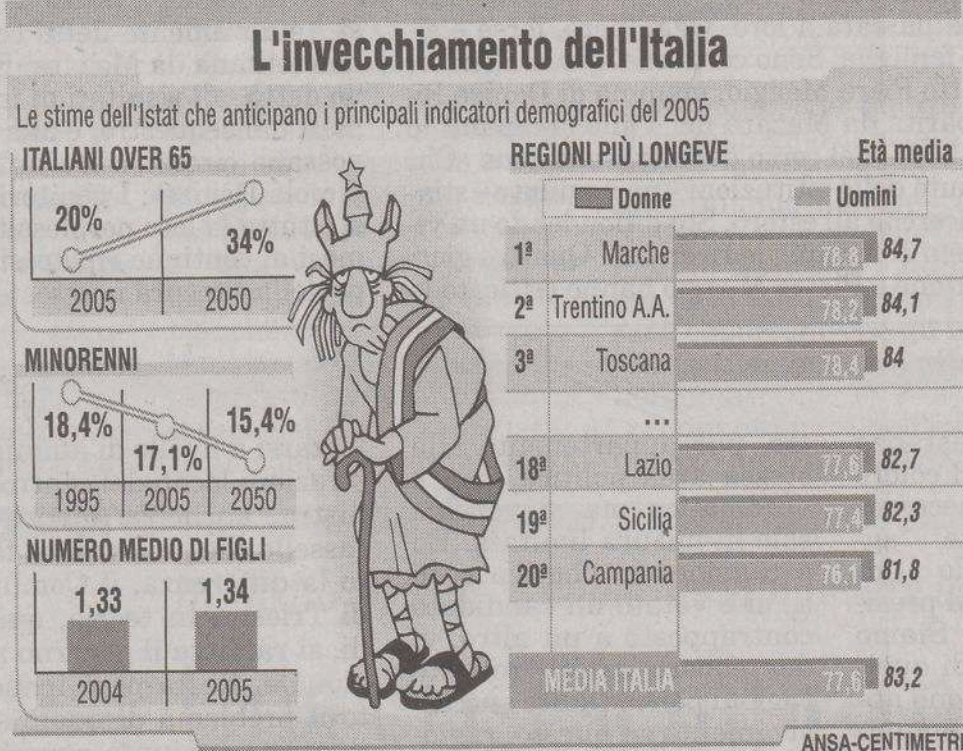
L'istituto di statistica ha anticipato i principali indicatori del 2005: il Paese è sempre più anziano

Istat: un italiano su cinque è over 65

Al Nord si fanno più figli: la regione più prolifica è il Trentino-Alto Adige

ROMA Facciamo più bambini, ma l'aumento della natalità non basta a ringiovanire l'Italia che rimane «uno dei paesi a più elevato invecchiamento al mondo». Anche se lo scorso anno abbiamo registrato il livello più alto di figli per donna degli ultimi 15 anni, resta il fatto che un italiano su 5 che ha più di 65 anni e la percentuale di minorenni è in calo. A lanciare l'allarme è l'Istat che ha anticipato i principali indicatori demografici del 2005.

A gennaio 2005 la percentuale di over-65 ha raggiunto il 19,5%, (16,5% nel 1995), mentre quella di under-18 è scesa al 17,1% (18,4% nel 1995). Se continua cosë entro il 2050 i primi potrebbe raggiungere il 34% e i minori ridursi al 15,4%. La prospettiva è di ritrovarsi presto con un anziano ogni tre persone e un ragazzo ogni sette. E secondo il presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria Roberto Bernabei è ormai «impossibile fermare il trend di invecchiamento della popolazione», di qui l'invito al futuro governo ad «occuparsi a 360 gradi della popolazione anziana, altrimenti la società andrà al collasso».

Di contro, secondo i dati Istat, l'andamento della fecondità nell'ultimo decennio ha finalmente invertito la tendenza che dalla metà degli anni '90 lo vedeva contrarsi anno dopo anno, ma resta tra i più bassi. Nel 2005 la stima del numero medio di figli per donna ha toccato il record degli ultimi 15 anni di 1,34 (1,33 nel 2004). Il recupero va attribuito alle regioni del Nord e del Centro dove nel 1995-2005 il numero medio di figli per donna è passato da 1,05 a 1,34 e da 1,07 a 1,29. In calo, invece, le regioni del meridione: da 1,41 a 1,35. La regione più prolifica è il Trentino-Alto Adige (1,54 figli), quella con meno bimbi per donna è la Sardegna (1,07). Una variabile legata alla fecondità resta la nuzialità in quanto solo il 15% delle nascite si realizza fuori del matrimonio. Le stime sono stabili rispetto al 2004: poco più di 250 mila matrimoni, con un tasso di nuzialità fermo al 4,3 per mille. Ci si continua a sposare di più al Sud che non al Centro e al Nord.

Altro indicatore è la «speranza di vita», che tornerebbe ad assestarsi per il 2005 su livelli di 77,6 anni per gli uomini e di 83,2 per le donne. Le regione più longeva nel 2005 è stata per ambo i sessi le Marche (78,8 anni per gli uomini e 84,7 per le donne) mentre sui livelli minini si trova la Campania (76,1 e 81,8). Il «vantaggio di sopravvivenza» delle donne nei confronti degli uomini si sta lentamente riducendo (5,6 anni nel 2005, contro i 5,8 del 2001 e i 6,5 del 1991) ma si conferma elevato.

La dinamica naturale (il saldo nascite-decessi) registra anche nel 2005 un dato negativo di circa 6 mila unità. La stima provvisoria per le nascite supera di poco le 569 mila unità, quasi 7 mila in più rispetto al 2004, con un tasso di natalità del 9,7 per mille abitanti. La stima per i decessi sfiora, invece, le 575 mila persone, quasi 28 mila più del 2004, con un tasso di mortalità che passa da 9,4 a 9,8 per mille abitanti. Come ormai da anni, la crescita totale della popolazione (che a fine 2005 supera i 58 milioni e 750 mila residenti) dipende quasi per intero dal saldo migratorio che nel 2005 supera le 300 mila unità aggiuntive per un tasso pari al 5,2 per mille abitanti.

m.v.

L'invecchiamento dell'Italia

Le stime dell'Istat che anticipano i principali indicatori demografici del 2005

ITALIANI OVER 65

2005	2050
20%	34%

MINORENNI

1995	2005	2050
18,4%	17,1%	15,4%

NUMERO MEDIO DI FIGLI

2004	2005
1,33	1,34

REGIONI PIÙ LONGEVE — Età media

	Regione	Uomini	Donne
1ª	Marche	78,8	84,7
2ª	Trentino A.A.	78,2	84,1
3ª	Toscana	78,4	84
...			
18ª	Lazio	77,6	82,7
19ª	Sicilia	77,4	82,3
20ª	Campania	76,1	81,8
	MEDIA ITALIA	77,6	83,2

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Allarme di Confesercenti: a rischio la stagione turistica

Spiagge, protesta dei gestori: triplicati i canoni demaniali

Il forte aumento dei canoni demaniali per la concessione delle licenze ai titolari degli stabilimenti balneari rischia di avere forti ripercussioni sulla stagione turistica

ROMA «La stagione turistica si apre in una situazione di gravissima incertezza: la quadruplicazione del canone di concessione in una fase di fortissima competizione internazionale può costringere alla resa migliaia imprese balneari e, con esse, interi sistemi turistici fortemente ancorati all'andamento del turismo balneare, largamente presenti nel Mezzogiorno».

Lo sostiene, in una nota, Adolfo Masullo, presidente nazionale della Fiba, la Federazione delle imprese turistiche balneari della Confesercenti che lancia l'allarme sulla prossima stagione turistica.

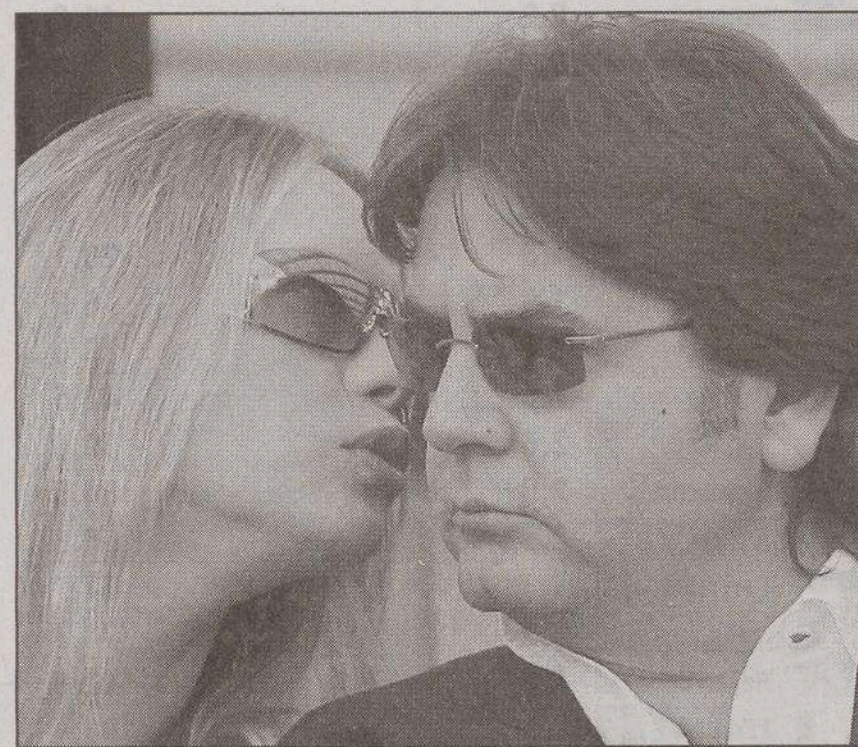
«In tale contesto si pensi, anche solo per un momento, agli effetti devastanti delle politiche tariffarie improntate al low cost che rendono raggiungibili, nella stessa area mediterranea, mete turistiche balneari ambite dagli stessi turisti italiani.

La quadruplicazione del canone demaniale marittimo è la semplificazione, chiara ed inequivocabile, della politica di promozione turistica attuata dall'ex ministro Tremonti che, colpendo le imprese balneari, vuole aprire un varco agli interessi speculativi dei grandi gruppi verso le coste del mezzogiorno», prosegue la nota.

«La Fiba Campania - conclude Adolfo Masullo - chiede alla Regione Campania di farsi promotrice di iniziative, verso il Ministero delle Finanze e presso il futuro governo Prodi, per ricondurre entro margini accettabili aumenti esosi, per cancellare provvedimenti palesemente ingiustificati e per rilanciare un'efficace politica di sviluppo del Mezzogiorno e di promozione turistica del sistema Italia».

Il finanziere d'assalto arrestato per le scalate alla banca Antonveneta e al gruppo editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera»

La Falchi da Ricucci a Regina Coeli

Visita a sorpresa nel carcere romano. La moglie ammette: «Eravamo in crisi»

La Falchi e Ricucci nei mesi successivi al loro matrimonio

ROMA Un'ora scarsa, comprese le formalità burocratiche. Tanto è durato il blitz a Regina Coeli di Anna Falchi che ieri mattina ha potuto incontrare Stefano Ricucci, detenuto in carcere da sei giorni per aggiotaggio informativo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Roma sulla fallita scalata a Rcs.

La show-girl si è presentata di buon mattino ed è passata per uno degli ingressi laterali del penitenziario romano, per evitare l'eventuale assalto di giornalisti e fotografi.

L'incontro con il marito - confermato da ambienti vicini alla difesa dell'immobiliarista - è avvenuto in una saletta riservata destinata ai colloqui.

«Dodo, papà ha avuto un problema di lavoro, ma non ha fatto male a nessuno». Linda Maria Imperatori, prima moglie di Stefano Ricucci ha raccontato in esclusiva a «Gente» di aver rassicurato così il figlio Edoardo alla notizia dell'arresto del padre e di essere preoccupata per il ragazzo che ha tredici anni.

«Sono preoccupata per il grande dolore che sta facendo profondamente soffrire Edoardo. Per lui, suo padre è una specie di superman, un eroe che vince ogni sfida», aggiunge annunciando che non porterà il figlio in visita al padre a Regina Coeli, cosa che «lo colpirebbe al cuore».

La donna racconta che quando ha sentito dalla tv la notizia dell'arresto del suo ex marito ha pensato subito al loro figlio Edoardo di 13 anni.

«Ho avuto solomente due minuti per riflettere cosa fosse più giusto fare. E ho deciso così. Spegnere la tv, far sparire i giornali o andare di là e affrontare la realtà?».

Papà «ha un problema di lavoro, come spesso accade nel mondo degli adulti e degli affari, ma non ha fatto male a nessuno», gli ha detto.

«Mio figlio ha ascoltato in silenzio queste parole e poi è scoppiato in un pianto a dirotto».

Ma ritorniamo ad Anna Falchi. «È vero, eravamo in crisi. Praticamente separati in casa. Ma quanto è avvenuto mi fa accantonare ogni altro pensiero. In questo momento è più importante che io rimanga al fianco di Stefano». È quanto ha detto Anna Falchi a un settimanale.

Il settimanale «Chi» riporta anche alcune dichiarazioni dell'immobiliarista, in una delle ultime telefonate da lui effettuate prima dell'arresto. Nel corso di una lunga conversazione telefonica con il vicedirettore del settimanale, Alfonso Signorini, martedì 18 aprile, tra le 14 e le 15.30 circa, Ricucci, che non sapeva che sarebbe stato arrestato, ha detto fra l'altro:«C'è un comandamento da scrivere a lettere d'oro nella storia del nostro Paese: in Italia il successo è un reato. Chiunque rappresenti aria nuova nel sistema economico del Paese viene guardato con sospetto. E tutti, dico tutti, sono finiti inquisiti, da Ligresti in poi».

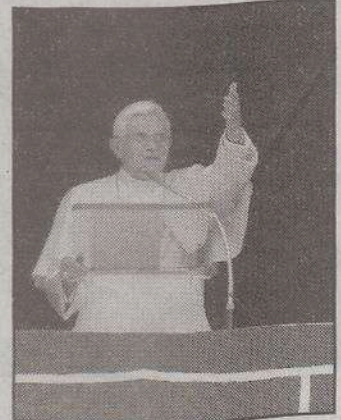
Sulla crisi del rapporto con Anna Falchi, Ricucci ha detto:«Io odio il mondo di Anna. Faccio l'imprenditore, non mi occupo di cinema. Detesto gli avvenimenti mondani, le cene romane, i flash dei fotografi. Non mi considero un personaggio pubblico. Per questo non ho mai concesso un'intervista sulla mia vita privata».

IN BREVE

Incontro con i vescovi del Ghana

Il Papa agli africani: nozze solo cristiane No alle superstizioni

Papa Ratzinger

ROMA La famiglia cristiana per il Papa è identica a qualsiasi latitudine. Come la presenza di preti con vocazioni autentiche è una necessità in qualsiasi parte del mondo. Il matrimonio cristiano, ha detto il Papa ai vescovi del Ghana in visita «ad limina», è l'«unione monogamica e indissolubile di un uomo e una donna» e i cristiani africani devono riflettere sul fatto che «le forme tradizionali di matrimonio non possono mai essere un sostituto del matrimonio sacramentale». Ratzinger vuole anche scoraggiare le pratiche superstiziose.

Nuovo comandante al Genova Cavalleria

UDINE Il colonnello Cesare Chiari è il nuovo comandante del Reggimento Genova Cavalleria, di stanza a Palmanova (Udine). Chiari subentra al pari grado Liborio Volpe. L'avvicendamento, cui ha presenziato il comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli, dalla quale l'unità dipende, generale Gerometta, è avvenuto durante la festa di Corpo.

Bambina di un anno annega mentre fa il bagnetto

LATINA Una bambina di un anno è annegata, in circostanze ancora da chiarire, in casa, mentre la madre le stava facendo il bagno. È avvenuto in un'abitazione di Formia, la mamma della piccola si era distratta. Quando si è accorta che la bambina aveva ingerito acqua ha dapprima tentato di rianimarla, e poi l'ha portata al pronto soccorso.

Franco Toniolo ora in cella a Padova avrebbe ricevuto una mazzetta di 50 mila euro dall'imprenditore veronese delle cliniche private Giuseppe Puntin

In manette per tangenti il segretario generale della sanità veneta

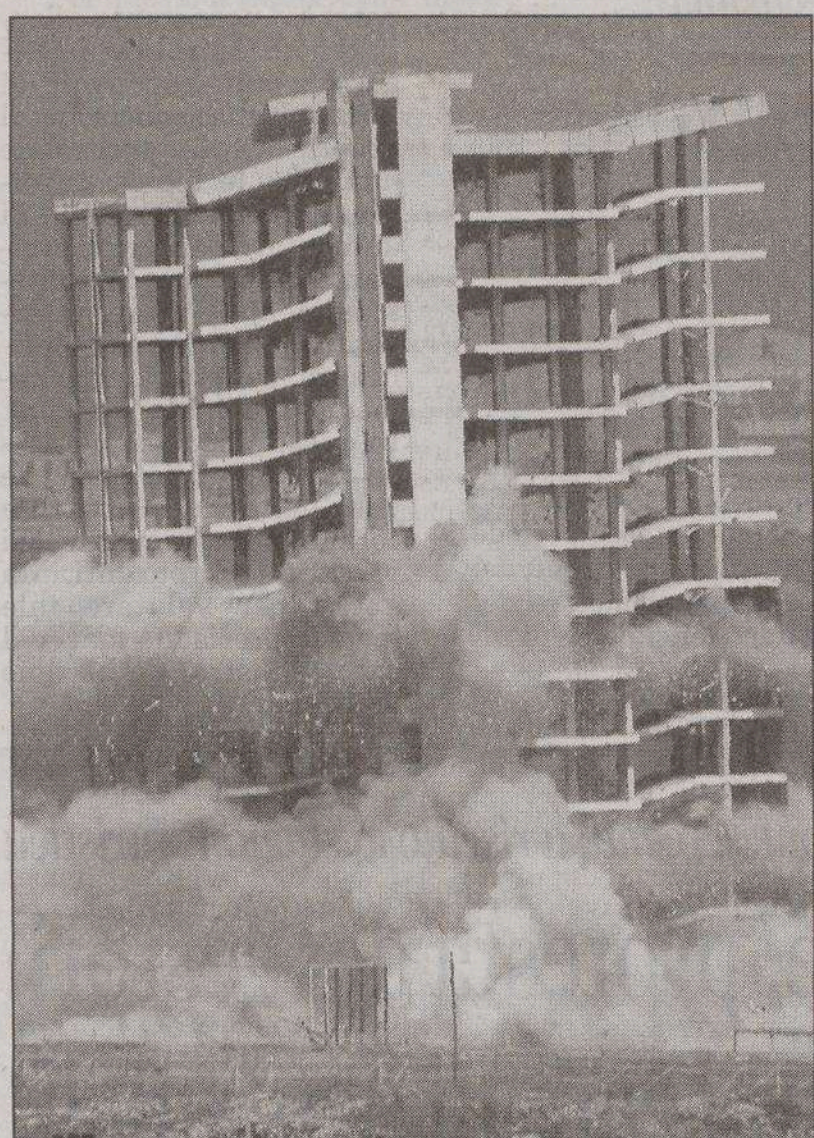
VENEZIA Il segretario generale della sanità del Veneto, Franco Toniolo, è stato arrestato ieri mattina dalla Guardia di Finanza di Trento nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti nelle cliniche private. Toniolo, ora in carcere a Padova, sarebbe accusato di corruzione, in relazione ad una presunta mazzetta di 50 mila euro di cui l'imprenditore veronese delle cliniche private, Giuseppe Puntin, aveva annotato il pagamento in un foglietto con la dicitura «..dati 50 mila euro a To.»

Altro sviluppo dell'inchiesta, sempre secondo quanto si è appreso, sarebbe l'iscrizione nel registro degli indagati dell'assessore veneto alla sanità, Flavio Tosi (Lega), e del presidente della commissione regionale sanità, Raffaele Bazzoni (Fi), i cui uffici sono stati perquisiti dalle fiamme gialle, su disposizione della magistratura di Trento.

Toniolo, 56 anni, veneziano, è segretario generale della sanità del Veneto dal 1995. L'episodio a cui farebbe riferimento la presunta corruzione, riguarda la richiesta che Puntin avrebbe avanzato per ottenere lo spostamento di una cinquantina di posti letto riabilitativi da una struttura pubblica, nell'ospedale di Marzana (Verona), ad una pubblico-privata a Zevio (Verona), la cui parte convenzionata è di sua proprietà. Posti letto prima appartenuti ad un'altra struttura riabilitativa privata di Verona, la Chierego-Perbellini (anch'essa ora acquistata da Puntin), ma che la Regione aveva originariamente attribuito all'ospedale di Marzana. La delibera regionale che poteva dare il via libera al passaggio dei 50 posti letto dal pubblico al privato convenzionato, predisposta nel novembre 2005, fu rinviata in giunta dallo stesso assessore Flavio Tosi, e da allora non è più divenuta operativa.

Una prima parte dell'inchiesta sul mondo delle cliniche private condotta dalla Procura di Trento aveva visto analogo provvedimento, l'11 gennaio scorso, nei confronti del presidente del Consiglio comunale di Rovereto, Fabio Demattè, già assessore alle Attività sociali. L'inchiesta, nella quale erano indagate altre otto persone, in quella fase era relativa ai lavori di ampliamento della clinica Solatrix di Rovereto: nella stessa giornata la Gdf di Trento aveva arrestato anche l'imprenditore Giuseppe Puntin presidente nel Veneto dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e titolare della Solatrix. L'accusa era di concorso in corruzione per una presunta tangente di diecimila euro versata, secondo l'accusa, da Puntin a De Mattè lo scorso 17 ottobre. Nei rispettivi interrogatori, svoltisi in carceri diversi, i due arrestati avevano dato versioni in parte concordanti, anche se con qualche discrepanza. Demattè aveva ammesso di aver ricevuto denaro da privati per finanziare la campagna elettorale, ma sempre alla luce del sole e non in cambio di favori, dando una nuova versione su altro denaro trovato dai finanzieri nella sua casa, che in un primo momento aveva detto essere il regalo di una anziana amica di famiglia.

Franco Toniolo

ABUSIVISMO

Bari, demolito l'ecomostro

BARI Con un'ultima esplosione ieri mattina è stata abbattuta, facendola collassare su se stessa, l'ultima parte del complesso edilizio di Punta Perotti, sul lungomare di Bari, che ha così riacquistato la propria prospettiva ottica. Si è chiusa l'annosa vicenda della demolizione dell'ecomostro. Al suo posto sorgerà una struttura per lo svago, più leggera.

Ci sarà anche il ministro uscente Letizia Moratti il cui padre fu deportato a Dachau

In centomila a Milano per la Liberazione

Una grande manifestazione con Prodi, Epifani e Violante

A Firenze il 25 Aprile verrà onorato con un concerto di Franco Battiato. La medaglia d'oro al merito civile a Gino Bartali

MILANO Oggi a Milano, nella città simbolo della resistenza partigiana, sono attese centomila persone. Un lungo corteo darà vita alla manifestazione organizzata dall'Anpi per celebrare il 25 aprile. Milano renderà dunque omaggio al 61.o anniversario della Liberazione che vedrà la presenza di Romano Prodi e di alcuni dei principali leader politici: Alfonso Pecoraro Scanio, Franco Giordano, Luciano Violante, Barbara Pollastrini e Cesare Damiano, Marco Rizzo, Savino Pezzotta. E sarà Gugliemo Epifani, a nome dei sindacati confederali, a parlare dal palco di piazza Duomo, mentre a chiudere la manifestazione sarà il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni.

Alla grande manifestazione parteciperà anche Letizia Moratti Brichetto, candidata della Cdl alle prossime amministrative e che di Milano ambisce ad essere sindaco, nel segno di continuità con l'amministrazione di Gabriele Albertini.

Guglielmo Epifani

«Sarò presente con mio padre - ha detto la Moratti, ricordando che Paolo Brichetto fu deportato a Dachau nel 1943 e ricevette la medaglia d'argento e di bronzo per la Resistenza - spero di vedere più tricolori possibili perchè il tricolore unisce: è il simbolo di tutti».

«Il 25 aprile purtroppo continua ad essere un momento di divisione e strumentalizzazione politica da parte della sinistra», per Riccardo De Corato (An), vice sindaco di Milano, secondo cui «la ricorrenza nazionale è stata trasformata in una Festa dell'Unità, e quest'anno avrà la benedizione anche di Romano Prodi, Fausto Bertinotti e Luciano Violante.

L'esponente di An accusa, in una sua nota, che «durante i cortei vengono lanciati da parte della sinistra radicale offese e insulti per chi non appartiene a quella parte politica, frasi demagogiche, atti di vandalismo e di violazione della legge».

Nessuna canzone della tradizione popolare dedicata alla Festa della Liberazione è in scaletta oggi nel concerto che Franco Battiato terrà alle 21 al Teatro Verdi di Firenze per celebrare il 25 aprile.

«Non è detto - ha spiegato il cantautore nel presentare l' evento assieme all' assessore regionale alla cultura Mariella Zoppi - che tutto ciò che viene dal popolo sia bello in termini musicali. Attenzione poi a parlare di Liberazione e libertà. Sono concetti importanti, ma la democrazia, intesa come libertà sociale, vuol dire saper condividere gli spazi con altri e questo richiede molta saggezza anche oggi».

Per l' occasione Battiato e la sua band, i giovanissimi Fsc, saliranno sul palco insieme alla Orchestra della Toscana (Ort) ed il concerto sarà articolato in due momenti. Nel primo il maestro ripercorrerà la sua carriera privilegiando brani che ben si addicono alla presenza di un' orchestra classica. Mentre la seconda parte sarà dedicata a sonorità rock.

C'è infine da sottolineare la medaglia d'Oro al Merito civile anche per Gino Bartali, lo scomparso ex campione del ciclismo. Il riconoscimento a Bartali da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale in occasione del 25 aprile, 61mo anniversario della Liberazione, recita questa motivazione: «Gino Bartali - alla memoria - Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, con encomiabile spirito cristiano e preclara virtù civica, collaborò con una struttura clandestina che diede ospitalità ed assistenza ai perseguitati politici e a quanti sfuggirono ai rastrellamenti nazifascisti dell'alta Toscana, riuscendo a salvare circa ottocento cittadini ebrei. Mirabile esempio di grande spirito di sacrificio e di umana solidarietà. 1943 Lucca».

«Denise ceduta agli zingari»

PALERMO «Denise è stata passata di mano: è stata rapita e ceduta a qualcuno. Non è stata presa dagli zingari, ma quasi sicuramente è stata passata a loro. Oggi, però, forse è sistemata in qualche famiglia. Sono certa che è viva, non fermiamoci». Lo ha detto Piera Maggio, mamma di Denise Pipitone, la bimba sparita da Mazara del Vallo (Trapani) lo scorso 1 settembre 2004, nel corso della trasmissione «Chi l'ha visto». «Con l'aiuto delle istituzioni - ha aggiunto - stiamo estendendo le ricerche all'estero. Sto diffondendo un videoappello perchè non si fermino le ricerche». Quattro giorni fa, Antonino Pipitone e Pietra Maggio hanno criticato le recenti affermazioni del procuratore della Repubblica di Marsala, Antonino Silvio Sciuto, titolare dell'indagine, che si è nuovamente detto convinto che la piccola sia viva e non lontana da Mazara. E ciò a fronte «dell'assenza - hanno detto - di risultati di indagine definitivi ad un anno e 7 mesi dal sequestro, e alla totale mancanza di riscontri che possano circoscrivere un'area geografica ove ricercare la piccola Denise». I genitori della bambina esprimevano, così, «tutta la loro perplessità per avere assistito per circa 19 mesi al continuo ripetersi di affermazioni da parte del capo della Procura non sostenute da fatti.

DALLA PRIMA PAGINA

A Gorizia ora serve un progetto forte

Il successo, con quasi il 59% dei voti, è indiscutibile; però è maturato in un contesto strano, caratterizzato da un elevato assenteismo, avendo votato appena 59.223 elettori contro i 100.082 del 9-10 aprile. Si è recato alle urne meno della metà degli aventi diritto (48,5%), e appena il 43,5% a Monfalcone, mentre a Trieste e Cordenons, dove pure si votava per il ballottaggio, ha votato il 60%. Gherghetta ha ottenuto 12.000 voti in meno rispetto al primo turno. Il candidato del centrodestra Zappalà ha ottenuto lo stesso numero di voti del primo turno, rimanendo però distanziato di quasi 10.000 voti dal vincitore.

L'altissimo tasso di assenteismo è il dato più rilevante di queste elezioni. Non si sono presentati al seggio oltre tre mila elettori che avevano annullato la scheda o votato scheda bianca. E neppure elettori che davano ormai per scontato l'esito o che, avendo votato per altri candidati, non si riconoscevano né in Gherghetta né in Zappalà, nonostante gli inviti a trasferire il voto su uno di loro. Vi è inoltre un altro motivo che spiega la non partecipazione al voto: la scarsa attrattiva che esercita l'ente Provincia, percepito come più lontano rispetto al Comune (infatti dove si votava per scegliere il sindaco l'affluenza è stata nettamente maggiore) e meno incidente rispetto alla Regione. Una percezione che corrisponde puntualmente alla realtà di una istituzione il cui prestigio è più legato alla personalità del presidente e a come questi interpreta il suo ruolo, che alle funzioni effettivamente svolte.

Il primo compito di Gherghetta, quindi, sarà quello di dare smalto e visibilità alla Provincia con la propria capacità creativa e con iniziative che vadano oltre l'ambito gestionale codificato. Deve cioè riuscire a trasmettere una visione e un progetto che riesca a interessare e mobilitare le popolazioni del territorio. Il ruolo della Provincia è di per sé abbastanza grigio; il colore deve necessariamente aggiungerlo di proprio il presidente. Siamo in presenza di una di quelle posizioni che possono apparire sottotono o dinamiche e seducenti in rapporto a come vengono interpretate.

Forse per vincere Gherghetta non ne aveva bisogno, ma un aiuto glielo ha dato anche il centrodestra. Il quale alle elezioni del 9-10 aprile si era presentato con ben tre candidati, dando una forte e chiara immagine di divisione interna. Le analisi dei comportamenti elettorali hanno ampiamente dimostrato che il trasferimento del voto da un candidato a un altro, pur appartenente alla stessa area politica, non è automatico ma si verifica solo in misura limitata. Ed è ragionevole che sia così: se si è votato un candidato contrapposto a un altro, vi dovrebbero essere robuste ragioni per confluire successivamente su questo, ragioni che non si trovano in un ballottaggio in cui la posta in gioco non è critica. Inoltre, puntare su più candidati indebolisce l'immagine e la visibilità di tutti. Esattamente quanto successo anche a Cordenons.

L'Unione alla vittoria di Gorizia aggiunge quelle della provincia di Trieste e del Comune di Cordenons, più importanti perché prima erano della Casa delle libertà. Il quadro regionale dopo queste ultime elezioni vede quindi un significativo rafforzarsi a livello di amministrazioni locali del centrosinistra, anche se manca il tassello che più avrebbe fatto la differenza, il Comune di Trieste. In teoria, quindi, si rafforza il governo regionale. Resta però irrisolto il problema di quale sia il valore aggiunto apportato da Illy alla coalizione. A differenza delle politiche, si è speso molto a Trieste a favore dei candidati del centrosinistra: ha vinto la Provincia ma perso il Comune. Come considerare il bicchiere: mezzo pieno o mezzo vuoto?

Bruno Tellia

Le esplosioni si sono verificate simultaneamente in un ristorante, in un caffè e in un supermercato. Gli attentati in Egitto portano la firma di Al Qaeda

Mar Rosso: tre bombe seminano morte a Dahab

Almeno 30 vittime e 150 feriti fra i quali quattro italiani. I palestinesi di Hamas condannano la strage

L'attentato a Sharm el Sheikh nel luglio 2005: le ricerche tra le macerie dell'Hotel Gazala

IL CAIRO Almeno 30 morti e 150 feriti (fra questi ultimi quattro cittadini italiani, le cui condizioni non destano alcuna preoccupazione) sono le vittime di tre bombe esplose ieri sera a Dahab, località turistica molto frequentata da stranieri sulla sponda egiziana del Golfo di Aqaba, all' estremità settentrionale del Mar Rosso, conosciuta anche col nome di Koh Samui: il ministero dell'interno egiziano ha parlato di diversi stranieri fra le vittime di questo attentato, il terzo che insanguina le località turistiche e balneari sulla costa del Sinai nel giro di un anno e mezzo. Sugli attentati c'è la lunga ombra di Al Qaeda e quindi di Bin Laden.

Tre i punti nevralgici di Dahab, i più frequentati dai turisti e quindi colpiti a bella posta dagli attentatori, che a quanto risulta si sono serviti di bombe a orologeria: le bombe sono esplose quasi simultaneamente, alle ore 19,15 locali, nel Ristorante Nelson, nel Caffè Aladdin, e nel supermercato Ghazala della cittadina.

I superstiti hanno raccontato di avere visto, dopo le esplosioni, pezzi di corpi umani e macerie sulla strada davanti al ristorante, e altri testimoni hanno raccontato denso fumo nero che uscive dal bazaar di Dahab.

Chi ha orgnizzato l'attentato voleva sicuramente colpire i turisti, poichè la cittadina di Dahab è frequentatissima dal turismo balneare e soprattutto da turisti israeliani.

La sospetta matrice palestinese dell'attentato è stata implicitamente smentita dalla condanna contemporaneamente espressa dal presidente palestinese Abu Mazen e dai suoi avversari intetri del governo di Hamas. E su tutto aleggia il nome di Bin Laden. Condanne sono arrivate da un grande numero di potenze: anche dall'Italia, con gli altri paesi dell'Ue, e dagli Stati Uniti.

Quello che è escluso è una missione suicida per gli attentati di ieri sera: i tre ordigni dovevano avere un congegno a tempo innescato per la medesima ora.

Un'immagine delle devastazioni a Sharm el Sheikh nel luglio dello scorso anno

Potrebbero essere «un centinaio» gli italiani presenti attualmente a Dahab: lo ha detto, intervenendo a Porta a Porta, Elisabetta Belloni, capo dell'Unità di crisi della Farnesina. Non si tratta tuttavia di un dato certo, ha precisato: è il numero che si ricava dopo aver fatto una serie di riscontri incrociati.

Belloni ha confermato che, dopo una prima ricognizione negli ospedali, gli italiani feriti sono allo stato tre, «ustionati, non gravissimi». Ma secondo altre fonti vi sarebbe un altro ferito italiano.

«I nostri ospiti italiani sono attualmente undici e sono tornati tutti in albergo. Stanno bene e sono già nelle camere». Lo ha detto all' Ansa una dei responsabili italiani dell'«Eldorado Lodge & Diving» di Dahab, un albergo a gestione italiana.

«Noi ci troviamo a 200 metri dal punto in cui sono avvenute le esplosioni - ha aggiunto - Ovviamente c'è stato un grande caos e il nostro primo pensiero è stato quello di sincerarci che i nostri clienti non avessero subito conseguenze. Tutti hanno già parlato con le famiglie in Italia e le hanno tranquillizzate. Da noi, confermo, non ci sono problemi».

«È un atto criminale»: da Gaza giunge secca, e immediata, la condanna del governo palestinese di Hamas. Il portavoce dell'esecutivo Anp del premier Ismail Haniyeh, Ghazi Hamad, ha affermato che il governo Anp «condanna fermamente questo atto criminale, che offende la nostra fede, è contrario agli interessi della sicurezza nazionale palestinese e lede gli interessi arabi».

Poco prima anche il presidente Abu Mazen aveva duramente condannato l'attentato del Mar Rosso, definito «un atto criminale che colpisce ciecamente i civili, e che è del tutto contrario alla nostra religione».

Una settimana fa esattamente, dopo l'attentato kamikaze di Tel Aviv rivendicato dalla Jihad islamica, che aveva fatto nove morti e 60 feriti, pure condannato da Abu Mazen, Hamas aveva invece parlato di «legittima difesa» contro l'occupazione israeliana. Ma l'organizzazione integralista palestinese, se da un lato giustifica gli attentati contro i civili israeliani - ne ha rivendicati 60 dal 2000 all'inizio del 2005 - quali azioni di lotta armata contro l'occupazione, dall'altro da tempo ha preso le distanze dalle azioni terroristiche della «Jihad Globale» di Al Qaeda.

L'anno scorso Hamas, che ancora non era al governo, aveva già duramente condannato gli attentati di Sharm El Sheik che aveva definito atti di «terrore cieco e indiscriminato». Il leader di Hamas in Cisgiordania Hassan Yussef aveva detto allora che «questo terrore cieco e indiscriminato contro civili innocenti, musulmani o non musulmani, è un atto apertamente criminale che respingiamo senza alcuna esitazione». «Questi crimini orribili - aveva aggiunto - costituiscono una grave deviazione dall'Islam: questa non è jihad, perchè la jihad è guerra contro l'oppressione, contro una occupazione straniera, contro un nemico. Ma ammazzare civili egiziani innocenti o turisti stranieri non è jihad, è oscuro terrore».

I servizi segreti italiani e israeliani avevano preavvertito della possibilità concreta di ulteriori atti di terrore ai danni dei turisti occidentali

Bin Laden, l'inferno scatenato da un messaggio in codice

Il testo audio diffuso da Al Jazeera potrebbe aver innescato gli ordigni. Analogie con Taba nel 2004

TESTIMONIANZE

«C'erano persone coperte di sangue»

ROMA «A parte la rabbia per quello che è accaduto, ci si rende conto in questi momenti di come siamo ben poca cosa: sarebbe bastato fermarsi mezzo minuto in più in quel punto e a quest'ora saremmo morti». È la testimonianza di Silvio Broggi, medico dell'Astigiano che si trovava con altri italiani a pochi metri dal luogo delle esplosioni di Dahab. Broggi stava camminando con la moglie, racconta, proprio sul lungomare in cui è avvenuta l'esplosione. Avevano superato il ponticello a pochi metri dal quale si sono succedute a distanza ravvicinata le tre esplosioni: due prima del ponte, precisa, la terza subito dopo. «Un amico che si trovava dietro di noi e poi ci ha raggiunti - racconta - ha detto di aver visto il ponte coperto di corpi». Ma Broggi non ha potuto vedere nulla perchè «i passanti egiziani, capito di cosa si trattava, ci hanno spinti per farci allontanare dall'esplosione, prima ancora che intervenisse la polizia». Poi sono state le forze dell'ordine a chiedere ai turisti di rientrare e lui stesso è stato perquisito prima di entrare dalla polizia, che ha anche disposto che le auto rimanessero fuori degli hotel per motivi di sicurezza. «So che il console italiano sta cercando di organizzare i rientri - spiegava ieri ancora Broggi - io e mia moglie comunque dovevamo già partire domani in auto per ritornare al Cairo con i nostri amici che lavorano là e che eravamo venuti a trovare qui a Dahab».

Nello stesso albergo una quarantina d'italiani in tutto, racconta, molti giunti autonomamente a Dahab dal Cairo: «Non sappiamo nulla di eventuali vittime italiane o di connazionali feriti; qui il personale è molto riservato e non ci dicono nulla».

«Stavo andando al supermercato» ha raccontato Marco Merlino, istruttore subacqueo a Dahab da due anni, «quando una macchina davanti a noi ci ha fermati. Siamo scesi e abbiamo visto colonne di fumo e persone venire verso di noi ferite e coperte di sangue. Subito dopo la situazione è diventata estremamente caotica. A quell'ora la zona comincia a animarsi e i ristoranti si riempiono per la cena». Le tre esplosioni «non sono state molto forti, al punto che pensavamo si trattasse di bombole di gas. Non è scoppiato il panico tra i nostri 10 ospiti italiani racconta Francesca Domeniconi, giovane operatrice turistica di Cesena.

IL CAIRO Un messaggio in codice contenuto nel testo audio di Osama Bin Laden diffuso l'altroieri da Al Jazeera: è una delle ipotesi su cui stanno lavorando gli organismi investigativi e di intelligence che si occupano dell'attentato di Dahab. Un'ipotesi avvalorata da un precedente: anche nel caso dell'attentato di Taba dell'ottobre 2004, infatti, si parlò di un messaggio in codice, questa volta contenuto in un discorso di Ayman al Zawahiri diffuso sempre da al Jazira pochi giorni prima.

Secondo alcuni esperti, tra l'attentato di Dahab e quelli di Taba e Sharm El Sheik vi sarebbero molte similitudini, soprattutto con riferimento alle modalità di esecuzione.

Il sospetto, sempre secondo quanto si è potuto apprendere da fonti investigative, è che dietro l'attentato di ieri vi siano elementi di Al Qaeda che transitano tra la Striscia di Gaza e l'Egitto, aiutati dalle tribù beduine del Sinai, da sempre contrarie al governo del Cairo.

Un episodio che viene riletto alla luce di quanto accaduto, infine, è la minaccia pronunciata solo due giorni fa da uno dei capi della cellula salafita egiziana Taefa el-Mensura, accusata di terrorismo e sgominata di recente con molti arresti: l'uomo, attualmente in carcere, ha minacciato di attaccare obiettivi occidentali in Egitto in segno di vendetta per gli attacchi contro i musulmani in Iraq e in Palestina.

All'inizio di aprile, non per la prima volta, le autorità israeliane avevano severamente sconsigliato ai loro connazionali di entrare in territorio egiziano ed in particolare nel Sinai, nel timore di attentati e anche di rapimenti da parte di membri di organizzazioni affiliate ad Al Qaeda.

Come ogni anno, nella vigilia delle vacanze pasquali, decine di migliaia di israeliani si accingevano a raggiungere le spiagge dorate del Mar Rosso per concedersi una vacanza esotica a basso prezzo. «Ma le notizie che avevamo ricevuto sembravano credibili», ha osservato ieri Dani Arditi, il capo del Lotar, l'ente israeliano del monitoraggio del terrorismo. «Per questa ragione abbiamo lanciato un severo avvertimento, che confermiamo anche ora. Nell'imminenza delle giornate di festa per l'indipendenza di Israele (3 maggio) sarà opportuno che gli israeliani non entrino affatto nel Sinai».

I luoghi

MAR MEDITERRANEO
ISRAELE
ISMAILIA
GIORDANIA
RAS SUDR
Il Cairo
Sinai
Nilo
DAHAB
EGITTO
ARABIA SAUDITA
SHARM EL SHEIKH
MAR ROSSO
0 km 100
ANSA-CENTIMETRI

A quanto pare nell'intero deserto del Sinai si trovano alcune migliaia di cittadini israeliani: in prevalenza arabi e drusi, che sperano di «non dare troppo nell'occhio».

Secondo l'intelligence di Israele Al Qaeda è riuscito a creare una base permanente all'interno del Sinai: una circostanza che viene fermamente negata dalle autorità egiziane. Nelle descrizioni dell'intelligence di Israele ampi movimenti di mezzi da combattimento avvengono nel Sinai: si parla tra l'altro di forniture provenienti dal Libano, ad esempio dai guerriglieri Hezbollah, destinate ai miliziani palestinesi nella striscia di Gaza. Ma si parla anche di mezzi da combattimento messi a disposizione dagli uomini di Abu Mussab al-Zarqawi.

Al Qaeda mostra negli ultimi mesi un accresciuto interesse verso lo Stato ebraico.

Anche i servizi segreti italiani avevano segnalato nello scorso mese di febbraio il pericolo di altri attentati terroristici, dopo quello di Sharm El Sheik, in località turistiche da parte di gruppi islamici.

Nell' ultima relazione semestrale al Parlamento, i Servizi di informazione avevano analizzato le operazioni terroristiche in Egitto, a Sharm El Sheik il 23 luglio scorso, e gli attacchi in Gran Bretagna, ed avevano specificamente sottolineato che la linea operativa (comune a più formazioni radicali islamiche) di colpire gli obiettivi del turismo «non sembra destinata a conoscere flessioni».

IL COMMENTO

In Medio Oriente si vuole destabilizzare un Paese-chiave

Una crisi sempre più grande

Dahab, in arabo, vuol dire oro. Da ieri però il suo giallo lucido, il colore della sabbia riflessa nell'acqua cristallina del Golfo di Aqaba, è macchiato di un rosso cupo, quello del sangue di alcune decine di persone morte a causa di tre esplosioni, probabilmente a opera di chi ha già insanguinato in passato le località turistiche dell'Egitto.

Le fonti israeliane sostengono che gli autori di questa ennesima strage siano legati alla centrale del terrore di Al Qaeda. Sorprende comunque la coincidenza: i morti di Dahab hanno seguito di appena 48 ore la diffusione, da parte della tv araba Al Jazeera, del nastro che conteneva la voce e le minacce di Osama Bin Laden, il capo della «Base», l'internazionale dell'attentato.

Nel suo messaggio, infatti, il principe del terrore chiama direttamente in causa «sionisti e crociati», coloro che privano Hamas dei fondi neccessari alla sopravvivenza dei palestinesi (pesa però la condanna immediata dell'attentato a Dahab da parte del presidente palestinese Abu Mazen ma anzitutto da parte del governo di Hamas). Dahab, notoriamente, è uno dei luoghi preferiti dai turisti israeliani e occidentali e ciò induce a pensare che l'attentato di ieri sia una vendetta in perfetto stile Al Qaeda, appunto, contro i «sionisti e crociati». Oltre la vendetta, ogni azione delle forze jihadiste (Al Qaeda, oppure altre sigle non necessariamente legate a essa) nascondono tuttavia precisi intenti politici e strategici. La carneficina di Dahab è stata consumata non a caso in una delle fasi più critiche della crisi mediorientale, in un momento in cui si moltiplicano, alimentandosi a vicenda, gli epicentri della crisi. Non solo il conflitto israelo-palestinese ma anche quelli in Iraq, in Sudan e innanzitutto tra Iran, gli Stati Uniti e Israele, che rischiano di rendere l'intera regione un'unica e gigantesca area esplosiva capace di mettere in pericolo gli equilibri più complessivi. Ed è assai inquietante che il terrorismo di matrice integralista abbia infinite ragioni perché tale crisi si estenda a livelli ancora più vasti, coinvolgendo in particolare l'Egitto, Paese chiave per qualsiasi prospettiva di stabilità mediorientale.

Bijan Zarmandili

IN BREVE

Dopo la vittoria del centrosinistra

Ungheria, il premier riconfermato alle urne deve sanare l'economia

BUDAPEST Il sapore della vittoria è dolce ma per il premier Ferenc Gyurcsany, eroe indiscusso delle elezioni legislative in Ungheria, la gestione del successo sarà un boccone molto amaro, da inghiottire subito. I conti pubblici del Paese sono disastrati e da Bruxelles è già arrivato il primo altolà: serve un risanamento urgente e dunque il varo di riforme drastiche molto impopolari, e molto, molto dolorose. La vittoria della coalizione di centrosinistra non è giunta inattesa ma ha sorpreso per le sue dimensioni, da record.

Serbia, arrestati due complici del generale Ratko Mladic

BELGRADO Ancora arresti nella cerchia dei «pretoriani» del generale Ratko Mladic, famigerato ex comandante serbo-bosniaco inseguito da un decennio dalla giustizia internazionale e del quale le autorità di Belgrado continuano a promettere una cattura in tempi brevi. A finire nella rete, secondo il tabloid «Kurir», un vecchio commilitone in pensione e una donna misteriosa: manette ai polsi di Ratko Vucetic, già compagno di scuola di Mladic, invalido di guerra, e di una 39enne con stretti legami col fuggitivo.

In Iraq con sette autobomba torna l'orrore in grande stile

BAGHDAD Dopo la speranza suscitata dalla seppur tardive nomine alle massime cariche istituzionali, in Iraq torna l'orrore, in grande stile: l'esplosione di ben sette autobomba e di altri ordigni ha seminato ieri morte e distruzione a Baghdad, facendo passare in secondo piano la 23.a udienza del processo a Saddam e le complicate trattative per formare il nuovo governo dello sciita Jawad al Maliki. I primi a morire sono stati tre civili falciati dalla potente deflagrazione di un'autobomba nel quartiere Bab Moadam.

In Nepal vince la piazza: il re riapre il Parlamento

NEW DELHI Il re del Nepal alla fine ha ceduto e ha deciso di reistaurare il Parlamento disciolto dal 2002, accusato di non combattere con efficacia la guerriglia maoista. L'annuncio ieri alle 23.30 ora locale (19.45 in Italia) in un discorso alla tv di Stato. La prima riunione del Parlamento sarà, secondo quanto detto dal re, venerdì. Si è piegato dopo settimane d'imponenti manifestazioni di piazza, con repressione e morti. Secondo analisti è una mossa per conservare il potere.

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

Fabrizio Segala

di anni 39

Improvvisamente ci è stata tolta la persona più bella, buona e brava che dio abbia fatto nascere.
Lascia nell'incolmabile dolore la mamma TINA, il suo piccolo CHRISTIAN, l'amatissima moglie NATAŠA, il fratello LORENZO, ADRIANO (CIUCI) e DEBORAH, il papà SILVIO, SONIA, ALESSANDRA e TAMARA, i suoceri DARIO e OLGA con BORIS, NADIA, MAJA e SANDRO, lo zio FRANCO e ILLIRIA, i cugini CORRADO, BARBARA, LORIANA, DANIEL e SASHA.

Fabrizio

verrà esposto a Costalunga giovedì 27, dalle ore 11.00 alle 13.00. Seguirà la messa nella Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 25 aprile 2006

Per sempre mio.
-NATAŠA.

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Papiciullo

Il tuo CHRISTIAN.

Trieste, 25 aprile 2006

Si associano al dolore:
- le famiglie ZANGARI e SIGONI.

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabry

ti ricorderemo sempre:
- Gli amici del Soccorso ACI TS

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipiamo al vostro grande dolore per la perdita del caro

Fabrizio

- SILVIA e CRISTIAN.

Trieste, 25 aprile 2006

Ti ricorderemo sempre:
- zio PASQUALE, i cugini TINA, TULLIO, GIORGIA, ROBERTA.

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao dolce

Fabrizio

PIA, DARIO, KEDMA e CLAUDIO

Trieste, 25 aprile 2006

La scuola Umberto Pacifico è vicina a CHRISTIAN e alla sua mamma.

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Principe

Uniti al dolore della famiglia:
- PIERPAOLO e LAURA CILIO

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabrizio

Uniti al dolore della famiglia:
- Ditta Superauto

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabry

Ti ricorderemo sempre FABIO e LUCIANA.

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabri

MATLEY, CARLI, NADA, VARE, ESTER, CACIO, PELE', ROBI.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipiamo commossi al dolore di NATAŠA e CRISTIAN

Fabrizio

resterà sempre nei nostri cuori:
- Famiglie ZAMPA

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabri

ROBERTO CRISTINA

Trieste, 25 aprile 2006

Sono vicini a CHRISTIAN con un abbraccio i suoi compagni di classe

Trieste, 25 aprile 2006

Rimarrai per sempre nei nostri cuori:
- JESSICA, NEVA, STELIO

Trieste, 25 aprile 2006

Ciao

Fabrizio

ti ricorderemo sempre.
ANTONIO, MASSIMO, STEFANO, DANILO e DEBORA, SANDRO, FRANCO, IVANA, IGOR, ALEKSANDRA, ANGELA, ANDREA, SILVIO, ANTONELLA, DAVID.

Trieste, 25 aprile 2006

Fabry

i vecchi colleghi della Jolly non ti dimenticheranno mai:
- CAIO GIURISSEVICH, CAIO VESCOVO, FRANCO SMIK, SILVIO NEMAZ, STEFANO NEMAZ, LORIS SAVKO

Trieste, 25 aprile 2006

Ci ha lasciati

Aldo Cergnul

Lo annunciano i figli LUCIANO e MARIA GRAZIA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipano i consuoceri ROSA e MARIO BERTOCCHI

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico di tutta una vita:
- SERGIO CERNE e famiglia

Trieste, 25 aprile 2006

Ci ha lasciati

Dante Cattaruzza

Danno il triste annuncio la sorella INES, i nipoti, l'amico SILVIO e RENATO, parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 27 aprile 2006 partendo alle 8,35 dalla cappella di via Costalunga per la chiesa di Sedrano. Seguirà la tumulazione nel cimitero del paese.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Francesco Biamonti

non è più.

Ne danno l'annuncio la figlia CLAUDIA, le sorelle ANNAMARIA e ADELE con LETIZIA, ALESSANDRA e ANNAMARIA, il fratello AGOSTINO con MARIA e FEDERICA, i cognati LUCIANA SIMONI e GIORGIO OBERSNEL con le loro famiglie, nonchè i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26 aprile alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

SERGIO e NORA FERRANTE ricordano con affetto l'amico

Francesco

Trieste, 25 aprile 2006

Si stringono all'amica CLAUDIA per la perdita del padre:

Francesco Biamonti

gli amici:
- CARLA BREITENBERG
- LAURA CARLINI
- CLAUDIO DEDENARO
- MASSIMILIANO GULIN
- LAURA SAFRED
- GIORGIO VALVASSORI
- NICOLETTA ZANNI

Trieste, 25 aprile 2006

I soci dell'Associazione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano partecipano al lutto per la scomparsa di

Francesco Biamonti

per lunghi anni Presidente e stimato Consigliere.

Trieste, 25 aprile 2006

ALESSANDRO, ANNA e LETIZIA si associano al lutto della famiglia BIAMONTI per la scomparsa del caro

Francesco

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Si è spenta

Bruna Battaglia Stivoli

Lo annunciano il marito PAOLO, i fgli FABRIZIO con RENATA e CRISTIANO e FRANCO con CINZIA e MATILDE.
I funerali seguiranno venerdì 28 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipano al dolore LINA e CESARE BRESSAN.

Trieste, 25 aprile 2006

Nonna non ti dimenticherò mai MATILDE.

Trieste, 25 aprile 2006

Si uniscono al lutto BRUNO e ROGELIA BARBIERI.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO:
- SERGIO, GABRIELLA, MARTINA, CLAUDIO, MONICA, CAMILLA, CARLOTTA

Trieste, 25 aprile 2006

Hai lasciato un vuoto incolmabile

Miranda Santi Rener

Resterai sempre con noi; LOREDANA, MICHELA e GIUGI.
Ringraziamo la Nefrologia - Dialisi di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

Renata Furian Fumi

Partecipano addolorati i consuoceri AMELIA e GIORGIO DAPRETTO.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Con l'umiltà e il rispetto che ci ha sempre insegnato nella vita ci ha salutato il nostro

Lino Zampar

Ti ricorderemo per sempre NELLA, ROBERTO, CLAUDIO, MAURIZIO unitamente ai nipoti PARIDE e CASSANDRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle 12.10 da Costalunga per la Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 25 aprile 2006

Vi siamo vicine
MICAELA e MARTINA.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipa affettuosamente al dolore
famiglia DEGRASSI.

Trieste, 25 aprile 2006

Si associano al lutto della famiglia ZAMPAR per la scomparsa del caro amico

Lino

le famiglie GRECO e LEGHISSA

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

E' tornata alla casa del Padre

Maria Nives Pazzut
ved. Brunelli

Lo annunciano la nipote PAOLA con PAOLO e DANIELA con FERRUCCIO.
Le esequie seguiranno martedì 2 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 25 aprile 2006

La ditta C.M.G. partecipa con dolore la perdita di

Giuliano Gionchetti

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

E' tornato alla casa del Padre

Luigi Viezzoli

Lo ricorderanno sempre con affetto la moglie NERINA, i figli SILVIO e LAURA, il fratello BRUNO e il nipote FRANCI.
I funerali seguiranno sabato 29 aprile alle ore 11 nella chiesa del cimitero

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipano le famiglie PASQUOTTI, VIRGILIO e CORETTI

Trieste, 25 aprile 2006

Sono vicine a LAURA e FRANCESCO le famiglie LOTTO, MOSCA e PELLEGRINI

Trieste, 25 aprile 2006

Sono vicini a LAURA gli amici:
- MARINA, PAOLO con GABRIELLA, ADRIANO e PAOLINO.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Serenamente si è addormentata

Lucia Sideri
ved. Baucer (Lucia Grau)

La piangono addolorati la figlia LAURA con il genero GIORGIO e i nipoti GABRIELE, MARTINA con la famiglia, ENRICHETTA e BENIAMINO.

I funerali si celebreranno giovedì 27 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 25 aprile 2006

Ricordano con affetto nonna

Lucia

i nipoti MARTINA con PIETRO e figli e fam. GIOVANAZZI.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Milly Asturi
ved. Udina

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA con TONINO e LUCIANA con MAURIZIO, i nipoti LUCA, ROBERTA e ROSSELLA, SILVIO e PINA MIRABILE e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle ore 9 dalla CAppella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.-

Trieste, 25 aprile 2006

Sono vicini a LUCIANA gli amici:
- ROBERTA e MICHELE, ANNA e PIERLUIGI, ROBERTA e LUCIANO, NICOLETTA e CLAUDIO, TUCCI.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Il 24 aprile è deceduta serenamente

Jolanda Ferluga
ved. Glavina

Lo annunciano il figlio GIORGIO con la nuora CLAUDIA, la nipote CORINNE con tutta la loro famiglia.
Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo Pio Gentilomo .
I funerali seguiranno sabato 29, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipa commossa l'amica CLELIA.

Trieste, 25 aprile 2006

I giocatori della Trieste Serramenti e la famiglia BORGHESE partecipano al dolore dell' amico LEO per la perdita del padre

Pietro Favale

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Ha raggiunto la sua cara ARMIDA

Giuseppe Calella

Ne danno il triste annuncio i figli CINZIA e ROBERTO con SUSANNA e le nipotine ROBERTA e GIORGIA.
Si ringraziano il Prof. ADOBASIO e la sua equipe.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2006

Vicini a CINZIA
- FABRIZIO e TIZIANA, ROBERTO e LAURA

Trieste, 25 aprile 2006

Al caro amico fraterno:
ANNA, BARBARA, NINA, MARCELLA, LICIA.

Trieste, 25 aprile 2006

---

†

Il nostro caro

Giorgio Ziodato

Non ce più, con tanto dolore lo annunciano a chi gli voleva bene la moglie BIANCA con i figli SERGIO e FABIO con la piccola ALESSIA,la sorella MAFALDA con la sua famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 aprile 2006

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Ziodato

la ditta Automatic Service Srl.

Trieste, 25 aprile 2006

IX ANNIVERSARIO

Mario Silli

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 25 aprile 2006

Scandalizzato il sindaco, signora Klaric: «Nessuno mi aveva avvertito». A lungo sul terreno hanno corso liberamente i bambini

Sebenico: allarme mine in un campo giochi

L'operazione di bonifica è avvenuta solo 13 anni dopo l'ultima incursione sulla città

Un'immagine del lungomare della città di Sebenico

SEBENICO Scandalo a Sebenico per un'operazione di sminamento svoltasi a 13 anni dall'ultimo bombardamento sulla città dalmata e che ha riguardato un centro giochi assai frequentato da bambini. Gli abitanti del rione di Krvavice non potevano credere ai propri occhi quando l'altro ieri hanno notato una squadra di artificieri in azione, con una vasta area completamente transennata. Una zona dove da anni le grida e i giochi dei giovani sebenzani si susseguono senza posa e dove per fortuna non si è mai verificato il benché minimo incidente. «Abbiamo controllato un'area di 1276 metri quadrati in cui gli operai dell' azienda municipalizzata Zelenilo, preposta alla manutenzione delle aree verdi in città, rifiutavano di mettere piede per la paura delle mine - è quanto dichiarato da Tomislav Solic, capo della squadra di artificieri dell' azienda specializzata zagabrese Rumital - è stato il comune sebenzano a chiederci di procedere alla bonifica del terreno. Non abbiamo rinvenuto nessun ordigno e la zona è da ritenersi sicura».

La portavoce del Centro croato per lo sminamento, Mata Kovacic, ha fatto presente che le operazioni vengono eseguite in base a liste prioritarie redatte dalle Regioni. Ricevute le liste, il Centro formula i piani di bonifica che vengono realizzati in base alle disponibilità finanziarie, con il denaro che arriva dal bilancio nazionale oppure da donazioni. «Il caso di Sebenico - parole della portavoce - riguarda le famigerate bombe a frammentazione. Va sottolineato che un ordigno del genere crea purtroppo 750 mila metri quadri di zona a rischio. Lo sminamento di un metro quadrato costa un euro e 40 centesimi, cosicché per bonificare l' area interessata da una bomba a frammentazione serve un milione di euro». Scandalizzata la sindaco di Sebenico, Neda Klaric, la quale ha detto che la mancanza di fondi non può giustificare in alcun modo il ritardo nello sminamento di un'area in pieno centro città: «Da sindaco e madre - ha affermato la Klaric - dichiaro che è inconcepibile bonificare una zona a ben 13 anni dall' ultimo bombardamento su Sebenico con bombe a frammentazione. Sono in carica da due anni e nessuno mi aveva parlato del problema del centro giochi di Krvavice, di cui sono stata informata solo un' ora prima che gli artificieri cominciassero a lavorare».

a. m.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	›	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL

Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

Era ufficiale dell'Ozna slovena

Ribicic accusato di genocidio per crimini del '45

L'ex ufficiale dell'Ozna Mitja Ribicic

LUBIANA Numerose le reazioni ieri in Slovenia alla notizia che Mitja Ribicic, uno dei leader storici dei comunisti sloveni, è stato denunciato per il reato di genocidio. In base a un'inchiesta condotta dalla Criminalpol, Ribicic, all'epoca ufficiale dell'Ozna, la polizia politica jugoslava, negli anni 1945 e 1946 avrebbe ordinato l'arresto e la liquidazione senza processo di almeno 234 persone. Come spiegato dal capo degli investigatori, Pavel Jamnik, l'inchiesta sugli eccidi del dopoguerra è in corso ormai da anni, ma soltanto di recente è stato possible stabilire un collegamento diretto tra le vittime e Ribicic. Nell'Archivio di stato è stato rintracciato un Registro degli arrestati che contiene 12.000 nomi, di cui per la metà l'arresto è scattato su autorizzazione del «maggiore Mitja», che è appunto Ribicic, all'epoca vicecomandante dell'Ozna per la Slovenia. Per 234 persone di quell'elenco - si trattava di civili - è certo che sono state vittime di esecuzioni sommarie. Non sono stati resi noti però né i nomi né la nazionalità di quelle 234 vittime.

Mitja Ribicic, 86 anni, per il momento ha scelto il silenzio. Ieri si è fatto però sentire il suo avvocato, Peter Ceferin, che in un comunicato stampa ha attaccato la polizia e i media. Gli investigatori, secondo Ceferin, non avrebbero dovuto presentare pubblicamente la denuncia prima che ne fosse informato lo stesso Ribicic, mentre Tv Slovenia, in questa fase del procedimento, avrebbe dovuto limitarsi a pubblicare al massimo le iniziali del sospetto. L'avvocato ha ricordato inoltre che tutte le precedenti denunce contro il suo assistito erano state respinte. Nel 1998, Ribicic era stato denunciato da un avvocato di Maribor e uno di Vienna con l'accusa di aver partecipato, dal novembre 1944 fino al 1950, all'«annientamento della comunità nazionale tedesca» in Stiria. La procura, in quell'occasione, aveva respinto le accuse.

c.p.

DIGNANO

Fiera dell'olio d'oliva: il migliore l'extravergine prodotto a Gallesano

POLA Il fine settimana in Istria è trascorso all' insegna di numerosi appuntamenti con i prodotti tipici della campagna, come il vino e l' olio d'oliva la cui produzione da un decennio a questa parte è in forte ripresa. La rassegna più importante è stata quella dell' extravergine a Dignano, alla quale hanno partecipato anche 10 produttori della Dalmazia. Ebbene su 130 campioni in concorrenza, 37 sono stati premiati con la medaglia d' oro, 33 con quella d' argento e 15 con quella di bronzo. La giuria ha assegnato i voti più alti all' extravergine di Mario Simunovic di Gallesano, seguito a ruota da Antonio Toffetti di Dignano. Numerosi i contenuti collaterali della rassegna tra cui una frittata gigante con 1.200 uova, 8 chili di asparagi, 3 chilogrammi di prosciutto , 3 kg di pancetta e 7 litri d'olio d'oliva. Al fornello c'erano Luciano Marini e Denis Komar. La frittata offerta a prezzi popolari a favore di un' iniziativa umanitaria, è andata a ruba in pochi minuti. Rassegne dell' olio d' oliva si sono svolte anche in altre località come a Cittanova dove erano in gara 29 produttori della zona. Vincitore è stato proclamato Bruno Ferenac, al secondo posto Bruno Mihelic e al terzo Angelo Rušnjak. A Medolino ,dove la rassegna si è svolta per la prima volta, hanno vinto il primo premio a pari merito Slobodan Car,Mario Crnobori e Livio Premate.

p.r.

Nel piccolo centro saranno collocate tabelle e adesivi che spiegheranno ai turisti il nuovo corso «puritano»

Veglia: bikini vietati nel centro di Verbenico

La giunta comunale accoglie l'appello lanciato dal vescovo isolano Kordic

VEGLIA Primo risultato concreto nella «crociata» contro il cosiddetto abbigliamento indecente in pubblico, lanciata dal vicario generale della Diocesi di Veglia, monsignor Ivan Kordic. A Verbenico, incantevole località turistica vegliota e che ha dato i natali proprio al citato Kordic, saranno prossimamente collocati tabelle e adesivi sul divieto di passeggio in centro città in bikini, pantaloncini corti, a petto nudo e altri «peccati» del genere. Ad annunciare il «nuovo regime di circolazione» (destinato inevitabilmente a fare rumore) è stato il sindaco di Verbenico, Franjo Toljanic. «È stata la giunta comunale - ha detto il sindaco - a optare per questa mossa, rimarcando che la presenza di gente seminuda nelle vicinanze di templi e di monumenti storico - architettonici offende le regole del vivere civile. Non intendiamo cacciare i nostri turisti da Verbenico, né gli altri nostri ospiti e inoltre non abbiamo l'intenzione di istituire dei controlli in questo senso. Vogliamo soltanto richiamare l'attenzione della gente sulla necessità di essere vestiti in modo decoroso».

Quindi il primo cittadino ha spiegato che la delibera del suo esecutivo non è il frutto delle pressioni delle autorità religiose, bensì una mossa originata dal buon senso. «Porremo le tabelle nei due principali punti di accesso al nucleo storico di Verbenico - ha aggiunto Toljanic - si tratta di scritte che appaiono in parecchi ristoranti, tra cui quello del sottoscritto. Ricordo che prima di mettere tali tabelle, nel mio locale venivano a contatto gente in giacca e persone con addosso il solo costume da bagno. Da allora situazioni del genere non si ripetono più».

Intanto a Veglia si è avuta l'altro giorno una pacifica manifestazione di protesta contro le zone off-limits per persone in abiti discinti, iniziativa promossa dalla locale sezione giovanile del Partito popolare. La vicepresidente della sezione e consigliere regionale. Tea Micic. ha criticato apertamente la proposta di monsignor Ivan Kordic che, ricordiamolo, ha trovato l' opposizione delle autorità municipali di Veglia, sindaco Dario Vasilic in testa. «La società civile in Croazia - ha detto la Micic - deve sottrarsi dall' influenza della Chiesa e quest'ultima deve smetterla con questo tipo di ingerenze. Negli ultimi anni la Chiesa si è espressa contro il lavoro domenicale, ha voluto dire la sua sull'educazione sessuale a scuola, come pure sui diritti nel mondo lavorativo. Dovrebbe invece immischiarsi di meno nella nostra società, adoperandosi magari di più nel tutelare gli indigenti e gli emarginati, sempre più numerosi in Croazia. Farebbe meglio insomma a non dettare regole nei riguardi di come è vestito qualcuno ad una temperatura di 40 gradi, il che non succede in Paesi cattolici e turisticamente più forti della Croazia, come l' Italia e la Spagna».

Andrea Marsanich

LA LEGGENDA

Il Dracula istriano usato come «acchiappaturisti»

PISINO Sembra aver colto nel segno la singolare trovata pubblicitaria del giovane Robert Hrvatin di Corridigo (in croato Kringa) un paesino nel cuore dell' Istria nel comune di Antignana, che ha abbinato il suo bar fresco di apertura alla vecchia leggenda del Dracula istriano, Jure Grando. Il locale è arredato con sedie di velluto rosso e nero, lampade decorate da croci e con spicchi d' aglio appesi ai muri. Nell' offerta del bar non possono mancare i cocktail Vampire Heart e Jure Grando. Il Dracula istriano come racconta la leggenda, nel 1600 aveva terrorrizzato per 16 anni la gente del luogo, invocando epidemie e carestie e portando messaggi di morte e rovina nelle case. Dopo la sua morte nove coraggiosi cittadini,aprirono la sua bara infliggendogli il colpo di grazia al cuore con un palo appuntito. L' idea del giovane barista viene ora cavalcata anche dagli enti locali per il rilancio del turismo dell' horror, un' iniziativa senza precedenti in terra istriana. Sono così stati aperti negozietti di souvenir ispirati alla leggenda di Jure Grando che vendono paletti di biancospino (per uccidere il vampiro), spicchi d' aglio e uno speciale vino rosso sangue ovviamente. E la locale società culturale ha bandito il concorso per il più bel racconto sui vampiri.

p.r.

MIBTEL

-0,875% 29673

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	16,470	16,550
Argento (per Kg.)	346,030	351,190
Sterlina (v.C)	103,290	118,790
Sterlina (n.C)	104,320	120,080
Sterlina (post.74)	104,320	119,820
Marengo Italiano	87,800	103,290
Marengo Svizzero	86,250	97,090
Marengo Francese	86,250	97,090
Marengo Belga	86,250	97,090
Marengo Austriaco	85,730	97,090
20 Marchi	104,320	113,100
20 Dollari St.Gaude	451,900	515,940
Krugerrand	449,320	511,290

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	3900,38	-0,034
Dj Euro Stoxx	365,37	-0,501
Dj Euro Stoxx 50	3862,27	-0,674
Francoforte	6079,09	-0,257
Helsinki	9795,15	-0,587
Johannesburg	21070,8	-0,228
Londra	6098,70	-0,554
Madrid Ibex 35	11901,3	-0,105
Nasdaq Comp (prov.)	2333,40	-0,404
New York (prov.)	11325,6	-0,192
Oslo-top25	351,60	1,125
Seul Kospi 200	[illegible]	[illegible]
Singapore Straits T	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tokio Nikkey	[illegible]	[illegible]
Toronto (prov.)	[illegible]	[illegible]
Vienna Atx	[illegible]	[illegible]
Zurigo Smi	[illegible]	[illegible]

CAMBI

Monete	€uro
[illegible]	[illegible]

DOLLARO	TALLERO	KUNA
0,406%	0,004%	0%
1,2365	239,610	7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	10,505	10,489	0,15
Acegas-aps	7,198	7,207	-0,12
Acotel	14,436	14,582	-1,00
Acq. De Ferr. R Nc	3,890	3,715	4,71
Acq. De Ferrari	5,828	5,828	0,00
Acq. Marcia	0,5515	0,5575	-1,08
Acq. Potab.	16,755	16,755	0,00
Acsm	2,563	2,397	6,93
Actelios	10,558	10,478	0,76
Aedes	6,180	6,130	0,82
Aem	1,750	1,767	-0,96
Aem Torino	2,109	2,120	-0,52
Aem Torino 08 W	0,5454	0,5508	-0,98
Aerop. Firenze	15,543	15,708	-1,05
Alerion	0,4798	0,4795	0,06
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,040	1,072	-2,99
Alleanza	9,499	9,560	-0,64
Amga	1,746	1,760	-0,80
Amplifon	73,20	72,90	0,41
Anima	3,347	3,312	1,06
Ansaldo Sts	8,927	8,981	-0,60
Art'e'	9,393	9,453	-0,63
Asm	2,809	2,805	0,14
Astaldi	6,072	5,869	3,46
Auto To-mi	17,662	17,212	2,61
Autogrill	13,188	12,647	4,28
Autostrade	24,26	22,75	6,64
Azimut H.	9,886	9,975	-0,89
B. Bilbao Viz.	17,173	17,136	0,22
B. C.R. Firenze	2,785	2,808	-0,82
B. Carige	3,892	3,919	-0,69
B. Carige Risp	4,855	4,829	0,54
B. Desio	7,129	7,100	0,41
B. Desio R Nc	6,389	6,386	0,05
B. Fideuram	4,737	4,738	-0,02
B. Finnat	1,156	1,158	-0,17
B. Ifis	12,499	12,545	-0,37
B. Intermobiliare	9,283	9,265	0,19
B. Intesa	4,811	5,025	-4,26
B. Intesa R Nc	4,508	4,749	-5,07
B. Italease	48,25	49,43	-2,39
B. Lombarda	13,826	13,749	0,56
B. Profilo	2,701	2,699	0,07
B. Santander	12,084	12,010	0,62
B. Sard. R Nc	18,395	18,119	1,52
B.P. Etruria E L.	16,495	16,715	-1,32
B.P. Intra	14,794	14,743	0,35
B.P. Italiana	8,437	8,513	-0,89
B.P. Milano	10,135	10,189	-0,53
B.P. Spoleto	12,085	12,159	-0,61
B.P. Verona No	22,25	22,29	-0,18
B.P.U. Banca	19,854	19,892	-0,19
Basicnet	1,190	1,210	-1,65
Bastogi	0,2619	0,2601	0,69
Bb Biotech	51,58	51,88	-0,58
Bca Ifis 08 W	6,513	6,489	0,37
Beghelli	0,6099	0,6129	-0,49
Benetton	12,284	12,205	0,65
Beni Stabili	0,9206	0,9318	-1,20
Biesse	12,308	12,279	0,24
Bipielle Inv.	8,120	8,120	0,00
Bnl	2,920	2,920	0,00
Bnl R Nc	2,932	2,929	0,10
Boero	16,740	16,740	0,00
Bon. Ferraresi	33,69	34,13	-1,29
Brembo	8,093	7,837	3,27
Brioschi	0,4763	0,4756	0,15
Brioschi W	0,0873	0,0878	-0,57
Bulgari	10,009	10,103	-0,93
Buongiorno Vit.	5,184	5,158	0,50
Buzzi Unicem	20,78	20,27	2,52
Buzzi Unicem R Nc	13,711	13,348	2,72
C. Artigiano	3,384	3,391	-0,21
C. Bergam.	28,37	28,12	0,89
C. Valtellinese	11,898	11,992	-0,78
Cad It	9,252	9,203	0,53
Cairo Comm.	44,10	43,63	1,08
Caltagir. R Nc	8,803	8,803	0,00
Caltagirone	8,835	8,821	0,16
Caltagirone Ed.	7,467	7,586	-1,57
Cam-fin.	1,918	1,919	-0,05
Camfin 06 W	0,2100	0,2134	-1,59
Campari	7,554	7,422	1,78
Capitalia	6,799	7,040	-3,42
Carraro	3,697	3,680	0,46
Cattolica Ass.	45,31	45,22	0,20
Cdb Web Tech	4,029	4,014	0,37
Cdc	8,603	8,622	-0,22
Cell Therapeutics	1,490	1,495	-0,33
Cembre	5,836	5,748	1,53
Cementir	6,664	6,621	0,65
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,527	4,584	-1,24
Chl	1,129	1,135	-0,53
Ciccolella	2,551	2,548	0,12
Cir	2,533	2,480	2,14
Class	1,536	1,549	-0,84
Cofide	1,149	1,127	1,95
Coin	4,216	4,202	0,33
Credem	10,976	11,010	-0,31
Cremonini	2,292	2,280	0,53
Crespi	0,9247	0,9204	0,47
Csp	0,9529	0,9539	-0,10
Dada	18,609	18,672	-0,34
Danieli	9,218	8,916	3,39
Danieli R Nc	6,027	5,911	1,96
Data Service	6,625	6,153	7,67
Datalogic	27,57	27,77	-0,72
Datamat	9,704	9,704	0,00
De' Longhi	2,893	2,889	0,14
Digital Bros	3,818	3,892	-1,90
Digital M. Techn.	48,83	48,30	1,10
Dmail Gr.	10,338	10,428	-0,86
Ducati	0,9995	1,026	-2,58
Edison	1,655	1,677	-1,31
Edison 07 W	0,8465	0,8201	3,22
Edison R ... Geox	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parmalat	2,721	2,700	0,78
Parmalat 15 W	1,722	1,699	1,35
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Permasteelisa	15,027	14,932	0,64
Pininfarina	28,88	28,56	1,12
Pirelli & C R Nc	0,8373	0,8360	0,16
Pirelli & C R.E.	60,63	61,71	-1,75
Pirelli & C.	0,7867	0,7826	0,52
Pirelli & C. 06 W	0,0639	0,0643	-0,62
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saipem R	20,77	20,75	0,10
Save	22,19	22,06	0,59
Schiapp.	0,0509	0,0508	0,20
Seat P. G. R St	0,3318	0,3308	0,30
Seat P. G. St	0,3762	0,3802	-1,05
Sias	10,678	10,374	2,93
Sirti	2,469	2,485	-0,64
Smi	0,4266	0,4259	0,16
Smi R Nc	0,4123	0,4099	0,59
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unipol Priv	2,343	2,328	0,64
V.D. Ventaglio	0,7116	0,7388	-3,68
Valentino F.G.	25,12	25,21	-0,36
Vemer Sib.	0,4029	0,3738	7,78
Vianini I.	3,308	3,301	0,21
Vianini L.	10,149	10,108	0,41
Vittoria	11,376	11,446	-0,61
Zucchi	3,024	3,058	-1,11
Zucchi R Nc	3,200	3,208	-0,25

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	18,664	0,4
Alberto Primo Re	9,938	0,49
Alboino Re	9,140	0,59
Apulia Az.It.	14,739	0,44
Arca Az.It.	26,510	0,44
Aureo Az.It.	24,999	0,4
Azimut Crescita It.	30,763	0,4
Bim Az.It.	9,824	0,31
Bim Az.Small Cap It.	10,790	0,61
Bipiemme It.	21,516	0,41
Bipit. Az.Italia	29,272	0,49
Bnl Az It. Pmi	7,900	0,24
Bnl Az.It.	25,547	0,18
Bpu Pra. Az.It.	6,919	0,14
Bpvi Az.It.	6,131	0,69
Ca-am Mida Az.It.	26,013	0,47
Ca-am Mida Mid Cap It.	6,738	0,97
Capit. Az.Italia	17,868	0,4
Capit. Small Cap It.	6,164	0,34
Capitalgest It.	22,734	0,16
Carige Az.It.	6,786	0,43
Ducato Geo It.	18,069	0,28
Ducato Geo Ita Alto Pot	4,281	0,3
Dws It. Lc	25,109	0,31
Dws It. Medium Cap Lc	17,033	0,73
Dws It. Nc	15,305	0,31
Euromob. Az.It.	28,762	0,46
Fondersel It.	25,652	0,43
Fondersel P.M.I.	20,414	0,79
Fondit. Eq. It.	14,922	0,5
Generali Capital	68,718	0,63
Gestielle It.	17,845	0,41
Gestnord Az.It.	13,953	0,47
Grifoglobal	13,850	0,5
Imi It.	28,941	0,5
Interf.Equity It.	11,480	0,51
Italfor. It.N Equities	115,050	0,32
Leonardo Az.It.	11,592	0,32
Leonardo Small Caps	11,803	0,39
Mediolanum R. I. Cre.	22,250	0,68
Nextam Part. Az.It.	6,794	0,15
Nextra Az.It.	16,222	0,39
Nextra Az.It. Din	24,177	0,43
Nextra Az.Pmi It.	7,215	0,26
Optima Az.It.	7,477	0,48
Optima Small Caps It.	8,394	0,71
Pioneer Az.Crescita A	19,217	0,37
Pioneer Az.Crescita B	18,884	0,37
Pioneer Az.It. A	22,693	0,39
Pioneer Az.It. B	22,258	0,39
Primavera Tr. Az.It.	6,815	0,32
Ras Capital L	29,264	0,42
Ras Capital T	28,957	0,42
Sai It.	25,361	0,42
Spaolo Az.It.	36,102	0,45
Spaolo It.N Equity Risk	16,612	0,44
Spaolo Opportunità It.	5,937	0,58
Symph.S Az.It.	14,528	0,2
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,578	0,72
Systema Az.It.	14,492	0,49
Vegagest Az.It.	8,061	0,26
Zenit Az.	14,611	0,34
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	20,568	0,29
Aureo Emu Ecu	12,568	0,61
Bipiemme Euroland	5,954	0,78
Bipit. Euro	12,382	0,54
Bipit. Medit.	16,990	0,65
Bpu Pra. Az.Etico	6,030	0,4
Bpu Pra. Az.Euro	6,769	0,39
Bsi Az.Euro	5,234	1,08
Ca-am Mida Az.Euro	6,468	0,47
Cap.Im Euro Index	17,048	0,64
Capit. Euro Growth	12,456	0,57
Capit. Euro Value	7,024	0,82
Capitalgest Ff Eurosect.	5,780	0,61
Cariparma Nextra Az Qeu	16,551	0,8
Ducato Geo Euro Blue C.	7,451	0,55
Epsilon Qequity	5,926	0,8
Euromob. Euro Equity F.	4,224	0,45
Intra Az.Area Euro	6,742	0,54
Leonardo Euro	6,580	0,55
Primavera Euro Blue Chip	6,584	0,58
Spaolo Euro	18,181	0,57
Symph.S C.Az.Euro	6,498	0,28
Systema Az.Euro	5,987	0,62
Vegagest Az.Area Euro	8,480	0,61
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	5,867	0,65
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	6,680	0,57
Abis Europa	5,400	-
Anima Europa	4,856	0,33
Arca Az.Europa	11,363	0,54
Astese Euroaz.	6,243	0,55
Azimut Europa	16,859	0,38
Bim Az.Europa	11,312	0,4
Bipiemme Europa	14,996	0,49
Bipiemme Iniziativa Euro	8,235	0,51
Bipit. H.Europa	8,135	0,39
Bnl Az.Europa	13,603	0,66
Bpvi Az.Europa	4,622	0,65
Cap.Im British Index	11,834	0,7
Capit. Az.Europa	14,541	0,73
Capit. Europe Research	7,114	0,57
Capit. Small Cap Europe	8,395	1,16
Capitalgest Europa	7,998	0,43
Carige Az.Europa	6,552	0,55
Consultinvest Az.	10,949	0,54
Ducato Geo Eur. Pmi	22,744	0,73
Ducato Geo Eur.Alto Pote	2,008	0,7
Ducato Geo Europa	11,418	0,67
Dws Europa Medium Cap L	7,398	0,75
Dws Europa Growth Lc	7,164	0,63
Dws Europa Lc	21,578	0,46
Dws Europa Nc	4,856	0,46
Epsilon Qvalue	6,740	0,6
Euromob. Europe E. F.	17,315	0,37
Fms-equity Europe	10,748	0,4
Fondersel Europa	15,375	0,61
Fondit. Eq. Europe	11,946	0,59
Generali Europa Value	30,554	0,45
Gestielle Europa	13,876	0,54
Gestnord Az.Europa	9,986	0,55
Grifoeurope Stock	7,046	0,37
Imi Europe	21,854	0,58
Interf.Equity Europe	7,788	0,57
Investitori Europa	6,035	0,63
Kairos P.Europe Fund	6,407	0,47
Kairos P.Small Cap Fund	10,214	0,37
Laurin Eurostock	4,264	0,57
Mc G. Fdf Europa	7,795	0,41
Mediolanum Amerigo Vesp	6,829	0,53
Mediolanum Europa 2000	18,855	0,47
Nextam Part. Az.Europa	6,086	0,46
Nextra Az.Europa	4,399	0,57
Nextra Az.Europa Din	20,984	0,49
Nextra Az.Pmi Europa	8,919	0,8
Open Fund Az.Europa	4,586	0,39
Optima Az.Europa	3,614	0,53
Pioneer Az.Europa A	19,179	0,55
Pioneer Az.Europa B	18,785	0,55
Pioneer Az.Europa Dis A	9,884	0,52
Primavera Tr. Az.Europa	5,884	0,43
Ras Europe Fund L	18,394	0,57
Ras Europe Fund T	18,199	0,57
Ras Lux Equity Europe	47,559	0,9
Ras Multipart. Multieuro	8,604	0,37
Sai Europa	12,556	0,65
Spaolo Europe	9,386	0,56
Symphonia Ms Europa	6,199	0,4
Talento Comp.Europa	142,600	0,55
Unibanca Az.Europa	6,724	0,57
Vegagest Az.Europa	5,561	0,6
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,661	-0,21
Alto Amer. Az.	4,932	-0,12
Anima Amer.	6,165	-0,29
Arca Az.Amer.	18,693	-0,14
Aureo Americhe	3,492	0,2
Azimut Amer.	10,951	-0,53
Bim Az.Usa	6,247	0,16
Bipiemme Americhe	9,854	-0,18
Bipit. H.Amer.	8,167	-0,45
Bnl Az.Amer.	18,046	-0,29
Bpu Pra. Az.Usa	4,646	-0,06
Cap. Im Us Index Classe	5,161	-0,02
Cap.Im Us Index A-$	23,084	-0,01
Capit. Az.Usa	4,867	-0,33
Capit. Usa S/C Growth	7,205	-0,4
Capitalgest Amer.	9,121	-0,25
Carige Az.Amer.	2,877	0,24
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,669	0,1
Ducato Geo Amer.	5,211	-0,06
Dws Amer. Lc	11,993	-0,09
Dws New York Nc	10,059	0,08
Euromob. Amer. E. F.	16,182	-0,26
Fms-equity Usa	10,190	-0,22
Fondersel Amer.	11,917	-0,29
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,766	-0,22
Generali Amer. Value	18,905	-0,12
Generali Usa Growth	2,568	-0,89
Gestielle Amer.	13,326	-0,32
Gestnord Az.Amer.	13,853	-0,16
Imi West	20,434	-0,14
Interf.Eq.Usa	6,258	-0,24
Investitori Amer.	4,181	-0,29
Kairos P.Us Fund	6,043	0,12
Mc G. Fdf Amer.	6,104	0,31
Mediolanum Amer. 2000	11,717	-0,23
Mediolanum Cristoforo Co	15,124	-0,33
Nextam Part. Az.Amer.	3,853	0,13
Nextra Az.N.Am.	6,256	-0,21
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,514	-0,21
Nextra Az.Pmi N.Am.	22,671	-0,38
Open Fund Az.Amer.	3,379	-0,21
Optima Az.Amer.	4,775	-0,17
Pioneer Az.Am. A	9,524	-0,45
Pioneer Az.Am. B	9,367	-0,45
Primavera Tr. Az.Nordame	4,065	-0,22
Ras Amer. Fund L	15,353	-0,2
Ras Amer. Fund T	15,193	-0,2
Ras Multipart. Multiamer	6,141	-0,21
Sai Amer.	13,819	0,27
Spaolo Amer.	9,771	-0,16
Symphonia Ms Amer.	4,738	0,19
Systema Az.Usa	4,896	-0,16
Talento Comp.Amer.	115,173	-0,19
Vegagest Az.Amer.	4,317	0,16
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,218	-0,21
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	6,161	0,36
Anima Asia	7,411	0,45
Arca Az.Far East	7,232	0,39
Aureo Pacif.	4,410	0,64
Azimut Pacif.	8,178	0,89
Bipiemme Pacif.	5,549	0,22
Bipit. H.Giap.	6,559	0,66
Bipit. H.Oriente	4,671	-
Bnl Az.Pacif.	7,357	0,53
Bpu Pra. Az.Pacif.	7,582	0,5
Cap.Im Jap.Ese Index	0,680	0,89
Capit. Az.Pacif.	6,073	0,33
Capitalgest Pacif.	4,228	0,76
Ducato Geo Asia	6,038	0,05
Ducato Geo Giap.	4,327	0,46
Dws Asia Lc	4,717	0,08
Dws Tokyo Nc	7,082	-0,06
Euromob. Tiger Far East	12,508	0,24
Fms-equity Asia	10,634	0,14
Fondersel Oriente	5,730	0,21
Fondit. Eq. Jap.	3,898	0,96
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,274	0,31
Generali Pacif.	15,940	0,62
Gestielle Giap.	6,150	0,69
Gestielle Pacif.	11,937	0,04
Gestnord Az.Pacif.	8,200	0,47
Imi East	8,274	0,42
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,704	0,19
Interf.Equity Jap.	4,223	0,93
Investitori Far East	6,054	0,65
Mc G. Fdf Asia	8,807	0,05
Mediolanum Ferdinando Ma	7,253	-0,01
Mediolanum Oriente 2000	10,468	-0,05
Nextra Az.Asia	8,924	0,07
Nextra Az.Giap.	4,737	0,55
Nextra Az.Pacif. Din.	4,603	0,13
Open Fund Az.Pacif.	4,105	0,05
Optima Az.Far East	4,252	0,38
Pioneer Az.Giap. A	6,242	0,64
Pioneer Az.Giap. B	6,136	0,64
Pioneer Az.Pacif.A	6,111	0,15
Pioneer Az.Pacif.B	12,628	0,15
Primavera Tr. Az.Giap.	6,871	0,51
Ras Far East Fund L	6,721	0,6
Ras Far East Fund T	6,646	0,61
Ras Multipart. Multipaci	8,415	0,17
Sai Pacif.	4,788	0,34
Spaolo Pacific	6,251	0,53
Symphonia Ms Asia	6,765	0,43
Talento Comp.Asia	134,258	0,19
Vegagest Az.Asia	6,731	0,67
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	7,885	0,38
Arca Az.Paesi Emerg.	8,401	0,25
Aureo Mercati Emerg.	7,092	0,61
Azimut Emerging	6,503	0,28
Bipiemme Emerg. Mkts Equ	5,998	-
Bipit. H.Paesi Emerg.	14,085	0,16
Bnl Az.Emerg.	8,817	0,71
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	8,835	0,09
Capitalgest Eq. Em. Mkts	21,306	0,08
Ducato Geo Paesi Em.	5,506	0,16
Dws Emerg. Lc	9,285	-0,06
Dws Emerg. Nc	7,084	-0,23
Euromob. Em. Mkt E. F.	7,709	0,22
Fms-equity Gl Em Mkt	10,896	0,05
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	8,553	0,43
Gestielle Em. Markets	12,396	0,26
Gestnord Az.Paesi Em.	8,489	0,31
Interf.Eq. Glb Em Mkt	7,692	0,43
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	9,806	0,24
Nextra Az.Paesi Emer	7,744	0,26
Pioneer Az.Am. Lat. A	13,620	0,95
Pioneer Az.Am. Lat. B	13,745	0,95
Pioneer Az.Paesi Em. A	10,203	0,04
Pioneer Az.Paesi Em. B	10,038	0,05
Primavera Tr. Az.Emerg.	10,348	0,28
Ras Em. Mkts Eq. F.L	9,519	0,5
Ras Em. Mkts Eq. F.T	9,417	0,5
Sai Paesi Emerg.	5,896	0,77
Spaolo Mercati Emerg.	11,773	0,32
Symphonia Ms P. Emer.	10,953	0,4
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	10,963	0,19
Alto Int. Az.	4,858	0,14
Anima Fondo Trading	15,982	0,12
Arca 27 Az.Est.	13,580	0,13
Arca Cinquest.-comp.E	4,227	0,09
Arca Mul.Comp.F	4,730	0,13
Aureo Blue Chips	4,382	0,48
Aureo Global	10,788	0,39
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,962	0,15
Azimut Borse Int.	13,331	-0,05
Azimut Mul.Comp.Acc.	6,089	0,28
Bancoposta Az.Int.	4,166	0,7
Bds Arcobaleno Crescita	7,235	0,25
Bim Az.Glob.	4,548	0,11
Bipiemme Glob.	23,013	-0,06
Bipiemme Valore	5,444	-
Bipiemme&co. Comp.90	4,890	0,18
Bipit. H.Glob.	19,321	0,13
Bipit. Profilo 5	4,546	-0,07
Bnl Az.Inter.	10,328	-0,26
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	4,848	0,04
Bpu Pra. Az.Globali	5,432	0,13
Bpu Pra. Privilege 5	6,758	0,48
Bpvi Az.Int.	4,009	0,25
Bpvi Equity	6,023	-
Bsi Az.Int.	5,332	0,43
Bussola Fdf Glb Growth	3,382	0,12
Bussola Fdf Glb Value	4,806	0,29
Ca-am Mida Az.Int.	3,557	0,11
Cap.Im Universal Index	41,547	0,43
Capit. Az.Int.	5,337	0,15
Capital It.	91,810	0,33
Capitalgest Ff Gl.Sect.	5,021	0,22
Carige Az.Int.	6,909	0,22
Cariparma Nextra Az Sr	4,705	0,15
Consultinvest Global	4,756	0,27
Ducato Geo Gl. Selez.	3,118	0,32
Ducato Geo Glob.	26,056	0,24
Ducato Geo Tendenza	3,138	0,22
Ducato Portf.Global Eq.	4,393	-
Dws Int. Lc	15,088	0,25
Dws Int. Nc	6,280	0,27
Effe Linea Aggressiva	4,791	0,29
Euromob. Blue Chips	12,778	0,2
Euromob. Growth E. F.	7,268	-0,52
Fideuram Az.	15,258	0,16
Fondit. Global	120,428	0,15
Generali All. Serv.Co. A	4,339	0,3
Generali Global	14,163	0,17
Generali Special	8,532	-0,06
Geo Equity Glob. 1	6,132	-
Geo-equity Glob. 2	6,124	-
Gestielle Int.	11,865	0,1
Gestnord Az.Int.	3,185	0,22
Grifoglobal Int.	8,997	0,1
Groupama I. Eq. Sel. Fun	7,243	0,49
Interf.Global	61,734	0,14
Intra Az.Int.	6,194	0,41
Italfor. Global Equities	25,130	0,12
Leonardo Equity	3,753	0,21
Magna Graecia Az.	6,646	0,2
Mc G. Fdf Megatr. High	5,594	-0,02
Mc G. Fdf Megatr. Wide	8,133	-0,09
Med. Elite 95 L	6,439	0,2
Med. Elite 95 S	12,604	0,19
Mediolanum Borse Int.	17,682	0,05
Mediolanum Top 100	13,640	0,11
Ml Master Series Eq.	4,950	0,32
Multif.Comp.D 10/90	4,912	0,08
Nextam Part. Az.Int.	4,845	0,44
Nextra Port.Mul.Eq.	4,167	0,17
Nextra Az.Inter.	16,515	0,18
Nextra Az.Pmi Int.	16,425	0,1
Open Fund Az.Int.	3,701	-
Optima Az.Int.	5,517	0,11
Pioneer Az.Int. A	14,537	-0,26
Pioneer Az.Int. B	14,264	-0,26
Pixel Multifund-glob.	3,747	0,11
Pixel Multifund-tematico	4,217	0,14
Primavera Az.Pmi	8,233	-0,17
Primavera Blue Chips Int	5,342	0,23
Ras Blue Chips L	3,861	0,05
Ras Blue Chips T	3,829	0,05
Ras Global Fund L	14,331	0,4
Ras Global Fund T	14,187	0,4
Ras Multipartner90	4,477	-0,11
Ras Research L	4,112	0,49
Ras Research T	4,068	0,49
Sai Glob.	11,195	0,48
Sofidsim Blue Chips	7,226	0,46
Spaolo Az.Int.	11,743	0,17
Spaolo Global Eq. Risk	13,345	0,32
Spaolo Soluzione 7	8,808	0,25
Spaolo Strategie 90	7,406	0,16
Special M.-comp.4	3,955	-
Symph.S Az.Inter	7,915	0,57
Symphonia Ms Vivace	5,987	0,3
Systema Az.Glob.	5,085	0,14
AZ. PAESE		
Cap. Im India Index	5,366	-0,17
Cap.Im China Index	7,761	-0,5
Cap.Im Eastern Europe Eq	9,840	0,77
Dws Francoforte Lc	13,397	0,52
Dws Francoforte Nc	12,372	0,51
Dws Swiss Lc	29,920	0,3
Euromob. Jap. Equity F.	4,023	0,52
Generali Jap.	3,574	0,73
Gestielle Cina	6,773	-0,88
Gestielle East Europe	15,255	-0,1
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	4,212	0,07
Aureo Ff Aggressivo	4,342	0,35
Aureo Multiaz.	8,850	0,41
Bipit. H.Crescita	4,235	-0,26
Bipit. H.Valore	4,841	0,25
Bnl Az.Dividendo	4,111	0,49
Bussola Fdf Eur. New F.	4,372	0,46
Cap.Im Global Defensives	6,439	0,61
Cap.Im Global Gold & Min	8,677	0,83
Capitalgest Small Cap	8,155	0,94
Ducato Etico Geo	4,071	0,22
Euromob. Risk F.	37,867	0,43
Gestielle Etico Az.	5,783	0,09
Ml Master Series Sp.Eq.	5,109	0,39
Spaolo Az.Int. Etico	7,195	0,15
Systema Az.Crescita Atti	4,061	0,1
Systema Az.Valore Attivo	5,592	0,36
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	6,561	1,06
Azimut Energy	7,675	1,15
Gestnord Az.Energia	7,619	1,09
Interf.Eq.Eu Materials	12,481	1,2
Interf.Eq.Usa Energy	13,505	0,96
Italfor. Raw Mat.&en.	6,850	1,03
Nextra Az.Enmatprime	9,352	1,16
Ras Energy L	9,407	1,45
Ras Energy T	9,309	1,44
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Eq U.S. Ind.	12,170	-0,09
Interf.Euro Industrials	15,011	1,02
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	4,348	0,39
Azimut Consumers	5,600	0,79
Cap.Im Global Cyclicals	4,285	0,61
Interf.Eq Cons. Staples	12,570	0,6
Interf.Eq Euro Cons Disc	12,466	0,36
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,219	-0,82
Interf.Eq.Usa Consumer	7,378	-0,12
Nextra Az.Beni Cons.	7,406	0,45
Ras Consumer Goods L	6,590	0,27
Ras Consumer Goods T	6,546	0,28
Ras Luxury L	3,712	0,35
Ras Luxury T	3,686	0,35
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,099	0,2
Cap.Im Global Biotech	3,188	-0,5
Capitalgest Health Care	12,164	-0,1
Eurom. Green E. F.	9,792	-0,01
Gestielle Pharma	3,085	-0,1
Interf.Eq.Eu Healthc.	11,244	0,4
Interf.Eq.Usa Health C.	7,615	-0,47
Italfor. Healthcare	4,350	-
Nextra Az.Ph-biotech	7,060	-0,31
Ras Individual Care L	6,605	-
Ras Individual Care T	6,548	-
Spaolo Salute E Amb.	15,901	-0,08
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	5,069	0,28
Azimut Real Estate	9,251	0,03
Cap.Im Global Financials	4,831	0,17
Fondit. Euro Financials	10,139	0,54
Fondit. U.S. Financials	8,836	-0,34
Gestielle World Financia	4,936	0,08
Gestnord Az.Banche	12,444	0,24
Interf.Eq.Eu Financials	10,590	0,39
Interf.Eq.Usa Financials	8,347	-0,33
Italfor. Banks & Ins. C.	7,730	-0,13
Nextra Az.Finanza	7,653	0,08
Ras Financial Services L	6,313	0,02
Ras Financial Services T	6,263	0,02
Spaolo Finance	29,381	0,15
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,904	-0,73
Euromob. Hi-tech E. F.	12,221	-0,74
Gestielle Tecnologia	1,989	-0,8
Gestnord Az.Tecnologia	1,157	-0,6
Nextra Az.Tec.Avan.	3,666	-0,49
Primavera Tr. Az.High Te	3,879	-0,51
Ras High Tech L	2,356	-0,42
Ras High Tech T	2,340	-0,38
Spaolo High Tech	4,631	-0,73
Zenit High Tech	1,733	-0,63
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	5,908	0,05
Italfor. Tmt	4,270	-0,23
Nextra Az.Telecomu.	9,523	0,17
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	7,105	0,52
Aureo Tecnologia	1,917	-0,16
Azimut Generation	6,110	0,3
Azimut Multi-media	3,229	-0,71
Cap.Im Global Tmt	2,081	-0,19
Ducato Immobiliare	11,031	-0,26
Eurom. Real Estate Eq.	7,098	-0,15
Fondit. Euro Cyclicals	11,208	0,99
Fondit. Euro Defensive	11,328	0,71
Fondit. Euro T.M.T.	6,447	0,26
Fondit. U.S. Cyclicals	9,767	-0,31
Fondit. U.S. Defensive	8,362	0,26
Fondit. U.S. T.M.T.	2,946	-1,04
Gestielle World Utilitie	5,425	0,86
Gestnord Az.Ambiente	7,613	-0,25
Inter.Int.Sec.New Ec	36,634	-0,5
Interf.Eq.Eu T.T.	7,750	-0,31
Interf.Eq.Usa T.T.	6,692	-0,95
Optima Tecnologia	2,996	-0,47
Ras Advanced Services L	3,007	-
Ras Advanced Services T	2,983	-
Ras Multimedia L	5,106	-0,37
Ras Multimedia T	5,065	-0,35
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	4,601	0,09
Arca Mul.Comp.E	4,780	0,06
Aureo Ff Dinamico	4,236	0,21
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,820	0,21
Bancoposta Prof.Svil.	6,174	0,46
Bds Arcobaleno Energia	6,692	0,19
Bipiemme&co. Comp.70	5,075	0,12
Bipit. Profilo 4	5,058	-0,1
Bpu Pra. Port. Aggressiv	5,634	0,11
Bpu Pra. Privilege 4	6,384	0,38
Bussola Fdf Sviluppo	4,027	0,17
Ducato Mix 50-100	4,634	0,06
Ducato Multi. Equity 50-	4,763	-0,02
Generali All. Serv.Co. B	4,609	0,26
Imindustria	13,721	0,18
Multif.Comp.C 30/70	4,877	0,06
Nextra Team 5	4,492	0,2
Pixel Multifund-aggressi	4,380	0,21
Ras Multipartner70	4,867	-0,08
Spaolo Soluzione 6	22,126	0,19
Spaolo Strategie 70	6,887	0,15
Vitamin Allocaz.80	6,601	0,11
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	19,286	0,11
Alto Bil.	16,866	0,27
Arca Bb	33,793	-0,01
Arca Cinquest.-comp.C	4,920	0,08
Arca Mul.Comp.D	4,841	0,08
Aureo Bil.	26,101	0,21
Azimut Bil.	23,246	0,21
Azimut Bil.Int.	7,096	-
Bancoposta Prof.Cresc.	5,846	0,31
Bds Arcobaleno Equilibri	6,248	0,16
Bim Bil.	22,491	0,16
Bipiemme Int.	12,751	-0,02
Bipiemme&co. Comp.50	5,354	0,21
Bipit. Profilo 3	12,003	-0,05
Bnl Strategia 90	4,817	0,06
Bnl Strategia Mercati	14,781	0,08
Bpu Pra. Port. Dinamico	5,461	0,07
Bpu Pra. Privilege 3	6,031	0,25
Bussola Fdf Crescita	4,622	0,09
Bussola Fdf Dinamica	4,272	0,12
Capit. Allocaz.50	20,245	0,26
Capit. Etico 40 Eq Gl.	5,450	0,06
Capitalgest Bil.	19,487	0,08
Carige Bil.Euro	6,059	0,36
Consultinvest Bil.	5,736	0,07
Ducato Mix 30-70	4,774	0,04
Ducato Multi. Equity 30-	4,850	-
Dws Eurorisparmio Lc	23,683	0,27
Dws Prof. Lc	56,738	0,16
Dws Prof. Nc	5,061	0,16
Effe Linea Dinamica	4,872	0,16
Epsilon Dlongrun	6,510	0,46
Euromob. Capitalfit	31,164	0,21
Fideuram Performance	12,065	0,13
Fondersel	47,261	0,15
Generali All. Serv.Co. C	4,919	0,18
Generali Rend	27,617	0,2
Geo Global Balanc. 1	7,580	-
Gestielle Global Asset 3	12,211	0,16
Gestnord Bil.Euro	15,187	0,24
Gestnord Bil.Int.	12,610	0,13
Grifocapital	19,834	0,29
Imi Capital	32,489	0,16
Mc G. Fdf Bil.	6,340	0,02
Med. Elite 60 L	5,913	0,14
Med. Elite 60 S	11,553	0,13
Multif.Comp.B 50/50	4,959	0,04
Nextam Part. Bil.	6,022	0,32
Nextra Bil.Inter.	9,231	0,08
Nextra Bilan.Euro	36,943	0,18
Open Fund Bil.Int.	4,570	-0,04
Pioneer Bil.Europa A	22,339	0,04
Pioneer Bil.Europa B	21,937	0,04
Pioneer Bil.Glob. A	14,695	0,23
Pioneer Bil.Glob. B	14,398	0,2
Pixel Multifund-moderato	4,472	0,11
Primavera Bil.Euro	5,885	0,2
Ras Bil Glob. L	13,169	-0,05
Ras Bil Glob. T	13,055	-0,05
Ras Bil.Europa L	28,318	0,39
Ras Bil.Europa T	28,042	0,38
Ras Multipartner50	5,211	-0,04
Sai Bil.	3,998	0,4
Spaolo Soluzione 4	6,285	0,08
Spaolo Soluzione 5	26,426	0,12
Spaolo Strategie 50	6,384	0,14
Special M.-comp.3	4,647	-
Symph.S Pat.Glob.	5,473	0,2
Symphonia Ms Largo	5,840	0,19
Valori Resp. Bil.	6,143	0,34
Vegagest Sintesi Dinamic	5,641	0,11
Vitamin Allocaz.60	6,291	0,08
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	9,197	0,01
Arca Cinquest.-comp.A	5,385	0,04
Arca Cinquest.-comp.B	5,158	0,08
Arca Mul.Comp.B	5,032	-
Arca Mul.Comp.C	4,895	0,04
Arca Te	15,954	-0,07
Aureo Ff Ponderato	4,975	0,1
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,437	0,13
Azimut Protezione	7,295	0,05
Bancoposta Prof.Opport.	5,598	0,21
Bds Arc. Etico	5,258	0,1
Bds Arcobaleno Opportuni	5,808	0,09
Bil.Eq.Ital.	5,565	0,13
Bipiemme Mix	5,945	0,34
Bipiemme Visconteo	31,831	0,25
Bipiemme&co. Comp.30	5,333	0,15
Bipit. Profilo 2	7,783	-0,04
Bnl Strategia 95	20,542	0,06
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,650	0,21
Bpu Pra. Port. Moderato	5,457	0,06
Bpu Pra. Privilege 1	5,470	0,11
Bpu Pra. Privilege 2	5,777	0,19
Bussola Fdf Evoluzione	4,981	0,06
Capit. Allocaz.30	11,266	0,03
Capit. Etico Euro Bal	5,226	0,06
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,294	0,08
Ducato Mix 10-50	5,000	0,02
Ducato Multi. Equity 10-	4,842	-0,02
Dws Bil.10-50 Lc	5,666	0,04
Dws Bil.10-50 Nc	5,494	0,07
Generali All. Serv.Co. D	5,302	0,13
Geo Global Balanc. 3	5,950	-
Gestielle Global Asset 2	11,994	0,05
Med. Elite 30 L	5,469	0,05
Med. Elite 30 S	10,726	0,07
Multif.Comp.A 70/30	5,157	-
Ras Multipartner20	5,710	0,02
Spaolo Soluzione 2	6,498	0,06
Spaolo Soluzione 3	6,927	0,04
Spaolo Strategie 30	5,603	0,13
Symphonia Ms Adagio	5,665	0,11
Vegagest Sintesi Audace	5,345	-
Vitamin Allocaz.30	5,728	0,05
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,168	0,01
Alto Mon.	6,484	-
Arca Mm	13,136	-
Astese Mon.	5,233	-
Aureo Mon.	5,598	-
Bancoposta Mon.	5,541	0,04
Bim Obb.Breve Term.	5,846	0,02
Bipiemme Mon.	10,931	0,02
Bipiemme Tesoreria	6,236	0,02
Bipit. Mon.	13,286	-
Bipit. Tasso Var.	8,690	0,01
Bnl Obbl Euro Bt	6,642	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,479	-
Bpvi Breve Termine	5,663	-
Cap.Im Euro Short T.	227,307	0,01
Capit. Governativo B/T	8,190	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,449	0,02
Carige Mon. Euro	10,530	0,01
Cariparma Nextra Mon	6,644	0,02
Consultinvest Mon.	5,046	-
Cr Cento Valore	6,352	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,242	-
Ducato Fix Euro Bt	5,714	0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,560	-
Dws Euro Breve Termine L	7,636	0,01
Dws Euro Breve Termine N	7,502	-
Euromob. Contovivo	11,113	0,01
Euromob. Rendifit	7,683	0,01
Fideuram Security	8,877	0,01
Fondersel Redd.	12,919	0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	7,038	-0,01
Fondit. Euro Currency	7,280	-
Generali Mon. Euro	15,155	0,02
Geo Eur. S. T Bond 1	6,142	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,143	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,150	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,119	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,189	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,175	-
Gestielle Bt Euro	6,872	-
Grifocash	6,009	-0,02
Imi 2000	15,731	-
Interf.Euro Bond Short T	6,192	-0,02
Interf.Euro Currency	6,140	-
Intesa Sistema Liquidita	5,069	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,054	0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,117	0,02
Laurinmoney	6,346	0,02
Leonardo Mon.	5,302	-0,02
Magna Graecia Monet.	8,812	0,01
Mediolanum Ri. Co.	12,439	-0,02
Nextra Euro Mon.	14,112	-
Nextra Euro Tas.Var.	6,423	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,097	-
Optima Redd. Bt	5,985	-
Passadore Mon.	6,435	-
Perseo Rend.	6,435	0,02
Pioneer Monet. Euro A	11,912	0,01
Pioneer Monet. Euro B	11,795	0,01
Ras Cash L	6,261	0,02
Ras Cash T	6,218	0,02
Ras Mon.	14,258	0,01
Sai Euromon.	15,618	0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,823	-
Spaolo Soluzione Cash	9,016	0,01
Systema Obb.Euro Bt	7,993	-
Teodorico Mon.	6,687	-
Unibanca Mon.	5,155	-
Valori Resp. Mon.	5,242	0,04
Vegagest Obb.Euro Breve	5,257	0,02
Zenit Mon.	6,690	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,222	-0,04
Anima Obb.Euro	6,056	0,02
Apulia Obb.Euro M.T.	7,058	-0,06
Arca Rr	7,946	-0,04
Astese Obb.	5,119	-0,04
Aureo Rend.	18,197	-0,05
Azimut Fixed Rate	9,092	0,07
Azimut Redd. Euro	14,096	0,02
Bancoposta Obb.Euro	6,045	0,02
Bancoposta Prof.Risp.	5,216	-0,02
Bim Obb.Euro	5,930	-0,05
Bipiemme Europe Bond	6,315	0,03
Bipit. Cedola	6,302	-0,03
Bipit. Obb.Euro	14,364	-0,04
Bnl Euro Obb.	6,119	-0,05
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,845	-0,02
Bpvi Obb.Euro	5,921	-0,07
Ca-am Mida Obb.Euro	16,824	-
Cap.Im Euro High Qual.Bo	14,131	0,04
Capit. Eurobb.Mt	5,748	-
Capit. Governativo L/T	14,073	-0,04
Capit. Governativo M/T	8,261	-0,01
Capitalgest Bond Euro	9,559	0,02
Carige Obb.Euro	9,648	0,02
Carige Obb.Euro Lt	4,876	-0,02
Cariparma Nextra Obbl	8,858	-0,02
Ducato Fix Euro Mt	6,660	0,02
Dws Euro Medio Termine L	16,398	-0,01
Dws Euro Medio Termine N	6,120	-0,02
Epsilon Qincome	6,380	-0,05
Euromob. Euro Long Term	7,333	0,11
Euromob. Redd.	13,693	0,09
Fondaco Eurogov Beta	101,331	0,05
Fondersel Euro	7,088	0,06
Fondit. Euro B. Long T	6,458	-0,11
Fondit. Euro B. Med. T	9,561	-0,09
Generali Bond Euro	8,934	-0,07
Gestielle Etico Obb.	5,509	-0,07
Gestielle Lt Euro	6,995	-0,09
Gestielle Mt Euro	13,090	-0,03
Imi Rend	8,665	0,09
Interf.Euro Bond Long T	7,335	-0,1
Interf.Euro Bond Med. T	7,145	-0,1
Intra Obb.Euro	5,179	0,1
Italfor. Euro Bond	7,620	-
Leonardo Obb.	6,472	-0,02
Mediolanum Euromoney	6,699	0,06
Mediolanum Italmoney	6,603	0,03
Nextra Bondeuro	6,738	-0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,322	-0,02
Nextra Long Bond E	8,305	-0,06
Nextra Sr Bond	5,364	0,02
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,315	-0,05
Open Fund Obb.Euro	5,506	0,05
Optima Obb.Euro	6,187	-0,05
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,286	-0,08
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,213	-0,08
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,132	-0,08
Primavera Bond Euro	5,154	-0,06
Profilo Euro Bond	5,030	-
Ras Lux B. Europe	52,100	0,04
Ras Obb.L	28,469	-0,01
Ras Obb.T	28,197	-0,01
Sai Eurobb.	11,638	0,03
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,152	-0,05
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,302	-0,07
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,094	-
Systema Obb.Euro M/L Ter	5,432	-0,04
Unibanca Obb.Euro	5,191	-0,04
Vegagest Obb.Euro	5,746	0,09
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,445	0,11
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,991	-
Aureo Corp. Europa	5,346	-0,02
Bipiemme Corp. Bond	6,500	0,03
Bnl Obb.Euro Corp.	4,533	-0,04
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,247	0,02
Capitalgest Bond Corp.	6,463	-
Carige Corporate Euro	6,006	-
Ducato Etico Fix	5,069	-0,08
Ducato Fix Imprese	5,997	-0,05
Fondit. Euro Corporate B	7,565	-0,01
Generali Corp. Bond Euro	6,109	-
Gestielle Corporate Bond	5,875	-0,03
Interf.Euro Corporate Bd	4,478	-0,02
Nextra Bondcorp.Euro	6,460	-0,05
Nextra Corp. Brevet.	7,408	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,386	-0,03
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,099	-0,02
Primavera Bond Corp. Eur	5,271	-0,06
Sai Obb.Corporate	5,926	-0,02
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,426	0,02
Spaolo Tasso Var.	6,365	-0,02
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Cap.Im Euro H.Y. Bonds	5,342	0,11
Ducato Fix High Yield	6,744	0,09
Gestielle High Risk Bond	5,260	0,06
Nextra Bondhy Europa	5,969	0,1
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Cap.Im Us Short Term-$	66,057	-
Generali Cash Doll.	5,761	-0,16
Gestielle Cash $	5,528	-0,2
Nextra Cashdoll.	12,177	-0,22
Nextra Cashdoll. $	15,025	0,04
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,783	-0,14
Aureo Doll.	5,385	0,3
Azimut Redd. Usa	5,475	-0,05
Bipit. H.Obb.Amer.	6,967	-0,1
Bnl Obb.Doll.	5,498	-0,11
Cap.Im Us High Qual.Bond	29,065	0,08
Capitalgest Bond $	6,260	-0,05
Ducato Fix Doll.	6,763	-0,09
Euromob. N. Amer. B.	8,090	-0,14
Fondersel Doll.	7,820	-0,11
Fondit. Bond Usa	7,570	-0,13
Gestielle Bond Dollars	7,715	-0,06
Interf.Bond Usa	6,490	-0,14
Nextra Bonddoll.	7,422	-0,13
Nextra Bonddoll. $	9,158	0,13
Nordfondo Obb.Doll.	12,540	-0,1
Ras Us Bond Fund L	5,464	-0,11
Ras Us Bond Fund T	5,414	-0,11
Spaolo Obb.Doll.	6,453	-0,06
OBBL. DOLL. HIGH YIELD		
Cap.Im Us High Yieldbond	5,529	0,27
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,865	-0,03
Alpi Obb.Int.	6,905	0,17
Alto Int.Obb.	5,422	-0,02
Arca Bond	10,935	-0,01
Arca Mul.Comp.A	5,175	-0,04
Aureo Bond	7,059	0,17
Aureo Ff Prudente	5,233	-0,04
Azimut Rend. Int.	8,439	0,01
Bim Obb.Glob.	5,442	0,13
Bipiemme Pianeta	8,111	-0,04
Bipit. H.Obb.Glob.	9,958	-0,02
Bpu Pra. Obb.Globali	4,904	0,08
Bpvi Bond	5,458	-
Bpvi Obb.Int.	5,100	0,02
Ca-am Mida Obb.Int.	11,101	-0,02
Cap.Im Eastern Europe Bo	5,184	-0,02
Capit. Gov L/T Int.	12,972	0,06
Capitalgest Global Bond	8,023	0,07
Carige Obb.Int.	5,034	0,24
Cariparma Nextra Bond	8,317	-0,02
Ducato Fix Glob.	7,752	-0,03
Ducato Portf.Gl. Bond	5,006	-0,04
Dws Bond Int. Lc	7,343	0,05
Dws Bond Int. Nc	10,684	0,08
Euromob. Int.Ation. B.	8,714	0,13
Fondersel Int.	11,921	0,08
Generali Bond Int.	12,692	0,01
Gestielle Obb.Int.	5,639	0,02
Imi Bond	13,425	0,07
Italfor. Global Bond	12,670	0,08
Laurin Bond	5,319	-
Leonardo Bond	5,229	-
Mediolanum Intermoney	6,442	0,05
Ml Master Series B.	5,337	-0,02
Nextra Bondinter.	7,930	-0,01
Nordfondo Obb.Int.	11,409	-
Optima Obb.Euro Global	6,096	-
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,785	-0,04
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,682	-0,03
Primavera Bond Int.	4,429	-0,02
Ras Bond Fund L	14,009	0,01
Ras Bond Fund T	13,887	0,01
Sai Obb.Int.	7,749	0,21
Sofidsim Bond	6,503	-0,03
Spaolo Obb.Int.	10,574	0,03
Systema Obb.Glob.	6,450	-0,02
Vegagest Obb.Int.	4,966	0,3
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,120	-0,02
Arca Corporate Bt	5,130	-
Bipit. H.Corporate B.	4,485	-
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,835	0,03
Italfor. Corporate Bond	14,620	-
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,367	0,07
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,436	0,06
Interf.Bond Gbl High Yie	6,894	0,04
Mc G. Fdf High Yield	6,540	0,09
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	3,950	0,46
Capitalgest Bond Yen	4,616	0,2
Ducato Fix Yen	4,071	0,17
Euromob. Yen B.	7,343	0,34
Fondit. Bond Jap.	7,949	0,21
Interf.Bond Jap.	4,688	0,21
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,460	0,04
Aureo Alto Rendimento	7,354	0,2
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,077	-
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,412	0,04
Bnl Obbl Emerg.	19,155	-0,14
Cap.Im Em. Mkts Bonds	16,746	0,23
Capitalgest Bond Em. Mkt	8,010	0,05
Ducato Fix Emerg.	11,336	0,03
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,071	0,02
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,158	0,04
Gestielle Em. Markets B.	8,254	0,06
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,424	0,05
Nextra Bondem.Vattiv	10,703	-0,17
Nextra Bondem.Vcop.	9,518	0,07
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,202	-0,11
Optima Obb.Em. Market	6,535	-0,12
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,445	-
Ras Em. Mkts Bond F.L	5,314	-0,23
Ras Em. Mkts Bond F.T	5,262	-0,23
Vegagest Obb.High Yield	6,305	0,19
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,584	0,03
Anima Convertibile	5,969	-0,05
Aureo Gestiob	9,130	0,09
Azimut Floating Rate	6,941	-
Azimut Real Value	4,946	0,14
Azimut Trend Tassi	8,128	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,311	-
Bnl Tesoreria Liquidita'	5,046	-
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,357	-0,14
Bussola Fdf Glb High Y.	5,232	-0,13
Cap.Im Cash Plus	5,036	-
Cap.Im Corporate Coupon	4,960	-
Cap.Im Euro Abs	5,087	-
Cap.Im Euro Conv. Bonds	5,556	0,04
Cap.Im Euro Inflation Li	5,066	-0,12
Capit. Etico Euro Bond	4,945	-0,06
Ducato Fix Convertibili	8,629	0,26
Fondit. Inflation Linked	12,169	-0,04
Geo-gl S. T Bond 1	5,094	-
Geo-gl S. T Bond 2	5,079	-
Geo-global Real Bond	5,118	-
Gestielle Global Conv.	6,579	-
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,259	0,08
Interf.Inflation Linked	11,925	-0,03
Magna Graecia Obb.	6,831	0,06
Mediolanum Ri. Re.	12,352	0,03
Mediolanum V. de Gama	10,665	0,03
Nordfondo Obb.Conv.	5,372	0,19
Ras Cedola L	6,106	0,02
Ras Cedola T	6,051	0,02
Ras Lux Short T. Dollar	134,339	0,03
Ras Lux Short T. Eur.	61,939	0,01
Ras Spread Fund L	5,887	0,07
Ras Spread Fund T	5,827	0,09
Soliditas	5,020	0,04
Spaolo Currency Risk	7,435	-
Spaolo Global H.Yield	7,046	0,04
Spaolo Obb.Etico	5,277	-0,02
Spaolo Redd.	6,044	-
Spaolo Strategie Obb.100	5,650	0,11
Spaolo Vega Coupon	5,974	-
Special M.-comp.1	5,719	-
Symph.S Ob.A.Europ	8,251	-0,06
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,622	0,07
Alleanza Obb.	5,628	0,04
Alto Obb.	7,988	0,05
Anima Fondimpiego	18,017	0,01
Arca Obb.Europa	7,704	-0,01
Azimut Contofondo	5,029	-
Azimut Mul.Comp.Prud	5,290	0,06
Azimut Solidity	7,371	0,01
Bancoposta Inv Pr 90	5,411	0,17
Bancoposta Prof.Rend.	5,366	0,11
Bim Corporate Mix	5,196	0,1
Bipiemme Sforzesco	8,814	0,09
Bipit: 80/20	9,458	-0,08
Bipit. Et. Roma C. M.	10,502	0,07
Bipit. Profilo 1	4,787	-0,04
Bnl Per Telethon	5,338	-
Bpu Pra. Port. Prudente	5,482	0,02
Ca Multimanager Difens.	5,114	-
Capit. Allocaz.10	5,891	-0,02
Capit. Impiego Corp.	6,552	0,05
Carige Mosaico Obb.Misto	5,162	0,12
Cariparma Nextra Piu'	5,213	0,04
Cariparma Nextra Pr Din	5,243	0,04
Cariparma Nextra Pr. Din	5,214	0,02
Cr. Cento Misto Best	5,445	0,06
Dws Bil.0-20 Lc	9,171	0,02
Dws Bil.0-20 Nc	5,584	0,02
Dws Protezione 95 Lc	7,251	0,1
Effe Linea Prudente	4,920	0,1
Generali Cash	6,278	0,02
Geo Gl. Conv. Bond	5,738	-
Gestielle Global Asset 1	8,436	-0,02
Grifobond	7,083	0,16
Griforend	7,383	0,03
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,210	0,04
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,202	0,04
Leonardo 80/20	5,719	-
Nextam Part. Obb.Misto	5,618	0,07
Nextra Equilibrio	7,408	0,08
Nextra Rend.	6,289	0,02
Nextra Sr Equity 10	5,496	0,15
Nextra Sr Equity 20	5,754	0,16
Nordfondo Etico Ob. Mist	6,011	-0,02
Pioneer Obb.Misto A	8,413	0,08
Pioneer Obb.Misto B	8,331	0,08
Primavera Obb.Misto	5,453	0,06
Ras Longterm B. F.L	6,225	0,02
Ras Longterm B. F.T	6,173	0,02
Spaolo Etico Venezia Ser	5,336	0,06
Spaolo Protezione 95	5,401	0,13
Spaolo Strategie Obb.85	5,667	0,11
Special M.-comp.2	5,360	-
Symph.S Pat.Gl.Red	6,758	0,03
Systema Obb.Dinamico	6,658	-0,03
Valori Resp. Ob. Misto	5,349	0,13
Vegagest Sintesi Moderat	5,210	-0,04
Vitamin Allocaz.10	5,420	0,02
Zenit Obb.	7,471	0,08
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	5,974	0,05
Bipiemme Risparmio	7,746	0,04
Bnl Obbl Flessibile	7,714	0,09
Ca-am Mida Dinamico	5,129	0,02
Capit. Bond Total Return	7,129	0,03
Capitalgest Bond Tot Ret	9,234	0,02
Consultinvest High Yield	5,394	-0,02
Consultinvest Redd.	7,133	0,01
Ducato Fix Rend.	17,306	0,02
Euromob. Total Ret Bond	6,077	0,03
Generali Institut. Bond	4,999	0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,912	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,815	-
Geo Gl. Divers. Strategy	5,170	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,108	-0,08
Gestielle Tr Obb.	4,998	-0,04
Ritorni Reali	5,162	0,08
Spaolo Global Bond Risk	8,073	0,05
Vegagest Obb.Flessibile	4,930	-0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,902	0,02
Arca Bt Breve Term.	8,025	-
Arca Bt-tesoreria	5,234	0,02
Aureo Liquidità	5,245	-
Azimut Garanzia	11,455	-
Bipit. Liquidità	7,452	0,01
Bnl Cash	20,380	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,479	-
Bpu Pra Liquidita'	5,170	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,270	-
Capit. Cash	5,740	0,02
Capit. Liquidità	5,704	-
Capitalgest Liquidità	6,663	-
Carige Liquidita' Euro	5,808	-
Ducato Fix Liquidità	6,179	-
Ducato Fix Mon.	7,799	-
Dws Liquidità Nc	6,840	-
Dws Tesoreria Imprese	7,644	0,01
Epsilon Cash	5,701	-
Euromob. Tesoreria	10,377	-
Fideuram Moneta	13,531	-
Fondaco Euro Cash	102,232	0,02
Fondersel Cash	8,379	-
Ft Cash Plus	5,030	-
Generali Liquidità	6,052	0,02
Gestielle Cash Euro	6,551	-
Intesa Sistema Liquidita	5,083	-
Mediolanum Ri. Mo.	5,453	-
Nextam Part. Liquidità	5,329	-
Nextra Tesoreria	7,030	-
Nordfondo Liquidità	5,671	-
Optima Money	5,658	0,02
Perseo Mon. Euro	6,807	0,01
Pioneer Liquidità A	7,699	-
Pioneer Liquidità B	7,624	0,01
Ras Liquidita' A	5,125	-
Ras Liquidita' B	5,164	-
Sai Liquidità	10,550	-
Spaolo Liquidità Cl. A	6,760	-
Spaolo Liquidità Cl. B	6,849	-
Symph.S Monetaria	6,762	0,01
Vegagest Mon.	5,446	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,845	-0,21
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,997	0,26
Abis Flessibile	5,486	-
Agoraflex	6,132	0,39
Alarico Re	5,401	0,04
Alpi Absolute Return	9,593	0,18
Anima Fondattivo	15,113	0,05
Arca Rendimento Assol T3	5,031	-
Arca Rendimento Assol T5	5,048	0,36
Asia Flessibile	6,032	-0,05
Aureo Flessibile	6,312	0,32
Azimut Str. Trend	5,393	-0,13
Azimut Trend	23,192	-0,22
Azimut Trend It.	20,904	0,47
Bancoposta Centopiu'	5,017	-
Bim Flessibile	4,971	0,14
Bipiemme Flessibile	3,072	-
Bipit. Free	4,629	-0,04
Biver Obiettivo Rendimen	5,133	0,02
Bnl Flessibile	22,040	-0,14
Bnl Strategia Rend.	5,472	0,02
Bnl Tesoreria Rendimento	5,096	0,02
Bond Flessibile	5,157	0,02
Bpu Pra. Flessibile	5,346	0,06
Ca-am Mida Opportunità	5,276	-0,17
Caam Absolute	5,000	-
Capit. Obiettivo 2007	5,366	0,09
Capit. Obiettivo 2010	5,606	0,18
Capit. Obiettivo 2015	5,893	0,26
Capit. Total Return	5,716	-0,12
Capitalgest Redd. Più	6,769	-0,12
Capitalgest Risk	7,391	-0,22
Cariparma Nextra Redd T.	5,258	-0,04
Cr Cento Premium	5,069	0,08
Ducato Etico Flex Civita	4,630	0,02
Ducato Flex 100	10,936	0,06
Ducato Flex 40	17,068	0,06
Ducato Multiman. Cash Pr	5,015	-
Ducato Portf.Flessibile	4,700	0,04
Epsilon Qreturn	5,845	0,48
Euromob. Strategic	4,539	0,04
Fondaco Absolute Return	100,000	-
Fondersel Duemila	100,298	-
Fondit. Flexible	9,677	0,28
Formula 1 Balanced	6,959	0,14
Formula 1 Conservative	6,680	0,07
Formula 1 High Risk	7,107	0,28
Formula 1 Low Risk	6,582	0,05
Formula 1 Risk	6,928	0,22
Generali Institutional E	5,308	0,34
Generali Medium Risk	5,394	0,06
Generali Risk	5,548	0,07
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	6,167	-
Gestielle Tr Alto Div.	5,112	0,08
Gestielle Tr Glob.	13,154	0,1
Gestnord Asset Allocatio	5,693	-0,19
Grifoplus	5,557	0,22
Interfund System 100	10,033	0,01
Interfund System 40	10,036	0,01
Interfund System 80	10,061	0,18
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,181	0,04
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,443	0,13
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,572	0,2
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,349	0,09
Intesa Garanz Att-i Sem	5,021	0,12
Intesa Premium	5,241	0,02
Intesa Premium Power	5,080	0,08
Intra Assoluto	5,178	-
Intra Flessibile	5,161	-
Investitori Flessibile	6,311	0,13
Iride	5,271	0,08
It. Fles	6,011	0,1
Kairos M-manager Amer.	1015,934	-
Kairos M-manager Asia	1141,855	-
Kairos M-manager Glob.	1167,286	-
Kairos P.Fund	6,803	0,32
Kairos P.Income Fund	6,165	-
M.Gestion Trend Global	5,465	-0,11
Mc G. Fdf Flex Best F.	7,205	0,19
Nextra Obiettivo Crescit	3,086	0,03
Nextra Obiettivo Red	7,617	0,03
Nextra Team 1	5,600	0,02
Nextra Team 2	5,259	0,04
Nextra Team 3	4,797	0,06
Nextra Team 4	4,371	0,18
Nextra Top Approach	5,677	-0,05
Nextra Top Dynamic	5,878	-0,12
Nordest Sic	5,850	0,52
Parit. Orchestra	71,993	0,15
Primavera Tr. Flessib. G	5,099	-0,12
Profilo Best Funds	6,266	0,03
Profilo Elite Flessibile	5,634	0,16
Ras Opportunities L	5,246	0,27
Ras Opportunities T	5,202	0,27
Ras T. R. Prudente L	5,166	0,04
Ras T.R. Dinamico L	5,242	0,06
Ras T.R. Dinamico T	5,222	0,08
Ras T.R. Prudente T	5,146	0,04
Spaolo High Risk	4,373	0,18
Symph.S. Fortissimo	2,961	-0,4
Tank Flessibile	5,800	0,21
Unibanca Plus	5,030	0,04
Vegagest Flessibile	6,060	-
Zenit Absolute Return	6,667	0,05
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,640	0,28
Bpn Un Overl	5,220	-0,57
Cu Vita Allegro	4,850	-1,02
Cu Vita Andante	6,010	-
Cu Vita Balanced	5,550	0,54
Cu Vita Bank.In	5,170	-0,58
Cu Vita Biotch.	3,890	-0,26
Cu Vita E. Equity	6,010	0,84
Cu Vita Eb $ Bond	4,500	-0,88
Cu Vita Eb Dutch Eq	4,060	1,25
Cu Vita Eb Emu Bond	6,290	-
Cu Vita Eb Eur Eq	4,610	1,1
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,460	-
Cu Vita Eb Jap.Eq	4,490	0,67
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,560	-0,84
Cu Vita Eurof.Eq	5,310	0,95
Cu Vita Europe Cf	28,800	-0,17
Cu Vita Global Bond	5,020	-
Cu Vita Global Eq	5,660	0,71
Cu Vita Jap. Cf	29,210	-0,38
Cu Vita Mosso	5,090	-0,78
Cu Vita Plus	11,624	0,21
Cu Vita Pres. Eq	5,470	0,55
Cu Vita Pro. 70	6,180	0,65
Cu Vita Pro. 80	5,920	0,34
Cu Vita Pro. 90	5,770	0,35
Cu Vita Pro. Eq	11,430	-0,87
Cu Vita Safe Eq	9,740	-0,2
Cu Vita Tech.Eq	2,170	0,46
Ina Val Att	3,797	-
Ina Val Est	1,027	-0,1
Nis Strategic 1	27,190	0,63
Nv Ina Va At	6,921	-0,04
Rea Cap Eu	12,049	-0,15
Rea Imp Em	14,837	-0,27
Rea Imp It	11,257	-0,84
Rea Imp Mon	9,187	-0,93
Reale Bil.Aggres.	7,644	-0,78
Reale Bil.Attiva	9,211	-0,49
Reale Dinam. Prot.	11,089	-0,84
Reale L.Garantita	9,873	-0,4
Reale Linea Cons.	9,989	-0,14
Reale Linea Equilib.	9,858	-0,23
Reale Linea Futuro	9,396	-0,33
Reale Obb.	11,072	-0,17
Reale Trasformaz.	9,248	-0,52
Sai Alfa2000	5,420	0,18
Sai Beta2000	4,800	-0,21
Sai Omeg2000	6,640	-
Sai Quota	18,140	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/05/06 2,75%	100,000	99,980
BTP 01/09/06 2,75%	99,990	99,980
BTP 01/11/06 7,75%	102,450	102,470
BTP 01/07/06 8,75%	101,040	101,070
BTP 15/01/07 2,75%	99,880	99,880
BTP 01/06/07 3%	99,910	99,910
BTP 01/03/07 4,5%	101,210	101,210
BTP 15/10/07 5%	102,510	102,520
BTP 01/11/07 6%	103,990	104,000
BTP 01/02/07 6,75%	102,800	102,820
BTP 01/07/07 6,75%	104,130	104,140
BTP 15/09/08 1,65%	101,340	101,290
BTP 15/06/08 2,5%	98,190	98,200
BTP 01/02/08 2,75%	99,060	99,070
BTP 15/01/08 3,5%	100,370	100,370
BTP 15/09/08 3,5%	100,200	100,210
BTP 01/05/08 5%	103,140	103,170
BTP 15/04/09 3%	98,540	98,560
BTP 01/02/09 3%	98,660	98,680
BTP 01/11/09 4,25%	102,150	102,170
BTP 01/05/09 4,5%	102,740	102,730
BTP 15/09/10 0,95%	97,470	97,520
BTP 15/06/10 2,75%	96,410	96,460
BTP 15/01/10 3%	97,790	97,830
BTP 01/11/10 5,5%	107,310	107,360
BTP 01/11/11 1,9%	92,590	92,700
BTP 15/03/11 3,5%	98,810	98,850
BTP 01/08/11 5,25%	106,840	106,950
BTP 01/02/12 5%	105,940	106,000
BTP 01/08/13 4,25%	101,740	101,860
BTP 01/02/13 4,75%	104,850	104,930
BTP 15/09/14 2,15%	101,730	101,840
BTP 01/08/14 4,25%	101,450	101,490
BTP 01/08/15 3,75%	96,960	97,080
BTP 01/02/15 4,25%	101,080	101,180
BTP 01/08/16 3,75%	96,130	96,270
BTP 01/08/17 5,25%	109,090	109,120
BTP 01/02/19 4,25%	99,480	99,600
BTP 01/02/20 4,5%	101,420	101,640
BTP 22/12/23 8,5%	162,500	162,500
BTP 01/11/23 9%	155,450	155,760
BTP 01/11/26 7,25%	136,830	137,100
BTP 01/11/27 6,5%	127,040	127,320
BTP 01/11/29 5,25%	109,940	110,090
BTP 01/05/31 6%	121,330	121,550
BTP 01/02/33 5,75%	118,160	118,480
BTP 01/08/34 5%	106,690	106,850
BTP 01/02/37 4%	90,490	90,670
BTP 15/09/35 2,35%	100,070	100,550
CCT 01/12/06 T.V.	100,080	100,080
CCT 01/01/07 T.V.	100,260	100,280
CCT 01/07/07 T.V.	100,300	100,290
CCT 01/08/07 T.V.	100,170	100,180
CCT 28/09/07 T.V.	95,540	95,530
CCT 01/04/08 T.V.	100,310	100,300
CCT 01/09/08 T.V.	100,270	100,270
CCT 01/07/08 T.V.	100,480	100,470
CCT 01/07/09 T.V.	100,330	100,330
CCT 01/04/09 T.V.	100,370	100,370
CCT 01/08/09 T.V.	100,340	100,340
CCT 01/10/09 T.V.	100,380	100,380
CCT 01/07/09 T.V.	100,400	100,270
CCT 01/02/10 T.V.	100,350	100,350
CCT 01/06/10 T.V.	100,330	100,320
CCT 01/12/10 T.V.	100,330	100,330
CCT 01/05/11 T.V.	100,340	100,340
CCT 01/11/11 T.V.	100,340	100,340
CCT 01/11/12 T.V.	100,340	100,350
CTZ 28/04/06 Z.C.	99,990	99,980
CTZ 31/07/06 Z.C.	99,290	99,290
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,970	96,970

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	98,66	-0,40
Azimut 04-09 3,15%	151,67	-1,47
B.P.Intra 01-06 3%	131,35	0,12
B.P.Italiana 00-10 4,7	104,70	-0,18
Bca Carige 1,5% 03/13	150,48	-0,56
Bca Ifis 04-09 Cv	116,14	0,28
Bim 05-15	115,76	0,38
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	104,22	-0,13
Cr.Valtell. 2007	155,26	-1,06
Enertad 03-06 5,75%	99,69	0,03
Sias 2,625% 05/17	105,44	1,11
Snia 05/10	103,02	0,02
Telecom 2010 1,5%	121,24	0,56
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	228,08	0,70

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	2,691	2,815
Autostrade Mer.	37,00	36,20
Bioera	11,470	11,480
Borgosesia	2,650	2,630
Borgosesia Rnc	2,500	2,500
Caleffi	3,156	3,197
Cia	0,1800	0,1771
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,460	1,480
Greenvision	16,900	16,950
Innotech	1,610	1,610
Kerself	2,850	2,875
Mondo He	3,590	3,596
Monti Ascensori	3,620	3,610
Pop Emiliage06	47,50	46,60
Pop.Em.Rom.03-08 4%	146,10	144,01
Pop.Emilia Romagna	48,55	47,90
Pop.Sondrio	13,110	13,100
Rgi	13,600	13,600
Sicc	0,9190	0,8950
Tamburi	2,378	2,330

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

A Piazza Affari i titoli del gruppo di Gros-Pietro salgono fino al 6% all'annuncio della fusione con la spagnola Abertis

Autostrade: la Borsa promuove le nozze

I dubbi del centrosinistra e dei sindacati. Epifani: «I tempi non convincono»

ROMA Il colosso mondiale delle autostrade, nato dalla fusione per incorporazione di Autostrade con la spagnola Abertis, si chiamerà come quest'ultima e avrà sede a Barcellona. «Puntiamo a diventare leader mondiali del settore», dice Gianmaria Gros-Pietro che sarà uno dei due presidenti della società. E aggiunge: «Non vedo relazioni con i tempi della politica». In compenso la Borsa premia la fusione con avanzate intorno al 3% dei titoli Autostrade e Abertis. Da un punto di vista operativo lo scambio fra le azioni avviene alla pari con un extradividendo di 3,75 euro per ogni titolo Autostrade. La capitalizzazione del nuovo gruppo sarà di 25 miliardi di euro, avrà quasi 20mila dipendenti e amministrerà 6713 chilometri di autostrade in sedici Paesi, con predominanza, oltre che in Europa (Spagna e Italia) in tutto il Sudamerica.

Gli investimenti previsti ammontano a 11 miliardi di euro, che riguardano i 3mila 408 chilometri che Autostrade Spa gestisce in Italia. «Sono confermati, così come è certo che la fusione non avrà riflessi sulle tariffe», dicono i vertici di Autostrade. Ma c'è chi non si fa bastare queste rassicurazioni. «Non ho pregiudizi sulla fusione - dice Savino Pezzotta, segretario della Cisl - ma si poteva aspettare che fosse insediato il nuovo governo e non decidere in questa fase di carenza politica. In modo che tutto fosse più trasparente e lineare».

«La fusione presenta elementi che non convincono nelle modalità e nei tempi. Ci sono 10mila dipendenti, investimenti da fare e questo richiede da parte nostra il massimo di attenzione e vigilanza visto che non c'è stata nessuna comunicazione né preventiva né successiva», osserva Guglielmo Epifani, leader della Cgil. «È necessario che il governo verifichi, anche negli anni, che non vi siano ricadute sugli automobilisti dovuti alla fusione», chiedono i consumatori del Codacons. Operazione positiva, invece, per Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, la banca che ha vissuto un'operazione simile con la tedesca Hbv: «La fusione fra Autostrade e Abertis - dice - è un'operazione di respiro europeo assolutamente positiva per le società coinvolte e per i rispettivi paesi».

«La fusione tra Autostrade e Abertis dà vita al primo operatore mondiale nella gestione di infrastrutture autostradali. Il nuovo operatore rappresenterà il principale motore di sviluppo infrastrutturale del continente europeo e dell'Italia». Così l'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe, in una nota. «La governance della nuova realtà è equilibrata ed ispirata alla realizzazione di una vera partnership strategica su scala continentale. Come tale, deve essere supportata da un consenso istituzionale e politico da parte di entrambi i paesi coinvolti».

Alessandro Cecioni

REAZIONI

L'ad Gamberale: «L'operazione non causerà aumenti tariffari»

L'Anas protesta, Rutelli scettico

ROMA Sul fronte politico la fusione italo-spagnola in autostrada ha innescato perplessità e timori. L'operazione prende in contropiede l'Anas, ovvero l'ente che dà in concessione le autostrade, che convoca i vertici di Autostrade per ottenere chiarimenti. «L'Anas Spa - dice una nota ufficiale dell'azienda - al pari di altre istituzioni pubbliche italiane è stata informata solo dalla stampa il 22 aprile. Si è reso necessario perciò convocare la concessionaria per avere chiarimenti sui possibili riflessi dell'operazione, sotto i profili economico, finanziario e industriale relativi al pieno rispetto degli obblighi di Convenzione, anche per quanto attiene all'attuazione degli investimenti previsti».

L'operazione raccoglie il sì soddisfatto di Forza Italia («Finita una visione provinciale», dice Pierluigi Borghini), mentre perplessi e preoccupati si dicono i sindacati e i consumatori.

«Severi dubbi», esprime la Margherita. Dubbi condivisi anche da Rifondazione comunista: «Soprattutto legati alla scelta del momento, quando non c'è un governo nella pienezza delle sue funzioni». «La fusione non è paritetica, fra tre anni, allo stato attuale delle intese, la società sarà spagnola», commenta ancora il partito di Francesco Rutelli, che si chiede dove andranno i soldi incassati da Autostrade, se aumenterà la concorrenza, quali saranno i vantaggi per i consumatori.

Vito Gamberale

Indirettamente la risposta è arrivata dall'ad di Autostrade, Vito Gamberale: la fusione tra Autostrade e Abertis non porterà ad un aumento delle tariffe in Italia anche se queste ultime sono le più basse d'Europa. Il numero Uno della società ha sottolineato a Radio 24 che la fusione con la holding spagnola renderà più facile il confronto «su come si rispettano le concessioni nei vari paesi». «Le tariffe in Italia proseguiranno la dinamica prevista dal contratto concessorio con l'Anas« ha detto Gamberale.

Gamberale ha poi chiarito che sarà a Barcellona la sede della nuova holding che nascerà dalla fusione tra Autostrade e Abertis anche per i vantaggi fiscali di cui si gode nella capitale catalana: «La sede è spagnola perchè lì c'è un' efficienza finanziaria in senso generale - ha spiegato Gamberale - e un grosso gruppo ha bisogno di efficienza operativa e di gestione. Gli esperti specialisti finanziari ci hanno consigliato di fare questo e da qui anche la scelta di avere un amministratore delegato spagnolo», Salvador Alemany Mas. Il presidente di Autostrade, Gian Maria Gros Pietro, ha poi evidenziato che le imposte saranno pagate nei sedici paesi in cui opera il nuovo gruppo, relativamente a ciascuna società operativa. «L'unica ottimizzazione riguarda la holding - ha aggiunto - che però è solo una scatola. Il tipo di governance invece è molto equilibrato. C'è una perfetta parità nei consiglieri, ci sono due presidenti e due vicepresidenti e un solo amministratore delegato, perchè quella è una funzione operativa e non si può operare in due. In ogni caso questa persona è stata scelta di comune accordo».

La Commissione europea ha approvato l'acquisizione della azienda alimentare italiana da parte dei transalpini di Lactalis

I formaggi Galbani diventano francesi, via libera dell'Ue

BRUXELLES La Commissione europea ha approvato l'acquisizione della Galbani da parte della francese Lactalis. Lo storico gruppo italiano era già passato nelle mani dei fondi britannici BC Partners, che lo avevano rilevato dalla Danone. La Commissione concludendo la sua indagine ha rilevato che l'acquisizione non avrà significativi effetti distorsivi sulla concorrenza europea. Galbani è titolare di prestigiosi marchi quali Bel Paese, la mozzarella Santa Lucia e Galbanino. Lactalis è già il numero due dei formaggi in Italia, dove ha comprato Invernizzi, Cademartori e Locatelli.

Sbaglia grosso così chi, affezionato alla tradizione, al supermercato sceglie solo prodotti col marchio italiano. Perchè, soprattutto tra i formaggi, di nostrano hanno soltanto il nome. Con il via libera della Commissione Ue all'acquisizione della Galbani da parte di Lactalis, alcuni dei più celebri formaggi - Santa Lucia, Galbanino, Certosa, Vallealata e Bel Paese - diventano francesi. L'azienda d'oltralpe, che ha acquistato Galbani lo scorso gennaio, ha già nel suo portafoglio altri prestigiosi marchi del formaggio italiano come Cademartori, Invernizzi, Locatelli e Sorrento. E, prima di diventare francese, la Galbani - fondata nel 1882 da Egidio Galbani e dal 1989 passata al gruppo Danone - è stata di proprietà inglese, essendo stata ceduta dal 2002 al fondo BC Partners per 1,015 miliardi di euro attraverso un'operazione di *leverage buy-out* (cioè acquisto a debito).

Con un fatturato lordo di 1,3 miliardi di euro, di cui il 20% all'estero, la Galbani è soltanto l'ultimo caso di marchi italiani alimentari acquistati da aziende straniere. L'inglese Unilever, ad esempio, ha già acquistato le marmellate Santa Rosa, Calvè, Findus e Knorr e Algida mentre la Nestlè possiede ora la Buitoni, Perugina, Alemagna, Motta, Orzoro e i formaggini Mio. E sempre in tema di formaggi, anche l'Olanda ha fatto shopping nel Belpaese, comprando Osella e Philadelphia.

Regione: al via la seconda edizione di Alform

Progetto post-universitario su ricerca e innovazione: il 15% dei posti a cittadini dell'Est

TRIESTE Si è chiuso con successo e ripartirà da settembre con una seconda edizione un progetto di formazione post universitaria dedicata alla ricerca ed all' innovazione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, chiamato Alform. Un bilancio del primo anno di attività è stato stilato dall'assessore regionale alla Formazione Roberto Cosolini, che ha anche annunciato che la prossima edizione vedrà il 15 per cento dei posti riservati agli stranieri provenienti dall'Europa centro-orientale. Alform ha consentito la formazione di 34 laureati in quattro distinti settori (navalmeccanica e subfornitura, bio-nano tecnologie e servizi di sanità avanzata, mobile e sedia, logistica e trasporti) e saranno ora impegnati in stage operativi presso micro e piccole aziende della regione.

«Il capitale umano è la migliore spinta propulsiva per le aziende - ha affermato Cosolini - ed è per questo che la Regione ha promosso e finanziato Alform, rivelatosi un progetto vincente anche per l'ottima collaborazione instaurata tra Università, enti formativi ed imprese». Il corso ha formato anche 31 lavoratori di aziende regionali, distribuiti in tutti i quattro settori ma in particolare in quello di mobile e sedia. Per l'edizione 2006-07, si prevede l' aggiunta di tre nuovi settori di specializzazione: meccanica e robotica, agricoltura e promozione del turismo ed Information communication technology. Rispetto al primo corso, per Alform 2006-07 i candidati verranno selezionati non solo in base al curriculum vitae ma dopo un periodo di formazione, definita «Diffusione della cultura dell'innovazione», aperta a tutti i laureati e organizzata su scala provinciale fra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Per gli stranieri che volessero perfezionare la lingua italiana per seguire al meglio le lezioni di Alform, inoltre, è previsto un corso intensivo nella seconda metà di agosto, anche se già si pensa ad una possibile ulteriore internazionalizzazione del progetto formativo con l'introduzione dell'inglese quale lingua di insegnamento nelle successive edizioni.

Le perplessità del commissario Neelie Kroes sull'alleanza con Air France, Klm e l'americana Delta

Alitalia: Sky-Team nel mirino di Bruxelles

La Commissione rileva «preoccupazioni per la concorrenza»

BRUXELLES L'Antitrust europeo accende i riflettori su Sky Team, l'alleanza internazionale di compagnie aeree alla quale partecipano, tra gli altri, Alitalia, Air France, Klm e l'americana Delta Airlines. In realtà l'indagine su Sky Team era stata aperta da Bruxelles alcuni anni fa, ma ieri ha provveduto a ricordarlo al grande pubblico il commissario Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, nel corso di un intervento all' università di Leida, in Olanda. Il motivo dell'attenzione di Bruxelles? È presto detto, ha spiegato Kroes: Sky Team «solleva preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza». Immediata la reazione della Borsa, che ha penalizzato il titolo Alitalia accentuandone la frenata a metà giornata (-2,25%) e portandolo a chiudere in pesante ribasso (-3,38% al prezzo di riferimento di 1,03 euro).

L'alleanza Sky Team

	voli giorno	città servite	paesi serviti
Alitalia	812	101	51
Air France	1.700	236	109
KLM	697	236	109
Delta	4.917	287	47
Aeroflot	302	86	46
AeroMexico	493	49	7
Continental	3.261	288	53
CSA	230	76	43
Korean Air	398	98	31
Northwest	2.522	229	21
totale Sky Team	14.615	728	149

Fonte: Alitalia — ANSA-CENTIMETRI

Con l'inchiesta su Sky Team gli accordi intercontinentali tra compagnie aeree entrano per la prima volta nel mirino dell'antitrust europeo, ha voluto sottolineare Kroes, ricordando che nell'analizzare questa partnership la Commissione «esamina, per la prima volta nella quasi-totalità, gli effetti sulla concorrenza di un'alleanza globale tra compagnie aeree»; non si limita quindi «alla situazione di alcuni mercati all'interno dell'Ue, ma (valuta, ndr) anche ai servizi tra l'Ue e Paesi terzi». Per questo «riveste un'importanza particolare, poichè contribuirà allo sviluppo della politica della Commissione nel settore delle alleanze globali tra compagnie aeree».

Il commissario Ue ha spiegato, inoltre, che su Sky Team ha aperto un'indagine anche il dipartimento Usa dei trasporti, che rappresenta l'autorità antitrust statunitense nel settore aereo. «È un buon esempio del perchè abbiamo bisogno di meccanismi di cooperazione efficaci tra la Commissione e il Dipartimento dei trasporti», ha aggiunto Kroes, sottolineando che «nel caso di competenze parallele, la cooperazione tra le autorità per la concorrenza può essere d'aiuto promuovendo risultati regolatori compatibili e minimizzando le differenze nell'approccio».

Il portavoce del commissario Ue, Jonathan Todd, ha spiegato che l'indagine è legata al sospetto di «possibili restrizioni delle pratiche commerciali», disciplinate dall'articolo 81 del Trattato Ue, ma non ha fornito ulteriori informazioni nè riguardo ai tempi dell'indagine, nè riguardo al suo possibile esito.

Da ricordare che Alitalia è finita già nel 2004 sotto la lente della concorrenza Ue per i suoi accordi bilaterali con Air France. L'indagine si è tuttavia conclusa con una esenzione dell'antitrust che dovrebbe durare fino a novembre 2007. Tali accordi potrebbero quindi essere esclusi dalle nuove indagini sugli accordi sottoscritti tra i partner di Sky Team.

IN BREVE

Pesanti le compagnie aeree

L'emergenza petrolio affonda i mercati europei Milano cede l'1,19%

MILANO Seduta negativa per i listini azionari in Europa sui timori di una contrazione negli utili con il petrolio sempre a livelli record: Milano -1,19%. In particolare il caro-greggio ha pesato sui titoli delle compagnie aeree. Tra le compagnie aeree British Airway ha perso l'1,5%, Ryanair il 3,9%. Nel settore auto DaimlerChrysler ha lasciato sul terreno il 2,5%.

In rialzo Fiat (+0,52%). Il titolo del Lingotto ha beneficiato anche della vittoria nel Gran Premio di Imola della Ferrari di Michael Schumacher. Da segnalare il calo di Novartis (-1,3%) dopo i risultati 2005 leggermente sotto le aspettative degli analisti e degli investitori. Segno meno anche per il mondo creditizio. Intesa ha perso il 5,35%, Mps lo 0,99%, Capitalia il 3,31%. Giù anche Unicredit (-1,27%).

Oroscopi, maghi e meteo: stop alle super-bollette

ROMA Niente più superbollette. Entra in vigore oggi il decreto del ministero delle Comunicazioni che disciplina i servizi telefonici a sovrapprezzo, ponendo un tetto massimo alle chiamate che fino ad oggi potevano far lievitare la bolletta a cifre astronomiche. Che si cerchi un oroscopo, la consulenza di un mago, notizie ultim'ora e di meteorologia, o che si voti un programma tv con il meccanismo del televoto, il prezzo non potrà superare da oggi i 12,5 euro. In più, il telefono di casa potrà essere bloccato con un particolare pin che le compagnie telefoniche saranno obbligate a fornire gratuitamente ai propri clienti.

Banca Leonardo, inizia l'era di Gerardo Braggiotti

MILANO Inizia l'era di Gerardo Braggiotti alla Banca Leonardo. Con l'atteso via libera di Bankitalia entra nel vivo un riassetto destinato a proiettare sulla scena internazionale la merchant bank milanese. Il nuovo istituto ha del resto già mutato profilo ed appare sin d'ora come un soggetto per metà italiano e per metà straniero, sia nell'azionariato che nel consiglio di amministrazione. Nel nuovo board della banca, al fianco del presidente Piero Barucci e dell'amministratore delegato Braggiotti, figurano ad esempio il finanziere belga Albert Frere e il presidente di Eurazeo, Patrick Sayer (presenti entrambi con il 20% del capitale).

Scontro impari in aula: il colosso americano si presenta con sessanta legali

La società di Redmond si oppone alla sanzione record imposta dall'allora commissario Monti

L'Ue sfida in tribunale Bill Gates

LUSSEMBURGO È stato uno scontro impari, ma la commissione europea ha ribattuto, punto su punto, alle obiezioni e alle critiche della Microsoft, e ha rilanciato la sua accusa di abuso di posizione dominante nei confronti del colosso americano culminata nella sanzione record comminata dall'allora commissario Mario Monti.

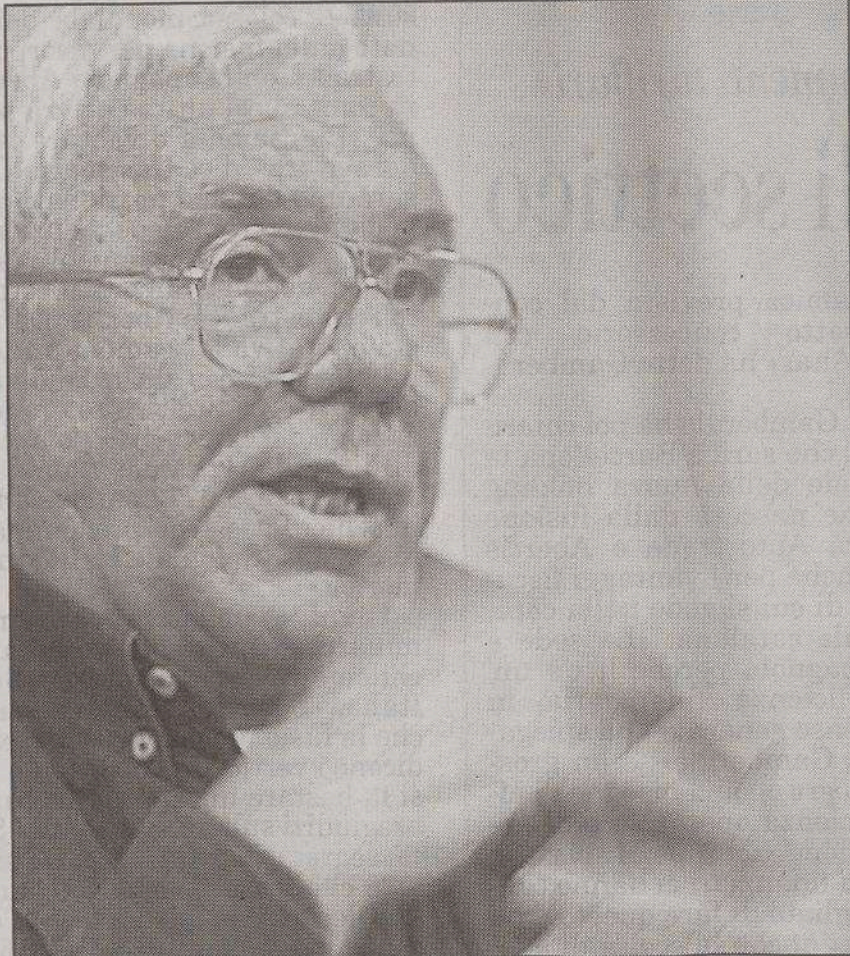
L'udienza di apertura davanti al tribunale di primo grado delle comunità europee, chiamato a decidere il destino della sentenza della commissione Ue contro il colosso americano dell'informatica, è terminata senza colpi di scena, con la conferma delle rispettive posizioni da ambo le parti. La superiorità numerica della Microsoft è stata evidente fin dal primo momento: in campo, il gruppo di Bill Gates ha schierato una sessantina tra avvocati ed esperti del settore, contro circa la metà dell'esecutivo Ue. Non a caso, la difesa del gruppo Usa è stata più «studiata e fantasiosa», come ha commentato un avvocato del campo opposto, cioè ricca di tabelle e dati statistici.

Il capo di Microsoft, Bill Gates

Al contrario il rappresentante di Bruxelles Per Hellstrom, non è ricorso all'ausilio di elaborati grafici o tabelle, eccetto per un breve trailer di un film della serie «Harry Potter», servito per dimostrare che la versione di Windows Xp priva del software multimediale Media Player funziona eccome (per l'occasione è stato utilizzato un programma concorrente) a differenza di quanto aveva sostenuto la Microsoft.

Questo primo confronto davanti al tribunale, a cui se seguiranno altri quattro nei prossimi 4 giorni, si è disputato quindi sui contenuti, anche sui numeri, che - secondo la commissione europea - confermano il dominio quasi assoluto del gruppo americano nella tecnologia multimediale Media Player. I numeri, infatti, parlano chiaro, ha risposto Hellstrom al rappresentante legale della Microsoft, Jean Francoise Bellis. E infatti, secondo il gruppo americano programmi come il Quicktime (Apple) vanta 7 milioni di utilizzatori al mese in Europa, secondo la commissione tra il secondo trimestre del '99 e il secondo trimestre del 2003 (cioè dopo i *bundling* del programma Wmp nel sistema operativo Windows Xp) la Microsoft ha guadagnato ben 39 milioni di utenti aggiuntivi.

Questo, ha affermato il rappresentante della commissione, è soltanto uno dei dati statistici che dimostrano che la Microsoft ha un «dominio quasi assoluto, quasi monopolio su questo tipo di programmi nel mercato europeo». Da parte sua la Microsoft è stata aggressiva nei confronti dell' esecutivo di Bruxelles affermando anzitutto, davanti ai 13 giudici (su 25) del tribunale di primo grado del Lussemburgo, che la sua «teoria fa acqua da tutte le parti». Al contrario, ha sottolinea Bellis, i consumatori hanno beneficiato del sistema operativo Windows integrato, cioè migliorato sotto il profilo commerciale.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: una scena del film «Porzûs» dedicato dal regista Renzo Martinelli alla strage di partigiani in Friuli; lo scrittore Nico Naldini; Pier Paolo Pasolini con la grande cantante lirica Maria Callas

LETTERATURA *Neanche la pubblicazione dell'«Epistolario» ha esaurito l'uscita di testi mai visti*

Pasolini e la fabbrica degli inediti

Il cugino Nico Naldini: «Troppo spesso saltano fuori lettere dagli scantinati»

di Renzo Sanson

«Qualcosa pare oggi, nella primavera del '55, realmente finito: il dopoguerra. Così scriveva Pier Paolo Pasolini in un inedito ritrovato nell'Archivio di Giancarlo Vigorelli. E aggiungeva: «Quel senso di ripresa sembra il dato di una psicologia lontana. Esattamente il contrario avviene per la Liberazione, che invece è un'esperienza la più alta della nostra vita».

Ma in quale prospettiva si poneva Pasolini rispetto alla Resistenza? Lo abbiamo chiesto a Nico Naldini, suo primo cugino, testimone diretto di tutte le fasi della vita di Pier Paolo, fin dagli anni giovanili, quando vivevano entrambi a Casarsa. E principale biografo del poeta morto nel 1975.

«Pasolini - ricorda Naldini, - guardava alla Resistenza come a un problema personale. Si era escluso dalla Resistenza attiva per stare vicino alla madre nella casa di Versuta, comunque di non fece assolutamente nulla per partecipare allá Resistenza, avendone demandato in qualche modo l'aspetto militante a suo fratello Guido Alberto, che nel '44 raggiunse le formazioni partigiane della Carnia».

La brigata «Osoppo»...

«C'erano due fazioni partigiane: la "Osoppo" e la "Garibaldi". La "Osoppo" comprendeva personaggi cattolici e liberali, del Partito d'azione, di una sinistra riformista».

E nella «Garibaldi»?

«Dall'altra parte c'erano i comunisti titoisti, che erano foraggiati dall'esercito partigiano di Tito».

Qual era il problema?

«A un certo punto le mire espansionistiche del comunismo slavo stabilirono che il confine doveva arrivare all'Isonzo come minimo, ma in realtà l'optimum sarebbe stato il Tagliamento. Ma per ottenere ciò, bisognava eliminare la sacca di idealisti nazionalisti - rappresentati dalla "Osoppo" - che pensavano all'Italia come alla Patria. Erano rimasti in pochi, guidati da «Bolla» De Gregori, lo zio del cantautore Francesco. Gli fu offerta l'assimilazione nella Brigata Garibaldi. Rifiutarono, perchè avrebbe significato aderire a una fazione politica che aveva in mente un rimaneggiamento confinario che non condividevano, sposando un'ideologia che non era la loro».

E sappiamo come andò a finire.

«Un centinaio di italiani mascherati da profughi, spacciandosi per scampati a un rastrellamento, si presentarono nella postazione partigiana della "Osoppo", alle malghe di Porzûs, dove insieme con il comandante De Gregori c'erano Guido Alberto Pasolini e altri diciannove giovani, che li accolsero come compagni. Ma il giorno dopo perpetrarono il massacro dei osovani».

Tra cui il fratello di Pasolini.

«Guido Alberto, che era di guardia fuori del campo, sentendo spari e urla, invece di scappare - come Pasolini dice in un tremendo momento della sua poesia - accorse e vènne falciato dai garibaldini».

Questa è la storia.

«Ed è rimasta nel subconscio di Pasolini, che per tutta la vita ha dovuto giustificare questo fatto. Giustificare, cioè, il fatto di essere rimasto accanto a sua madre e di aver delegato suo fratello al sacrificio».

Una ferita che non si rimarginò mai?

«E che "sanguinava" nelle prose e nei versi di Pasolini e nel suo subconscio, a rimproverarlo atrocemente della presunta "colpa". Tanto più nell'oblio degli anni successivi, o anche peggio: perchè quei giovani osovani furono in seguito sospettati addirittura di essere amici di fascisti. I comunisti di allora ne hanno inventate di tutti i colori. Per negare il fatto, occultarlo e insabbiarlo fino a oggi».

Un episodio tragico della Resistenza, sul quale alla fine si è fatta chiarezza.

«Quando Cossiga era presidente della Repubblica, fui ricevuto al Quirinale. Cossiga mi chiese di raccontargli quell'episodio e poco tempo dopo si recò a Porzûs, il luogo dove era avvenuto il massacro. Ma io mi chiedo perchè, tra tanti eroismi decantati a destra e a manca, quei 20 disgraziati non siano ricordati come i difensori di un ideale che era la Patria italiana».

Come visse Pasolini la Liberazione?

«La Liberazione è stata vissuta da Pasolini - e da me, se permette, al suo fianco - come un grande avvenimento: la fine vera dei tormenti della guerra. Poi c'è stata l'illusione...».

Quale?

«L'illusione di una giustizia sociale che Pier Paolo racconta nel romanzo "Il sogno di una cosa": i braccianti che invocavano giustizia, i mezzadri che volevano il lodo De Gasperi. Tutte richieste sacrosante, rifiutate però dalla destra economica agraria friulana, fino a una manifestazione a San Vito al Tagliamento, che culminò con l'aggressione al Palazzo Badoglio-Rota, che viene descritta ne "Il sogno di una rosa". E si concluse per molti con il carcere, mentre altri di quei ragazzi addirittura scapparono in Jugoslavia, inseguendo un sogno marxista, da cui tornarono delusi, affamati, disperati, per emigrare poi chi in Australia, chi in Argentina...».

Lo spunto per riparlare di Pasolini è l'ennesimo inedito ritrovato. Che cosa ne pensa?

«Gli inediti, veri, falsi, presunti o inventati non mancano mai. Appena bravi scrittori muoiono, bravi studiosi si impegnano a mettere mani nei loro archivi. E sicuramente salteranno fuori altre lettere e testi di Pasolini, perchè mio cugino scriveva tantissimo. D'altra parte, come diceva Mario Missiroli, spesso "non c'è niente di più inedito dell'edito". Fino al paradosso di chi arriva a dire, per esempio, che "Poesie in forma di rosa" è un libro postumo di Pasolini...».

Invece è del 1964. Ma torniamo all'inedito del 1955, riemerso dall'Archivio Vigorelli (il grande critico morto a 92 anni nel settembre scorso). Ne era a conoscenza?

«Giancarlo Vigorelli era amico mio. Ed era una persona molto intelligente e molto simpatica, che piaceva a Pasolini. Quando pubblicò "Le Ceneri di Gramsci", Vigorelli entrò nel ristorante romano dove eravamo con Pasolini e lo baciò sulla fronte con un impeto di riconoscimento, di consacrazione. Oltre che un grande critico, allievo prediletto di Carlo Bo, Vigorelli era attivissimo nell'editoria culturale. Ed io, quando lavoravo all'Epistolario pasoliniano per la Einaudi, gli ho chiesto cento volte se aveva delle lettere di Pasolini, così come l'ho chiesto a tutti i letterati italiani. Vigorelli mi rispose che non ne aveva (forse non ricordava neppure di averne). In realtà spesso avevo trovato più che delle "resistenze", delle volute distrazioni, dovute non so a non ben precisati motivi».

Come che sia, dopo la morte di Vigorelli è saltato fuori questo inedito.

«Si dice che Pasolini l'avesse scritto per la rivista "Paragone", ma questo - anche tenendo conto della data - mi lascia un po' perplesso, perché l'effettiva direttrice di "Paragone letterario" era Anna Banti, che tra l'altro aveva già pubblicato a Firenze le poesie friulane di "La meglio gioventù». E la Banti era, più di Vigorelli, un personaggio dominante, "incombente" come la definì Carlo Emilio Gadda, che ne aveva un sorta di timore reverenziale. Non dico che Pasolini ne fosse anch'egli "succube", ma ritengo - anche se non posso esserne certo - che questo scritto fosse destinato alla rivista "Il Giovedì" piuttosto che al "Paragone"».

Ma cosa ne pensa di questo fiorire di inediti?

«Stia pur certo che ne salteranno fuori altri... Io, dopo la biografia di Pasolini (Einaudi, 1989), ho lavorato per anni all'Epistolario (due volumi di oltre 1500 pagine, pubblicati Einaudi, 1986-88), di cui è uscito anche un supplemento, in cui annotavo che mi aspettavo l'arrivo di altre lettere, perché quelli che mi avevano risposto picche forse avrebbero nei loro scantinati qualche lettera... Cosa accaduta con Vigorelli, che era amico mio e che io stimavo moltissimo, ricambiato, e malgrado questo non me le aveva date».

In conclusione?

«Ormai ho deciso di chiudere occhi e orecchie soprattutto di fronte alle cantonate che prende il giornalismo culturale italiano, come l'articolo su un autorevole quotidiano nazionale, dove si diceva che "Poesia in forma di rosa" era un libro postumo di Pasolini. E allora - mi chiedo - da che parte cominciamo a guardare Pasolini, se diciamo che è postumo quello che scrisse in gioventù?».

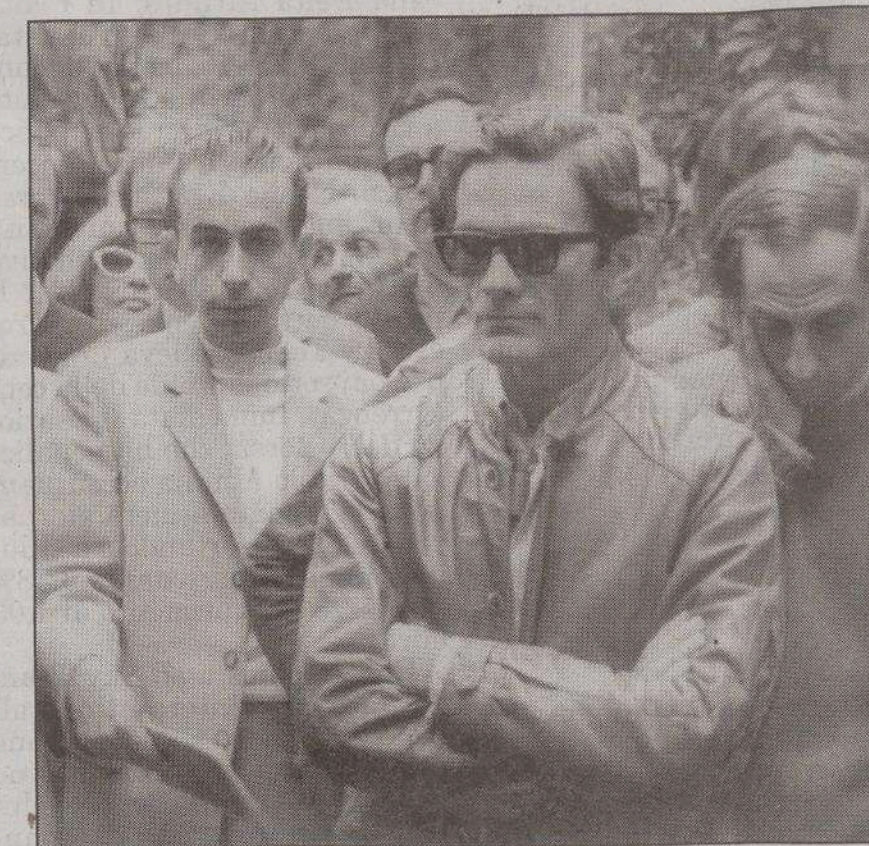
Il dialogo con la destra e gli attacchi della sinistra extraparlamentare

E Almirante disse: «La proteggeremo»

La genialità intellettuale riconosciuta a Pier Paolo Pasolini e la sua capacità quasi profetica di prevedere i nuovi rapporti tra intellettuali e politica, e non ultimo il Sessantotto, ha le sue radici in quelle due Italie che si divisero dopo l'8 settembre 1943 e che in queste terre ebbero tra l'altro come tragica conclusione, mercoledì 7 febbraio 1945, l'eccidio di Porzûs, sopra Attimis, in provincia di Udine (al quale nel '97 Renzo Martinelli dedicò un film). I suoi «scritti corsari» gli procurarono polemiche e inimicizie anche feroci, soprattutto dalla sinistra extraparlamentare.

«Quando si parla di nemici di Pasolini che potrebbero provenire da destra piuttosto che da altre parti non è vero - dice Naldini. - Basti un esempio. Non mi ricordo a quali elezioni, comunque molto vicine alla morte di Pasolini, Almirante scrisse una lettera - arrivata sia a Moravia che a Pasolini - in cui garantiva: "In caso di vittoria del nostro partito, il Msi, è chiaro che noi proteggeremo la vita dei grandi intellettuali come voi siete". Io non sono filo-almirante, ma mi attengo ai fatti».

Quali erano dunque i nemici di PPP? «I nemici terribili, fanatici, spaventosi erano annidati nella sinistra extraparlamentare. A Venezia nel 1968, quando Pasolini si presentò per la Mostra del cinema, sul palcoscenico in Campo Santa Margherita fu aggredito verbalmente e dovette fronteggiare una platea di fanatici, che volevano non la sua eliminazione fisica, bensì la sua eliminazione culturale, urlandogli slogna come "tu sei uno schifoso amico degli americani, perché ti fai produrre i film dall'America". Dunque, senza dubbio i veri nemici di Pasolini erano quelli della sinistra extraparlamentare, tremendi, fanatici». E la destra estrema? «Pasolini aveva cercato un rapporto con i giovani fasciti: gli scrisse varie lettere, cercando di fargli capire lo sbaglio culturale, oltre che politico, che facevano a essere fascisti. «Non riuscì mai a fare altrettanto con i giovani della sinistra, che erano tetragoni a qualsiasi influsso culturale» conclude Naldini.

Resta però l'appello famoso «Il Pci ai giovani!», appunti in versi per una poesia in prosa in cui Pasolini amaramente concludeva: «Siete paurosi, incerti, disperati (benissimo!), ma sapete anche come essere prepotenti, ricattatori e sicuri: prerogative piccolo-borghesi, amici»

r.s.

Pier Paolo Pasolini con il regista Francesco «Citto» Maselli

CINEMA *Attori, registi, autorità hanno partecipato alla cerimonia ufficiale e poi ai funerali dell'attrice*

Una folla in lacrime per l'ultimo saluto a Alida Valli

ROMA «Non era un'attrice italiana ma europea, dotata degli spessori universali che appartengono al teatro senza confini». Lo ha detto il regista francese Patrick Chereau, grande estimatore di Alida Valli, che negli anni '70 aveva diretto in diversi spettacoli, giunto appositamente da Parigi per partecipare ai funerali della diva scomparsa.

Parole pronunciate nel corso della cerimonia ufficiale indetta dall'amministrazione comunale di Roma, svoltasi nella sala della protomoteca poco prima dei funerali nella chiesa dell'Ara Pacis.

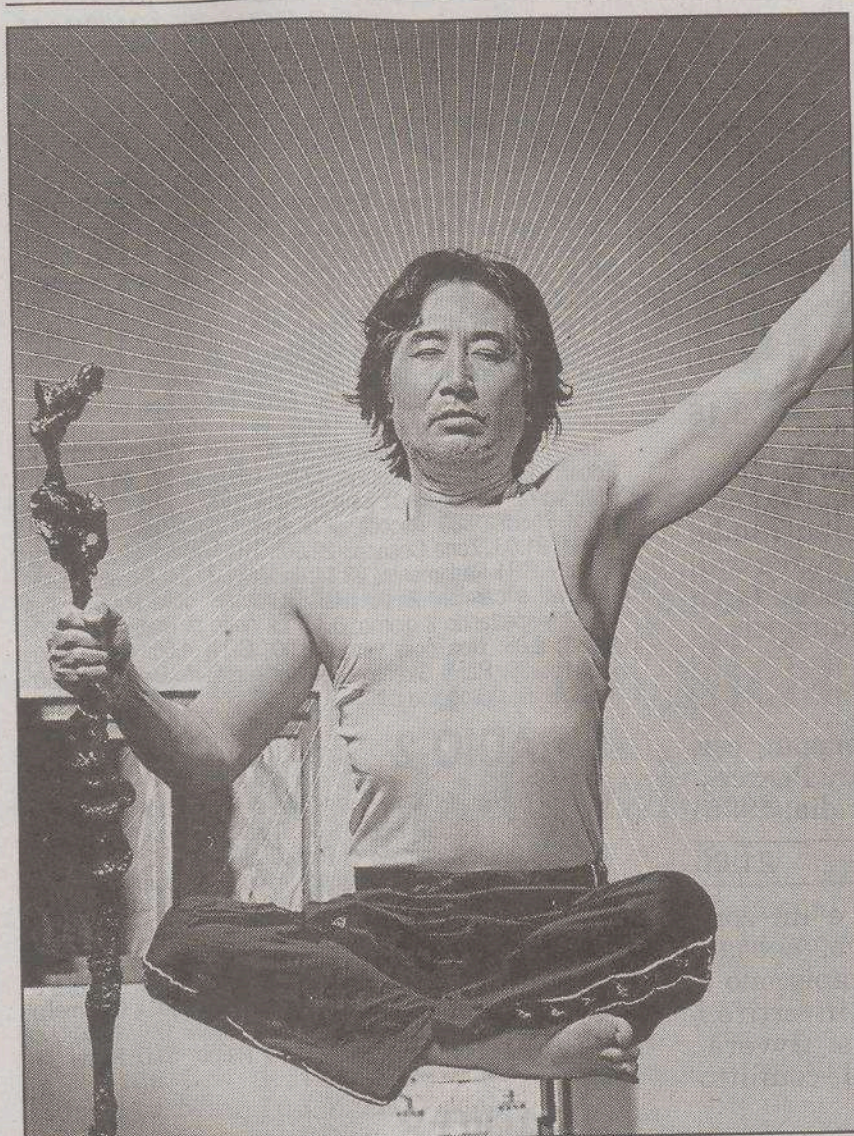
Attorno alla bara della Valli, una folla con le lacrime agli occhi, espressione di una generazione che nell'arco di oltre un cinquantennio ha amato l'attrice più popolare del nostro cinema. Un abbraccio ideale all'interprete di «Piccolo mondo antico», «Senso», «La strategia del ragno», tributato dalla gente comune a un'icona del nostro cinema. Le note musicali delle colonne sonore dei film da lei interpretati, in particolare quelle di «Ma l'amore no», da «Catene invisibili» di Mattoli e de «Il terzo uomo» di Carol Reed con Orson Welles hanno malinconicamente accompagnato sullo sfondo i momenti di raccoglimento.

Hanno preso la parola il sindaco Walter Veltroni e l'assessore alla cultura Gianni Borgna. Quest'ultimo, dopo aver rievocato le fasi principali del percorso artistico dell'attrice, ha ricordato con parole toccanti «l'inconfondibile luce dei suoi occhi» definendola «il raggio più luminoso del cinema che fu». Il sindaco Veltroni ha rilevato il ruolo di Roma, capitale d'Italia, nel rendere solenne omaggio a un'artista «di così grande levatura, idolo di tutti gli italiani, patrimonio di un intero popolo».

L'attrice Alida Valli

«Una donna elegante e bella - ha concluso il sindaco - una bellezza che aveva nella discrezione la sua misura, e che, al tempo stesso, aveva una grande forza che le veniva dalla gente della sua terra istriana. Mi ha colpito il modo come ha saputo uscire di scena, la grazia con cui si è messa in disparte dopo una carriera di grandi trionfi».

«Ammiravo tantissimo Alida Valli: univa bravura e bellezza». Così Stefania Sandrelli, presente ieri alla lezione di cinema tenuta dalla regista Margarete Von Trotta in occasione della rassegna EuropaCinema, ha rircodato Alida Valli, la grande attrice italiana scomparsa sabato scorso.

«Con lei - racconta la Sandrelli - ho lavorato nel film "Segreti Segreti" di Giuseppe Bertolucci. La trovavo talmente bella da togliere il fiato e provavo per lei un'ammirazione sconfinata».

Una scena di «Home Sweet Home» di Soi Cheang. A sinistra: «Art of Fighting» di Shin Han-sol, proiettato domenica sera al Nuovo. A destra: un'immagine di «Always», melodramma di Yamazaki Takashi presentato in prima europea a Udine

CINEMA *Accanto ai film d'avanguardia anche molte piccole perle del passato*

Cocktail di musical, manga e noir dall'Oriente agli schermi udinesi

UDINE «Far East Film» non è solo avanguardia cinematografica dove giovanissimi registi si misurano con nuove tecnologie e con stili moderni per quanto riguarda il montaggio o la tecnica di ripresa. Il festival organizzato dal Cec di Udine scopre le sue carte migliori quando si fa promotore di piccole perle cinematografiche che si rifanno al passato e quindi scandagliano tradizioni millenarie come quelle del Sol levante.

Oppure quando propongono retrospettive che dimostrano - e ne abbiamo proprio bisogno poiché la cinematografia del lontano Oriente è per noi sconosciuta - tutta la creatività autoriale del cinema del passato.

Così alcuni film proposti sullo schermo gigante del Giovanni da Udine ci hanno proprio emozionato: come **«Always - Sunset on Third Street** (Sempre-Tramonto sulla terza strada)» film del 2005 del regista giapponese Yamazaki Takashi basato su di un manga apparso per la prima volta nel 1973 e tuttora pubblicato. Cosa centra tutto questo con l'incipit sul passato? Ebbene, «Always» è innanzitutto una meticolosa ricostruzione della Tokyo del '58 dove poco spazio viene lasciato ai riferimenti fumettistici e dove la tecnica del computer graphics è qui usata per ricostruire meticolosamente un ambiente urbano dai palazzi fin all'ultima insegna arrugginita.

Non ci si stupisca, perciò del grande successo che il film ha avuto in patria. Sicuramente è incisivo, carico di sentimento agrodolce, quasi crepuscolare, ma la ricostruzione di una Tokyo che non esiste più è stato il valore aggiunto. Una Tokyo reale studiata sin nei minimi particolari e ricostruita attraverso foto e spezzoni d'epoca restaurati. L'aver girato con la tecnica del Tohoscope, uno procedimento del colore degli anni Cinquanta, che ha conferito alla pellicola una luminosità soffusa, pulita, nostalgica, ha fatto il resto.

Parlando sempre del passato, ecco un masterpiece: **«The Wild, Wild Rose»**, pellicola del 1960 firmata da Wang Tianlin, che rientra nella rassegna «Asia canta» che il festival dedica al musical asiatico. Dimentichiamo però, le atmosfere tutte lustrini, movimenti d'anca e sorrisi. Questo film, considerato il migliori musical della storia del cinema di Hong Kong propone scenografie espressioniste, un enigmatico bianco e nero, un sofisticato uso delle musiche che spaziano dal jazz al blues, all'opera. Se Madame Butterfly di Puccini non ha stupito più di tanto, la Vedova allegra di Lehar è invece sembrata alquanto inusuale: la spiegazione sta nel fatto che all' epoca, il cinema di Hong Kong cercava di rivilitalizzare la propria produzione attraverso contributi stranieri.

Nella sua presentazione, Sabrina Baracetti, presidente del Cec lo ha definito un *musical noir*. E così è stato: la storia gira attorno ad una conturbante, nonché splendida cantante di nightclub, che seduce per gioco un pianista per poi innamorarsene perdutamente. Wild Rose, questo il suo nome d'arte, è un personaggio incisivo, una scatenata tentatrice, cinica, seppur solo in apparenza. La vicenda è tumultuosa, il finale tragico. Memorabile la sua interpretazione della Carmen di Bizet. Un film intenso, un bel regalo del festival.

Tra le curiosità della mattina, spicca **«Home Sweet Home»** dell'hongonghese Soi Cheang. Giovane regista (è del 1972) fissa presenza al Far East che nelle sue otto edizioni ha presentato tutti i suoi film, perdendone per strada solo uno. Si tratta di un autore che ama l'horror, ma che non disdegna neppure i thriller e la commedia fantascientifica. Tutto questo per far capire il genere, insomma. «Casa dolce casa», riunisce un po' tutti questi aspetti: si parte dalla vecchia storia del condominio stregato e infestato di fantasmi, che si manifesta in tutte le sue potenzialità quando una nuova famiglia vi si trasferisce. C'è la donna pazza e orribilmente sfigurata che striscia nelle condutture e nei canali di scarico; un passato doloroso, il rapimento di un figlio.

Uscito nelle sale come il film di Halloween, parte come horror, ma poi cambia direzione per diventare un thriller e infine un melodramma. Tanto che, come succede nei migliori film del genere, ci ritroveremo a provar pietà per il «mostro» della situazione, proprio quando ne scopriremo l'umanità.

In questo film ritroviamo gli stereotipi del regista di Hong Kong, primo fra tutti, quello del far vivere i propri personaggi in spazi molto angusti.

Anche per oggi, come dimostra il programma che pubblichiamo qui sotto, il Far East Film propone un viaggio tra le maggiori produzioni asiatiche, dai musical ai pink movie.

Beatrice Boschi

RASSEGNA *Da oggi alla Sala Bartoli*

Due corti teatrali rivolti al futuro

TRIESTE Angela Giassi, triestina, diplomata all'Accademia Nico Pepe di Udine, da anni s'interessa, anche come insegnante, di scrittura drammaturgia. Dopo l'esordio come autrice di «Pinne» nel 2001, torna ora nella duplice veste di autrice e regista per il secondo appuntamento di «Play 01 – Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia»: due atti unici – «Mi manca l'aria» e «Ti sto aspettando» – in scena da oggi, alle 21, al 30 aprile alla Sala Bartoli del Rossetti: protagoniste Laura Bussani e Rossana Mortara, dirette dalla stessa Angela Giassi.

Quali temi affronta in questi due "corti teatrali"?

«Il filone è quello del futuro e di ciò che potrebbe capitare: un futuro un po' distorto ma non fantascientifico. Nel primo – "Mi manca l'aria" – un pusher e un cliente si scambiano un bene ormai prezioso: l'aria purissima. Nel secondo – "Ti sto aspettando" - due donne, amiche, attendono insieme l'ultima mezzora prima di essere ibernate. Non sono testi che puntano molto sulle tematiche, non c'è un vero scavo psicologico dei personaggi, ma sono molto tecnici nella scrittura e non semplici da recitare».

Modelli di ispirazione per lo stile e i contenuti?

«Leggo testi teatrali, soprattutto di contemporanei. Sono molto affezionata a Beckett e al teatro dell'assurdo, ma anche agli autori inglesi più arrabbiati. Quando scrivo però non uso dei modelli, perché ho avuto la fortuna di avere degli insegnanti di scrittura drammaturgia: questo mi permette di essere più libera. In Italia purtroppo si insegna molto poco a scrivere in genere e ancor meno a scrivere per il teatro; avere quindi degli strumenti tecnici e delle regole in questo campo e poterli usare in modo consapevole è molto importante».

La scrittrice Angela Giassi

Chi ricorda tra questi insegnanti?

«Dopo il diploma a Udine mi sono perfezionata in drammaturgia a S. Miniato, a Pisa, alla Scuola europea per l'Arte dell'Attore, nelle sessioni estive di "Prima del Teatro" al Teatro di Pisa e dall'Accademia "Silvio D'Amico". Qui ho seguito Michel Azama, drammaturgo francese; poi ho studiato con Renata Molinari, che invece ha un'impostazione più antropologica e lavora molto sulle tematiche».

Questa però non è la prima "prova d'autrice"...

«No, ho esordito nel 2001, all'interno della rassegna "Apriti Porto" con " Pinne – atto unico sull'evasione", messo in scena con la regia di Fulvio Falzarano. All'interno dello stesso porto, in collaborazione con Maurizio Zacchigna, abbiamo allestito "La spedizione", uno spettacolo che coinvolgeva una quarantina di persone. Un'altra esperienza lavorativa molto formativa è stata affiancare a lungo come assistente alla regia Alessandro Marinuzzi in "Laboratorio X", con prove di drammaturgia».

Come interpreti ha chiamato due giovani attrici...

«Con Laura Bussani c'è una lunga collaborazione che risale ai tempi della Scuola a Udine. Ho conosciuto Rossana durante il laboratorio "Riflessioni sul Sogno di una notte di mezza estate" diretto da Calenda a Trieste, ma l'avevo già notata ne "Il sogno" di Strindberg diretta da Ronconi. Trovo che siano molto azzeccate, perché si integrano bene».

Giorgia Gelsi

IL PROGRAMMA

Scena del film giapponese in quattro episodi «Rampo Noir»

Alle 18 un incontro sul nuovo cinema cinese e in serata gli attesi pink-movie di Meike Mitsuru

Comicità alla Chaplin e due commedie sexy

UDINE Ecco il programma odierno di Far East Film 8. Alle ore 10 al Visionario si proietta **«Tokyo Kid»** di Saito Torajiro, musical made in Japan del 1950, con protagonista Misora Hibari, strutturato in stile Charlie Chaplin, nella comicità slapstick e nella trama da «sorrisi e lacrime». A seguire: **«Tokyo Cinderella Girl»** (1954) di Inoue Umetsugu, che racconta la storia di un'orfana (l'attrice Yukimura Izumi) che fa l'assistente di un mago attaccabrighe e truffaldino, trasformandosi in una Cenerentola che balla lo swing.

Buio in sala al Teatro Nuovo, dalle 9.30, quando si proietta **«B420»**, curioso triangolo amoroso per un film «giovanilistico, leggero e meditato», diretto nel 2005 dal regista Mathew Tang di Hong Kong, che non disdegna qualche inserto action. A seguire, il coreano **«When Romance Meets Destiny»** (2005) del regista e sceneggiatore Kim Hyun-seok, senz'ombra di dubbio una delle commedie coreane più divertenti e memorabili della scorsa stagione.

Dopopranzo, alle 14.30, sarà proiettato **«Dear Dakanda»** (2005) di Khomkrit Treewimol, tratto da un bestseller thailandese di diversi anni fa, che racconta in termini minimali che cosa succede quando uno studente d'arte s'innamora della propria migliore amica. A seguire: **«Rampo Noir»** (Giappone, 2005), un film in quattro episodi basato sulle storie macabre di Edogawa Rampo, discepolo letterario di Poe e Conan Doyle.

Dopo l'incontro delle 18 sul New Cinema cinese, alle 20 tocca al coreano **«All For Love»** (2005): come in «America oggi» di Robert Altman, o nel più recente «Love Actually» di Richard Curtis, il regista Min Kyudong utilizza un ricco cast per intrecciare una moltitudine di storie in un unico racconto.

Seguiranno due film del giapponese Meike Mitsuru: alle 22.15 **«The Glamorous Life...»** (2005), attesissimo pink - commedia sexy - che si eleva nettamente al di sopra della categoria dei filmetti sconci per approdare a uno status di classico minore; infine, alle 0.15, **«Bitter Sweet»** (2004), originariamente pink dal titolo bislacco, poi uscito con il nuovo titolo in un cinema «regolare» di Tokyo.

Little Tony sta meglio ma cancella gli impegni

OTTAWA Migliorano le condizioni di Little Tony, che sabato durante un concerto a Ottawa, alla «La Contessa Banquet Hall», ha avvertito forti dolori al petto e alle spalle e ha dovuto essere ricoverato in ospedale. «È stata una fitta atroce che non auguro a nessuno», ha rivelato ieri Tony con voce rilassata. Per misura precauzionale, l'interprete di «Cuore matto» ha però deciso di annullare tutti i suoi prossimi impegni (comprese le partecipazioni a «Domenica in» e al varietà della Carrà).

Dalla sua stanza dell'Ottawa Hospital, Little Tony racconta: «Mi hanno fatto un cd dell'intervento che ho subito. Ora, voglio sapere che cosa è esattamente successo, perchè, fino all'incidente non avevo avvertito alcun problema, anche se devo riconoscere che ultimamente mi sono trovato in un periodo di stress, cominciato con una puntata de 'I raccomandati', durante la quale ho avvertito che qualcosa non andava». Tony ammette, però, di avere il colesterolo a quota 260.

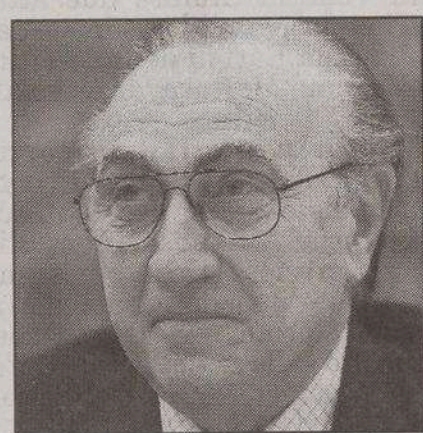
Baudo: Sanremo m'interessa ma alla fine del post-elezioni

NAPOLI «Condurre il festival di Sanremo mi piace, mi eccita e mi interessa. La cosa è nell'aria, ma non è ancora atterrata, aspettiamo... sempre che questo post-elezioni non diventi eterno». Pippo Baudo torna a parlare della sua «candidatura» alla conduzione della prossima rassegna canora e precisa che tutto dipende ancora «dalla struttura, dalla Rai, dalla rete, dal direttore generale».

Il conduttore precisa: «Quando c'è il festival e a condurlo non sono io mi allontano dai miei siti abituali, me ne vado all'estero per non sentirmi avvicinato dalla gente che mi chiede perché non ci sono. La cosa mi imbarazza. Succede esattamente ciò che accade nel dopoguerra in Italia, quando con l'arrivo degli alleati le cose non si misero bene e qualcuno disse: 'Aridatece er puzzone'».

Baudo ha parlato, quindi, della sua porzione di «Domenica In». «La mia intenzione - dice - era quella di fare un buon programma, di livello un po' più alto. Ci sono riuscito, l'orgoglio più grande è questo. Si possono fare programmi anche senza spendere tanti miliardi, basta essere onesti, corretti, lavorarci molto e soprattutto avere stima del pubblico».

«I reality? La sera in tv - precisa Baudo - non c'è nient'altro, ne facciamo la bellezza di tre o quattro a settimana, il pubblico ci casca comunque. Io li trovo di una noia mortale».

Dopo aver annunciato l'intenzione di riprendere il progetto sui cinquant'anni di tv, il conduttore addebita anche alla «crisi autorale» il momento difficile che investe il festival di Sanremo e chiude con un amorevole rimprovero a Giorgia: «Ha tradito le mie aspettative. Poteva diventare la seconda Mina, invece è stata colpita da un'ubriacatura filoamericana».

Il presentatore Pippo Baudo

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 9.15
STORIE DEL 25 APRILE

Due gli appuntamenti del talk show «Cominciamo Bene»: a «Prima» (ore 9.30) Pino Strabioli intervista l'attore Franco Branciaroli. A «Le Storie» (ore 12.45) Corrado Augias incontrerà lo storico del diritto Aldo Schiavone in occasione della Festa del 25 Aprile.

RAI 2 ORE 21
MUSIC FARM: CHI ESCE?

Terz'ultima puntata per «Music Farm», il reality show musicale condotto da Simona Ventura. Sesta eliminazione per le ugole d'oro ancora in gara. Laura Bono lotta per restare: chi sarà lo sfidante? In veste di opinionista, torna Loredana Bertè.

LA 7 ORE 23.30
GLI OSPITI DI «MARKETTE»

Ospiti di «Markette» saranno Veronica Pivetti, Lucia Vasini e Leopoldo Mastelloni. L'attrice Lucia Vasini presenterà «Parti Femminili» di Dario Fo e Franca Rame; Veronica Pivetti commenterà i David di Donatello dopo averne condotto l'ultima cerimonia.

RAITRE ORE 17.00
MENÙ A BASE DI CONFETTI

«Geo&geo» vedrà protagonista la città di Sulmona per l'appuntamento con l'Italia delle tradizioni. «Lezioni» per un ottimo menù a base di confetti e simpatiche sculture fatte di zucchero, da un bravissimo artigiano che insegnerà i segreti per realizzarle.

I FILM DI OGGI

I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA
Regia di Indro Montanelli, con Mario Craveri e Lea Massari (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1962)

RETEQUATTRO 2.25

Alcuni giornalisti di diverse tendenze si confrontano in un albergo di Budapest, mentre l'esercito russo soffoca la rivolta del popolo ungherese. Riuscito incontro tra cinema e giornalismo.

PROFESSIONE BIGAMO
Regia di Francois Legrand, con Lando Buzzanca (nella foto) e Terry Torday.
GENERE: COMMEDIA (Italia/Germania, 1969)

ITALIA 1 3.15

Un controllore della linea ferroviaria Roma-Monaco ha una moglie in entrambe la città. Per un lungo periodo non desta sospetti. Innocua farsa giocata sulla forza degli equivoci.

IL PARTIGIANO JOHNNY
Regia di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi (nella foto) e Alberto Gimignani.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2000)

RETEQUATTRO 23.20

Giulio Chiesa racconta la resistenza attraverso gli occhi di Johnny, studente di letteratura inglese che dopo l'8 settembre si unisce a una brigata di partigiani in Piemonte. Dal romanzo di Fenoglio.

NELLA SUA PELLE
Regia di Megan Simpson Huberman, con Claudia Karvan (nella foto) e Guy Pearce.
GENERE: COMMEDIA (Australia, 1996)

SKY CINEMA 3 21.00

Una giornalista e un conduttore televisivo, sposati da poco, non si capiscono e si «augurano» di invertire i ruoli: l'augurio si avvera. Maliziosa variazione sul conflitto tra i sessi.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
Regia di Taylor Hackford, con Keanu Reeves (nella foto) e Al Pacino.
REGIA: THRILLER (Usa, 1997)

SKY CINEMA MAX 23.05

Un avvocato rampante scopre che il segreto del suo successo sta negli oscuri poteri di un legale di New York che pilota la sua carriera. Spettacolare rilettura moderna del «Faust».

L'INVENTORE DI FAVOLE
Regia di Billy Ray, con Hayden Christensen (nella foto) e Hank Azaria.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.50

Il giovane Glass diventa in pochi mesi un giornalista celebre grazie a una serie di clamorose inchieste. Ma il suo nuovo direttore si accorge che qualcosa non quadra. Da un caso reale, una riflessione sull'etica dei media.

RAIUNO

06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.05 **Appuntamento al cinema**
10.15 **Manifestazione celebrativa del 61mo Anniversario della Liberazione**
11.30 **TG1**
11.35 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Notti sul ghiaccio.** Con Milly Carlucci.
14.35 **Le sorelle McLeod**
15.20 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.**
20.35 **Affari tuoi.** Con Antonella Clerici.

21.00 FICTION

> Il commissario Montalbano
Luca Zingaretti in «La gita a Tindari».

23.25 **TG1**
23.30 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.50 **TG1 Notte**
02.15 **TG1 Musica**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.00 **Rai Educational**
03.30 **Heatseeker.** Film (azione '95). Di A. Pyun. Con Brando Aquino e K. H. Cooke.
05.00 **Documentario**
05.25 **Che tempo fa (R)**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **Music farm**
07.00 **Random**
09.25 **Strepitose Parkers** Telefilm
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **Amazing Race**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Music farm**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 REALITY

> Music farm 3
Simona Ventura conduce la combattuta sfida tra cantanti.

00.30 **TG2**
00.40 **Resurrection Blvd.** Telefilm
01.30 **Bilie e Birilli**
02.00 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.20 **TG2 Salute (R)**
02.30 **In nome della famiglia** Telefilm
03.05 **Fantasticamente... la notte**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Il generale Della Rovere.** Film (drammatico '59). Di Roberto Rossellini. Con Franco Interlenghi e Vittorio De Sica.
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **TG3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.** Con C. Augias.
13.10 **Rai Sport: Ciclismo: Gran Premio Liberazione**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
15.00 **TGR Leonardo**
15.10 **TGR Neapolis**
15.20 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Ballarò
Giovanni Floris parla di attualità politica nel suo talk show.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Concerto in occasione del 61o Anniversario della Liberazione**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **Documentario: PER LA LIBERTÀ**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.20 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Poirot** Telefilm
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 **Era notte a Roma.** Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini. Con Giovanna Ralli e Leo Genn.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
19.45 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

20.35 CALCIO

> Villarreal-Arsenal
Semifinali di ritorno della Champions League dallo stadio di El Madrigal.

22.40 **Pressing Champions League**
23.20 **Il partigiano Johnny.** Film (dramm. '00). Di Guido Chiesa. Con Fabrizio Gifuni e Stefano Dionisi.
00.55 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.25 **I sogni muoiono all'alba.** Film (dramm. '61). Di I. Montanelli e M. Craveri. Con Lea Massari e Renzo Montagnani.
03.55 **Vivere meglio.**
04.35 **Peste e corna e gocce di storia.** Con R. Gervaso.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie.** Film (avventura '84). Di Rock Hudson. Con Christopher Lambert e Ralph Richardson.
12.00 **Grande Fratello**
12.30 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FILM

> Don't say a word
Thriller con Michael Douglas, padre cui viene rapita la figlia.

23.20 **Mai dire grande fratello & figli.** Con Gialappa's Band.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.10 **Grande Fratello**
02.55 **TG5 (R)**
03.25 **Casa Keaton** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **MediaShopping**
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.10 **Otto sotto un tetto** Telefilm
06.42 **Gli orsetti del cuore**
06.50 **Maggie e l'incredibile Birba**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.20 **I rubacchiotti.** Film (commedia '97). Di Peter Hewitt. Con Jim Broadbent e John Goodman.
11.20 **V.I.P.** Telefilm.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Mr. Bean** Telefilm
14.00 **Karate Kid III - La sfida finale.** Film (avventura '89). Di John G. Avildsen. Con Pat Morita e Ralph Macchio.
16.15 **Karate Kid 4.** Film (avventura '94). Di Christopher Cain. Con Hilary Swank e Pat Morita.
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm.
20.10 **Mercante in fiera.**

21.10 QUIZ

> Distraction
Sesta puntata dello show di Teo Mammucari, che non incontra totale gradimento.

23.00 **Veronica Mars** Telefilm. Con K. Bell e T. Dunn.
00.55 **Studio Sport**
01.20 **Campioni, il sogno (R)**
01.25 **MediaShopping**
02.05 **South Park**
03.05 **Talk Radio**
03.15 **Professione bigamo.** Film (commedia '69). Di Francois Legrand. Con Lando Buzzanca e Raffaella Carra'.
05.00 **Studio Sport**
05.20 **Otto sotto un tetto** Telefilm

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Il tempo della politica**
08.00 **La famiglia Addams** Telefilm
08.25 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.05 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.05 **Duello nel Pacifico.** Film (drammatico '68). Di John Boorman. Con Lee Marvin e Toshiro Mifune.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 VARIETA'

> Crozza Italia
Show beffardo che guarda al Bel Paese a alle sue contraddizioni.

21.30 **Crozza Italia**
23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso (R)**
02.50 **Paradise** Telefilm
03.45 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.40 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.45 **CNN - News**

SKY 1

07.55 **Il miracolo di Berna.** Film (drammatico '03). Di Sonke Wortmann.
10.15 **Laurel Canyon.** Film (drammatico '02). Di Lisa Cholodenko. Con Frances McDormand e Kate Beckinsale.
12.05 **Loading Extra**
12.15 **Marci X.** Film (commedia '03). Di Richard Benjamin. Con Damon Wayans e Lisa Kudrow.
13.40 **Loading Extra**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
16.10 **Identikit**
16.35 **Cine Lounge**
16.45 **Il gatto... e il cappello matto.** Film (fantastico '03). Di Bo Welch. Con Alec Baldwin e Mike Myers.
18.10 **Identikit**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **Sotto il sole della Toscana.** Film (commedia '03). Di Audrey Wells. Con Diane Lane e Raoul Bova.

21.00 FILM

> Sky captain and the world of tomorrow
Visionaria avventura con Angelina Jolie.

22.50 **L'inventore di favole.** Film (drammatico '03). Di Billy Ray. Con C. Sevigny e H. Christensen.
00.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare.** Film (avventura '03). Di Peter Weir. Con Paul Bettany e Russel Crowe.
02.50 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.

SKY 3

10.05 **White Oleander - Oleandro bianco.** Film (drammatico '02). Di Peter Kosminsky. Con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger.
12.20 **Drumline.** Film (drammatico '02). Di Charles Stone.
14.30 **Troppo belli.** Film (commedia '05). Di Ugo Fabrizio Giordani.
16.40 **La foresta dei pugnali volanti.** Film (azione '04). Di Zhang Yimou.
19.00 **Elektra.** Film (fantastico '05). Di Rob Bowman. Con Terence Stamp.
21.00 **Nella sua pelle.** Film (commedia '96). Di Megan Simpson Huberman. Con C. Karvan e Guy Pearce.
22.50 **White chicks.** Film (commedia '04). Di Keenen Ivory Wayans. Con Marlon Wayans
00.45 **Kinsey.** Film (drammatico '04). Di Bill Condon. Con Liam Neeson

SKY MAX

08.50 **Babysitter... un thriller.** Film (thriller '96). Di Guy Ferland. Con Alicia Silverstone e Jeremy London.
10.25 **Il cane e il poliziotto.** Film (azione '95). Di Aaron Norris. Con Carmine Caridi e Chuck Norris.
12.20 **La tela del ragno.** Film (drammatico '04). Di M. Salomon.
14.40 **La notte dei morti viventi.** Film (horror '90). Di Tom Savini.
16.40 **Resident Evil: Apocalypse.** Film (fantascienza '04). Di Alexander Witt. Con Milla Jovovich
19.00 **House of the Dead.** Film (horror '03). Di Uwe Boll.
21.00 **Kalifornia.** Film (drammatico '93). Di Dominic Sana. Con Brad Pitt e Juliette Lewis.
23.05 **L'avvocato del diavolo.** Film (drammatico '97). Di Taylor Hackford. Con Al Pacino e Keanu Reeves.

SKY SPORT

08.30 **Sky Calcio (R): Premier League: Fulham-Wigan**
10.15 **Mondo gol**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Chievo**
13.00 **C'era una volta: Le partite scudetto**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Italia - Germania 4 - 3**
16.15 **Serie A 2005/2006: Juventus-Lazio**
18.00 **C'era una volta: Le partite scudetto**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Calcio Prepartita**
20.40 **UEFA Champions League 2005/2006: Villareal-Arsenal**
22.45 **Sky Calcio Postpartita**
24.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Le partite scudetto**
01.30 **Sky Calcio (R): Champions League: Villareal-Arsenal**
03.15 **Sky Calcio (R): Bundesliga: Amburgo-Bayer Leverkusen**

MTV

10.00 **Pure morning**
12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Napoli.** Con Giorgia Surina.
15.30 **The 70's house**
16.00 **Star Wars**
18.00 **The MTV It Chart**
19.00 **Flash News**
19.05 **School in action**
19.30 **Avere Vent'anni.** Con Massimo Coppola.
20.00 **Inuyasha**
20.30 **Lolle** Telefilm
21.00 **Full Metal Alchemist**
21.30 **Aquarion**
22.00 **Wolf's rain**
22.30 **Flash News**
22.35 **Italo (Spagnolo)**
24.00 **Avere Vent'anni.** Con Massimo Coppola.
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Goal**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **One shot**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Rotazione musicale**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.00 **Buongiorno con Tele4**
08.05 **Documentario**
09.10 **Documentario**
09.45 **Lunch Time**
10.15 **Rubrica**
10.35 **Valeria**
11.05 **Formato Famiglia.** Con Monica Mondo.
12.00 **Italia economica**
13.00 **Basket: La partita della Pallacanestro Trieste**
14.35 **Sportisontino**
15.00 **Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia**
16.40 **Automobilissima**
17.00 **K 2**
19.00 **Sport regione**
19.30 **TeleQuattro in rete**
20.05 **Qui Cortina**
20.30 **Dura prova nella giungla.** Film (commedia)
22.00 **Documentario**
22.50 **Sport regione**
23.35 **Sportisontino**
24.00 **Libero di sera**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **L'universo è...**
15.00 **Istria e ... dintorni**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Alpe Adria**
20.35 **UEFA Champions League 2005/2006: Villareal-Arsenal**
22.35 **Tuttoggi - II edizione**
22.50 **Il Settimanale**
23.20 **Focus Vela**
23.45 **Paese che vai...**
00.10 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Sos Consumatori**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Ghirada News**
22.50 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Vela 3**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1; 14.07: Con parole mie; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Jolanda la figlia del Corsaro Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Con gli occhi di Rembrandt; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Eureka (replica); 9: Onde radioattive; 10.10: W.A. Mozart; 11: Intermezzo a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: Desa Muck, «I tranelli della vita». Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 10.a parte; 17.30: Potpourri; 18: Racconti di vita; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

MUSICA *In autunno un dvd e un «best of» nel decennale della carriera della popstar monfalconese*

Un Elisa-day televisivo su All Music

Attesa per la serata all'Alcatraz di Milano, in onda mercoledì 3 maggio

MILANO C'è attesa per lo special di Elisa nel programma «Free music live» in onda mercoledì 3 maggio, alle 21, sull'emittente televisiva nazionale «All Music». Verrà registrato in diretta con il pubblico due giorni prima all'Alcatraz di Milano, uno dei club più famosi d'Italia. Una gustosa parentesi musicale prima delle celebrazioni del decennale della sua carriera previsto per l'autunno (verrà realizzato un dvd live, che servirà da lancio al tour 2007) con l'uscita di un «best of».

Un cd che comprende le tappe più significative che hanno segnato il lungo e fortunato percorso musicale più tre canzoni inedite e per la prima volta un brano nato e cantato in italiano. È annunciata anche l'uscita di un cofanetto e un dvd con i 20 videoclip finora registrati dalla cantante.

Nell'«Elisa-day» televisivo la star monfalconese racconterà la sua storia musicale proponendo le tappe più significative della carriera condensata in una decina di successi.

Fra le novità, verrà presentata l'anteprima del trailer di un lungometraggio girato interamente nelle Valli del Natisone dal titolo «Lintver» (il primo prodotto da «Asile s.a.s.»), nel quale la cantautrice ha composto l'intera colonna sonora e ha coprodotto tre brani assieme al musicista friulano Riccardo Migliavacca, un amico di vecchia data. Del film non sono stati ancora anticipati né il contenuto e neanche i nomi degli attori. Prossimamente la pellicola verrà presentata in forma ufficiale in una conferenza stampa ai media nazionali e sembra già destinato a partecipare a uno dei prossimi festival cinematografici sia in Italia che all'estero.

Nello speciale Elisa sarà accompagnata dalla fedelissima band monfalconese formata da Max Gelsi (basso), Andrea Fontana (batterie e percussioni), Andrea Rigonat (chitarra) e Giorgio Pacorig (piano).

Tutte le canzoni verranno rigorosamente cantate in diretta. La cantante porterà nello show anche un gruppo di ragazzi provenienti da tutta l'Italia dell'Elisa fanclub. A tale proposito verranno messi in onda spezzoni dei raduni organizzati a Monfalcone, a Ronchi dei Legionari e l'ultimo del 2005 a Fogliano-Redipuglia.

L'intensa storia musicale sarà corredata da alcuni video anche inediti e dal richiamo di importanti collaborazioni come «Teach me again» (parole e musica di Elisa), tema musicale interpretato dalla rockstar americana Tina Turner e da Elisa che apre e chiude la colonna sonora del film «All the invisible children». Un progetto umanitario dell'Unicef al quale ha partecipato anche un altro grande della musica: Jason Newsted, bassista storico dei Metallica dal 1987 fino al 2001, un mito che ha segnato la storia del rock degli anni '80.

L'organizzazione del programma tv assicura che i telespettatori vedranno un'Elisa più originale del solito, perchè si adeguerà a uno spettacolo dall'atmosfera calda e informale. Una caratteristica della trasmissione «Free music live», che ne ha decretato un successo garantito, già sperimentato nelle ultime settimane con altri grandi protagonisti della musica nazionale e internazionale.

Fino a questo momento sono già arrivati come ospiti Cesare Cremonini, Lee Ryan, Skin che dal 1994 al 2001 la cantante del gruppo musicale Skunk Anansie e Gianluca Grignani. Ovviamente l'entusiasmo dei fan per i loro idoli è alle stelle.

Dopo la partecipazione di Elisa, arriverà al «Free music live» una coppia inedita, Alex Britti e Edoardo Bennato. Lo schema che seguono gli artisti durante la trasmissione comprende la riproposizione delle loro hit, poi eseguono anche cover della loro canzone del cuore e rispondono alle domande del pubblico. Inoltre alcune telecamere nascoste sistemate dietro le quinte del programma, scrutano costantemente le azioni dei cantanti anche nei camerini, per cercare di captare agli artisti piccoli segreti e qualcosa di originale.

Ciro Vitiello

Per Elisa in arrivo un «dvd» dal vivo e un «best of»

APPUNTAMENTI

«Pupkin» al Teatro Miela festeggia la Liberazione

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Miela, Pupkin Kabarett speciale per la Festa della Liberazione.

Oggi alle 16.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Un marito», di Italo Svevo, con Maurizio Zacchigna, Adriano Giraldi, Nikla Panizon e Maria Grazia Plos.

Oggi alle 21, al Rossetti, «Mi manca l'aria - Ti sto aspettando», di Angela Giassi, con Rossana Mortara e Laura Bussani.

Domani alle 20.30, allo Stabile sloveno, in scena «Il turco in Italia» con il Teatro nazionale di Opera e balletto di Lubiana.

Domani alle 20.30, al Tartini, recital dal titolo «L'ultimo dei romantici» con il contrabbassista Stefano Sciascia e il pianista David Giovanni Leonardi.

Giovedì alle 19.30, al Tea Room (via Cadorna), piano bar con il cantante Alex Vincenti.

SAN DANIELE Giovedì alle 21, al Teatro Ciconi, concerto di Simone Cristicchi.

UDINE Domani alle 18, alla Sala Ajace, «Nuova poesia dell'Europa centrale», incontro con i docenti Francesco Stella, Annalisa Cosentino e Jaroslaw Mikalajevski.

PORDENONE Domani alle 20.45, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, Schumann e Liszt interpretati dal pianista Maurizio Baglini; introduzione (dalle 20) di Roberto Calabretto.

CROAZIA Oggi al teatro di Lussinpiccolo e domani al teatro di Umago, alle 20, in scena «El vapor de fero» con il Gruppo teatrale per il dialetto.

Simone Cristicchi

Pochi spettatori al palasport

Balletto rock ma d'annata

TRIESTE Meritava sicuramente un pubblico più numeroso quel concerto del Balletto di Bronzo che domenica sera al Palazzetto di Chiarbola ha chiuso brillantemente una quinta edizione della «Fiera del disco e degli strumenti musicali», dove non sono mancati spunti e proposte interessanti soprattutto per i più giovani. Merito degli organizzatori dell'associazione «Musica Libera», capaci di coniugare il mercato vero e proprio del vinile storico agli interventi di alcune giovani speranze del rock nostrano, finalmente padrone di un proscenio altrimenti difficile da reperire.

I veterani del Balletto di Bronzo hanno proposto invece le proprie musiche in tarda serata, in un'atmosfera per pochi intimi riscaldata dal gruppo di spalla triestino «Sinestesia».

I maturi fan di una delle icone della stagione migliore del pop progressive italiano si sono trovati di fronte a un inaspettato Gianni Leone, tastierista valente, interprete vocale dalle doti davvero ragguardevoli, compositore di talento che, sul palco, ha imposto un'immagine d'artista sfaccettata e, per alcuni versi, conturbante.

Abito di scena rosso, capello curato e lifting accentuato, silhouette da fotomodello, il leader del Balletto non ha battuto ciglio di fronte all'esiguità dell'audience, sciorinando in un'ora e mezzo di concerto il meglio di una produzione personale condivisa con il gruppo, e successivamente evoluta in «Vero» e «Monitor», due dischi da solista per la verità poco conosciuti ma, alla luce delle proposte, degni di riscoperta.

Il cantante Gianni Leone

Per i fan incalliti giunti a Chiarbola per ascoltare i momenti salienti di «Ys», la vera perla del Balletto di Bronzo, la scoperta di un artista completo, quasi perverso nel proporsi alla stregua di un novello «Dorian Grey» agghindato e translucido a dispetto di un'età ben superiore alla cinquantina.

Sul palco, dove trionfa giustamente una verità senza tempo, Leone ha sfoggiato sicurezza e temi che non hanno certo deluso coloro che tifano ancora per le lunghe zazzere e non disdegnano le lunghe cavalcate strumentali tipiche di quegli anni sessanta dove cuffie e camere illuminate da luci soffuse servivano da trampolino di lancio per viaggi sonori spesso individuali.

Tra brano e brano, Dorian Leone ha ripercorso antichi itinerari e ha dispensato pensieri e parole allo sparuto ma affascinato pubblico del grande e oscuro palasport. La verve dialettica, la gestualità da diva, le posture magnetiche hanno convinto tutti. Manca solo quel ritorno sul mercato discografico con un nuovo disco, a vivificare quel carisma che dal vivo, ancora, si percepisce.

Maurizio Lozei

Omaggio del Verdi a Mozart con una scelta di brani sacri

TRIESTE Dopo la mancata realizzazione in gennaio del progetto in occasione del 250mo anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, il Teatro Verdi di Trieste doveva al genio salisburghese uno speciale omaggio al di fuori della stagione operistica (che proporrà presto lo splendido Singspiel «Il ratto dal serraglio»). L'occasione si è presentata con la matinée della domenica «in albis», che ha riunito orchestra, coro del teatro e quattro solisti con una scelta di brani di musica sacra.

Apertura con un piccolo capolavoro tra i più eseguiti del repertorio sacro mozartiano, il virtuosistico «Exsultate, jubilate», in un'interpretazione delicata dell'orchestra, diretta con gusto da Lorenzo Fratini, e della valida soprano Diana Mian, il cui timbro luminoso si rivela incline a modulare verso toni lirici più che a delineare le fioriture della coloratura. Tra i brani in programma quello di più rara esecuzione è il giovanile «Te Deum», risalente al 1769, composizione di maniera che richiede però precisione a un coro che si mostra più presente vocalmente che emotivamente.

Fratini si conferma interprete attento e sensibile alle sfumature della partitura nella conduzione musicale del celebre mottetto «Ave verum». Conclusione con l'esecuzione dei «Vesperae solemnes de confessore», composizione di più ampio respiro in cui accanto alla Mian la mezzosoprano Alessia Franco, il tenore Salvatore Gaias e l'incisivo basso Slavko Sekulic formano un quartetto di solisti vocalmente disuguale, ma capace di accenti sentiti. Il coro emerge con convinzione nel «Laudate pueri», mentre la soprano trova la sua dimensione espressiva ideale nel commovente «Laudate Dominum», supportata con uguale lirismo dall'orchestra.

Il concerto sarà replicato sabato a Gemona del Friuli.

Rossana Paliaga

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
Oggi a solo 5/4 €.
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

■ ARISTON
Mel Brooks presenta
THE PRODUCERS 15.30, 17.45, 20, 22.15
il musical di Susan Stroman con Nathan Lane, Matthew Broderick e Uma Thurman. Un'opera che è un vero e proprio inno alla «joie de vivre». Non lasciatevelo scappare!

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 10.45, 11, 15, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 19.30, 20.15, 21.30, 22
SCARY MOVIE 4 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
con Steve Martin, Carmen Electra
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20, 22.10
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.
UNO ZOO IN FUGA 11, 14.50, 16.35, 18.20
esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
SE SOLO FOSSE VERO 20.05, 22.20
con il premio Oscar Reese Witherspoon.
THE FOG - NEBBIA ASSASSINA 10.55, 14.45, 18.35, 22.30
remake del film di John Carpenter.
INSIDE MAN 17.20, 19.50, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.
LA FAMIGLIA OMICIDI 16.40, 20.30
con Rowan Atkinson.
NANNY MC PHEE 10.55, 15.15
con Colin Firth ed Emma Thompson.
8 AMICI DA SALVARE 10.50, 15.20
con Paul Walker, Jason Biggs.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 5, ridotti 4, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.
IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI
Oggi a solo 5/4 €.
8 AMICI DA SALVARE 16.15
dalla Disney.
TRISTANO & ISOTTA 18.10, 20.10, 22.15
di Kevin Reynolds e Ridley Scott.

■ GIOTTO MULTISALA
Oggi a solo 5/4 €.
IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 11, 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA
Oggi a solo 5/4 €.
SCARY MOVIE 4 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
UNO ZOO IN FUGA 15.30, 17.10, 18.50
dalla Disney.
BASIC INSTINCT 2 20.15, 22.15
con Sharon Stone.
NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 15.30, 17
Un grande e divertente film per tutta la famiglia.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.40, 20.25, 22.15
con Verdone e Muccino.
LA FAMIGLIA OMICIDI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Un uragano di risate con Mr. Bean.

■ NAZIONALE MATINÉE
Oggi alle 11: L'ERA GLACIALE 2, UNO ZOO IN FUGA, 8 AMICI DA SALVARE, TATA MATILDA. **A solo 4 €.**

■ NAZIONALE 3 €.
Domani 16.15, 18.15, 20.15, 22,15: «Crash». Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22,15: «Factotum».

■ NAZIONALE
Mattinate per le scuole a 3 €.
Info 040-635163.

■ SUPER
LA SIGNORA, IL TRANS E IL TRAVESTITO 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Domani: «Il convento della perdizione».

■ ALCIONE PER TUTTI
Ingresso 3 €.
TRANSAMERICA 16.30, 18.20
con Felicity Huffman.

■ ALCIONE ESSAI
Tel. 040-304832
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20.10, 22
con Giorgio Faletti.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
VENDITA BIGLIETTI «Il ratto dal serraglio», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19.
CONCERTO STRAORDINARIO: ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO diretta da Yuri Temirkanov, sabato 29 aprile, ore 20.30.
«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W. A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30 turno B, 13 maggio ore 17 turno S, 14 maggio ore 16 turno D, 16 maggio ore 20.30 turno C, 17 maggio ore 20.30 turno E, 18 maggio ore 20.30 turno F.

■ TEATRO POLITEAMA
LORENZO PILAT
28 aprile, ore 21: Lorenzo Pilat nello spettacolo «BUONGIORNO TRIESTINI». Partecipano i vincitori del 27.o Festival della canzone triestina, presenta Fulvio Marion. Prenotazioni (posto unico 10 €): biglietteria Teatro e Ticket Point.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI
Ore 17 PLAY.01 - Novità teatrali del Friuli-Venezia Giulia. «COME FOSSE L'ULTIMO» di Paolo Magris e Marcello Crea. Con Marcello Crea, Rossana Gavinel. Regia di Marcello Crea (1 h).
Ore 21 PLAY.01 - Novità teatrali del Friuli-Venezia Giulia. «MI MANCA L'ARIA» «TI STO ASPETTANDO» due atti unici scritti e diretti da Angela Giassi. Con Rossana Mortara, Laura Bussani.

■ TEATRO MIELA/PUPKIN KABARETT
Oggi ore 21.21, per la prima volta in anni di attività il «Pupkin Kabarett» si sposta eccezionalmente di giorno: la serata prevista ieri lunedì 24 aprile, si terrà oggi giorno della Liberazione, sempre alle ore 21.21. Ingresso € 5.

■ TEATRO MIELA/MIELANEXT
Giovedì ore 21.30, «Liars» in concerto. Esplosi a New York con un sound punk-funk e ne-new wave, considerati dei geni e uno dei gruppi più «chiacchierati» del momento. Ingresso € 10.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Ore 16.30 fuori abbonamento «UN MARITO» di Italo Svevo, con M. Zacchigna, A. Giraldi, N. Panizon, M.G. Plos, M. Repetto, P. Camber e C. Moser. Regia Sabrina Morena. Prima rappresentazione. Atto unico 1.20'. Parcheggio gratuito. **Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO CRISTALLO/AMICI DELLA CONTRADA
Giovedì 27/4 ore 17.30 «Teatro a leggìo» presenta «L'OSTERIA DELLA POSTA» di Carlo Goldoni. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
L'ERA GLACIALE 2: IL DISGELO 16, 18, 20. 5 €

MONFALCONE

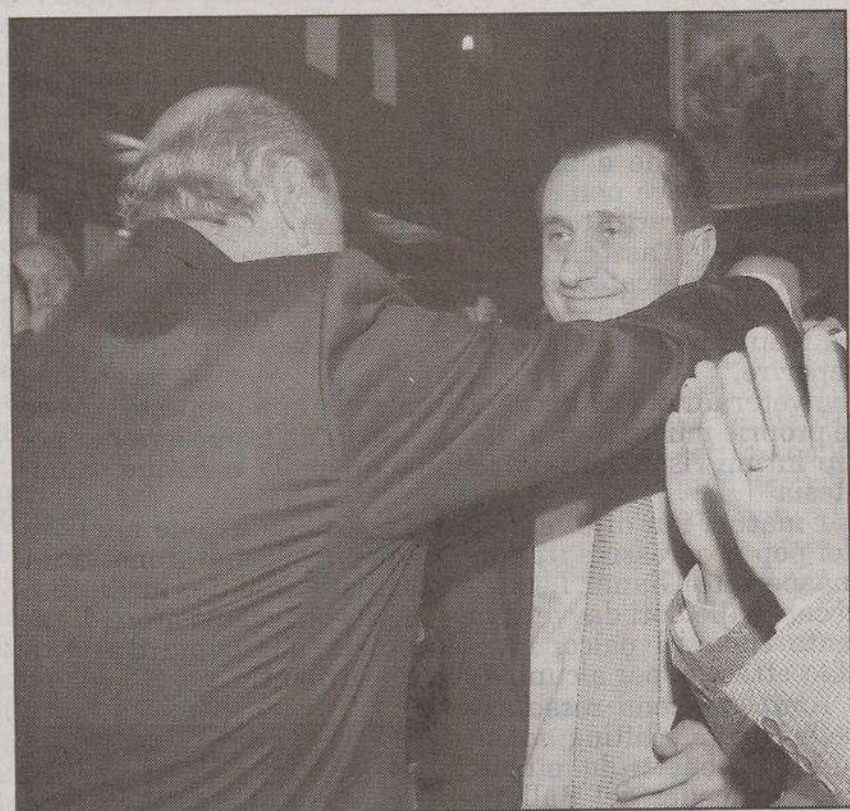
■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 16, 17, 18.40, 20.15, 22
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20
SCARY MOVIE 4 15.40, 17.50, 19.50, 22
SE SOLO FOSSE VERO 15.30
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10, 22.10
UNO ZOO IN FUGA 15, 16.30, 18.10
LA FAMIGLIA OMICIDI 20.15, 22.15

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
SCARY MOVIE 4 16, 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
8 AMICI DA SALVARE 17.30, 20, 22.15
SCARY MOVIE 4 15
SALA GIALLA
LA FAMIGLIA OMICIDI 15.30, 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.
SALA 1
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 16.50, 18.30, 20.10, 22
SALA 2
UNO ZOO IN FUGA 14.50, 16.30
THE INSIDE MAN 17.50, 20, 22.20
SALA 3
IL REGISTA DI MATRIMONI 15.45, 17.40, 20.15, 22.15

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Tre momenti del dopo-proclamazione della vittoria di Roberto Dipiazza. A sinistra l'abbraccio con Ettore Rosato, sopra il sindaco riconfermato si affaccia al balcone del municipio per salutare i suoi sostenitori che lo acclamano in piazza dell'Unità d'Italia. A destra Maurizio Bucci in trionfo: toccherà a lui convocare il primo consiglio comunale della nuova amministrazione (Foto Lasorte)

Dipiazza ottiene il secondo mandato

Il forzista riconfermato con il 51% contro il 49% di Rosato. Ma sarà isolato tra Provincia e Regione di centrosinistra

Da imprenditore a politico, in sella da dieci anni

Roberto Dipiazza è nato l'1 febbraio 1953 ad Aiello del Friuli (Udine), da dove si è trasferito bambino a Trieste. Dopo gli inizi come garzone ha avviato l'attività imrpenditoriale fino ad arrivare a possedere una serie di supermercati. In politica è entrato nel 1996, quando si è candidato e (superando l'europarlamentare Giorgio Rossetti) è diventato sindaco di Muggia. Nel 2001 la Casa delle libertà lo ha candidato a sindaco di Trieste, dove ha battuto Federico Pacorini. Eletto sindaco il 24 giugno del 2001, al posto dell'uscente Riccardo Illy, Dipiazza ha avviato un intenso programma di opere pubbliche tra cui il rifacimento delle Rive, il cui cantiere è ancora aperto. Lavori che - ha dichiarato più volte - devono servire a rendere la città «più bella e anche più funzionale», tale da sapere attirare un crescente turismo ma anche da diventare «capitale d'area», come la definisce il sindaco, quando nel 2007 cadranno definitivamente i confini nell'Europa allargata. Tra le avventure che non sono andate a buon fine spicca la candidatura all'Expo 2008, perduta a favore della spagnola Saragozza. Nel programma amministrativo per il suo secondo mandato, Dipiazza ha scritto di volere puntare il particolare allo sviluppo economico della città, dal quale - ha annotato - deriveranno anche maggiori risorse per il sociale. Pochi giorni fa ha annunciato di volere avviare una progressiva riduzione dell'Ici sulla prima casa, che dovrebbe essere del tutto cancellata entro il nuovo mandato.

di **Paola Bolis**

Roberto Dipiazza è ancora il sindaco di Trieste. A rieleggerlo sono stati 58.333 cittadini che gli hanno fatto raggiungere il 51% esatto delle preferenze. Ettore Rosato, il candidato del centrosinistra, è rimasto fermo al 49% con 56.039 voti.

A confermare primo cittadino l'esponente di Forza Italia e candidato della Cdl sono state le 2.294 preferenze in più rispetto a Rosato, parlamentare uscente di Intesa democratica che al primo turno si era attestato a soli 428 voti dal sindaco uscente, ma che ha lasciato sul terreno 9.671 preferenze, 1866 in più dell'avversario. Il confronto con i risultati di cinque anni fa vede Dipiazza all'attuale 51% contro il precedente 53,36%, mentre i voti sono 279 in meno dei 58612 che raccolse nel 2001, imponendosi però assai più largamente su Federico Pacorini rimasto al 46,64% e a 51.225 preferenze.

Rispetto al testa a testa di quindici giorni fa, non c'è stata *suspence*: il distacco, anche se non rilevantissimo, si è assestato fin dalle fasi iniziali dello spoglio a favore del sindaco uscente, che - escluse le due circoscrizioni dell'Altipiano, tradizionalmente di centrosinistra - ha prevalso in quasi tutte le circoscrizioni del centro, con un vero e proprio *exploit* - frutto evidentemente anche del flusso di voti provenienti dalle liste minori presenti al primo turno - a Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, dove ha incrementato il vantaggio già totalizzato raggiungendo un 56,46% contro il 43,54% di Rosato. Quest'ultimo ha invece prevalso - sia pur di misura con il 50,53% - nel rione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, con il 50,53%.

Fin qui i numeri per l'esito di una partita che, in un territorio giuliano dove l'Unione ha vinto le *manche* di Provincia e Comune di Muggia, si chiude con un due a uno per il centrosinistra. Il primo cittadino si ritrova così d'ora innanzi a guidare quello che resta il Comune capoluogo di centrodestra accanto a Palazzo Galatti e alla Regione governate dal centrosinistra, così come quattro dei cinque Comuni minori. Una situazione che si riverbererà sugli equilibri interni di molti enti del territorio, dall'Autorità portuale in giù.

In ogni modo la vittoria di Dipiazza - che neppure nel centrodestra si dava per scontata - può forse spiegarsi in un insieme di fattori. In primo luogo l'affluenza, che è calata sì rispetto a due settimane fa - di un 13% scarso - ma meno di quanto sia stato per il voto in Provincia (a Duino-Aurisina per esempio il voto del centrodestra è mancato) e molto meno rispetto alle altre partite amministrative della regione (che hanno registrato 20 e più punti in meno). Il lungo ponte festivo, temuto dichiaramente dal centrodestra, può avere in realtà allontanato equamente elettori dell'uno e dell'altro schieramento. Ma l'appello a tornare ai seggi - considerando anche i rioni popolari che già avevano premiato il centrodestra - pare avere fatto breccia maggiormente nell'elettorato della Cdl: il richiamo a una scelta di campo che fosse anche «politica», ideologica cioè, ha funzionato. Il centrodestra - Forza Italia - aveva inseguito fermamente questa strategia, e l'arrivo di Silvio Berlusconi, che venerdì scorso prima di concedersi il bagnetto di folla serale in piazza Unità ha tenuto un comizio al PalaTrieste additando come la riscossa della Cdl dovesse partire proprio da Trieste, può avere avuto il suo peso. Ha poi giocato evidentemente l'immagine personale del sindaco uscente, che rispetto all'omologo aennino Fabio Scoccimarro ha raccolto 734 voti in più sul territorio comunale. E anche i voti in uscita dalle liste minori hanno fatto la loro parte. Roberto Dipiazza è stato confermato dai cittadini sindaco di Trieste.

Il ballottaggio per il Comune di Trieste

Totale votanti 115.733 - voti validi 114.372 - schede bianche 463 - schede nulle 890 - voti contestati 8

ROBERTO DIPIAZZA

58.333 voti
51,00%

ETTORE ROSATO

56.039 voti
49,00%

Da mero «strumento di vittoria» a formazione rappresentata in Consiglio

Le tante sfaccettature di un esito elettorale tutto da analizzare

Lista civica, la variabile in campo

Lo hanno pensato tutti, lo hanno detto in parecchi. E bastava sentire le prime dichiarazioni dettate a caldo ieri pomeriggio, quando i dati mostravano un'affluenza inchiodata poco oltre il 60% e lo spoglio della Provincia dava già in vantaggio netto Maria Teresa Bassa Poropat: chi non è andato a votare si assumerà le proprie responsabilità, diceva in tv il presidente provinciale Paris Lippi. E ribadiva di lì a poco il Vecchio Leone della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini.

In realtà non è andata esattamente così. L'affluenza si è abbassata ma non è crollata come altrove in Regione (per la Provincia di Gorizia, per esempio), e comunque ha determinato un esito opposto tra Comune e Provincia. E allora? Alleanza Nazionale con la dichiarata rabbia per la sconfitta d'un soffio subìta a Roma, Forza Italia che ha fatto venire Berlusconi a esibirsi persino in una «Trieste mia» al PalaTrieste... Insomma, l'aver saputo trasformare il voto amministrativo in un voto, ancora una volta, politico, ha fatto la differenza? Ancora una volta, se così è stato a favore della Cdl, lo è stato soltanto per il Comune. E insomma, come si intuiva ieri un po' da tutti i commenti rilasciati da destra e da sinistra, quella dell'aprile 2006 sarà una partita elettorale che nelle sedi di partito dovranno analizzare a lungo. Come ha riassunto dal punto di vista di Rifondazione comunista Igor Kocijancic, «i partiti d'ora innanzi hanno il dovere di mettersi a studiare». Perché il voto qui si è dimostrato «non fidelizzato o omogeneo». E anche Trieste diventa una città divisa in due. Una città che è andata a centrodestra - al 52,5% per la Camera - in occasione del recente voto politico. Ma che si è comportata un po' diversamente nell'urna delle amministrative. Dimostrandosi - forse - una città al guado. Dove non c'è più - in Comune - l'imbattuto Riccardo Illy, ma dove Ettore Rosato (lo ha riconosciuto ieri sera lo stesso riconfermato sindaco Roberto Dipiazza) è stato capace di arrivare al 49% dei consensi. E di non lasciare che Dipiazza andasse oltre al 51%.

Certo, su questo voto amministrativo a influire sono stati parecchi fattori. E se richiamo «politico» c'è stato da una parte - proprio come il centrodestra voleva, perché fosse vittoria - dall'altra il richiamo del voto civico in qualche modo ha funzionato. Ancora - al solito - legato alla persona. E allora, giù i Cittadini che hanno patito appunto l'assenza del personaggio nel cui nome sono nati. Ma a fare bingo è stata la Lista civica per Dipiazza, che ha raccolto il 10,11% delle preferenze. Ed è stata rilevante - determinante, chissà - per fare restare in Municipio il sindaco uscente ricandidato. Quel Roberto Dipiazza che nel giugno 2004, in un'intervista, spiegava di non avere «nessuna intenzione» di pensare a una sua lista civica, perché «si tratta di una tattica politica da considerare nel caso occorra un valore aggiunto», aggiungeva: e «Siccome io conto di arrivare a fine mandato con un consenso forte, probabilmente della lista civica non avremo bisogno», chiudeva. Le cose poi sono andate diversamente. Quella di Dipiazza è diventata la terza formazione più votata nella Cdl. Con cinque consiglieri comunali. E forse al suo interno c'è chi non ha alcuna intenzione di permettere che resti «strumento di vittoria politica», come disse tempo fa il vicecoordinatore forzista Bruno Marini, uno che di equilibri se ne intende. Un'altra variabile da considerare, in attesa di capire sotto quale segno inizierà il secondo mandato del forzista Dipiazza.

RITORNO IN AULA

Bucci presiederà la prima seduta dell'assise

Sarà decisa a giorni la data della riunione del primo consiglio comunale con in sella il nuovo governo cittadino. Mentre non si conoscono ancora i nomi della nuova giunta che verrà formata dal confermato sindaco Roberto Dipiazza, si sa invece chi sarà chiamato a presiedere i lavori: si tratta di Maurizio Bucci, assessore uscente e consigliere confermato.

Al ruolo Bucci è approdato in virtù del conteggio assegnatogli grazie alla cifra individuale più alta raccolta, frutto della somma dei voti del suo partito, Forza Italia e dalle preferenze personali, che sono state 576. Nella speciale classifica delle preferenze, come si ricorderà, all'interno del centrodestra la lotta per il primato aveva riguardato Franco Bandelli di An, poi affermatosi su tutti grazie alle sue 1108 preferenze.

A seguirlo era stato il collega di partito Michele Lobianco, pure autore di un notevole exploit con i suoi 882 voti e, appunto, dal forzista Maurizio Bucci.

SEGUE DALLA PRIMA

Il ritorno inatteso dei senza partito

Su tre amministrazioni uscenti invece, il centrodestra ne ha perse due. Da un punto di vista politico stretto quindi, la città ha riconfermato la sua fiducia alla coalizione di centrodestra, sotto il profilo amministrativo il giudizio è stato ben più articolato.

In tutti e tre i casi le differenze fra i candidati sono state piuttosto esigue: Nesladek in particolare ha vinto per 37 voti, Bassa Poropat e Di Piazza per poco più di duemila.

Come è ovvio ormai nei ballottaggi, la differenza è stata fatta dall'affluenza al voto o meglio dalla quota di elettori che i candidati hanno saputo trascinarsi al secondo turno: partiti alla pari con circa 66 mila voti a testa Dipiazza e Rosato sono arrivati al traguardo con circa 58 mila voti il primo e quasi 56 mila il secondo. Sembra quindi che Dipiazza ne abbia persi circa 8000, mentre Rosato ne ha lasciati diecimila sul terreno. Analogo discorso per Bassa Poropat e Scoccimarro: partono sostanzialmente appaiati a 76 mila voti circa, per strada il presidente uscente ne lascia circa 12 mila, mentre la sfidante riesce a conservarne duemila in più.

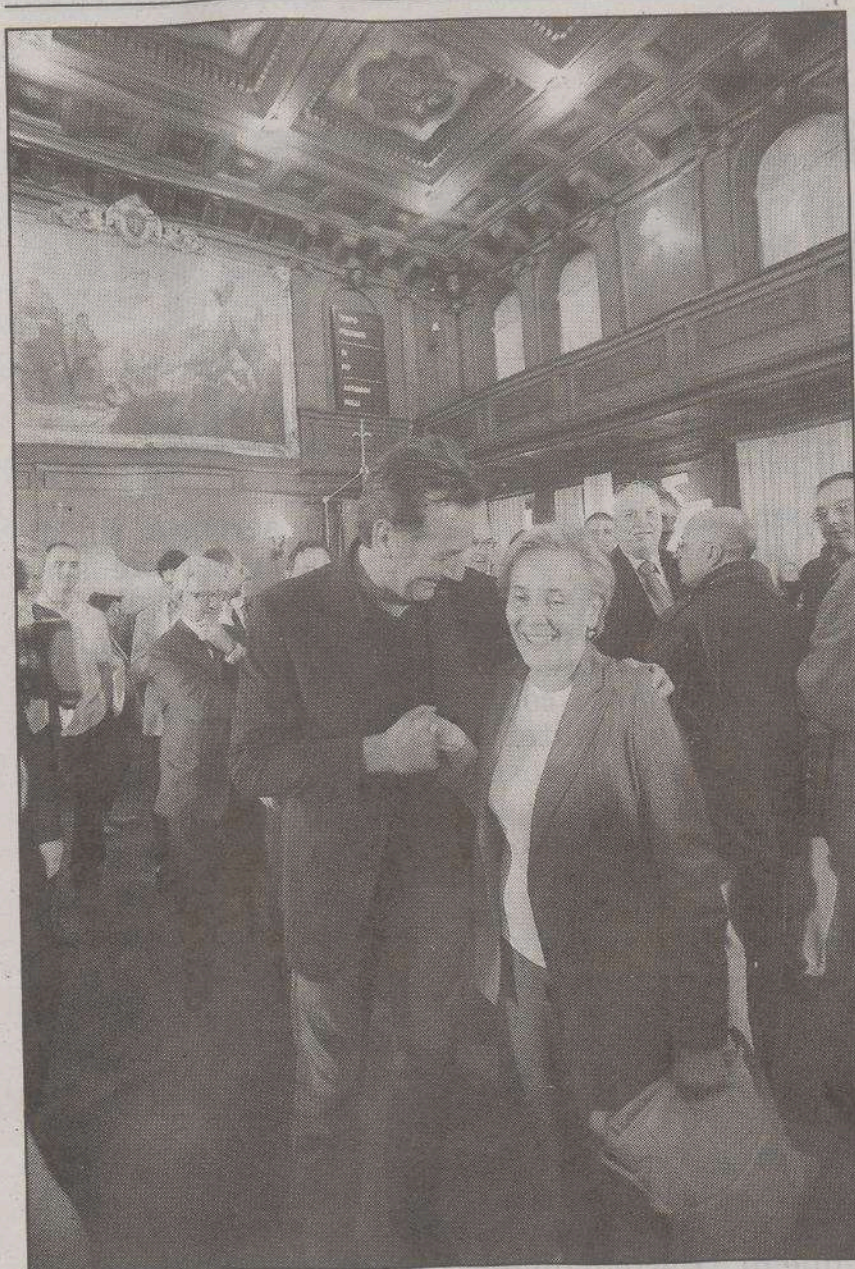
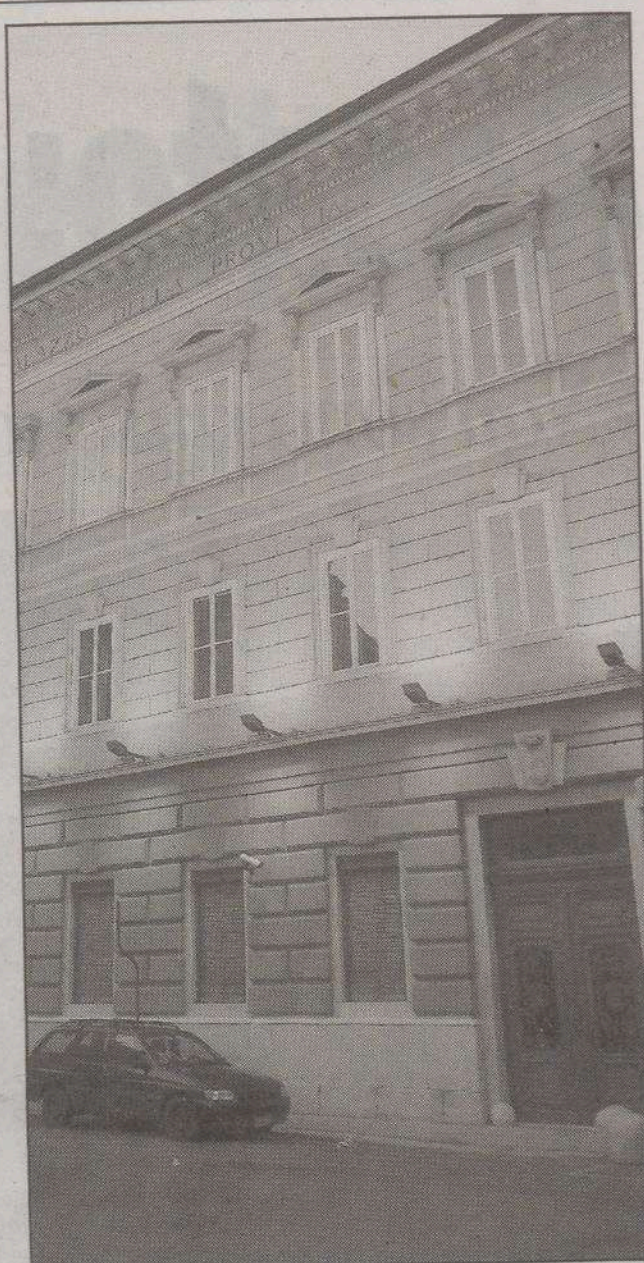
Dipiazza quindi tiene meglio, mostra una capacità di mobilitazione del suo elettorato leggermente superiore a quella di Rosato; Scoccimarro invece evidenzia minor tenuta stagna di Teresa Bassa Poropat e va sotto.

Tecnici, politici, analisti d'opinione, giornalisti si affanneranno a fornire spiegazioni e ragioni della sconfitta non-annunciata di Ettore Rosato e della vittoria non-scontata di Di Piazza. Personalmente ritengo che entrambi abbiano fatto quanto era in loro potere per vincere e che tuttavia il sindaco uscente abbia avuto a disposizione un"arma inattesa: l'election day e cioè la concentrazione delle elezioni amministrative e politiche nelle stesse date. È infatti indubbio che ci sia stato un forte trascinamento legato all'opzione «vita o morte» proposta dall'ex presidente del Consiglio Berlusconi. L'onda – inattesa nelle sue dimensioni – ha portato al voto elettori di centrodestra che probabilmente in un turno amministrativo «normale» sarebbero rimasti a casa. Forse se si fosse votato a un mese di distanza Rosato, sarebbe prevalso di pochissimo al primo turno. Naturalmente è solo un'ipotesi. Resta l'affermazione di Dipiazza, netta ma non eclatante nelle dimensioni considerando che era il sindaco uscente. Bassa Poropat partita tardissimo e a lungo in ritardo anche nelle registrazioni demoscopiche, evidenzia invece un ottimo rendimento, prevalendo – credo che ci siano pochi dubbi a riguardo – nitidamente in termini di personalità, credibilità e coerenza propositiva.

Infine restano ancora due rapide e velenose considerazioni. La prima riguarda il profilo dei candidati: doveva essere la stagione del 'ritorno dei partiti, ebbene i candidati di partito sono usciti tutti sconfitti. Gli indipendenti – la connotazione investe lo stesso Dipiazza, certo considerato tale da molti suoi elettori – hanno vinto dappertutto.

La seconda tocca invece la natura di un certo segmento di elettori: fra primo e secondo turno mancano all'appello circa trentamila triestini. Hanno espresso il loro voto quindici giorni fa e hanno ritenuto legittimamente di aver fatto tutto il loro dovere.

Si tratta di un segmento di voto leggero, a bassa intensità relazionale, probabilmente del tutto impermeabile agli effetti stessi della politica sia essa di destra o di sinistra: condizioni di micro-rendita, meccanismi di garanzia economica e sociale, condizioni di vita a loro modo confortevoli li mettono probabilmente al riparo da tutto. Sono l'espressione di una sorta di miscredenza post-moderna.

Roberto Weber

Maria Teresa Bassa Poropat al centro dell'attenzione nell'aula del consiglio comunale dopo che è stata annunciata la sua vittoria per la presidenza della Provincia. A destra l'esterno di palazzo Galatti. L'ente che è stato retto negli ultimi anni da una giunta di centrodestra ora passa a una coalizione di segno diverso al termine di una campagna elettorale dai toni pacati tra Scoccimarro e Bassa Poropat

Bassa Poropat, la Provincia ora è sua

La candidata dei Cittadini ha staccato di 2133 voti il presidente uscente Scoccimarro, in vantaggio solo a Trieste

di **Paola Bolis**

Maria Teresa Bassa Poropat è la nuova presidente della Provincia. La candidata del centrosinistra ha ottenuto 65.606 voti, il 50,83% delle preferenze. Il presidente uscente Fabio Scoccimarro si è fermato al 49,17% con 63.473 schede a suo favore.

È un esito che quantitativamente fa sfociare la partita amministrativa in territorio giuliano nel due a uno per l'Unione, tornata alla guida di Palazzo Galatti e di Muggia mentre perde ancora il Comune di Trieste.

L'elezione di quella che nel prossimo quinquennio sarà la prima presidente donna di Palazzo Galatti si è delineata ieri sin dalle fasi iniziali dello spoglio, partendo in maniera più marcata - con i risultati provenienti dai Comuni minori - per assestarsi poi sull'1,66% di scarto definitivo, ossia ai 2133 voti che hanno fatto la differenza. Bassa Poropat ha comunque consolidato il leggero vantaggio che - a sorpresa, aveva detto lei stessa - si era conquistata al primo turno, con le 76.045 preferenze (pari al 48,89%) a fronte dei 75.538 voti (il 48,56%) di Scoccimarro. Quest'ultimo ha ottenuto 12.065 voti in meno rispetto al primo turno; per Bassa Poropat le preferenze in meno sono state 10.439.

Al presidente uscente della Cdl non sono bastate le alleanze strette con La Tua Trieste, Progetto Nordest e Prima gli italiani, liste che nel loro complesso avevano ottenuto l'1,82%. E a giocare un ruolo rilevante è stata l'affluenza, diminuita complessivamente di un 15% abbondante per giungere al 61,06% a fronte del 75,36% registrato il 9 e 10 aprile. Ma in alcuni Comuni minori - Duino-Aurisina e Muggia innanzitutto - il dato è precipitato anche del 24 o 25%, facendo mancare sostanzialmente voti di centrodestra più che di centrosinistra. A Duino-Aurisina per esempio il 43,3% già conquistato da Scoccimarro si è ridotto a un 39,95%, laddove Bassa Poropat ha guadagnato parecchio terreno.

La neopresidente si è imposta largamente in tutti i Comuni tranne che a Trieste, dove invece si è fermata al 49,23% pur recuperando consensi sul precedente 47,49%. Sempre a Trieste Scoccimarro ha registrato l'unico sorpasso sull'avversaria, con il 50,77% superiore al precedente 49,87%. Da notare la disparità - seppure lieve - in territorio comunale tra i due candidati della Cdl Dipiazza e Scoccimarro, con il sindaco che ha ottenuto un 51% rispetto al 50,77% del presidente uscente, evidenziando così un «appeal» personale di maggiore presa del resto evidenziato dai sondaggi nelle scorse settimane.

Quanto al voto nel Comune, l'esito ha riconfermato i rapporti di forza rilevati quindici giorni fa, ma con Scoccimarro che quasi dovunque ha raccolto meno voti del suo omologo al Comune: il massimo delle preferenze per il presidente uscente è stato registrato a San Giovanni-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, dove è arrivato al 55,75% (Dipiazza ha raggiunto il 56,46%), mentre - a parte l'Altipiano, da sempre in prevalenza di centrosinistra - Bassa Poropat è riuscita a superare l'avversario a San giovanni-Chiadino-Rozzol, attestandosi su un 50,50%.

Dati alla mano, accanto al voto «politico» - che pare avere tenuto in città ma non negli altri Comuni - si è evidenziato un fattore personale, sempre pesante quando si parli di ballottaggi, piuttosto forte, giacché la neopresidente della Provincia ha perduto meno voti del suo omologo al Comune dal 9 aprile in qua. Da non sottovalutare poi il «coefficiente donna», potenzialmente forte in una città come Trieste, accanto alla caratterizzazione di Bassa Poropat come esponente della società civile entrata in politica come assessore «tecnico» all'istruzione - ha ricordato lei stessa - appena pochi anni fa, nell'era di Riccardo Illy sindaco.

Il ballottaggio per la Provincia di Trieste

Totale votanti 131.409 - voti validi 129.079 - schede bianche 1.100 - schede nulle 1.218 - voti contestati 12

MARIA TERESA BASSA POROPAT

65.606 voti
50,83%

FABIO SCOCCIMARRO

63.473 voti
49,17%

Oltre i confini del capoluogo l'ex consigliera regionale ha fatto il pieno

Vittoria nata fra Altipiano e Muggia

Soprattutto la cittadina rivierasca ha voltato le spalle al centrodestra

È stato il voto nei Comuni minori a fare la differenza e a portare la candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat alla presidenza della Provincia. In totale, nei piccoli centri la Bassa Poropat ha ottenuto il 62,42 per cento dei voti. Scoccimarro il 37,58, con una differenza di 3.884 voti. Molto diversa la situazione con i voti espressi solo nei collegi del capoluogo: Scoccimarro al 50,77, Bassa Poropat al 49,23, con una differenza, però, di 1.751 voti colmata e superata, dunque, dai suffragi nei Comuni più piccoli. Ma nei centri minori, si sono registrati anche i cali più consistenti nel numero di votanti, rispetto al primo turno.

Solo a **Muggia**, oltre 3.000 votanti in meno, il 25,5 per cento, confermando quasi una sua cronica disaffezione al voto di ballottaggio (nel 2001 quasi 29 votanti del primo turno su 100 disertarono le urne). Poco più del 24 per cento in meno a **Duino-Aurisina**, e quasi 21 per cento a **San Dorligo**. Più «ligi» a **Monrupino** e **Sgonico**, con solo uno scarso 19 per cento di differenza sul 9 e 10 aprile. In tutta la provincia, il calo invece è solo del 14,24 per cento.

Tornando al voto, il ballottaggio delle provinciali conferma a Muggia la tendenza al centrosinistra già vista con il voto per il sindaco, mentre al voto politico ha favorito la Casa delle libertà. Cinque anni fa, l'esatto inverso: a Muggia vinse il centrosinistra alle politiche, ma il centrodestra al Comune e alla Provincia. Nella cittadina, Bassa Poropat guadagna 4 punti percentuali sul primo turno (da 49,10 a 53,21), Scoccimarro scende da 48,04 a 46,79. Negli altri Comuni, le tendenze delle elezioni politiche sono confermate. Nei quattro collegi di Duino-Aurisina (compresa, come al primo turno, la sezione di Monrupino) Bassa Poropat è al 62,05, e guadagna cinque punti percentuali sul primo turno. Scoccimarro ne perde poco più di tre (dal 41,05 al 37,95). A San Dorligo quasi 3 punti percentuali in più per Bassa Poropat e poco più di 2 per Scoccimarro. A Sgonico il nuovo presidente guadagna poco meno del 10 per cento, mentre lo sfidante perde poco meno del nove per cento sul primo turno.

E il nuovo consiglio provinciale sarà formato principalmente da consiglieri eletti nei collegi dei Comuni minori. In dettaglio, 7 da Duino, 6 da Muggia, 3 da San Dorligo, 2 da Sgonico-Monrupino, e poi 5 da Trieste. Tra i nuovi consiglieri eletti nei piccoli Comuni, troviamo l'ex sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc (Pdci) e l'ex assessore (dimissionario con l'attuale sindaco Premolin) Sandy Klun (Ds). Da Duino, i consiglieri comunali Michele Moro (Margherita) e Marisa Skerk (Ds), l'ex assessore (con Marino Vocci) Massimo Veronese (Ds) e torna in Provincia il vicesindaco Massimo Romita (An). Da Sgonico-Monrupino l'ex presidente della circoscrizione Altipiano est, Albino Sosic (Margherita).

Da Muggia arrivano tutti e 4 i nuovi consiglieri forzisti: il neoconsigliere comunale (ed ex assessore provinciale) Claudio Grizon, l'ex assessore comunale Mario Vascotto, il neoconsigliere e capogruppo provinciale uscente Viviana Carboni, e Luisa Stener, figlia dell'ex consigliere comunale della Lpm Italico Stener. Ma anche l'ex segretario dei Ds Fabio Vallon e il consigliere comunale riconfermato dei Cittadini, Andrea Mariucci.

Sergio Rebelli

LA SQUADRA

Ed ora la giunta: il 50 per cento sarà di donne

TRIESTE Dopo l'investitura tocca alla giunta con la nomina degli assessori. Finora Maria Teresa Bassa Poropat è stata assolutamente riservata su possibili nomi o candidati e non sono uscite nemmeno indiscrezioni.

Già da ieri sera comunque dopo la festa la neopresidente con il suo staff si è messa all'opera per mettere a punto una strategia. In realtà durante la campagna elettorale la presidente ha più volte annunciato i criteri di scelta di quella che sarà la sua squadra.

E come annunciato almeno il 50% delle nomine riguarderà delle donne. L'unico nome uscito per un possibile assessorato per ora è quello di Dennis Visioli, consigliere provinciale uscente (che non è stato eletto) di Rifondazione che potrebbe assumere la delega alla cultura.

Per le altre nomine bisognerà attendere che termini il lavoro di strategia e soprattutto di consultazione della neo-presidente che quanto prima rnderà nota la rosa di nomi che compongono la sua squadra.

Dalla laurea in psicologia alla giunta Illy

Nata a Trieste il 23 novembre del 1946, Maria Teresa Bassa Poropat è laureata in Psicologia e specializzata in Scienze dell'educazione, insegna Pedagogia sperimentale alla facoltà di Psicologia dell'Università cittadina e coordina la Scuola di specializzazione per l'handicap. Iscritta all'albo degli psicologi, ha svolto attività di consulenza e formazione per gli operatori dei servizi socioeducativi e sanitari. Dal 1989 presiede il Comitato pedagogico e organizzativo dei nidi della Regione ed è responsabile della formazione regionale dei nidi. È stata giudice privato al Tribunale dei minori della provincia di Trieste e consulente psicopedagogico nell'Area educativa del Comune.

Alla politica si è avvicinata nel 1996, quando Riccardo Illy, allora sindaco, la chiamò a fare parte della sua giunta, dove rimase anche nel secondo mandato dell'allora primo cittadino - fino al 2001 - come assessore all'educazione, condizione giovanile e Pari opportunità. Nel 2003 è stata eletta consigliere regionale con i Cittadini per Trieste, del cui direttivo fa parte, ed è diventata componente della Commissione per il Fondo Trieste. Due figli, Bassa Poropat è vedova dal 2002. La sua candidatura alla Provincia è maturata lo scorso gennaio, dopo una lunga impasse che aveva visto i Ds lanciare il nome del sindacalista Uil Luca Visentini e i Cittadini proporre Bassa Poropat e poi Uberto Fortuna Drossi. Dopo un lungo braccio di ferro, era stata la Quercia stessa a rilanciare Bassa Poropat.

I due vincitori insieme oggi alla Risiera

Candidati presidente Provincia 2006	Trieste		Muggia		Duino Aurisina		San Dorligo		Sgonico		Monrupino	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Fabio Scoccimarro	57.599	50,77	3.045	46,79	1.707	39,95	786	24,91	240	19,70	96	20,08
Maria Teresa Bassa Poropat	55.848	49,23	3.463	53,21	2.566	60,05	2.369	75,09	978	80,30	382	79,92

Questa mattina ci sarà la prima uscita ufficiale del sindaco appena rieletto. Alle 11 Roberto Dipiazza ritornerà nella Risiera di San Sabba in occasione del sessantunesimo anniversario della Liberazione. Alla cerimonia viene annunciata anche la presenza del nuovo presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

Ma chi terrà il discorso ufficiale sarà Roberto Dipiazza. È verosimile ipotizzare che dopo il discorso di Dipiazza una parte dei partecipanti esca dalla Risiera prima che inizi l'esibizione del coro Pinko Tomazic mentre altre persone militanti e simpatizzanti della sinistra radicale entreranno proprio in quel momento. La polemica porta la data dello scorso gennaio quando l'allora assessore alla Cultura e presidente della commissione della Risiera Paris Lippi di An, aveva deciso di impedire la sera precedente la giornata della memoria un concerto del coro sloveno «reo» di aver fatto affiggere alcuni manifesti in cui si vedevano le immagini dei partigiani di Tito con le bandiere rosse in piazza Unità sfilare nel maggio del 1945. Il concerto si svolse senza incidenti, ma è chiaro che qualche rancore è rimasto.

Due settimane fa il sindaco Dipiazza aveva convocato il comitato per la difesa dei valori della Resistenza composto, tra gli altri, dai rappresentanti sindacali, dalle associazioni dei deportati, dei perseguitati politici e dei partigiani, dalla comunità ebraica e dalle rappresentanze della minoranza slovena per definire il programma.

L'essenziale cerimoniale prevede la deposizione delle corone d'alloro dinnazi al sito dove si trovava il forno crematorio, i due discorsi quello dello stesso sindaco Dipiazza e quello in sloveno di uno dei sindaci dei comuni minori che quest'anno dovrebbe essere Fulvia Premolin, primo cittadino di San Dorligo e quattro brevi riti religiosi: cattolico, ebraico, geco ortodosso eserbo ortodosso.

Rosato: «E adesso opposizione costruttiva»

«Non sono riuscito a coinvolgere i cittadini. Mi auguro che la città veda ora degli anni positivi»

di **Giulio Garau**

«Un signore, una persona esemplare, ha avuto un coraggio da leone, un grande avversario, temibile fino alla fine. Ha sacrificato il suo nome, giocandosi tutto, quando poteva avere un seggio blindato in Parlamento».

Era appena a tre quarti lo spoglio delle schede per il ballottaggio al Comune, la sconfitta, pur in un continuo testa a testa per poche migliaia di voti, si profilava ormai certa ed è stato in quel momento che Ettore Rosato è entrato all'improvviso nell'aula del Consiglio comunale.

Mancavano pochi minuti alle 17, ed è entrato fendendo la folla accalcata con il fiato sospeso davanti ai monitor che facevano affluire i dati in tempo reale, tra telecamere e luci, e in un parterre misto di giornalisti e esponenti politici. Una decisione presa all'ultimo istante quella di abbandonare il quartier generale di via Donota dove era riunito tutto lo staff, percorrere a piedi, quasi fosse una via Crucis, il percorso di Corso Italia che separa l'ufficio da piazza Unità dove si affaccia il Municipio.

Un gesto di grande significato per riconoscere la vincita dell'avversario, il sindaco uscente Dipiazza e per deporre le armi. Non è scattato in quel momento l'applauso in aula, ma stava per succedere e si è quasi percepito, in un'atmosfera surreale, quasi mesta in cui nessuno aveva davvero voglia di festeggiare per un derby finito con la posta divisa, il grande abbraccio degli amici ma anche degli avversari.

Poco distante, nella stessa aula, c'era anche la neopresidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat che, con grande delicatezza, dopo un abbraccio con Ettore, ha voluto esultare quasi in silenzio, in maniera schiva, come è del resto il suo carattere, commentato in sordina addirittura la sua vittoria con i giornalisti che la pressavano per riempire i block notes di dichiarazioni.

L'applauso per Rosato invece è sgorgato spontaneo poco più tardi in piazza Unità quando, dopo aver fatto un lungo giro per sciogliere la tensione, è ritornato in Municipio per congratularsi personalmente con Dipiazza.

«Grande Ettore, sei un grande». Sono state le parole e gli abbracci dei suoi rivali politici forse a turbarlo di più ieri pomeriggio al primo blitz in Comune. Non c'è stata una parola di rivincita, nessun commento malevolo, soltanto riconoscimenti di stima e di elogio per «il suo coraggio e la sua eleganza».

Ettore, visibilmente provato in volto, ma con un sorriso sulle labbra che faceva emergere la sua grande serenità di fondo, si è lasciato circondare da microfoni e giornalisti. Nessuna intervista, solo dichiarazioni e qualche battuta. Troppo acuto il dolore per una ferita profonda, inflitta dalla sua città.

Il saluto a Rosato dell'ex assessore Claudia D'Ambrosio

Una grande delusione

> «La destra ha fatto una campagna elettorale più efficace della mia»

«Quando si inizia la campagna elettorale ci si aspetta di vincere, la verità è che non sono riuscito a coinvolgere i cittadini e Dipiazza è stato più bravo. Ora faremo opposizione in maniera costruttiva».

> «Il nostro governo sarebbe stato più adeguato ai bisogni di Trieste»

Il riconoscimento della vittoria

«C'è stata un'affermazione di Dipiazza, dopo una campagna elettorale elegante nei toni e nei contenuti. Spero che i triestini lo abbiano apprezzato. Devo dire un grazie a chi la lavorato accanto a me, ai cittadini che mi hanno votato. Ma ringrazio anche tutti quelli della coalizione che hanno collaborato con passione. La Destra comunque ha fatto una campagna elettorale più efficace della mia».

Il futuro della città?

«Mi auguro che Trieste veda degli anni positivi davanti a se e non mi resta che sperare che Dipiazza sia all'altezza delle aspettative. Del resto chi vince vince e chi perde perde, non servono ricorsi, mi sembra assurdo replicare certe situazioni nazionali, chi non sa accettare la realtà offende i cittadini. E adesso andiamo a casa».

La visita di Berlusconi ha influenzato allo il voto a Trieste?

«Francamente non lo so, lascio agli analisti il compito di scoprirlo. Credo che a questo punto, e mi sembra che il risultato a meno di un miracolo sia quasi definitivo, contino solo i numeri che dicono che ha vinto Dipiazza.

C'è un rammarico?

«Si, sono convinto che il nostro governo della città sarebbe stato più adeguato per il futuro e i bisogni di Trieste. Ed ora, dopo la scelta della gente, non mi resta che sperare, ripeto, che Dipiazza sia davvero all'altezza della situazione e sappia interpretare e assecondare i bisogni della città».

Un ultimo saluto ad amici, folla, avversari, giornalisti e poi via di corsa cercando nelle pieghe del sorriso ancora qualche battuta per esorcizzare la situazione: «Ho provato a telefonare a Roberto Dipiazza, ma il suo telefono era staccato o occupato». Ettore Rosato ha lasciato l'aula, si è diretto a salutare lo staff ed è andato a fare un giro per scaricare nervi, tensione e tristezza, cercando di scacciare il buio con l'aiuto del sole stranamente vivido e caldo per questo mese.

Altri commenti e dichiarazioni solo più tardi, dopo aver sbollito rabbia e delusione, alla fine della passeggiata colma di pensieri e meditazioni. Non è ancora un bilancio finale, bisognerà sedimentare la situazione per alcuni giorni.

Ettore Rosato, da dove si riparte ora?

«Si riparte con la vincita del governo nazionale, con quello regionale, con la vittoria del centrosinistra alla Provincia. Questo il dato politico che dice anche che si sono perse le elezioni al Comune di Trieste e quelle le ho perse io e basta. Non voglio dividere la sconfitta con nessuno.

Cos'è andato storto, cosa non ha funzionato?

«I triestini hanno preferito Dipiazza, non è andato storto nulla, i cittadini scelgono e basta.

Molti però non hanno votato al ballottaggio.

«Questo è senz'altro vero. Ho sempre pensato in particolare, riguardo l'astensionismo, che non è un fenomeno che premia il centrodestra o il centrosinistra, è astensionismo e basta. La verità forse è che qualcuno ha sottovalutato l'importanza del proprio voto. Stavolta ogni voto era importante. E bisogna rispettare chi ha scelto Dipiazza».

> «A perdere sono stato io e non voglio dividere questa sconfitta con nessuno»

Che Significato politico ha questo voto?

«C'è sempre un fattore politico nel voto, penso però che in questa città l'unico ad avere sempre e solo vinto è Illy. Che il centrosinistra faccia tesoro di questo».

Un giudizio sugli alleati?

«Sono grato a tutti, in maniera positiva. Non ho altro da aggiungere perchè tutti hanno lavorato lealmente. Con grande serenità ribadisco che a perdere sono stato io e non voglio dividere questa sconfitta con nessuno».

Cosa farà adesso Ettore Rosato?

«Mi siederò in aula nei banchi dell'opposizione, è un impegno che ho preso con gli elettori. La mia speranza di cittadini è quella che gli anni futuri siano positivi per questa città. Il nostro programma politico era più adeguato, non posso che lavorare per migliorare ora la situazione».

Il sindaco Dipiazza in televisione ha dichiarato che bisognerà lavorare assieme

«Io ritengo sempre che bisogna lavorare assieme. Ma ognuno con il proprio ruolo e la propria responsabilità. Loro devono pensare a governare scegliendo con attenzione delle persone che rappresentino tutta la città. Da me troveranno rispetto ed attenzione sulle cose positive, che avranno il mio consenso. Io ho fatto una scelta mesi fa per questa città, convinto che il mio doveva essere uno sforzo per Trieste e il mio interesse ora non può essere che quello di lavorare per la città, ma dai banchi dell'opposizione. Ma noi non dobbiamo essere distruttivi, dobbiamo controllare, verificare, denunciare le cose sbagliate votare contro quelle sbagliate e assecondare quelle giuste che condividiamo».

C'è qualcuno in particolare che vuole ringraziare?

«Si, un ringraziamento a quelli del mio staff, che hanno collaborto con me. Tutte persone di grande qualità».

Dipiazza alla fine è riuscito a raggiungerlo per fargli i complimenti?

«Sono andato in Comune io stesso per complimentarmi. È stata una cosa simpatica, mi hanno anche applaudito. Dipiazza mi ha detto le solite cose convenzionali. Mi ha ringraziato ma stava festeggiando. È il suo momento»

Rosato abbracciato dall'altro sfidante, Dipiazza (Lasorte)

DALLE PRIMARIE AL VOTO

Una lunga campagna elettorale in mezzo ai problemi della gente

Una lunga immersione nelle diverse realtà cittadine, a contatto con le persone, le loro esigenze e aspettative per il futuro. E' stata questa la campagna elettorale di Ettore Rosato, che già a partire da agosto in vista delle primarie, e sino al rush finale, si è dedicato alla preparazione per le amministrative. Mesi di inteso lavoro e durante i quali la fatica fisica si è spesso fatta sentire, dedicati principalmente al dialogo con la gente, nei mercatini rionali, nei bar, nelle piazze.

Una partecipazione assidua che, come confermato dallo stesso Rosato, ha «riscosso interesse e simpatia da parte dei cittadini, a dimostrazione che c'è nelle persone sempre più voglia di far sentire la propria voce e di confrontarsi con delle istituzioni trasparenti, vere, più a portata di cittadino».

Da qui la scelta di incentrare la campagna elettorale sul tour dei quartieri, alla ricerca di quelle sfumature che si possono cogliere solo toccando con mano le diverse realtà. A e tutto ciò si sono aggiunti poi i numerosi incontri con le persone che si sono fermate all'info point di Corso Italia. E ancora le visite alle associazioni di volontariato, i confronti con le categorie, con gli studenti. Il faccia a faccia con i cittadini e i loro problemi e suggerimenti è stato quindi, a detta dell'esponente di centrosinistra, l'aspetto più coinvolgente della campagna, quello verso cui sono state indirizzate maggiormente le energie. Ma tra i momenti «indimenticabili» di questo periodo c'è stata anche la presentazione del libro «Andar per fodere», nato dalla collaborazione con lo scrittore Pino Roveredo.

Un testo scritto a quattro mani con una persona con cui condivide appieno la visione di Trieste e la speranza che la città diventi, nei prossimi anni, sempre più «solidale, aperta, accogliente, multietnica» e in cui ha potuto, «forse per la prima volta, parlare di Ettore e non dell'uomo politico che i più vedono sui giornali e in televisione, e quindi di mostrare la parte più autentica della propria personalità». Da un punto di vista politico e istituzionale, invece, Rosato descrive la visita di Romano Prodi a Trieste come il momento probabilmente più «rilevante di questi mesi»,

e.c.

L'ATTESA DEL RESPONSO

Un lunedì di isolamento con lo staff in attesa dello spoglio delle schede

Giornata blindata nel quartier generale

TRIESTE Una giornata caldissima quella di ieri, troppo calda quasi afosa. Per Ettore Rosato è iniziata presto, quando da casa si è diretto in città per chiudersi nel quartier generale di via Donota. E l'afa e il caldo hanno portato anche le prime senzazioni con l'analisi sui dati di affluenza. E sono stati proprio questi i primi che, assieme alle notizie di una scarsa e deludente partecipazione al voto del ballottaggio, hanno portato le prime avvisaglie di nubi su una giornata davvero campale. Proprio nelle roccaforti dell'avversario, il sindaco uscente Dipiazza, Valmaura e Borgo San Sergio l'affluenza era stata quantomai massiccia. Un segnale preciso, E dire che proprio domenica Rosato aveva per questo trascorso la mattinata in parte a messa e nell'altra parte facendo un giro tra la gente. Una giornata di relax con il pranzo con la moglie Ester e i quattro bambini.

Nel pomeriggio, sempre in compagnia della famiglia, una passeggiata in Napoleonica e infine una cena con gli amici. Ieri il ritmo è stato ben diverso, scandito dalle notizie sugli ultimi rilievi delle affluenze, la tensione per le ultime ore di voto prima dell'inizio dello spoglio delle schede dopo le 15. Un travaglio vissuto per ore nel quartier generale di via Donota.

Un tour de force concluso poco prima delle 17, a risultati ormai quasi certi, con una difficile passeggiata a piedi lungo il Corso fino in piazza Unità per raggiungere il Municipio dove sarebbe andato per annunciare la sua sconfitta e riconoscere la vittoria di Dipiazza.

Un lunedì di isolamento e lavoro nella stanza dell'ufficio con attorno lo staff in febbrile lavoro. Unico intermezzo familiare l'arrivo della moglie assieme ai quattro figli. Si sono chiusi per una mezzora nella sua stanza e sono usciti bnon appena sono arrivate le prime avvisaglie del temporale.

Ettore Rosato è rimasto chiuso fino all'ultimo nella sua stanza. Poco intenso il viavai nel quartier generale. Nella stnza sono entrati e sono rimasti a lungo Francesco Russo della direzione nazionale della Margherita, Matteo Apuzzo suo capo-staff. Il segretario provinciale Walter Godina ha fatto un breve passaggio, poi sono arrivati il capogruppo in Consiglio regionale Bruno Zvech e Gianni Cuperlo della direzione nazionale dei Ds.

Le ore sono letteralmente volate tra analisi, schemi, visioni di prospettive e strategie in attesa dei dati veri dello spoglio. Si pensava di dover attendere ore per le procedure di spoglio, invece le operazioni sono andate avanti di corsa. Non era nemmeno il primo pomeriggio quando nei conteggi per la Provincia è balzata subito agli occhi la precedenza della Poropat su Scoccimarro, un vantaggio costante e progressivo. Tutto al contrario invece per il ballottaggio al Comune. Dipiazza, magari di poco, era in costante vantaggio. Poco dopo le 16, a oltre metà dei seggi scrutinati, ha iniziato a prendere corpo la sconfitta del centrosinistra in Comune.

Ettore Rosato si è chiuso per lunghe manciate di minuti in conclave in stanza con i fedelissimi, ha concordato la strategia della comunicazione e poi ha deciso di raggiungere il Municipio per fare dichiarazioni ufficiali e riconoscere la sconfitta. Una passeggiata colma di pensieri, sotto un sole cocente, da corso Italia fino in piazza della Borsa, piazza dell'Unità e in Municipio. L'entrata in aula comunale intrisa di tensione e di un'atmosfera surreale: nessuno aveva voglia di far festa, anche chi stava vincendo mugugnava. La partita sul territorio è finita pari, un braccio di ferro che paralizza. Rosato è entrato con il sorriso sulle labbra e si è lasciato assalire dai microfoni: «Dipiazza è stato più bravo, ha vinto lui».

g. g.

Dipiazza: «Il primo atto abbassare l'Ici»

«Vorrei andare da Rosato e chiedergli se vuole darmi una mano a cambiare questa città»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE È il contrario di Brenno che disse «Vae victis», Roberto Dipiazza nominato per la seconda volta sindaco di Trieste. La serenità derivatagli dalla certezza di altri cinque anni sulla plancia di comando più alta della città sembra aver smussato anche i toni smaccatamente autoincensatori che un tempo gli erano usuali. I gesti di vittoria, le frasi roboanti, la sottovalutazione degli avversari li lascia al massimo alle cene tra amici o, com'è accaduto ieri, a qualche colloquio sottovoce dopo l'arrivo tra gli osanna di ieri pomeriggio in piazza Unità o la passeggiata trionfale assieme ai militanti dei partiti della Casa delle libertà in serata dopo essere stato assediato per oltre un'ora da cronisti e telecamere all'interno della sala del Consiglio comunale.

È però divenuto anche un politico con una buona dose di diplomazia, ma anche di saggezza politica, dalle caratteristiche però forse non troppo «berlusconiane». Di conseguenza non solo non dice «Guai ai vinti», ma concede l'onore delle armi e offre immediata e inattesa possibilità di cooptazione addirittura all'interno della propria squadra e comunque nella gestione della res publica triestina al suo sfidante, Ettore Rosato verso il quale sembra comunque nutrire stima sincera. L'esperienza accumulata in dieci anni di potere (dapprima cinque come sindaco di Muggia e poi altrettanti, molto più complessi, come sindaco di Trieste) e di rapporti talvolta anche burrascosi con i media gli danno anche la facoltà di prevenire e addirittura di rifiutare le domande più banali. «Non chiedetemi - dice subito Dipiazza - cosa farò nei primi cento giorni da sindaco di Trieste nuovamente eletto».

Cosa farà allora il primo giorno?

Vorrei andare da Ettore Rosato, il mio ex rivale, e dirgli: «Vuoi che insieme proviamo a cambiare questa città?»

Sono le cose carine che si dicono agli avversari dopo averli battuti?

Niente affatto, sarà una proposta più che pratica. Penso a un pratico e effettivo coinvolgimento di Ettore nel governo cittadino.

Visto che sarà impossibile farlo entrare in giunta, cosa potrebbe fare: il city manager?

Chissà? Io gli proporrò un coinvolgimento diretto. Certo poi ci sarà di mezzo la sua decisione. Ma mi auguro proprio che accetti, che avrò la collaborazione sua e del suo schieramento politico. Forse non sarà estremamente difficile perché se devo essere onesto devo dire che a Trieste ho sempre avuto l'aiuto e la collaborazione di quasi tutti.

Il bacio di Franco Bandelli (An) al sindaco rieletto (Lasorte)

Quasi?

C'è un'unica eccezione: è quella di un commendatore che non voglio nemmeno nominare perché oltretutto porta sfortuna. Eccetto lui con me hanno collaborato tutti.

> «Con me hanno collaborato tutti, ad eccezione di un commendatore che porta sfortuna»

Allora è stata una campagna elettorale corretta?

Correttissima direi. A Ettore un caldo abbraccio, ha fatto propaganda in modo esemplare e ne è scaturita una competizione leale, senza alcuna baruffa. Siamo riusciti entrambi a spiegarci alla città.

> «Ringrazio Berlusconi per la sua visita ma non credo che possa aver ribaltato il voto»

I sondaggi davano Rosato in testa

I sondaggi erano falsi, in realtà fino a qualche mese fa io ero dieci punti avanti rispetto a Rosato. Poi lui è stato bravissimo a recuperare, a erodere quasi tutto il vantaggio che io avevo e a finire pressoché a ridosso di me.

Oltre ai sondaggi, cosa non ha gradito di questi lunghi mesi di campagna?

Stavolta non mi sono piaciuti per niente alcuni attacchi di Riccardo Illy: ha detto che ho solo portato a termine progetti che erano già stati preparati dal centrosinistra, che praticamente io ho trovato tutto pronto. Falso.

Alla fine perché i triestini hanno scelto Dipiazza?

Anche perché stavolta partivo in vantaggio, potevo mostrare a tutti le cose concrete che avevo già fatto. La gente si è così trovata a scegliere tra i fatti che illustravo io e le promesse che faceva Rosato. E allora, da questa prospettiva devo proprio affermare: guai se la gente avesse mandato a casa questo sindaco visto che le realizzazioni non sono proprio mancate.

Determinante l'annuncio dell'eliminazione graduale dell'Ici?

Figurarsi se i triestini sono così qualunquisti di votare un sindaco piuttosto che un altro in base all'Ici.

La kermesse con Berlusconi ha spostato qualche centinaio di voti, convinto qualche indeciso?

Ringrazio il premier per essere venuto a sostenermi, ma ritengo che nemmeno l'arrivo di un premier può ribaltare l'esito di un voto.

Adesso cosa farà?

Sarò ancora il sindaco di tutti i triestini.

Ma che politica farà?

Politica? Non ho mai fatto politica e tantomeno intendo farla adesso. La mia politica è lavorare quattordici, quindici ore al giorno. Ho detto già la volta scorsa che intendo essere l'amministratore delegato di Trieste: è il ruolo che ricoprirò per altri cinque anni. Del resto è un dato ormai acquisito e condiviso che non si viene eletti per fare la propria politica. Per me parlano i duecento cantieri che ho aperto.

Che tipo di amministrazione sarà allora la prossima?

Diciamo che voglio inaugurare stavolta un nuovo modo di ammistrare. Se proprio si vuole usare la parola politica, possiamo anche dire un nuovo modo di fare politica. Voglio che ci sia la massima collaborazione non soltanto all'interno della maggioranza, ma anche con la stessa opposizione. Tenterò di varare un nuovo metodo di stile inglese, in base al concetto anglosassone della democrazia. Vorrei farlo fin dalla prima seduta del Consiglio comunale. Basta, non può essere che si stia a discutere per ventiquattro ore su un bilancio, dovrebbero bastare venti minuti.

Obiettivo di tutto questo?

Avere una città non più rissosa, polemica, distruttiva, ma finalmente una città pacificata.

Non solo pacificazione sul passato, con le memorie comprese se non condivise, ma anche pacificazione sul presente?

È esattamente quello che intendevo dire.

In Provincia invece il voto ha punito il governo uscente del centrodestra

Mi dispiace che non sia stato capito il gran lavoro che ha fatto Scoccimarro. Penso che paradossalmente proprio alle elezioni provinciale abbia finito per aver successo l'effetto Rosato. Pur senza nulla togliere alla neopresidente, Maria Teresa Bassa Poropat, credo che la figura di Ettore abbia svolto una sorta di effetto traino che considerando poi che per palazzo Galatti vota anche il Carso, in quella consultazione è stato sufficiente a farci perdere.

> «Voglio inaugurare un nuovo modo di fare politica, seguendo uno stile inglese»

Che tipo di rapporto potrà esserci con la Provincia che dopo dieci anni è passata al centrosinistra?

Credo che sarà una collaborazione reale e fattiva. Sono convinto che lavoreremo bene assieme con l'esclusivo obiettivo di fare il bene di Trieste. Conosco Maria Teresa Bassa Poropat da almeno vent'anni. Già parecchio tempo fa veniva spesso nel mio supermercato. Mi complimento e le faccio i migliori auguri di buon lavoro.

> «Il centrosinistra guida tutte le altre amministrazioni? Non me ne preoccupo»

Non solo la Provincia, ma anche il Governo nazionale e il comune di Muggia passano allo schieramento opposto, così com'è la Regione. Non ha paura di una situazione di questo genere?

Non ho paura di nulla, figurarsi se mi preoccupo di questo. Non mi sono demoralizzato quando per nove mesi mi hanno messo contro una corazzata propagandistica che contava anche su copiosi mezzi finanziari. Ce l'ho fatta anche in questa situazione, di certo adesso mi prende la paura.

Rischia però di inasprirsi il confronto in alcuni settori a cominciare da quello nevralgico e per molti prioritari del porto. A giorni è attesa la sentenza del Tar sulla legittimità della presidenza di Marina Monassi.

Volete per forza farmi parlare subito di contrapposizioni, polemiche e cose negative. Non ci sto: al porto incomincerò a pensarci domani.

Adesso però l'Ici dovrà abbassarla

Al primo bilancio toglieremo già il primo punto a partire dai giovani e dai pensionati.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

La parola d'ordine in questi mesi: ottimismo e anni di concretezza

Quella di Roberto Dipiazza è stata una campagna elettorale all'insegna dell'«ottimismo», incentrata sulla necessità di «darsi concretamente da fare, con molto entusiasmo e poco spazio per le chiacchiere», per continuare il lavoro svolto negli scorsi cinque anni in veste di sindaco. Conciliare gli appuntamenti istituzionali e quelli elettorali è stato quindi necessario per Dipiazza, che negli scorsi mesi ha preso parte a numerosi incontri con i cittadini, le associazioni, le categorie, nonché con il direttivo della lista. Ma a tutto ciò si sono dovuti aggiungere sopralluoghi nei vari cantieri aperti in città, inaugurazioni, conferenze, che sono dovuti andare di pari passo con gli impegni in vista del voto di aprile. Un periodo super intenso, in cui la difficoltà maggiore e la vera fatica sono state rappresentate proprio dal mettere insieme tutti i tasselli della macchina organizzativa, correndo spesso, soprattutto nell'ultimo mese, a ridosso delle elezioni, da un angolo all'altro della città, dai mercati alle piazze, dal palazzo municipale alle sedi di associazioni varie, senza pause e soste. L'«affettuoso abbraccio dei cittadini» è stata una delle spinte maggiori durante questo lungo e impegnato periodo di lavoro. Cittadini che hanno preso parte «numerosi» agli incontri pubblici con Dipiazza, e che hanno mostrato la voglia di avanzare suggerimenti e collaborare con le istituzioni per il futuro sviluppo di Trieste, soprattutto durante il tour che l'esponente di centrodestra ha portato avanti in tutti i rioni della città, per mostrare ai residenti il lavoro svolto e per affrontare i problemi ancora aperti o in fase di risoluzione. «Concretezza, positività, entusiasmo», sono quindi state le parole d'ordine della sua compagna elettorale, e il dialogo con i cittadini, soprattutto nelle zone periferiche della città, al centro dei suoi sforzi, intensificati nell'ultimo mese. Pur essendo «consapevole di trovarsi di fronte a uno sfidante da non sottovalutare e di partecipare a una competizione politica dura», Dipiazza ha comunque proseguito la strada già avviata negli ultimi anni, sempre «mantenendo i piedi per terra, ma con una certa dose di serenità».

e.c.

L'ATTESA DEL RESPONSO

Il sindaco è rimasto nella sua tenuta di Grignano, scendendo in città solo a sera

Per caricarsi ha voluto tagliare l'erba

TRIESTE Le vigilie «bucoliche» hanno portato bene alla vittoria di Dipiazza. Se in concomitanza con le votazioni del primo turno se n'era andato a raccogliere asparagi che poi aveva anche mangiato assieme ad alcuni amici, ieri ha trascorso la mattinata tagliando l'erba nella sua tenuta di Grignano.

«Era da tempo che non lo facevo - ha poi commentato - così ho approfittato di una giornata in cui ero libero da impegni politici...».

Domenica Dipiazza aveva votato a metà mattina nel suo seggio di Barcola. Poi aveva pranzato alla «Vela» assieme al consigliere comunale forzista Paolo Rovis «e ad alcuni altri ragazzi». Quindi allo stadio a seguire la partita della Triestina conclusasi in modo soddisfacente con il pareggio per 1-1 con il Vicenza, ma che sanciva l'esordio della nuova proprietà con la maggioranza delle quote in mano a Stefano Fantinel.

Ancora una passeggiata in centro e una cena fuori casa per suggellare l'ultima domenica del primo mandato.

Ieri, come detto, la giornata pubblica di Dipiazza è incominciata alle 18.20 allorché si è palesato in mezzo a un tripudio di applausi e di bandiere in piazza Unità. Dopo gli incontri con Scoccimarro, Bassa Poropat e Rosato e le interviste, di cui riferiamo in altro articolo, quando mancavano 2 minuti alle 7 di sera, Dipiazza si è affacciato al balcone del municipio per salutare la folla che continuava ad aspettarlo di sotto.

Alle 7.40 il sindaco con il codazzo di ex assessori, quasi tutti speranzosi nella rinomina, militanti della Casa delle libertà, parenti, ha ridisceso le scale del municipio intonando l'inusuale motivetto «Non molleremo mai».

Dipiazza ha guidato il drappello rispondendo ripetutamente al cellulare. La gente lo fermava, si congratulava, lo baciava. Tanti scattavano foto con il cellulare, un paio di donne ha estratto dalla borsetta anche una macchina fotografica digitale. Sotto la loggia del municipio è apparso anche Giulio Camber, mentre il fratello Piero ha abbracciato il sindaco solo qualche minuto più tardi scusandosi per essere stato trattenuto fino ad allora da Telequattro.

In piazza Unità si è fermata una volante e sia il poliziotto che la poliziotta che si trovavano a bordo sono scesi a stringere la mano al sindaco. Con mossa non premeditata, Dipiazza ha guidato il corteo in capo di piazza e poi in piazza della Borsa.

Con un improvviso dietrofront, il gruppo si è diretto nuovamente in piazza Unità per puntare infine sulle Rive.

L'esultanza dopo la notizia della riconferma (Lasorte)

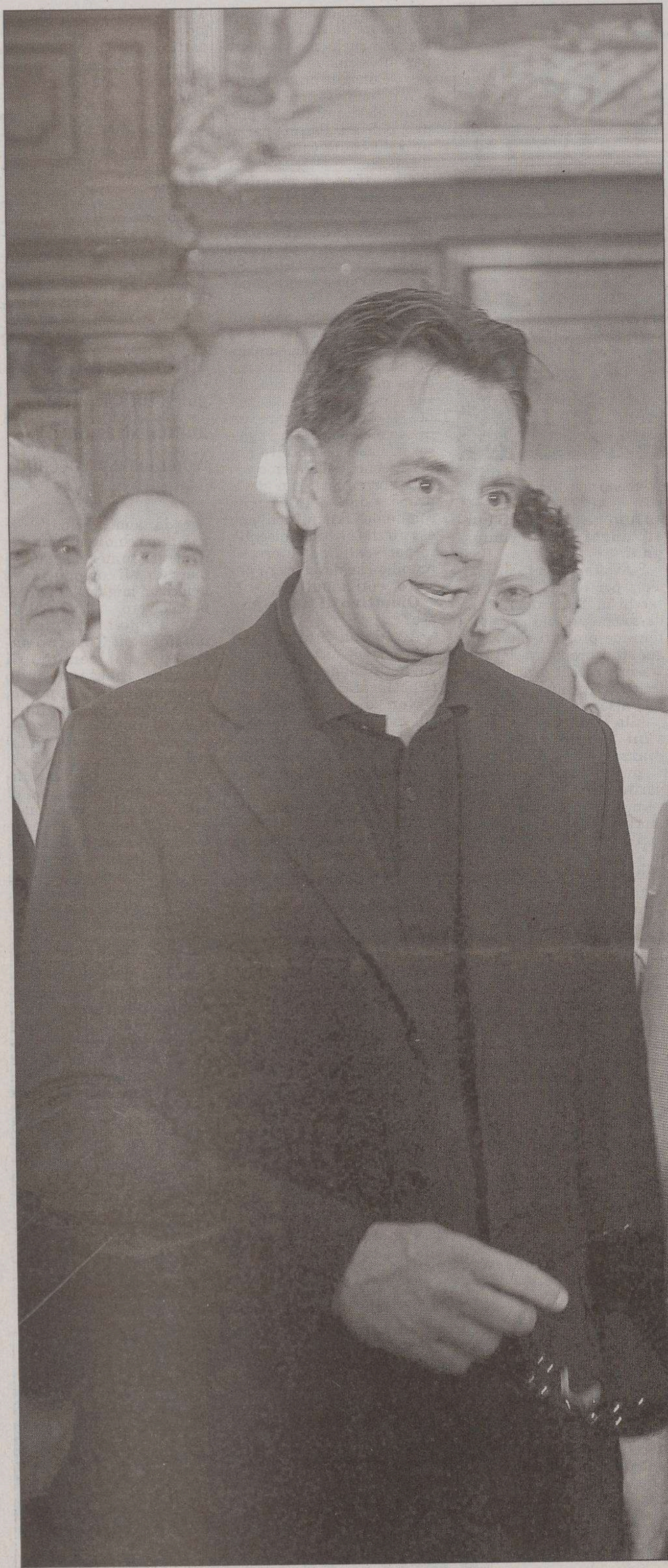
«Un momento, solo due parole», ha detto il sindaco, ma chi si attendeva chissà quali rivelazioni è rimasto deluso. «È accaduto quanto era già successo nel 2001 - ha commentato Dipiazza - nel secondo turno per il ballottaggio si sono comunque recati a votare un numero minore di elettori, eppure in entrambe le circostanze ho aumentato il vantaggio sul mio sfidante.»

Impossibile continuare il discorso per i due telefonini di Dipiazza, posizionati in tasche diverse, continuavano a squillare alternativamente. «Sss! - ha detto il sindaco - dalla batteria della Camera mi stanno per passare il presidente Casini». Lunghi minuti di telefonata, ma poi chi tentava di avvicinarsi a Dipiazza è stato nuovamente distolto: «Scusate, scusate: adesso è Scajola che vuole complimentarsi».

Alla fine Dipiazza, sulle Rive davanti a piazza Unità, si è rivolto verso il mare: «Guardate che splendido tramonto». «È un tramonto rosato», ha detto con gioco di parole il consigliere comunale Paolo Rovis. «No, è il tramonto di Rosato», ha voluto sottolineare in modo più cinico un altro dei simpatizzanti in corteo.

s. m.

Scoccimarro: «Determinante il voto sloveno»

«Evidentemente ho commesso errori, altrimenti avrei vinto. E pensare che alla vigilia ero il favorito»

di **Piero Rauber**

I seggi erano chiusi da poco più di un'ora quando, qualche minuto dopo le quattro di ieri pomeriggio, un nuovo aggiornamento dei risultati parziali ha sciolto le ultime riserve: Maria Teresa Bassa Poropat, con 213 sezioni scrutinate su 276 totali, aveva appena superato il tetto dei tremila voti di vantaggio. Un margine incolmabile, anche per i fedelissimi più ottimisti. Fabio Scoccimarro, il presidente della Provincia uscente ricandidato dal centrodestra, aveva perso il ballottaggio.

I colleghi di An e quelli del resto della coalizione, a quel punto, lo hanno atteso per oltre un'ora e mezza nella sala del Consiglio comunale - gremita di politici e giornalisti, con gli occhi rivolti ai monitor per seguire l'andamento degli scrutini - senza sapere se e quando si sarebbe presentato in piazza Unità, per commentare la sconfitta. Il suo cellulare rimaneva spento.

«Farebbe bene a venire, a comportarsi come Rosato, che è stato un signore», aveva sostenuto a voce bassa un altro finiano, presente nell'aula del Consiglio comunale. Finché, poco prima delle 17.30, è cominciata a circolare la voce che Fabio Scoccimarro sarebbe arrivato nel giro di pochi minuti. Voce fondata, giacché veniva dal suo staff elettorale.

Alle sei meno dieci, ecco l'arrivo nella sala municipale, la prevedibile «aggressione» di giornalisti, microfoni e telecamere, prima dell'incontro con Maria Teresa Bassa Poropat. Un sorriso, un abbraccio e una stretta di mano davanti a fotografi e videoperatori.

«Congratulazioni signora», ha detto Scoccimarro in quell'ideale, e pubblico, passaggio di consegne. «Ho appena detto ad alcuni giornalisti che in Consiglio provinciale farò un'opposizione costruttiva, e non distruttiva». Poi il via libera alle domande, nonostante l'amarezza.

Presidente, due settimane fa custodiva concrete speranze di poter vincere al primo turno. E invece Maria Teresa Bassa Poropat era riuscita ad effettuare un inatteso sorpasso nel conteggio delle preferenze, seppur di stretta misura. La sconfitta al ballottaggio, per lei, rappresenta una seconda sorpresa o si tratta di un risultato che poteva rientrare nelle previsioni politiche della vigilia?

«Sinceramente non mi aspettavo questo risultato. In questa campagna elettorale, evidentemente, ho commesso degli errori che valuterò con calma. Errori ne ho fatti, altrimenti avrei vinto. È curioso che io fossi favorito alla vigilia e che tutti i nostri sostenitori, in realtà, fossero preoccupati per Dipiazza e non per me. I politologi e gli analisti del voto, alla fine, anche sbagliato anche stavolta. In questo momento, a botta calda, mi sento comunque sereno. Dobbiamo essere sportivi e accettare il risultato. Dunque rinnovo i complimenti alla mia competitrice. E tengo in primo luogo a ringraziare tutti quelli che mi hanno votato, riconfermandomi la fiducia, assieme alle persone del mio staff, agli assessori che hanno lavorato con me in questi cinque anni, nonché ai rappresentanti del mio partito e della coalizione di centrodestra. Più che per me, mi dispiace per i colleghi e soprattutto per i miei elettori. Chiedo scusa a loro».

Il voto domenica mattina in Strada di Rozzol

> «Bassa Poropat è stata brava a intercettare i molti consensi dell'elettorato femminile»

> «Avremmo dovuto cercare subito l'apparentamento con La Tua Trieste»

Quali considerazioni politiche si possono abbozzare, di primo acchito, in merito alla sua sconfitta?

«Non ho seguito l'andamento dello scrutinio, né ho analizzato l'esito del voto nelle diverse sezioni. Ho appreso soltanto il risultato finale, ormai acquisito. Ritengo però che siano stati i comuni carsolini della minoranza a far vincere la mia competitrice. È stata determinante, insomma, la zavorra del voto compatto dell'elettorato sloveno sull'altopiano».

Ha qualche rammarico, riconducibile invece a difetti di strategia nella sua campagna elettorale?

«Col senno di poi, ritengo si sarebbe dovuto cercare, già in occasione del primo turno, l'apparentamento con quelle liste piccole riconducibili all'elettorato moderato, come ad esempio "La Tua Trieste". In quel caso, forse, avremmo potuto superare il 50% già due settimane fa, senza arrivare al ballottaggio, dove normalmente la partecipazione al voto è più bassa e imprevedibile».

Alla neopresidente Maria Teresa Bassa Poropat ha già assicurato un'opposizione costruttiva a Palazzo Galatti, dove lei sarà chiamato a ricoprire il ruolo di leader della minoranza consiliare. Cos'ha saputo mettere in campo la sua avversaria, durante la campagna elettorale, tale da consentirgli di incassare questo successo?

«Maria Teresa Bassa Poropat, probabilmente, è stata brava anche a intercettare i voti delle donne fra l'elettorato incerto. Ma, al di là di queste supposizioni, è giusto renderle onore perché ha vinto. E da sportivo lo riconosco, tanto di cappello. Quanto al mio futuro a Palazzo Galatti, mi appresto a vivere un'esperienza politica nuova. Sono in Provincia dal '98, ma non ho mai fatto il consigliere. Prima sono stato assessore e poi, nel 2001, sono diventato presidente. Ho preannunciato un'opposizione non durissima, ma costruttiva, perché in questi cinque anni abbiamo fatto molto e ritengo che gran parte di questo lavoro debba essere continuato e messo al servizio del territorio, a prescindere dallo schieramento di cui si fa parte».

Qualche esempio?

«Così, di getto, penso alla proposizione delle stagioni estive al Teatro Romano e, più in generale, ai progetti legati alle tematiche culturali, senza però dimenticare le numerose iniziative nel campo del sociale».

C'è chi, anche nel centrodestra, avanza l'ipotesi che la presenza di Berlusconi a Trieste, venerdì scorso, abbia funzionato come effetto traino più per Dipiazza che per lei? Condivide una simile considerazione?

«Non penso sia così. Potrei ricredermi solo se riscontrassi che Dipiazza è riuscito ad ottenere molti più voti di me nelle sezioni cittadine. Ma, ripeto, la differenza decisiva l'ha fatta, a vantaggio della Bassa Poropat, il voto compatto nei comuni dell'altopiano».

Il suo impegno politico, ora, si prospetta senza dubbio limitato rispetto all'ultimo quinquennio.

«Certo, tornerò ad occuparmi maggiormente delle mie attività imprenditoriali. Adesso ho molte altre sfide davanti. Non avrò, è vero, quel dovere istituzionale e politico quotidiano che mi portava a trascorrere tutte le giornate a Palazzo Galatti. E questo, da un certo punto di vista, per me diventa persino un vantaggio».

> «Ora tornerò a occuparmi con più tempo delle attività imprenditoriali»

Poco più in là, sempre all'interno della sala del Consiglio comunale, l'amico e collega della giunta uscente, il finiano **Piero Tononi**, non ha nascosto il marcato velo di amarezza per l'esito del ballottaggio per la presidenza della Provincia. «Non posso negare - ha ammesso Tononi - che la sconfitta di Scoccimarro sia per noi una delusione inattesa. Confermo che la differenza l'ha fatta il voto nei comuni minori, giacché nel Comune di Trieste le preferenze per Dipiazza e Scoccimarro sono sostanzialmente accomunabili. Non hanno pagato, evidentemente, gli sforzi e gli interventi fatti dalla nostra giunta nei comuni del circondario, specie per migliorare la viabilità, la cui efficacia, peraltro, è stata riconosciuta in via informale anche da una parte dei nostri avversari politici. Abbiamo perso, di fatto, per un voto di schieramento».

«Ci brucia doppiamente - ha aggiunto l'ex assessore all'edilizia scolastica - il fatto di essere stati sconfitti da un avversario decisamente debole, inferiore sotto il profilo politico rispetto a Ettore Rosato, cioè il candidato sindaco corrispondente in termini di schieramento. Ritengo, a questo proposito, che sia stato proprio Rosato, con il suo grande lavoro durante la campagna elettorale, a consentire alla Bassa Poropat di vincere. Le ha tirato la volata, in pratica. Rosato, a mio avviso, si è impegnato per limare, nell'elettorato cittadino, le differenze fra centrodestra e centrosinistra, ma non al punto di riuscire a vincere il ballottaggio, mentre la candidata alla Provincia ha beneficiato dei voti supplementari in dote al centrosinistra, provenienti dai comuni dell'altopiano».

«Alla fine - gli ha fatto eco l'azzurro **Claudio Grizon**, altro assessore uscente a Palazzo Galatti - Trieste si dimostra divisa in due, come accade a livello nazionale. Va rilevato, nel contempo, che la coalizione di centrosinistra, dopo l'evidente penalizzazione patita due settimane fa su scala regionale, negli ultimi giorni di campagna elettorale sia riuscita a ridurre il distacco in questa città perché è stata sorretta da Riccardo Illy».

«Quanto alla Provincia - ha chiuso Grizon - al di là dell'esito del ballottaggio ci rimane la soddisfazione, come ex maggioranza a Palazzo Galatti, di aver fatto molto più di quanto ci si saremmo potuti aspettare. Negli ultimi anni la Provincia ha assunto un ruolo istituzionale importante, nonostante l'insediamento nel 2003 del governo regionale di Illy, che ha pensato di svuotare di competenze gli enti provinciali».

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il gazebo in piazza della Borsa è stato il quartier generale

Il contatto e il dialogo con i cittadini sono stati tra gli aspetti principali della campagna elettorale di Fabio Scoccimarro, che descrive «l'abbraccio dei triestini come la cosa sicuramente più bella, importante e appagante», non solo durante gli ultimi mesi, costellati di incontri elettorali, ma nell'arco di tutto il suo mandato da presidente della Provincia. Una campagna, quella di Scoccimarro, durata tre mesi, che è dovuta necessariamente andare di pari passo con tutti i numerosi appuntamenti istituzionali, che hanno riempito la sua agenda, in particolare nelle ultime tre settimane, durante lo sprint finale per le amministrative. Un vero e proprio *tour de force* «molto impegnativo», fatto non solo di visite nelle varie zone della provincia, ascoltando le opinioni degli abitanti e prendendo nota di proposte e lamentele, ma anche di tanti incontri nel gazebo di piazza della Borsa, a qualsiasi ora del giorno. All'interno del quartier generale di Scoccimarro durante questa campagna elettorale, infatti, non sono mancati dibattiti, incontri, conferenze, a cui hanno partecipato molti rappresentanti del panorama politico locale e non solo. Ma i commenti dell'esponente di centrodestra su quest'ultimo periodo di lavoro non sono tutti completamente positivi, e riservano anche una facciata dolente, perché la sfida politica si è svolta «un po' sottotono, offuscata, almeno in parte, dalle elezioni politiche, che hanno catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica, lasciando forse poco spazio e occasioni al confronto a livello locale».

E proprio per quanto riguarda la sfida per la presidenza di palazzo Galatti, «purtroppo non sono emersi in maniera chiara e precisa i programmi per la gestione del territorio, anche perché i momenti di vero confronto non ci sono stati, e anche quando si è presentata effettivamente l'occasione di dibattito, il risultato è stato un confronto imbavagliato, con regole troppo severe, che non hanno dato alcuna possibilità di contare su un botta e risposta efficace».

e.c.

L'ATTESA DEL RESPONSO

Prima dell'uscita in mare al lavoro per ore in ufficio a palazzo Galatti

In canoa per scaricare lo stress

«Questo pomeriggio non seguirò l'andamento degli scrutini. Farò esattamente come cinque anni fa. Uscirò di casa, per dedicarmi a un po' di sport, e lascerò il telefonino chiuso. Quando rientrerò mi informerò su come sarà andata». Ieri mattina l'aveva preannunciato, Fabio Scoccimarro. Nessuna attesa davanti ai monitor, nessun appuntamento nella sede del partito, nessuna maratona elettorale negli studi televisivi o nella sala del Consiglio comunale.

Il presidente uscente aveva trascorso le prime ore della giornata nel suo ufficio di Palazzo Galatti, «per sistemare - ha raccontato poi - le ultime cose che avevo lasciato in sospeso in questi giorni a causa degli impegni della campagna elettorale». Sarebbero state le ultime ore passate in quelle stanze da presidente della Provincia.

Quindi, all'ora di pranzo, Scoccimarro si era rifugiato a casa, con la compagna Elisabetta e il figlio Amedeo. E, quando stava per arrivare l'ora della verità, aveva preso la sua canoa ed era uscito in mare, per vogare e scaricare la tensione in santa pace. «Quando sono rientrato - ha ammesso il presidente uscente nel tardo pomeriggio - ho visto la faccia di Elisabetta e ho capito com'era andata».

Alle 17.45 Scoccimarro ha raggiunto piazza Unità, assieme ai collaboratori dello staff elettorale e alla compagna. Prima di salire nell'aula del Consiglio comunale si è fermato un paio di minuti fra il popolo di Forza Italia e della Cdl, che si stava intanto accalcando accanto alla fontana dei Quattro continenti, per festeggiare la conferma del sindaco Roberto Dipiazza. Una serie di applausi, da parte dei simpatizzanti di centrodestra, gli ha disteso il volto, prima del suo ingresso in Municipio. Da sconfitto.

Una volta messo piede in quell'aula, i primi a venirgli incontro e ad abbracciarlo sono stati i suoi colleghi di giunta, il finiano Piero Tononi e l'azzurro ex Udc Claudio Grizon. Quindi il pugno contro pugno con Claudio Giacomelli e una battuta gettata lì, tanto per rompere il velo di imbarazzo. «Muli, no xè miga morto nissun...».

Scoccimarro, prima di concedersi ai giornalisti, ha cercato Maria Teresa Bassa Poropat per le congratulazioni di rito davanti alle macchine fotografiche e alle videocamere. Si è fermato non più di mezz'ora nella sala del Consiglio comunale, dove i megavideo al plasma gli ricordavano, senza pietà, l'esito dei due ballottaggi. Lui aveva perso, mentre il candidato sindaco Roberto Dipiazza - uscente come lui, sostenuto dalla Cdl come lui - era stato riconfermato.

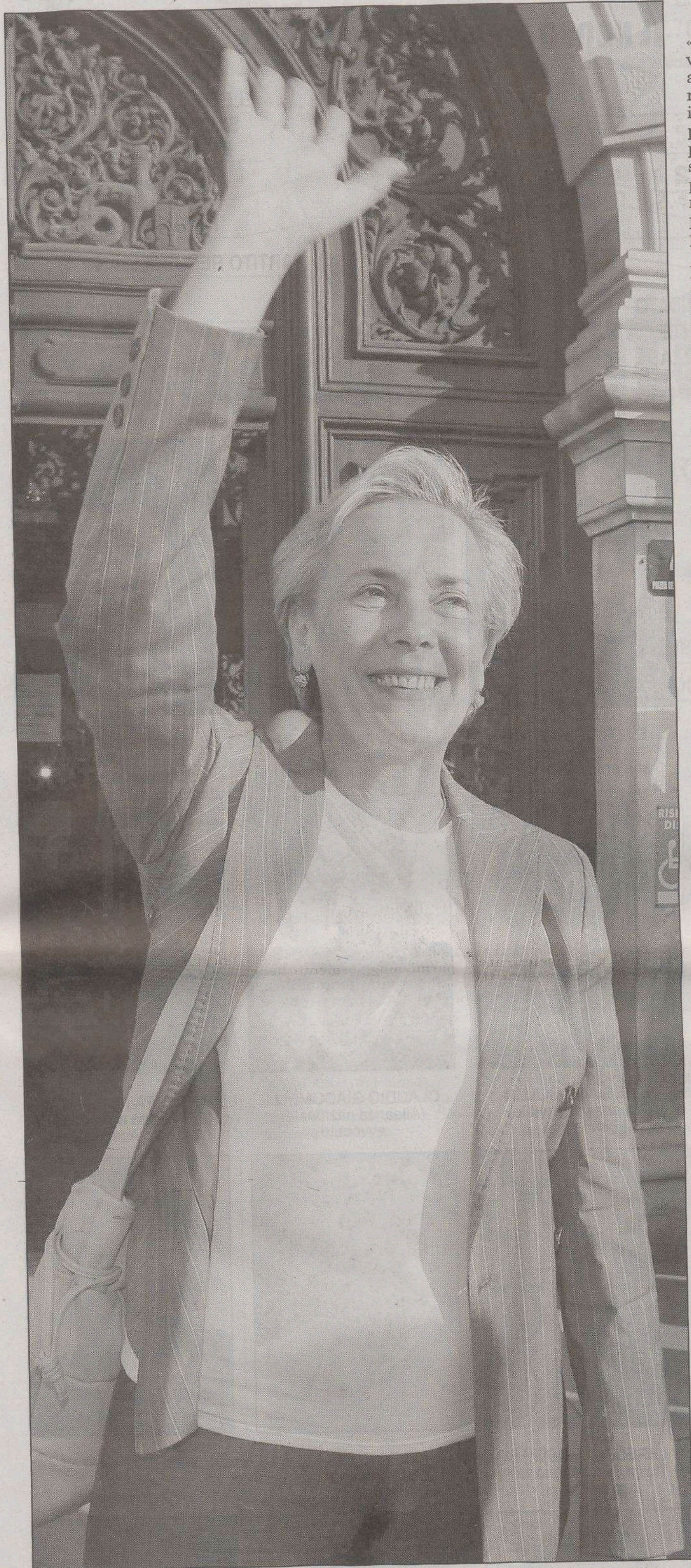
Ha respirato per un po' quell'atmosfera surreale in cui tutti palesavano, allo stesso tempo, soddisfazione da una parte e amarezza dall'altra. Il centrodestra esultava per il successo di Dipiazza e si rammaricava per la sconfitta di Scoccimarro. Il centrosinistra, per contro, cercava di incassare con compostezza la delusione per l'insuccesso di Rosato e si risollevava, in parte, pensando alla riconquista della Provincia. E, ironia della sorte, il monitor che riportava l'esito del ballottaggio per il sindaco era stato collocato fra i banchi su cui, di norma, siedono i rappresentanti di sinistra, mentre dalla parte opposta, sugli scranni riservati ai consiglieri di destra, compariva a pieno schermo il grafico del duello per la presidenza di Palazzo Galatti.

Scoccimarro con Silvio Berlusconi e Roberto Dipiazza

Poco prima delle sei e mezza Fabio Scoccimarro si è congedato dall'aula del Consiglio comunale. È uscito dal Municipio proprio mentre stava arrivando trionfante, aprendosi la strada fra la folla dei suoi sostenitori, il sindaco Dipiazza. Scoccimarro gli è andato incontro e ha ricevuto l'abbraccio del primo citadino, mentre qualcuno ha accennato un «Fabio, Fabio» che sapeva d'incoraggiamento. In serata il presidente uscente ha lasciato la città per una breve vacanza con la famiglia. Destinazione probabile, ma non confermata, l'Austria.

pi. ra.

Bassa Poropat: «Ho vinto con la semplicità»

«Sono scesa tra la gente cercando il dialogo, dando un'immagine di me non costruita da consulenti e psicologi»

di **Elisa Lenarduzzi**

«Il segreto di questa mia vittoria? Forse il fatto di aver dato un'immagine di me autentica e non costruita: non ho assoldato né psicologi, né consulenti per la mia immagine, ma sono scesa tra la gente parlando con semplicità e moderazione. E, a quanto pare, questo ha pagato più di ogni altra cosa».

Anche se manca ancora lo spoglio di una decina di seggi, negli occhi di Maria Teresa Bassa Poropat, approdata nella sala del consiglio comunale poco prima dell 17, si legge già tutta la sua soddisfazione e la gioia per questo trionfo, inaspettato fino a un paio di settimane fa, nella corsa alla poltrona per la presidenza della Provincia contro un avversario più che temibile come il presidente uscente Fabio Scoccimarro.

Se l'aspettava questa bella vittoria nei confronti di un avversario forte e più popolare come Fabio Scoccimarro?

Se devo dire la verità, un po' sì. Quindici giorni fa non pensavo che sarei riuscita a superare il presidente uscente Scoccimarro, ma dopo i buoni risultati ottenuti al primo turno, devo ammmettere che in queste settimane ero abbastanza fiduciosa. Anche le persone che incontravo per strada continuavano a darmi segnali positivi e dunque ci speravo, anche se è logico che fino all'ultimo non si può mai sapere.

Qual'è stata, secondo lei, la marcia in più che l'ha portata a questa vittoria?

L'elemento che fa mi riflettere più di tutto è la mia appartenenza a un movimento civico, e dunque non a un partito, che mi ha fatto avere diversi voti anche tra gli elettori del centrodestra. Il fatto di essere una persona che arriva dalla società civile è stata vista da molti come una garanzia di credibilità e il mio essere una persona moderata e senza una forte impronta politica alle spalle sono stati tutti punti che hanno giocato a mio favore e che mi hanno permesso di raccogliere il consenso anche di persone dello schieramento opposto.

In questa sua vittoria quanto ha influito, secondo lei, il fatto di essere una candidata donna?

Non so se il fatto di essere una donna ha contato qualcosa per l'elettorato femminile, ma quello che posso dire è di aver incontrato, invece, molti uomini, che mi hanno detto di vedere nella mia candidatura "rosa" un possibile segnale di cambiamento, soprattutto per quanto riguarda il modo di fare politica.

Il voto domenica mattina nel seggio di Chiampore

E la bassa affluenza alle urne in questo ballottaggio? Ha in qualche modo influito sul voto, magari in suo favore, oppure no?

> «Anche molti uomini hanno confessato di avermi votata: ritengono che una donna rappresenti un cambiamento»

Nel mio caso non saprei dire se la scarsa affluenza ha inciso sul risultato, ma credo di no. Anche sull'Altipiano so di molta gente che in questi giorni è andata a fare qualche gita, per cui credo che le defezioni ci siano state da una parte come dall'altra. Il fatto che al ballottaggio vada a votare un numero inferiore di elettori, poi, è un dato risaputo e il ponte del 25 aprile ci ha sicuramente messo del suo, ma non credo che le cose sarebbero andate in modo diverso.

> «Confermo: la mia giunta sarà per il 50 per cento femminile. Ho alcuni nomi in testa ma è ancora presto»

Cosa cambierà ora nella Provincia di Trieste?

Spero molte cose, se non tutte. Credo che la Provincia vada rilanciata soprattutto nel suo ruolo di coordinamento che il presidente Scoccimarro non ha saputo far funzionare, in modo particolare nei confronti dei Comuni più piccoli, che sono stati ignorati per cinque anni, a parte qualche eccezione. Credo invece che il presidente della Provincia debba essere il presidente di tutti.

Oltre che mirare a rafforzare questo ruolo di coordinamento, quali sono i punti fondamentali su cui si baserà la sua politica di presidenza?

Uno dei punti principali sarà quello di fare una politica attiva per quanto riguarda l'avviamento al lavoro, sul quale finora è stato fatto davvero molto poco, a parte qualche centro per l'impiego. Se a monte non c'è un'azione di accompagnamento vera e propria dei giovani nel mondo del lavoro, allora lo Sportello serve a ben poco. Un altro punto fondamentale sarà quello relativo alle scuole: sarà necessario agire in fretta per rimediare l'assenza di interventi e di progettualità che ha accompagnato l'amministrazione provinciale in tutti questi anni.

Quale sarà la prima cosa che farà da presidente della Provincia?

La prima cosa che farò sarà quella di parlare con tutti i dipendenti per capire quali sono i problemi da risolvere. Credo che al di là del governo a livello politico un ente funziona solo se chi vi lavora è motivato e questo è proprio quello che cercherò di fare. E poi credo che farò qualche modifica riguardo ad alcune deleghe degli assessorati, che cercherò di ottimizzare.

A proposito di assessorati, ha già in mente qualche nome per la nuova giunta?

Certo, ho in mente una serie di nominativi, ma non c'è ancora niente di definito, tanto che non ho ancora contattato nessuna di queste persone. Sicuramente il criterio che seguirò sarà quello della competenza, ispirandomi all'esempio della giunta Illy del quale ho fatto parte. È un sistema vincente, perché porta a un'accelerazione dei tempi e a una minor conflittualità. Se poi alla competenza sarà associata anche qualche appartenenza politica non sarà certo un problema. Per quanto riguarda le componenti, poi, sicuramente ci saranno esponenti sloveni, proprio per dare un segnale forte di azione di coordinamento con i comuni minori. E anche la componente femminile sarà importante: almeno il 50 per cento della giunta sarà formato da donne. Entro una settimana, dieci giorni, comunque, arriveranno i nomi.

La poltrona di sindaco è andata in mano al centrodestra. Come crede che saranno i rapporti con il Comune?

> «Scoccimarro non ha saputo far funzionare i compiti veri della Provincia. Mi occuperò dell'avviamento al lavoro»

Si tratterà di un rapporto non personale, ma di *correttezza istituzionale*. Io ho sempre avuto un grande senso del ruolo istituzionale e non ho mai pensato di personalizzarlo. È chiaro che se il Comune fosse andato a Rosato allora il tutto sarebbe stato più semplice, perché alla base ci sarebbe stata, oltre che una grande stima reciproca, anche la condivisione della stessa filosofia d'intervento. Io mi auguro che le cose vadano bene anche con Dipiazza: da parte mia questa correttezza è una certezza, spero che per Dipiazza sia altrettanto. Il mio messaggio, in questo senso, è chiaro.

Politicamente quanto è stata importante la vittoria del centrosinistra alla Provincia?

Credo che questa vittoria sia un segnale da non sottovalutare. Adesso ci aspettano impegni politici importanti, come l'abbattimento dei confini nel 2007: si tratta di un appuntamento che, a mio avviso, il centrodestra non avrebbe saputo accompagnare nel migliore dei modi. Proprio in quest'ottica noi abbiamo lavorato molto anche con i comuni limitrofi.

A livello nazionale, invece, qual'è stato il segnale politico più importante, la vittoria del centrosinistra alla Provincia o la sconfitta al Comune?

Credo la sconfitta al Comune. Va anche detto, però, che se è vero che la Provincia di Trieste coincide più o meno con il Comune, non va sottovalutato l'importantissimo ruolo che i comuni minori giocheranno nell'immediato futuro con l'abbattimento dei confini tra Italia e Slovenia.

Torniamo alle liste civiche: alla Provincia hanno portato a buoni risultati per il centrosinistra, ma al Comune non hanno avuto gli stessi benefici...

Certamente sono stati fatti alcuni errori che dovremo valutare assieme. Ad esempio non abbiamo curato un programma politico specifico a livello locale: molti ci hanno confusi spesso con la Margherita, ma siamo stati noi i primi a lanciare la candidatura di Rosato. L'Ulivo, poi, non ha accettato il nostro supporto a livello nazionale e credo che anche questo abbia influito: alle politche molti dei nostri associati non sapevano per chi votare. Accanto ai partiti, invece, è sempre più necessario un moviumento civico e la mia vittoria credo porti a riflettere proprio su questo.

Per finire, quali sono stati gli errori più gravi commessi dal presidente uscente in questi cinque anni?

Credo che l'errore più grave di Scoccimarro sia stato quello di non aver saputo far funzionare i compiti veri della Provincia. Ci si è dati da fare solo per promuovere la visibilità e l'immagine della Provincia, che, in realtà, ha bisogno di tutt'altro.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

La macchina organizzativa è scattata a metà febbraio

Coordinare la complessa macchina organizzativa che sta alla base di una campagna elettorale e portare contemporaneamente avanti la propria attività legislativa in Consiglio regionale è stata la vera sfida di questi ultimi mesi per Maria Teresa Bassa Poropat. Una campagna iniziata a metà febbraio, quindi in ritardo rispetto agli altri candidati, e che proprio per questo motivo si è rivelata «molto intensa e sicuramente faticosa, anche da un punto di vista fisico».

Sono stati tantissimi gli impegni elettorali e istituzionali che hanno occupato, dalla mattina alla sera, soprattutto in questo ultimo mese, le giornate dell'esponente di centrosinistra, che ha dovuto necessariamente trovare il giusto equilibrio con l'incarico di consigliere regionale, in particolare in un periodo come quello appena trascorso, fatto di intensa produzione legislativa, che ha dato vita a norme importanti per l'attuale giunta regionale, tra cui quella sul Welfare e quella, ancora in fase di programmazione, sulla famiglia, e che hanno visto, entrambe, la presenza e partecipazione della candidata. Una maratona da lei stessa definita molto intensa, proprio perché la presenza in Consiglio regionale era «necessaria» e doveva essere compatibile con gli appuntamenti in vista del voto di aprile.

Un lungo lavoro durante il quale l'obiettivo numero uno è stato sin dall'inizio farsi conoscere dalla gente, considerando che spesso l'attività dei consiglieri regionali è poco visibile e conosciuta dalla maggior parte dei cittadini, e che quindi Maria Teresa Bassa Poropat si presentava come uno dei volti nuovi a queste amministrative, perché meno nota rispetto al presidente della Provincia uscente, più visibile per l'operato degli scorsi anni. La campagna elettorale è stata quindi incentrata sull'incontro e il dialogo con la gente nelle diverse realtà triestine, dalle piazze al mondo dell'associazionismo e del volontariato, per proporre una politica «vera, autentica, non fatta di slogan, ma di contenuti». E la preparazione del programma è stata infatti una delle parti più impegnative di questo periodo per la Poropat; programma partorito dopo un «lavoro intenso di ascolto, ricerca, dialogo e confronti».

e.c.

L'ATTESA DEL RESPONSO

È rimasta a lungo in Regione prima di raggiungere piazza Unità

Il mattino speso a pagare le bollette

Una giornata iniziata come tante altre - in banca a pagare le bollette - e finita come un sogno. Di certo quella di ieri è stata una giornata che Maria Teresa Bassa Poropat, incoronata dal popolo triestino la nuova presidente della Provincia di Trieste, non si scorderà molto facilmente.

Dopo una domenica di assoluto relax, in cui la candata del centrosinistra aveva trascorso un po' di tempo assieme alla famiglia e alla lettura del libro di Claudio Magris «L'infinito viaggiare», anche la giornata di ieri era iniziata nella più assoluta tranquillità, senza pensare troppo alle emozioni che l'aspettavano nel pomeriggio.

Maria Teresa Bassa Poropat, dopo una notte relativamente tranquilla, «ho sempre fatto difficoltà a dormire e quindi non c'è stato niente di diverso dal solito», ha fatto una puntatina in banca per pagare dei conti e svolgere delle pratiche rimaste in sospeso dopo le intense settimane di campagna elettorale. Subito dopo, invece, la neo insediata a Palazzo Galatti è andata in Regione per sistemare altri impegni. Dopo una breve tappa a casa per il pranzo la candidata ha poi vissuto la tensione dello spoglio delle schede nei seggi provinciali assieme al suo entourage nel palazzo della Regione, dove ha iniziato ad assaporare il lento cammino verso la vittoria.

Verso le 16.30, quando ormai il suo trionfo era praticamento certo, visto il grosso distacco già guadagnato nei confronti del suo avversario Fabio Scoccimarro, Bassa Poropat è arrivata nella sala del consiglio comunale, dove, in quel momento, regnava una situazione quasi surreale: sulle facce degli esponenti di entrambi gli schieramenti, infatti, si leggevano due sentimenti contrapposti, legati ai risultati discordanti delle due votazioni.

Nonostante questo, appena arrivata nella sala, oltre all'assalto di cronisti e telecamere, sono arrivati subito i complimenti e le felicitazioni dei compagni di coalizione, ma anche degli avversari, primo tra tutti Claudio Grizon.

Non sono mancati, poi, anche i complimenti galanti, come quello del presidente onorario della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, che in diretta televisiva ha sentenziato con trasporto: «Ha vinto una bellissima signora». «Grazie, vorrei aver vinto per la mia avvenenza, ma non credo che sia stato così», è stata l'ironica risposta nella neoeletta presidente.

Dopo aver trascorso ancora un'oretta nella sala del consiglio comunale, Bassa Poropat

La neopresidente riceve i complimenti di Igor Dolenc (Lasorte)

è poi uscita dal Municipio, accogliendo l'affettuso applauso dei suoi sostenitori, che stavano aspettando la sua discesa in piazza per darle un caloroso saluto.

A rovinare questa festa sono arrivati i cori di dissenso e gli insulti da parte degli elettori del centrodestra, che, in attesa di festeggiare con striscioni e bandiere l'arrivo del sindaco Dipiazza, non si sono distinti per sportività, accogliendo la nuova presidente della Provincia con fischi da stadio.

Nonostante questa parentesi infelice, Bassa Poropat si è poi spostata con qualche amico al caffé Tommaseo, dove in breve tempo l'hanno raggiunta i suoi sostenitori, lo stesso Ettore Rosato e altri esponenti della coalizione del centrosinistra, che hanno brindato alla sua vittoria fino a sera.

Dopo una breve tappa in Comune, dove ha salutato l'altro protagonista della giornata, Roberto Dipiazza, e dove ha ricevuto anche i complimenti del suo avversario sconfitto, Fabio Scoccimarro, la giornata della Bassa Poropat si è poi conclusa in un ristorante cittadino, dove ha cenato in allegria assieme agli altri consiglieri regionali dei Cittadini.

e. le.

Nell'aula di piazza Unità siedono quattro consiglieri regionali: Piero Camber, Bruno Marini, Sergio Lupieri e Alessandro Metz. Solo quattro le donne elette

Consiglio comunale rinnovato per quasi la metà

Ritorna tra i banchi l'ex assessore repubblicano Pacor. Grilli, Vatta e Angelo Lippi sperano nei ripescaggi

di **Pietro Comelli**

Perfetta parità, o quasi: 21 conferme e altrettanti volti nuovi. È la nuova fotografia del Consiglio comunale a maggioranza centrodestra (26 consiglieri), dove Forza Italia resta il partito più numeroso (10 rappresentanti). Una squadra dove il primo dei non eletti, l'uscente Andrea Vatta, è quasi sicuro di rientrare in municipio. Qualche forzista diventerà pure assessore...

I RIPESCAGGI. Sarà ripescato anche Carlo Grilli - presidente della Lista civica Dipiazza, primo dei non eletti - davanti a una conferma in giunta di Giorgio Rossi. Nella squadra di An, secondo partito del centrodestra, scalpita invece Angelo Lippi - fratello di Paris, vicesindaco uscente - che verrebbe beneficiato dall'assegnazione delle deleghe ad alcuni colleghi di partito. Lippi potrebbe prendere il posto di «mister preferenze» Franco Bandelli, oppure di Piero Tononi e Alessia Rosolen, tutti e tre in odore di assessorato.

IL RITORNO. La vittoria di Dipiazza ha permesso la rinascita dei repubblicani. L'Edera sarà rappresentata da una vecchia conoscenza: Sergio Pacor, già assessore negli anni '80. Tra le new entry Roberto Sasco (Udc), mentre i civici del sindaco eleggono l'ex democristiano Giuseppe Colotti e Alfredo Cannataro. Rinnovata anche la pattuglia azzurra con Everest Bertoli e Lorenzo Giorgi.

I REGIONALI. E a proposito di Forza Italia, bisognerà vedere quanto resisteranno in Consiglio comunale i «regionali» Piero Camber e Bruno Marini. Una lettera di dimissioni favorirebbe Raffaella Del Punta, possibile presidente della settima circoscrizione, e Giuseppe Portale. Ex consigliere di quartiere, ma nelle file di An.

LE DONNE. Sono state elette quattro donne, per par condicio due della maggioranza (Manuela Declich e Alessia Rosolen) e altrettante dell'opposizione (Bruna Tam e Maria Grazia Cogliatti). Il 10 per cento dell'emiciclo. La più preferenziata è stata la finiana Rosolen (370 voti personali), seguita dalla margherita Tam (353).

L'OPPOSIZIONE. E a proposito di opposizione, anche in questo caso ci potrebbero essere degli avvicendamenti. Bisognerà ad esempio capire se Sergio Lupieri (Margherita) deciderà di mantenere la doppia poltrona (Comune e Regione). Il primo dei non eletti è Mario Ravalico.

LE DIMISSIONI. Vale lo stesso per Alessandro Metz (Verdi) che ha già preannunciato le proprie dimissioni, dopo qualche mese, per fare spazio a Alfredo Racovelli. Resterà invariata la pattuglia della Quercia, mentre nei Cittadini diventa Fulvio Macciardi il primo dei non eletti visto che l'elezione in Provincia di Maria Teresa Bassa Poropat ha spianato la strada in Regione a Alessandro Carmi.

MAURIZIO BUCCI (Forza Italia) amministratore stabili

PIERO CAMBER (Forza Italia) funzionario Beni culturali

BRUNO MARINI (Forza Italia) impiegato statale

LORENZO GIORGI (Forza Italia) dirigente sportivo

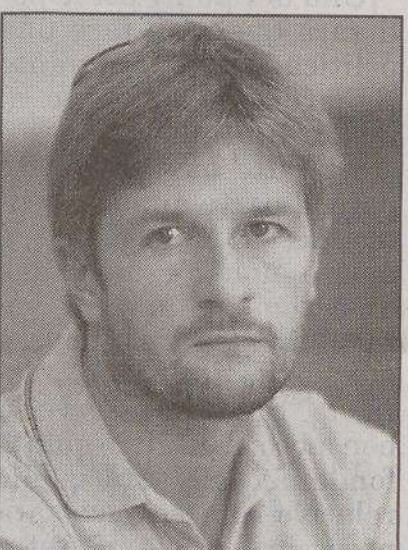
PAOLO ROVIS (Forza Italia) imprenditore artigiano

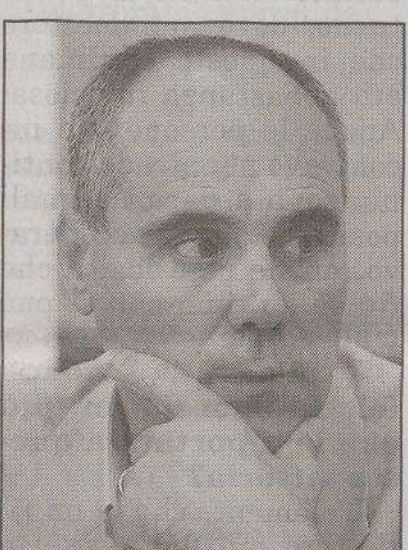
EVEREST BERTOLI (Forza Italia) studente universitario

GIOVANNI RUSSO (Forza Italia) guardia giurata

MANUELA DECLICH (Forza Italia) studente universitario

PAOLO DI TORA (Forza Italia) lavoratore autonomo

CLAUDIO FRÖMMEL (Forza Italia) pensionato

FRANCO BANDELLI (Alleanza nazionale) libero professionista

MICHELE LOBIANCO (Alleanza nazionale) odontotecnico

SALVATORE PORRO (Alleanza nazionale) pensionato

ALESSIA ROSOLEN (Alleanza nazionale) giornalista

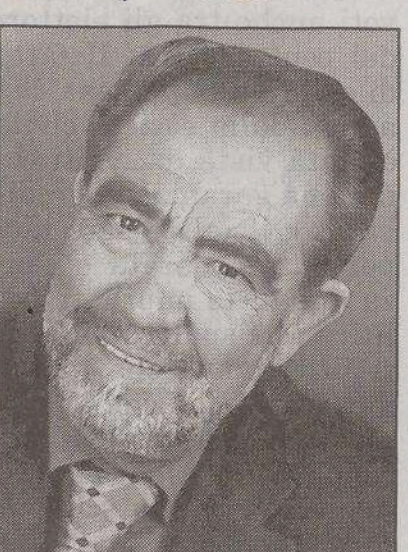
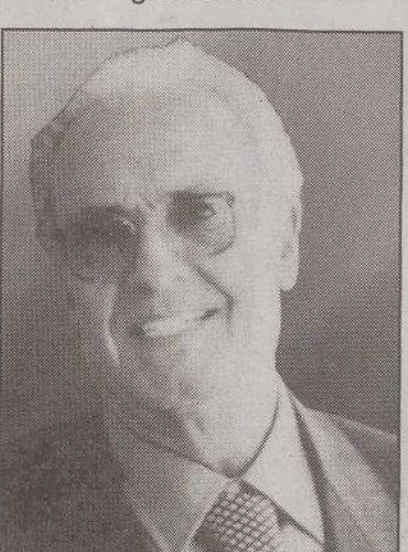
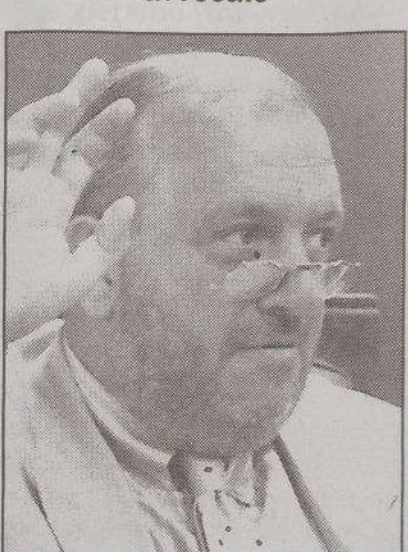
CLAUDIO GIACOMELLI (Alleanza nazionale) avvocato

ANDREA PELLARINI (Alleanza nazionale) quadro AcegasAps

PIERO TONONI (Alleanza nazionale) dipendente regionale

GIORGIO ROSSI (Lista civica Dipiazza) libero professionista

GIANFRANCO TREBBI (Lista civica Dipiazza) direttore Confartigianato

MAURIZIO FERRARA (Lista civica Dipiazza) impiegato statale

GIUSEPPE COLOTTI (Lista civica Dipiazza) pensionato

ALFREDO CANNATARO (Lista civica Dipiazza) pensionato

SERGIO PACOR (Partito repubblicano) avvocato

ROBERTO SASCO (Udc) ingegnere

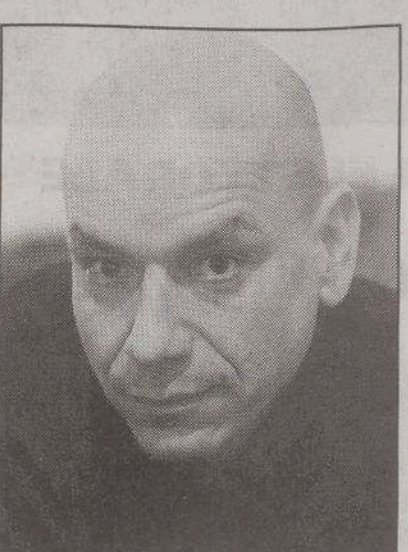
IGOR SVAB (Margherita) impiegato

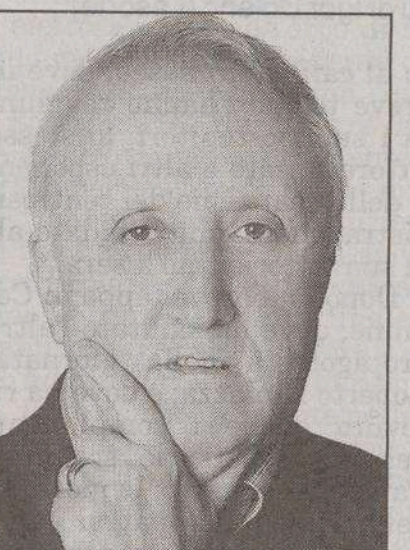
ALESSANDRO MINISINI (Margherita) pensionato

SERGIO LUPIERI (Margherita) medico di base

LUCIANO KAKOVIC (Margherita) pensionato

MARCO TONCELLI (Margherita) impiegato

BRUNA TAM (Margherita) pensionata

FABIO OMERO (Democratici di sinistra) insegnante

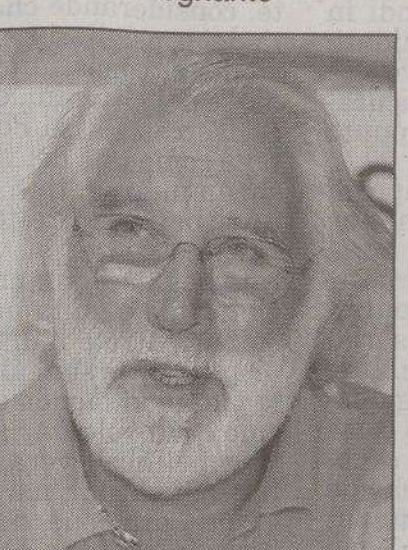
MARIA GRAZIA COGLIATTI (Democratici di sinistra) medico psichiatra

TARCISIO BARBO (Democratici di sinistra) pensionato

STEFANO UKMAR (Democratici di sinistra) tecnico AcegasAps

ALESSANDRO METZ (Verdi) educatore

MARINO ANDOLINA (Rifondazione comunista) medico pediatra

ITZKO FURLANIC (Rifondazione comunista) pubblicista

ROBERTO DAMIANI (Cittadini) pensionato

ROBERTO DECARLI (Cittadini) pensionato

ETTORE ROSATO (sindaco perdente) dipendente Generali

LEGENDA
R Rosato
BP Bassa Poropat
D Dipiazza
S Scoccimarro

LA MAPPA DEL VOTO NELLE SETTE CIRCOSCRIZIONI

	1 ALTOPIANO EST	2 ALTOPIANO OVEST	3 BARRIERA VECCHIA SAN GIACOMO	4 CITTÀ NUOVA BARRIERA NUOVA	5 ROIANO-GRETTA BARCOLA-COLOGNA SCORCOLA	6 SAN GIOVANNI CHIADINO-ROZZOL	7 SERVOLA-CHIARBOLA VALMAURA BORGO SAN SERGIO
PROVINCIA – BASSA POROPAT	3.821 63,30% (4.118)	1.583 68,80% (1.690)	11.608 48,00% (13.551)	9.034 49,59% (10.410)	10.082 48,91% (11.507)	8.832 50,50% (9.889)	10.888 44,25% (12.579)
PROVINCIA – SCOCCIMARRO	2.215 36,70% (2.670)	718 31,20% (830)	12.577 52,00% (14.789)	9.185 50,41% (10.812)	10.531 51,09% (12.385)	8.657 49,50% (9.909)	13.716 55,75% (15.413)
COMUNE – DIPIAZZA	2.283 37,59% (2.580)	726 31,48% (807)	12.620 51,80% (14.529)	9.339 50,75% (10.727)	10.650 51,17% (12.283)	8.717 49,47% (9.722)	13.998 56,46% (15.490)
COMUNE – ROSATO	3.790 62,41% (4.232)	1.580 68,52% (1.695)	11.742 48,20% (14.054)	9.064 49,25% (10.737)	10.164 48,83% (11.951)	8.903 50,53% (10.311)	10.796 43,54 (12.730)

Palazzo Galatti rivoluzionato dal voto

Della nuova maggioranza l'unica sopravvissuta è la diessina Marisa Skerk. Un terzo dei consiglieri è sloveno

Rivoluzione in Consiglio provinciale. Quando una maggioranza va a casa accade sempre così e, anche in questa tornata, la regola non è stata smentita. Tanti volti nuovi siederanno a palazzo Galatti, anzi tantissimi. Su entrambi i fronti: sui banchi della maggioranza, ma anche dell'opposizione.

IL TERRITORIO. Molti dei quali eletti nei collegi provinciali dei comuni minori del territorio. È il caso ad esempio di Forza Italia, quello più emblematico, dove tutto il gruppo forzista è l'espressione di Muggia. Gli uscenti Viviana Carboni e Claudio Grizon, nel ruolo di assessore, più i neofiti Luisa Stener e Mario Vascotto.

L'ESCLUSA. I berlusconiani potevano essere cinque, ma l'ultimo seggio utile dei 10 assegnati è andato al presidente perdente Fabio Scoccimarro. Nel caso dovesse dimettersi toccherebbe a Marucci Vascon tornare in Provincia, ma non più nel ruolo di presidente del Consiglio. È fuori invece l'uscente Giorgio Cecco.

Maria Teresa Bassa Poropat

IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

FORZA ITALIA 4
LISTE CIVICHE DIPIAZZA 1
ALLEANZA NAZIONALE 4
CITTADINI 1
VERDI 1
MARIA TERESA BASSA POROPAT PRESIDENTE 1
ELETTO IL CANDIDATO PRESIDENTE PERDENTE FABIO SCOCCIMARRO 1
MARGHERITA 4
COMUNISTI ITALIANI 1
DS 5
RIFONDAZIONE 2

LE NOVITÀ. Ma la vera novità sono i volti nuovi, quasi tutti, che supporteranno la presidente Maria Teresa Bassa Poropat. L'unica sopravvisuta è Marisa Skerk (Ds), il resto è una squadra di novizi. Quasi tutti del centrosinistra, ovviamente. Una pattuglia di 14 chiamati a ricominciare da capo.

GLI ESPERTI. Qualcuno, in realtà,con esperenzia politica in altre amministrazioni. Qualche esempio? Boris Pangerc (Comunisti italiani) è stato il sindaco di San Dorligo della Valle; Andrea Mariucci (Cittadini) e Michele Moro (Margherita) sono reduci rispettivamente dal Consiglio comunale di Muggia e Duino Aurisina. Albino Sosic (Margherita) ha invece guidato fino a ieri la Circoscrizione dell'Altopiano Est.

LE DONNE. Rispetto al Consiglio comunale, ma era accaduto anche nella passata legislatura, entrano ben otto donne. Un terzo dell'assemblea provinciale. Come leggere questo dato? Evidentemente dove c'è la preferenza sono le stesse donne a non scegliere le loro colleghe. In Provincia, dove si sceglie in particolare il partito, invece le donne riescono a imporsi.

LE SQUADRE. E a proposito di gentil sesso il gruppo di Rifondazione comunista sarà formato da sole donne. Due neofite come Elena Legisa e Liza Slavec, mentre anche i Verdi saranno rappresentati da una squadra, per altro monocellulare, di sole donne con Carla Melli che ha soffiato il seggio per una manciata di voti a Giorgio Millo. La finiana Alessia Rosolen potrà contare, senza incompatibilità di sorta, sulla doppia poltrona: in Comune e in Provincia.

I RIPESCAGGI. Nel caso dovesse dimettersi lascerebbe il posto a Sandro Menia, mentre le dimissioni di Paris Lippi, possibile assessore della giunta comunale Dipiazza, andrebbe a beneficio del finiano uscente Marco Vascotto. Detto della Vascon, legata al posto di Scoccimarro, non dovrebbero esserci altri ripescaggi.

I CAPIGRUPPO. Una volta insediati i neoconsiglieri saranno chiamati, all'interno del proprio partito, a esprimere il capigruppo. Un'indicazione non di poco conto. Il peso più forte sarà esercitato dalla Quercia (cinque consiglieri), seguito dalla Margherita (quattro consiglieri). Il resto sono gruppi monocellulari. Ecco che potrebbe toccare alla diessina Skerk guidare l'assemblea nel ruolo di presidente del Consiglio.

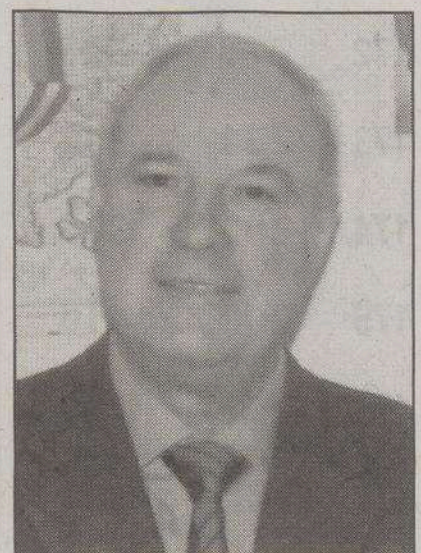
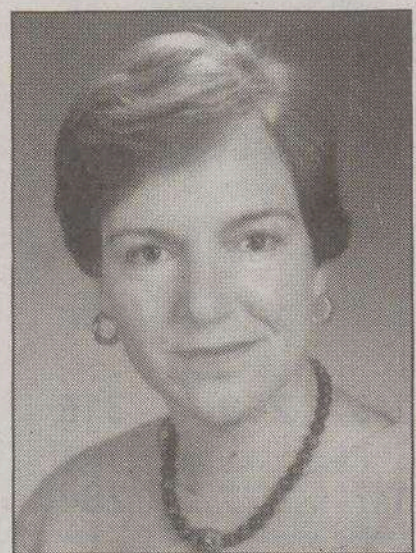
I SOPRAVVISSUTI. Il resto dei sopravvissuti della passata legislatura sono tutti dell'opposizione. A cominciare da Massimo Romita e Piero Degrassi (An). Un unico posto per le Civiche Dipiazza 2006 che esprimono Paolo De Gavardo. In caso di successo di Scoccimarro, in Provincia sarebbe entrato Boris Gombac, consigliere comunale di San Dorligo della Valle, che rappresenta gli sloveni di destra.

GLI SLOVENI. Propria la suddivisione a metà dei 24 collegi, fra comuni minori e Trieste ha permesso l'elezione, ha permesso l'elezione di ben sette consiglieri espressione della minoranza slovena (Obad, Skerk, Sosic, Legisa, Slavec, Klun, Pangerc). Praticamente un terzo del Consiglio provinciale.

GLI ASSESSORI. Rispetto al Consiglio comunale, dove alcuni eletti diventeranno assessori, la giunta della Bassa Poropat con ogni probabilità pescherà fuori dall'assemblea. Un motivo interno e uno esterno. Alcuni nomi, come quello del rifondazionista Dennis Visioli, è già stato scritto prima del voto. La prima esperienza della gran parte dei consiglieri invita a pescare fuori dall'assemblea.

p.c.

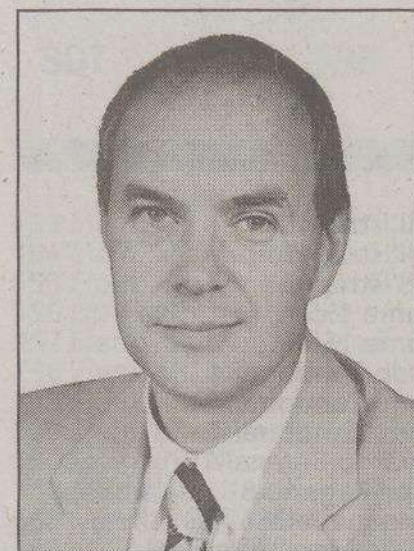
MICHELE MORO (Margherita) impiegato

PAOLO SALUCCI (Margherita) fisico

ALBINO SOSIC (Margherita) pensionato

MARIA MONTELEONE (Margherita) insegnante

ALENKA OBAD (Democratici di sinistra) impiegata

MARISA SKERK (Democratici di sinistra) insegnante

MASSIMO VERONESE (Democratici di sinistra) dipendente comunale

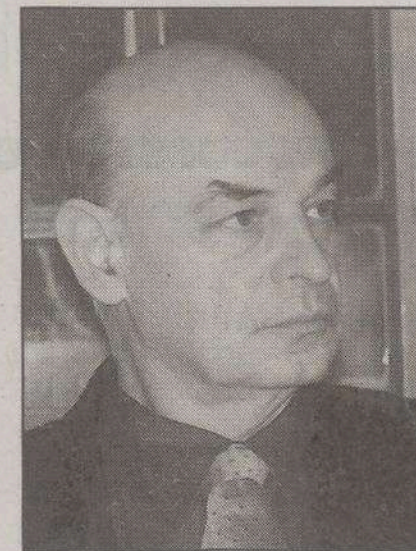
FABIO VALLON (Democratici di sinistra) dipendente cooperativa

SANDY KLUN (Democratici di sinistra) impiegato di banca

ELENA LEGISA (Rifondazione comunista) impiegata

LIZA SLAVEC (Rifondazione comunista) educatrice asilo nido

CARLA MELLI (Verdi) impiegata

BORIS PANGERC (Comunisti italiani) insegnante

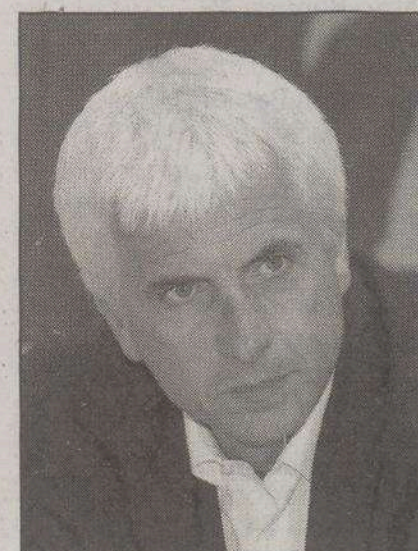
ANDREA MARIUCCI (Cittadini) esercente

MARIO VASCOTTO (Forza Italia) impiegato

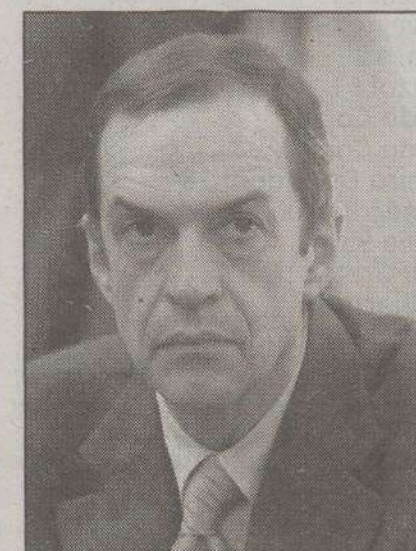
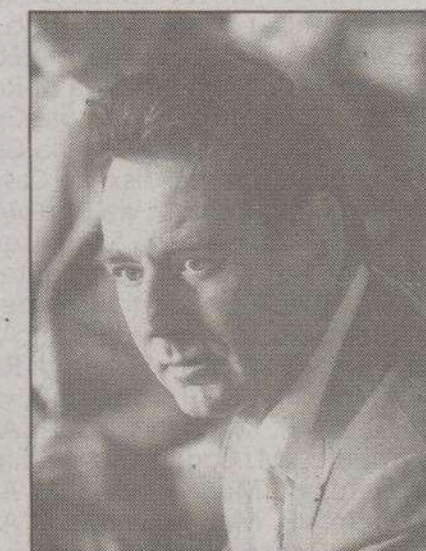
LUISA STENER (Forza Italia) agente immobiliare

VIVIANA CARBONI (Forza Italia) rappresentante

CLAUDIO GRIZON (Forza Italia) impiegato di banca

MASSIMO ROMITA (Alleanza nazionale) imprenditore

PIERO DEGRASSI (Alleanza nazionale) imprenditore

PARIS LIPPI (Alleanza nazionale) impiegato

ALESSIA ROSOLEN (Alleanza nazionale) giornalista

PAOLO DE GAVARDO (Civiche Dipiazza 2006) direttore PromoTrieste

FABIO SCOCCIMARRO (presidente perdente) imprenditore

Dipiazza e Rosato, il voto seggio per seggio

Ecco una radiografia delle preferenze per i due candidati in un viaggio dall'Altipiano alla città

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
1	25	19
2	329	287
3	251	153
4	222	129
5	206	177
6	267	261
7	212	195
8	290	215
9	204	197
10	311	269
11	275	257
12	263	247
13	192	189
14	330	195
15	220	189
16	202	179
17	193	185
18	161	156
19	294	240
20	267	226
21	278	299
22	298	283
23	293	271
24	230	211
25	229	242
26	226	364
27	188	220
28	227	222
29	208	231
30	247	208

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
31	251	206
32	230	201
33	222	218
34	304	208
35	240	225
36	303	279
37	300	256
38	119	85
39	288	216
40	195	192
41	226	246
42	287	241
43	248	282
44	249	228
45	241	319
46	279	289
47	255	256
48	267	226
49	332	269
50	198	194
51	216	228
52	250	256
53	276	221
54	228	217
55	236	184
56	274	262
57	263	251
58	302	228
59	266	195
60	97	45

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
61	239	277
62	258	281
63	255	272
64	253	258
65	294	237
66	208	137
67	300	205
68	245	217
69	258	212
70	273	281
71	227	238
72	259	203
73	218	175
74	242	221
75	315	212
76	169	185
77	158	149
78	226	231
79	272	281
80	240	283
81	260	268
82	297	367
83	254	283
84	236	279
85	272	251
86	240	305
87	271	293
88	341	272
89	257	220
90	230	321

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
91	207	164
92	289	308
93	229	212
94	329	274
95	326	261
96	367	162
97	312	298
98	289	252
99	247	242
100	314	250
101	215	226
102	154	234
103	225	233
104	213	260
105	160	152
106	234	218
107	358	217
108	255	177
109	304	266
110	299	293
111	296	182
112	286	285
113	123	149
114	304	250
115	157	138
116	323	274
117	223	204
118	249	233
119	177	86
120	263	158

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
121	234	173
122	251	182
123	283	273
124	256	247
125	106	305
126	291	270
127	153	164
128	177	135
129	193	162
130	295	208
131	227	241
132	285	251
133	235	218
134	256	251
135	192	179
136	269	245
137	233	194
138	212	246
139	199	195
140	226	246
141	209	160
142	252	319
143	293	306
144	268	288
145	226	238
146	263	316
147	277	284
148	310	325
149	280	213
150	260	278

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
151	287	242
152	309	219
153	335	241
154	282	254
155	269	284
156	260	240
157	297	251
158	241	290
159	179	199
160	293	213
161	236	192
162	190	195
163	214	210
164	286	322
165	299	294
166	181	225
167	191	210
168	302	317
169	249	242
170	239	241
171	277	305
172	273	326
173	231	312
174	201	375
175	203	410
176	252	409
177	68	348
178	108	448
179	117	367
180	177	250

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
181	200	156
182	84	301
183	198	390
184	66	389
185	326	311
186	254	202
187	262	192
188	184	168
189	268	250
190	205	186
191	289	270
192	312	174
193	299	223
194	243	241
195	339	205
196	305	284
197	159	292
198	257	310
199	284	192
200	178	165
201	256	167
202	41	30
203	44	42
204	22	17
205	206	164
206	270	225
207	221	169
208	223	230
209	148	157
210	249	212

SEZIONE	DIPIAZZA	ROSATO
211	315	312
212	307	232
213	342	263
214	330	318
215	301	278
216	246	192
217	318	302
218	291	249
219	276	313
220	288	243
221	324	274
222	288	199
223	216	151
224	224	243
225	283	194
226	326	151
227	341	281
228	224	252
229	306	263
230	225	260
231	258	265
232	262	189
233	246	247
234	188	216
235	262	144
236	280	294
237	296	216
238	247	330

TUTTE LE SEZIONI IN CUI SI È VOTATO

TRIESTE

SEZIONI

1 Ist. «G.R. Carli» Succ. via del Teatro Romano 7
2 Elem. «Don L. Milani» via Alpi Giulie 23
3 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
4 Media «Dante Alighieri» via Giustiniano 7
5 Elem. «S. Laghi» Strada di Fiume 155
6 Elem. «B. Marin» via Marco Praga 6
7 Elem. «N. Sauro» via Tigor 3
8 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
9 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
10 Media «G. Brunner» via delle Ginestre 1
11 Ist. «G.R. Carli» Succ. via del Teatro Romano 7
12 Ist. «G.R. Carli» Succ. via del Teatro Romano 7
13 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
14 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 15
15 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
16 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
17 Ist. «G. Carducci» Succ. via Guido Corsi 1
18 Ist. «G. Carducci» Succ. via Guido Corsi 1
19 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
20 Ricr. «P. Lucchini» via Bartolomeo Biasoletto 14
21 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
22 Media «P. Addobbati» Salita di Gretta 38/01
23 Elem. «E. Tarabochia» via dei Giacinti 7
24 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
25 Elem. «V. Giotti» Strada di Rozzol 61
26 Media «M. De Tommasini» via di Basovizza 5
27 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
28 Media «M. Codermatz» via Ippolito Pindemonte 11
29 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
30 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
31 Lic. «Dante Alighieri» via Giustiniano 3
32 Media «Dante Alighieri» via Giustiniano 7
33 Media «Dante Alighieri» via Giustiniano 7
34 Ist. «A. Volta» vicolo del Castagneto 34
35 Media «Divisione Julia» viale Venti Settembre 26
36 Elem. «Don L. Milani» via Alpi Giulie 23
37 Media «Dante Alighieri» via Giustiniano 7
38 Media «Divisione Julia» viale Venti Settembre 26
39 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
40 Media «Divisione Julia» viale Venti Settembre 26
41 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
42 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
43 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
44 Lic. «G. Galilei» Succ. via della Ginnastica 53
45 Media «Divisione Julia» viale Venti Settembre 26
46 Lic. «G. Galilei» Succ. via della Ginnastica 53
47 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
48 Media «Divisione Julia» viale Venti Settembre 26
49 Asilo «Bosco Magico» strada di Fiume 511
50 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
51 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
52 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
53 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
54 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
55 Media «F.lli Fonda Savio» via Giovanni Pascoli 14
56 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
57 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
58 Elem. «E. De Marchi» salita Ezio De Marchi 8
59 Elem. «E. De Marchi» salita Ezio De Marchi 8
60 Elem. «S. Laghi» strada di Fiume 155
61 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
62 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
63 Lic. «F. Petrarca» via Domenico Rossetti 74
64 Lic. «F. Petrarca» via Domenico Rossetti 74
65 Media «F.lli Fonda Savio» via Giovanni Pascoli 14
66 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
67 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 30
68 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 30
69 Lic. «F. Petrarca» via Domenico Rossetti 74
70 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
71 Media «F.lli Fonda Savio» via Giovanni Pascoli 14
72 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
73 Elem. «S. Slataper» via della Bastia 2
74 Elem. «Duca D'Aosta» via Paolo Veronese 2/A
75 Ricr. «E.E. Gentilli» via di Servola 127
76 Elem. «Duca D'Aosta» via Paolo Veronese 2/A
77 Media «F.lli Fonda Savio» via Giovanni Pascoli 14
78 Elem. «Duca D'Aosta» via Paolo Veronese 2/A
79 Media «P. Addobbati» salita di Gretta 38/01
80 Elem. «Duca D'Aosta» via Paolo Veronese 2/A
81 Elem. «Duca D'Aosta' via Paolo Veronese 2/A
82 I.R S.Se.S. via Carlo Combi 13
83 Elem. «N. Sauro» via Tigor 3
84 Elem. «N. Sauro» via Tigor 3
85 Ist. «A. M. Slomšek» via del Caravaggio 4
86 Ist. «G. Carducci» via Madonna del Mare 11
87 Ist. «G. Carducci» via Madonna del Mare 11
88 Liceo «F. Prešeren» strada di Guardiella 13/01
89 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
90 Elem. «N. Sauro» via Tigor 3
91 Media «F.lli Fonda Savio» via Giovanni Pascoli 14
92 Ist. «G. Carducci» via Madonna del Mare 11
93 Elem. «N. Sauro» via Tigor 3
94 Media «L. Stock» (ex Campi Elisi) via G. R. Carli 1
95 Media «L. Stock» (ex Campi Elisi) via G. R. Carli 1
96 Elem. «D. Lovisato» Via Italo Svevo 15
97 I.R.S.Se.S. Via Carlo Combi 13
98 Ist. «E.EU. Nordio» via di Calvola 2
99 Ist. «E.EU. Nordio» via di Calvola 2
100 Ist. «E.EU. Nordio» via di Calvola 2
101 Elem. «S.Slataper» via della Bastia 2
102 Elem. «S. Slataper» via della Bastia 2
103 Elem. «S. Slataper» via della Bastia 2
104 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
105 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 13
106 Elem. «S. Giusto Martire» Via G. Trissino 12
107 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 15
108 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 15
109 Elem. «E. De Marchi» salita E. De Marchi 8
110 Elem. «B. Marin» via Marco Praga 6
111 Ricr. «E.E. Gentilli» via di Servola 127
112 Elem. «B. Marin» via Marco Praga 6
113 Elem. «S. Laghi» strada di Fiume 155
114 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
115 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
116 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
117 Elem. «S. Laghi» strada di Fiume 155
118 Elem. «S. Laghi» strada di Fiume 155
119 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
120 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
121 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
122 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
123 Elem. «G. Rodari» via Giuseppe Pagano 8
124 Ist. «L. Galvani» via delle Campanelle 266
125 Elem. «F. Milcinski» via Carlo De Marchesetti 16
126 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
127 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
128 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
129 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
130 Media «A. Bergamas» via dell'Istria 45
131 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
132 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
133 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 30
134 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 30
135 Lic. «F. Petrarca» via Domenico Rossetti 74
136 Elem. «U. Gaspardis» via Casimiro Donadoni 28
137 Lic. «F. Petrarca» via Domenico Rossetti 74
138 Lic. «G. Galilei» Succ. via della Ginnastica 53
139 Lic. «G. Galilei» Succ. via della Ginnastica 53
140 Ricr. «P. Lucchini» via Bartolomeo Biasoletto 14
141 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
142 Ist. «A. M. Slomšek» via del Caravaggio 4
143 Ist. «A. M. Slomšek» via del Caravaggio 4
144 Ist. «A. M. Slomšek» via del Caravaggio 4
145 Ist. «A. M. Slomšek» via del Caravaggio 4
146 Elem. «O. Župancic» via del Caravaggio 2
147 Elem. «O. Župancic» via del Caravaggio 2
148 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
149 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
150 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
151 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
152 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
153 Elem. «L. Maur

Poropat e Scoccimarro, la mappa del voto

L'analisi delle scelte dei cittadini attraverso i seggi della Provincia per la scelta del nuovo presidente

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
DU1	422	148
DU2	144	75
DU3	333	198
DU4	308	215
DU5	142	109
DU6	121	205
DU7	141	227
DU8	134	180
DU9	157	136
DU10	181	128
DU11	215	46
DU12	268	40
MON	382	96
MU1	157	199
MU2	239	229
MU3	205	203
MU4	178	184
MU5	205	194
MU6	189	179
MU7	305	222
MU8	205	223
MU9	258	195
MU10	248	121
MU11	266	228
MU12	171	198
MU13	313	273
MU14	301	219
MU15	223	178
SD1	497	105
SD2	462	107
SD3	337	72
SD4	272	96
SD5	382	238
SD6	294	30
SD7	125	138

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
SG1	374	110
SG2	327	26
SG3	277	104
1	19	25
2	289	323
3	160	243
4	134	216
5	172	209
6	272	248
7	197	209
8	213	289
9	196	201
10	261	311
11	253	277
12	242	261
13	182	194
14	199	322
15	190	207
16	175	204
17	181	188
18	149	167
19	238	291
20	231	256
21	303	275
22	279	297
23	268	287
24	197	239
25	232	232
26	362	228
27	215	184
28	222	222
29	233	203
30	204	246
31	208	248
32	184	240

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
33	223	213
34	219	288
35	225	238
36	274	303
37	259	290
38	88	115
39	220	280
40	189	194
41	242	225
42	242	285
43	280	245
44	231	234
45	307	239
46	281	282
47	254	253
48	227	261
49	258	338
50	179	208
51	226	215
52	264	233
53	224	266
54	208	235
55	189	225
56	268	270
57	244	266
58	237	286
59	194	265
60	50	90
61	271	240
62	273	260
63	254	268
64	254	256
65	232	295
66	139	201
67	201	297

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
68	211	252
69	208	262
70	273	281
71	236	224
72	207	247
73	175	213
74	222	231
75	211	317
76	182	174
77	140	163
78	230	223
79	271	273
80	275	245
81	273	251
82	355	297
83	373	256
84	290	228
85	253	267
86	307	231
87	283	277
88	267	341
89	224	249
90	319	226
91	161	205
92	301	289
93	208	227
94	281	316
95	258	321
96	168	356
97	297	305
98	245	293
99	245	238
100	263	304
101	211	223
102	226	161

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
103	236	220
104	249	218
105	146	166
106	205	243
107	217	352
108	174	253
109	272	293
110	296	293
111	184	292
112	295	275
113	152	121
114	247	302
115	142	149
116	264	322
117	206	222
118	226	254
119	89	167
120	169	249
121	177	230
122	181	245
123	269	278
124	253	248
125	305	104
126	263	296
127	172	142
128	138	172
129	161	191
130	216	286
131	240	223
132	243	286
133	218	230
134	249	254
135	180	189
136	234	281
137	203	224

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
138	232	221
139	191	201
140	243	225
141	166	199
142	326	240
143	313	281
144	299	258
145	242	216
146	314	260
147	275	285
148	330	296
149	213	277
150	271	265
151	252	278
152	212	315
153	236	331
154	255	276
155	290	260
156	225	275
157	254	287
158	293	238
159	198	173
160	225	281
161	206	217
162	201	179
163	214	206
164	316	287
165	293	298
166	222	181
167	203	196
168	317	303
169	249	235
170	200	271
171	305	272
172	329	267

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
173	308	234
174	373	200
175	412	193
176	408	249
177	351	63
178	455	102
179	348	132
180	257	168
181	142	204
182	305	76
183	390	191
184	391	61
185	324	312
186	201	257
187	184	265
188	170	179
189	255	259
190	186	202
191	274	282
192	183	303
193	229	290
194	239	239
195	200	339
196	284	305
197	296	153
198	321	248
199	193	277
200	161	178
201	172	253
202	31	44
203	44	44
204	19	25
205	168	199
206	234	257
207	157	231

SEZIONE	POROPAT	SCOCCIMARRO
208	218	235
209	152	149
210	204	247
211	319	299
212	237	302
213	271	326
214	326	314
215	283	288
216	200	231
217	306	315
218	251	280
219	321	265
220	240	282
221	273	324
222	206	284
223	153	211
224	255	213
225	191	282
226	153	318
227	285	326
228	250	221
229	260	306
230	240	246
231	255	263
232	191	262
233	255	233
234	203	202
235	139	263
236	293	273
237	220	285
238	317	253

TUTTE LE SEZIONI IN CUI SI È VOTATO

153 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
154 Elem. «L. Mauro» (ex Suvich) via dei Cunicoli 8
155 Elem. «V. Longo» via Commerciale 164
156 Ist. «A. Volta» vicolo del Castagneto 34
157 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
158 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
159 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
160 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
161 Elem. «R. Manna» via Sant'Anastasio 13
162 Media «G. Brunner» via delle Ginestre 1
163 Media «G. Brunner» via delle Ginestre 1
164 Media «G. Brunner» via Montorsino 2
165 Media «G. Brunner» via Montorsino 2
166 Elem. «E. Tarabochia» via dei Giacinti 7
167 Elem. «E. Tarabochia» via dei Giacinti 7
168 Media «G. Brunner» via Montorsino 2
169 Media «P. Addobbati» salita di Gretta 38/01
170 Media «P. Addobbati» salita di Gretta 38/01
171 Elem. «R. Battistig» via del Cerreto 19
172 Elem. «R. Battistig» via del Cerreto 19
173 Elem. «R. Battistig» via del Cerreto 19
174 Media «M. De Tommasini» via di Basovizza 5
175 Media «M. De Tommasini» via di Basovizza 5
176 Elem. «C. Lona» via San Mauro 14
177 Media di Prosecco località Prosecco 595
178 Media di Prosecco località Prosecco 595
179 Elem. Località Santa Croce 442
180 Elem. Località Santa Croce 442
181 Elem. «R. Battistig» via del Cerreto 19
182 Elem. «P. Tomažic» località Trebiciano 33
183 Elem. «P. Trubar» via Igo Gruden 19
184 Elem. «P. Trubar» via Igo Gruden 19
185 I.R.S.Se.S. via Carlo Combi 13
186 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
187 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
188 Media «A. Manzoni» via Ugo Foscolo 13
189 Media «L. Stock» (ex Campi Elisi) via G.R. Carli 1
190 Ist. «E.EU. Nordio» via di Calvola 2
191 Media «L. Stock» (ex Campi Elisi) via G.R. CARLI 1
192 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
193 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 15
194 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
195 Elem. «D. Lovisato» via Italo Svevo 15
196 Liceo «F. Prešeren» strada di Guardiella 13/01
197 Media «M. De Tommasini» via di Basovizza 5
198 Media «M. De Tommasini» via di Basovizza 5
199 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
200 Elem. «V. Giotti» strada di Rozzol 61
201 Media di Prosecco località Prosecco 595/a
202 Osp. Cattinara strada di Fiume 447
203 Osp. Cattinara strada di Fiume 447
204 Osp. Maggiore via Carlo e Gianni Stuparich 1
205 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
206 Elem. «G. Rodari» via Giuseppe Pagano 8
207 Media «F. Rismondo» via Carlo Forlanini 32
208 Media «P. Addobbati» salita di Gretta 38/01
209 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
210 Ist. «A. Volta» vicolo del Castagneto 34
211 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
212 Elem. «C. Lona» via San Mauro 14
213 Media «P. Addobbati» salita di Gretta 38/01
214 Elem. «C. Lona» via San Mauro 14
215 I.R.S.Se.S. via Carlo Combi 13
216 Ist. «E.EU. Nordio» via di Calvola 2
217 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
218 Media «M. Codermatz» via Ippolito Pindemonte 11
219 Elem. «Collodi» via San Pasquale 95
220 Elem. «E. Tarabochia» via dei Giacinti 7
221 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
222 Elem. «S. Giusto Martire» via G. Trissino 12
223 Elem. «D. Rossetti» via Riccardo Zandonai 4
224 Media «G. Roli» via Sergio Forti 15
225 Elem. «B. Marin» via Marco Praga 6
226 Elem. «B. Marin» Via Marco Praga 6
227 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
228 Elem. «V. Longo» via Commerciale 164
229 Elem. «Don L. Milani» via Alpi Giulie 23
230 Media «F. Rismondo» via Carlo Forlanini 32
231 Media «F. Rismondo» via Carlo Forlanini 32
232 Elem. «S. Giusto Martire» via G. Trissino 12
233 Ist. «L. Galvani» via delle Campanelle 266
234 Media «F. Rismondo» via Carlo Forlanini 32
235 Elem. «E. De Marchi» salita Ezio De Marchi 8
236 Elem. «G. Foschiatti» via Bernardo Benussi 15
237 Elem. «B. Marin» via Marco Praga 6
238 Media «F. Rismondo» via Carlo Forlanini 32

MONRUPINO

RE Repen 86, casa Albin bubnic.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

SD1 Media «Simon Gregorcic», Dolina 210
SD2 Biblioteca comunale, Bagnoli della Rosandra 507/A
SD3 Casa comunale, S. Antonio in Bosco 136
SD4 Casa comunale, San Giuseppe della Chiusa 64
SD5 Centro culturale «A. Ukmar - Miro», Domio 227
SD6 Elementare, Caresana 90
SD7 Centro culturale «A. Ukmar - Miro», Domio 227

AURISINA E AURISINA S. CROCE

DU1 Elementare Aurisina Cave, 85

AURISINA CAVE (dal n. 1 al n. 27)
DU2 Elementare Aurisina Cave 85

AURISINA CAVE (dal n.28 alla fine) e AURISINA STAZIONE
DU3 Elementare Aurisina Cave 85

SISTIANA

SISTIANA dal n. 1 al n. 15 e VISOGLIANO
DU4 Elementare Sistiana 33/D

SISTIANA dal n. 16 al n. 45
DU5 Media Sistiana 225

SISTIANA dal n. 46 al n. 115
DU6 Media Sistiana 225

SISTIANA dal n. 116 alla fine
DU7 Media Sistiana 225

DUINO

dal n. 1 al n. 71
DU8 Elementare Duino 77/C

dal n. 72 alla fine
DU9 Elementare Duino 77/C

VILL. PESCATORE, S. GIOVANNI DUINO, MEDEAZZA

DU10 Materna Villaggio del Pescatore 102

MALCHINA, CEROGLIE E SLIVIA

DU11 Materna Malchina 55

S. PELAGIO, PREPOTTO, PRECENICO, TERNOVA P.

DU12 Elementare San Pelagio 50

SGONICO

SG1 Sgonico n. 48 (Elementare 1° maggio 1945)
SG2 Sales n. 62 (Elementare Lojze Kokoravec-Gorazd)
SG3 B.go Grotta Gigante n. 77 (Casa di Cultura–Monumento)

MUGGIA

MU1 Elementare via D'Annunzio 8
MU2 Elementare via D'Annunzio 8/a
MU3 Elementare via D'Annunzio 8
MU4 Elementare via D'Annunzio 8/a
MU5 Elementare via D'Annunzio 62
MU6 Elementare via D'Annunzio 62
MU7 Elementare via D'Annunzio 8/a
MU8 Elementare Strada per Lazzaretto 13/b
MU9 Elementare via D'Annunzio 8
MU10 Elementare Santa Barbara 35
MU11 Elementare Strada per Lazzaretto 13/b
MU12 Elementare Santa Barbara 35
MU13 Elementare Chiampore 23
MU14 Elementare via di Zaule 91
MU15 Elementare via di Zaule 91

L'arrivo di Roberto Dipiazza in piazza dell'Unità d'Italia dopo la notizia della sua riconferma alla guida del Comune. È arrivato con l'automobile proprio a ridosso dell'ingresso del municipio. Ad attenderlo i suoi sostenitori e le bandiere di Forza Italia (Foto Sterle)

Forza Italia: «Dipiazza batte Illy 2 a 0»

«Ha sconfitto in due elezioni il governatore». Lippi: peccato per Scoccimarro

di Piero Rauber

TRIESTE Ha vinto Dipiazza. E, al di là di Rosato, a perdere è stato Illy. La Cdl locale torna alla carica contro il governatore del Friuli Venezia Giulia, già chiamato in causa dal Polo due settimane fa, alla luce del voto su scala regionale.

«Dipiazza batte Illy due a zero», sentenzia infatti l'azzurro **Piero Camber**, appena rieletto in Consiglio comunale. «Cinque anni fa - rileva Camber - Dipiazza sconfisse Pacorini, stavolta è toccato a Rosato. Entrambi considerati "successori" di Illy, che godevano del suo aperto sostegno. Il presidente della Regione, peraltro, ha firmato la lettera che apriva il libretto elettorale di Rosato e in questi ultimi giorni non ha mancato di schierarsi, attaccando ferocemente Berlusconi e Dipiazza sui giornali. Ma questa tattica, evidentemente, non è stata sufficiente».

Alla soddisfazione per la conferma del sindaco uscente, però, si contrappone l'amarezza per la perdita della Provincia. «La bassa affluenza in città per i due ballotaggi - aggiunge Camber - non è riuscita a bilanciare la massa di voti in favore del centrosinistra nei comuni dell'altopiano. Il centro vero di potere, comunque, resta il Comune, anche perché la Provincia è stata progressivamente depauperata delle sue competenze dall'attuale governo regionale. Speriamo quantomeno che ora, con un'esponente illyana alla guida, l'ente provinciale possa essere rilanciato».

«Dal punto di vista personale e politico - gli fa eco il segretario provinciale di An e vicesindaco uscente **Paris Lippi** - dispiace per la sconfitta di Scoccimarro, che nel suo mandato aveva lavorato molto bene. Il successo di Dipiazza, per contro, dimostra che il suo impegno in questi ultimi giorni di campagna elettorale ha dato i suoi frutti. La battaglia principale era sul Comune, dove Illy era sceso prepotentemente in campo. Questo ci fa ben sperare per le elezioni regionali del 2008. Ora bisogna mantenere le promesse fatte in campagna elettorale».

«Oggi (ieri, *ndr*) - aggiunge il segretario locale dell'Udc **Edoardo Sasco** - Trieste era sotto i riflettori nazionali. Qui si è giocato il primo duello politico dopo il voto nazionale di due settimane fa e l'ultimo prima della grande tornata amministrativa di fine maggio. E proprio dal Comune di Trieste, nella madre di tutte le battaglie di questo ballottaggio, è arrivato un segnale di rivincita e ripartenza del centrodestra».

«Fra i due ballottaggi - rileva quindi il segretario cittadino della Lega Nord **Massimiliano Fedriga** - abbiamo preso l'ente più importante, con maggiori competenze. Credo che la presenza di Berlusconi venerdì scorso sia servita e ritengo pure che questo per la Cdl sia un segnale: a Trieste, se si è uniti, si vince. La sconfitta di Rosato, per contro, è una responsabilità politica che Illy si deve prendere. Ha voluto l'election day, e non tanto per risparmiare soldi pubblici. Ma non è bastato».

Sostenitori della Cdl festanti sotto il municipio (Lasorte)

Fabio Scoccimarro viene consolato dopo la sconfitta elettorale (Foto Sterle)

I due assessori uscenti raccontano come hanno vissuto le ultime settimane della sfida

Bucci: la vera lista civica è quella del sindaco
Rossi: credevamo di farcela già al primo turno

Lo spoglio è stato seguito insieme a Camber e lo stesso Dipiazza. Timori dopo i primi dati, ma poi facce più serene con il passare delle ore

TRIESTE Forse già pensano al lavoro da proseguire e alla ricerca dei nuovi equilibri nella maggioranza, ma in entrambi non c'è esultanza per la vittoria del centrodestra. Soddisfazione sì, ma contenuta.

Maurizio Bucci, capolista di Forza Italia, e Giorgio Rossi, al vertice della Lista Dipiazza, entrambi assessori uscenti, il pomeriggio di ieri l'hanno trascorso a casa di Dipiazza, assieme a Giulio Camber, Paolo Rovis e pochi altri, seguendo la diretta su Telequattro e le telefonate dai «seggi civetta» che delineavano l'andamento dello spoglio.

«Debbo essere sincero – esordisce Bucci – pensavo che ce l'avremmo fatta. L'avevo detto tempo fa, ma poi viste le risorse e l'impegno messi in campo da Rosato, che ha svolto una campagna elettorale scientifica, qualche preoccupazione c'era. Con tutto il rispetto per Rosato – prosegue – dentro di me mi sono detto che, se Dipiazza avesse perso, l'elettorato avrebbe dato un cattivo messaggio a chi fa politica. Non premiare un sindaco che si è impegnato fortemente per la riqualificazione della città voleva dire al nuovo sindaco: non fare nulla di opere pubbliche perchè non paga. Per questo mi sentivo sicuro della vittoria di Dipiazza».

Ma ci sarà stato un momento in cui avete temuto di perdere? «Ci siamo un po' preoccupati – confessa Bucci – quando per la Provincia si è cominciata a vedere la forbice tra Bassa Poropat e Scoccimarro. Ma quando sono arrivate le chiamate dai "seggi civetta", il clima si è disteso».

Analizzando il risultato, Bucci annota poi che «lo sconfitto non è Rosato, ma Illy, che dopo essere stato battuto a livello regionale nelle politiche, ora ha perso in casa pur essendosi speso molto. E' un segnale politico forte: la lista civica di Trieste non è più quella dei Cittadini ma la Lista Dipiazza».

Preoccupazione e incertezza. Giorgio Rossi non ha trascorso serenamente le due settimane dopo il primo turno, combattuto tra i dati delle urne e le ipotesi sul ballottaggio. «Positivo il risultato della lista, quasi l'11% e 12 mila voti, con la favorevole sorpresa di essere entrati in una sfera di consensi più allargata. Ma c'era anche la sorpresa di non esseere passati al primo turno. Con il lavoro fatto pensavo avremmo ottenuto un riscontro superiore».

Il primo turno, ha portato nel centrodestra triestino motivi di incertezza. «Non si capiva – racconta Rossi – se quel risultato avrebbe avuto conseguenze al ballottaggio. C'era il problema di chi sarebbe andato a votare: con il centrosinistra più compatto, non si sapeva chi avrebbe potuto disertare le urne. Confesso che ero preoccupato – prosegue Rossi – non tanto a livello personale quanto per il futuro della città. Con tutto il rispetto per Rosato, che considero persona seria, dopo aver visto quanto ci aveva lasciato la giunta Illy, molta immagine e pochi temi concreti, non riuscivo a vedere una linea diversa in una giunta di centrosinistra. E' andata bene, ma non ero tra i super ottimisti. Si è visto infatti come è andata per la Provincia».

A questo punto, cosa chiede la Lista Dipiazza alla maggioranza? «Il nostro risultato è un dato di fatto di cui tutti dovranno tenere conto. Portiamo numeri alti, cinque consiglieri, la metà di quelli di Forza Italia. Metteremo in evidenza il nostro peso, il fatto che siano stati determinanti». Intende richieste di posti in giunta? «E' tutto da decidere».

gi. pa.

REAZIONI

Il commento di Gasperini: «Ha vinto la persona giusta»

TRIESTE L'ex sindaco di Muggia **Lorenzo Gasperini**, sconfitto nelle elezioni di due settimane fa, ha seguito con attenzione il pomeriggio dello spoglio nell'aula municipale e poi ha dato vita ai festeggiamenti per la riconferma di Roberto Dipiazza, l'uomo di cui nel 2001 aveva preso il posto sulla poltrona più importante di piazza Marconi.

«Si tratta di un risultato sofferto ma che accolgo con grande soddisfazione – esordisce – Dipiazza è la persona giusta per Trieste e i cittadini l'hanno capito già al primo turno. Lo dimostra il fatto che ha governato bene a Muggia come a Trieste. Questo risultato gli dà ragione e darà conforto a tutti i cittadini, che hanno imparato ad apprezzare il suo duro lavoro: lo hanno votato quasi 60 mila persone e questo nonostante il ponte del 25 aprile, segno che è davvero un sindacoi voluto».

Secondo l'ex primo cittadino muggesano «l'esito delle votazioni per la Provincia costituisce un risultato più amaro e difficile da interpretare. La differenza sta nelle preferenze fatte registrare nei Comuni minori. Fabio Scoccimarro si è dimostrato comunque un presidente della Provincia molto competente e con un modo corretto di gestione della cosa pubblica. Per questo credo che, nonostante la sconfitta nella corsa con Maria Teresa Bassa Poropat, Scoccimarro esce a testa alta per il buon lavoro che ha saputo fare nel corso di questi cinque anni alla guida della Provincia».

Due settimane fa **Franco Bandelli** (Alleanza nazionale) aveva ottenuto un successo personale. Era stato l'unico a superare i mille voti ricevuti. Un risultato che potrebbe precludere a un posto per lui nella nuova giunta comunale di Roberto Dipiazza. «Un'amarezza grande per la Provincia, non so cosa non ha funzionato. C'è troppa emozione per aver preso il Comune, una cosa davvero difficilissima, è stata Davide contro Golia. Mi dispiace per Ettore, mentre al governatore dico che dovrebbe pensare al fatto che ha perso il suo clone e che dunque lui, ormai, non conta nulla».

In piazza anche l'ex sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini

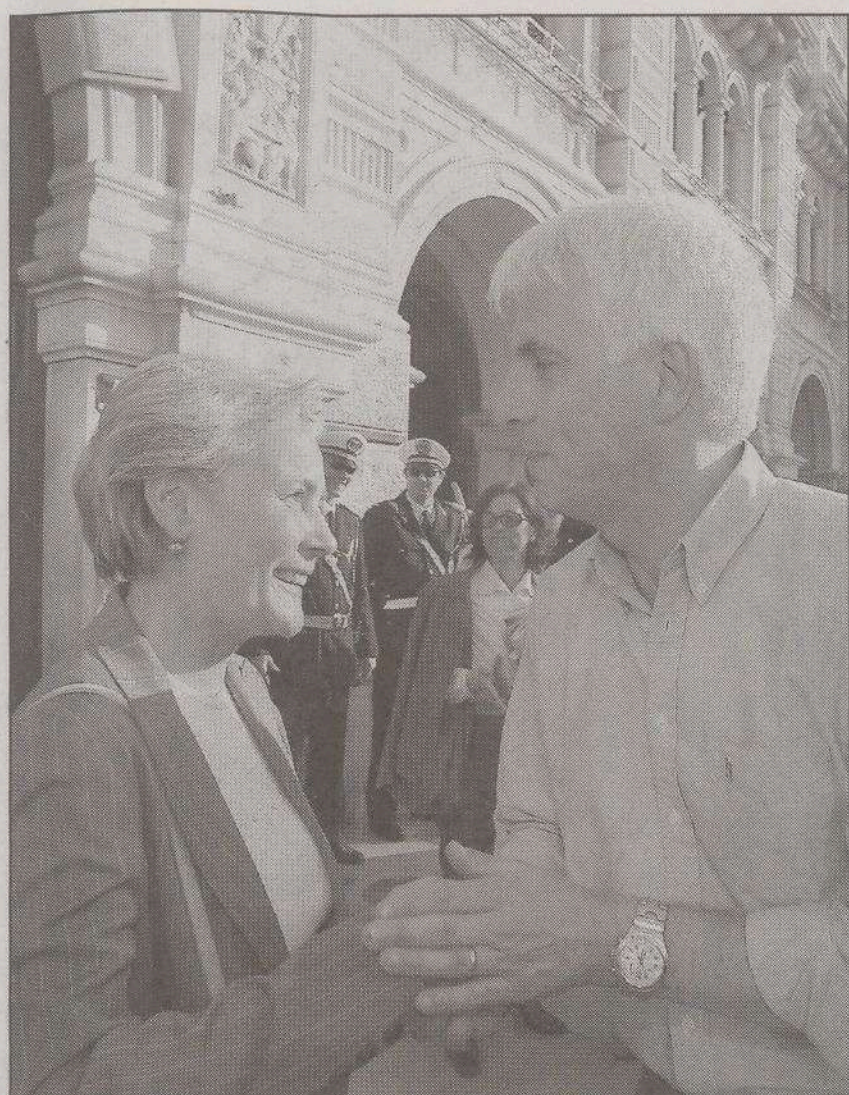
Giorgi: Berlusconi ha pesato
Colotti: lavorerò per i giovani

TRIESTE Gli esponenti della Casa delle Libertà hanno iniziato ad affollare sin dal primo pomeriggio l'aula del consiglio comunale. Secondo **Gianfranco Trebbi**, il candidato indicato dal mondo dell'artigianato, «in un quadro complessivo non positivo per il centrodestra, la vittoria di Roberto Dipiazza sta a significare che la gente ha riconosciuto la concretezza del suo operato. È un insegnamento anche per la nostra coalizione: Dipiazza ha superato i tradizionali balletti della politica, avvicinandosi alle esigenze dei triestini».

Lorenzo Giorgi (Forza Italia) lascia la presidenza della Circoscrizione di Gretta-Roiano-Barcola-Cologna-Scorcola e approda in Consiglio: «Accanto alla delusione per l'amico Fabio Scoccimarro, c'è l'immensa felicità per il risultato al Comune, che conferma il netto declino di Riccardo Illy e di quanti confidano in lui. Il presidente della giunta regionale aveva detto che l'arrivo di Silvio Berlusconi a Trieste sarebbe stato controproducente per i candidati del centrodestra, la vittoria di Dipiazza è la migliore risposta a Illy, che non si impegna neppure per la propria coalizione, mentre Berlusconi si è messo al servizio del centrodestra. Qualcuno dice che tra cemtrodestra e centrosinistra è finita 1-1 ma in realtà siamo 5 a 2, perché il peso di Comune e Provincia è diverso».

Giuseppe Colotti (Lista Dipiazza): «Avevo improntato la mia campagna elettorale parlando dei giovani, e lavorerò a fianco di Dipiazza affinché si adoperi per loro. Mi dispiace per Scoccimarro al quale forse sono mancati i voti dell'Altopiano».

Roberto Sasco (Udc): «La vittoria della Casa delle libertà costituisce un fattore di equilibrio politico, anche perché il Comune di Trieste si conferma baluardo del centrodestra. Auspico una collaborazione con la Bassa Poropat. Come Udc faremo pressione costante su Dipiazza per una attenta politica del sociale».

Lorenzo Spagna, assessore nella precedente giunta Dipiazza: «È un risultato che ci soddisfa dopo 5 anni di duro lavoro. Portare a casa una riconferma contro un ottimo candidato, messo in campo un grande dispiegamento di mezzi e un grandissimo impegno che gli va riconosciuto. Per quanto riguarda la Provincia dispiace molto. Una volta Muggia era sostenuta dal centrodestra, ora non più, è mancato e la differenza è stata questa. Il Comune di Muggia influisce moltissimo. Ritengo una sconfitta della democrazia se a decidere sono 54 elettori su 100. È una grande responsabilità per chi deciso questo election day».

Nella foto a lato l'abbraccio tra Maria Teresa Bassa Poropat e Ettore Rosato nell'aula del Consiglio comunale dopo la conclusione dello spoglio. Sopra, la neo-presidente di palazzo Galatti riceve i complimenti del vicesindaco uscente Paris Lippi, di Alleanza Nazionale (Foto Lasorte)

I Dl: vedremo se Dipiazza taglierà l'Ici

Godina: persa un'occasione. De Carli deluso: credevo che Ettore ce la facesse

TRIESTE «Va dato un grande ringraziamento ai due candidati Rosato e Bassa Poropat e a Rosato in particolare, perché non capita spesso che un parlamentare così giovane abbia già due mandati in consiglio e che lasci anche il posto in parlamento per correre alla poltrona di sindaco».

Lo ha spiegato ieri il segretario provinciale della Margherita **Walter Godina**, secondo il quale «Trieste ha perso un'occasione e ce ne renderemo conto nel tempo, la visione di prospettiva per il rilancio della città segna il passo. Adesso vedremo se Dipiazza manterrà le promesse come l'abbattimento dell'Ici di un punto ogni anno: vedremo quali saranno le conseguenze anche sui servizi ai cittadini. Dipiazza ha detto di voler vendere gli immobili, ma non credo sia una visione lungimirante». «Nel 2007, poi, - aggiunge - cadranno i confini e vedremo se saremo all'altezza e non ci saranno episodi come quello del 2004 quando molti protestarono sotto l'ambasciata slovena. Su questa apertura il centrosinistra ha un programma ben dettagliato sull'insediamento di ditte e programmi di lavoro per i giovani». «Per quanto riguarda la Provincia - soggiunge Godina - devo dire che se il Comune fa la parte del padrone a livello amministrativo, la provincia va rilanciata nelle 4 macroaree di sua competenza: trasporto locale, scuole, ambiente e lavoro. Inoltre le spetterà un grande lavoro di marketing territoriale di promozione di queste terre con il 2007, dove avrà un forte ruolo politico e non solo amministrativo».

«Sono deluso. Ero convinto che Rosato ce la facesse. Credevo che la città volesse cambiare ma il voto a Dipiazza ha invece dimostrato che Trieste pensa più all'apparenza e non alla sostanza». Non nasconde la sua profonda amarezza l'ex capogruppo dei Cittadini **Roberto Decarli**. «I veri problemi - sottolinea - sono l'occupazione, lo sviluppo. E invece la gente si è fatta abbagliare dalle strade e dalle piazze. Sono brutti segnali. Molti non hanno votato perché erano partiti per il ponte...».

«Adesso lo posso dire con tranquillità. Mi aspettavo anche la vittoria della sinistra in Comune», dichiara il segretario provinciale di Rifondazione **Igor Canciani**. E aggiunge: «Sono rimasto sorpreso del fatto che c'è stata una grande differenziazione tra la provincia e il comune. Per questo credo che tutti noi abbiamo il dovere di riconoscere il fatto che non siamo riusciti a convincere gli elettori a Trieste dove è prevalso un aspetto personale. Siamo noi responsabili dei partiti politici ad essere in grande ritardo. È andata bene a Muggia e in Provincia. Lo so, è meglio del 2001. Ma sono dispiaciuto per Ettore che ha corso senza paracadute».

«Avevano percepito le possibilità di un cambiamento. Anche se in Comune non è andata come speravamo, non significa che la destra abbia trionfato - afferma **Giuliana Zagabria** dei Comunisti italiani - sono convinta che la Provincia potrà giocare un ruolo fondamentale con Maria Teresa Bassa Poropat. Ettore non ha sbagliato. È stato forse troppo tranquillo...».

Le felicitazioni di Iacopo Venier (Lasorte)

Gli esponenti dei Cittadini e dell'Ulivo unanimi: Rosato era il miglior candidato possibile

Damiani: i partiti lasciano il posto alle civiche
Camerini: credo si sia votato per schieramenti

L'ex capogruppo: dopo la Bassa Poropat, candidare una donna anche al Comune? Perché no, ci sono molte persone valide in giro

TRIESTE Il centrosinistra al Comune aveva puntato sul miglior candidato possibile. Il successo di Dipiazza e la sconfitta di Scoccimarro significano che i partiti lasciano il posto alle liste civiche. È in sintesi l'analisi del voto di **Roberto Damiani**, capolista dei Cittadini: «Il dato positivo dei ballottaggi triestini è che hanno spazzato via i luoghi comuni che volevano prevalere, in caso di bassa affluenza, i candidati del centrosinistra. Resta da analizzare il perché della vittoria in Provincia e della sconfitta in Comune. Rosato era il migliore candidato possibile e si è comportato in maniera esemplare nella campagna elettorale dopo aver dimostrato un temperamento d'eccezione, con la rinuncia a una comoda riconferma alla Camera. Il 49% che ha ottenuto lo onora anche se non lo premia».

Gli applausi in piazza dell'Unità per l'affermazione nelle elezioni provinciali (Lasorte)

Continua Damiani: «Qualcuno si è chiesto se in una città come Trieste, data la peculiarità della sua storia recente, sia stato producente proporre agli elettori la formula adottata per vincere in Regione e adesso in Provincia. Del resto Illy era stato eletto per due volte sindaco della città senza l'appoggio di Rifondazione Comunista né al primo né al secondo turno. Né appare un caso che la preferenza degli elettori finisca con il premiare candidati non riconducibili a partiti politici (Illy, Bassa Poropat) rispetto a persone di schieramento come a suo tempo Giulio Staffieri e Adalberto Donaggio e ora Fabio Scoccimarro. Con il fiuto che lo contraddistingue Dipiazza lo aveva capito da tempo, non esitando a spacciarsi per civico pur avendo ben salda in tasca la tessera di Forza Italia».

Il professor **Fulvio Camerini**, già capogruppo dell'Ulivo al consiglio comunale, pur non mascherando una punta d'amarezza («Speravamo tutti che Rosato ce la facesse») non lesina neanche un riconoscimento al «nemico». «Tutto sommato Dipiazza con la sua personalità ha mantenuto quel vantaggio che gli ha permesso di vincere. Su quanto di politico ci sia nella sua vittoria e quanto di amministrativo si può discutere, e credo che in ultima analisi si sia votato per schieramenti. Vero è che usciva, come sindaco, da una situazione di vantaggio. La sua obiettiva popolarità gli ha consentito di mantenere quel vantaggio che Rosato, che pure ha fatto una campagna elettorale delicata nei toni ma egualmente intensa, non è riuscito a colmare».

Altri toni, che sanno meno di rimpianto, usa ovviamente Camerini parlando della Provincia. «Quella della Bassa Poropat è stata una sorpresa relativa. C'era la componente del voto nei Comuni minori, tradizionalmente di centrosinistra e lei era andata molto bene al primo giro, si è dimostrata serena in tutti gli incontri, oltrechè molto signorile, mentre Scoccimarro ha dato spesso segni di intolleranza, arroganza ed emotività». C'è anche un altro aspetto che Camerini evidenzia subito. «Sulla gestione della Provincia ci sono stati alcuni episodi visti molto criticamente dalla gente (il noleggio della barca per la Barcolana, eccetera) mentre nel caso della Bassa Poropat ha aiutato anche il suo essere donna. Intendiamoci – precisa Camerini – questa è una città dal conservatorismo militante, ma certo questa apertura, per dire, all'altra metà del cielo, ha giocato a favore, anche in una società maschilista. Un'esperimento per una donna candidata-sindaco in futuro? Perché no, siamo sempre aperti e ci sono sicuramente in giro persone dell'altro sesso molto brave».

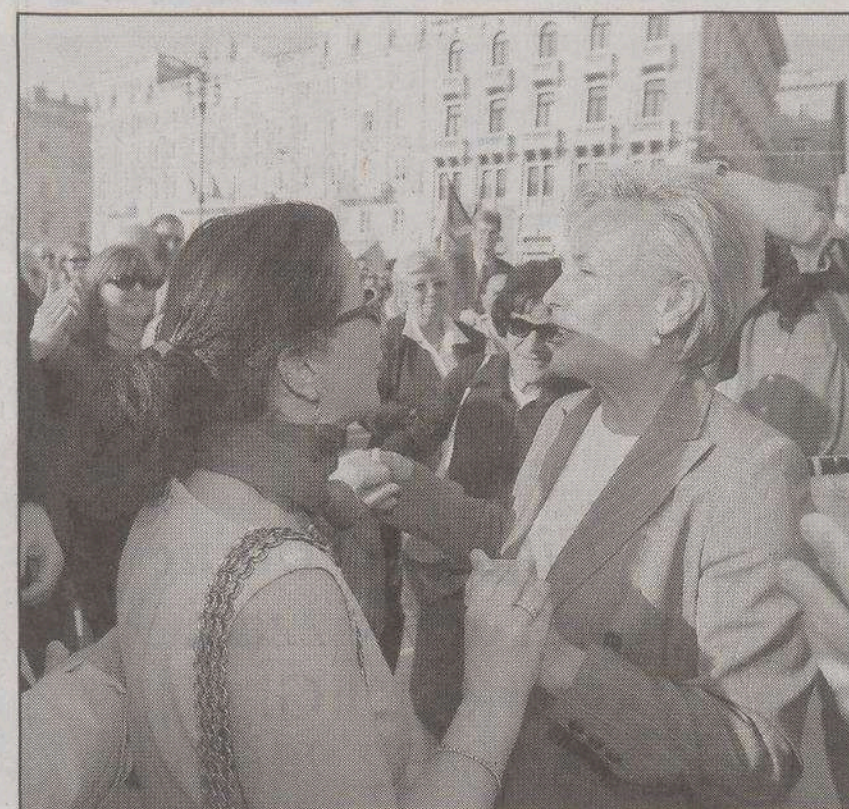
CONSIGLIERE REGIONALE

Fortuna Drossi: ha pesato l'incarico a Bertinotti

Uberto Fortuna Drossi, consigliere comunale dei Cittadini ed ex assessore ai lavori pubblici nella giunta comunale retta da Riccardo Illy, dà la sua interpretazione dell'esito del voto. «Ritengo che questo voto amministrativo sia stato un voto politico. È prevalsa cioè, a mio dire la componente politica e partitica su quella personale, nonostante molti dicano il contrario».

Da parte del centrodestra, e segnatamente dal deputato di An Roberto Menia è stata fornita una simile chiave di lettura ma per giustificare l'affermazione di Maria Teresa Bassa Poropat in Provincia. Fortuna Drossi accetta solo parzialmente questa considerazione. «Indubbiamente anche il voto dei Comuni dell'Altipiano ha rappresentato un voto politico, ma in misura minore. Soffermarsi troppo sulle analisi è ormai acqua passata. A questo punto guardiamo avanti, mi auguro che Roberto Dipiazza mantenga le sue promesse e lo dico da opposizione costruttiva, perché in passato molte promesse non sono state mantenute».

Durante i cinque anni della giunta Dipiazza, che ha puntato in particolare sui cantieri, Fortuna Drossi spesso si è trovato in disaccordo con l'assessore Giorgio Rossi. Al centro della querelle la paternità di alcune opere pubbliche che, secondo l'esponente dei Cittadini, il centrodestra ha rivendicato come propri meriti mentre la progettazione era stata invece della precedente giunta Illy. «Adesso vedremo cosa succede, la cosa più importante è che la città ritrovi l'unità e non sia divisa per poter crescere, soprattutto in vista di una sfida, quella del confronto con la Slovenia».

Fortuna Drossi estende poi la sua analisi anche a livello nazionale: a suo dire, infatti, gli ultimi cambiamenti avvenuti a livello governativo dopo la vittoria di Romano Prodi avrebbero spinto gli elettori indecisi del centrodestra verso il voto a Roberto Dipiazza: «Il voto di molti elettori del centrodestra era in equilibrio tra Roberto Dipiazza ed Ettore Rosato e in questa situazione credo abbia influito la nomina a presidente della Camera di Fausto Bertinotti, così come le affermazioni sul ridimensionamento di Mediaset, che hanno spinto gli indecisi verso la riconferma del primo».

Bassa Poropat è la prima donna al vertice della Provincia

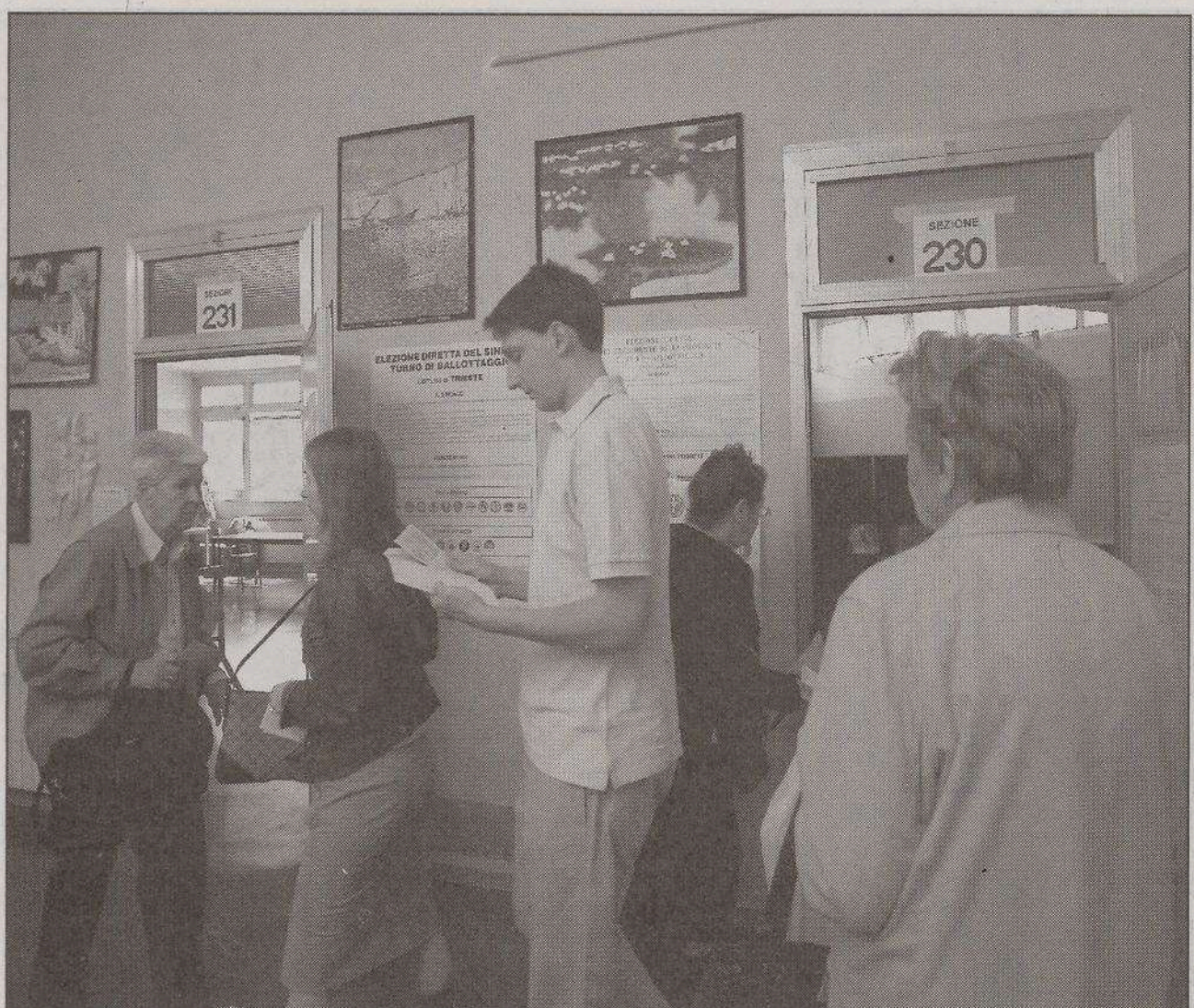
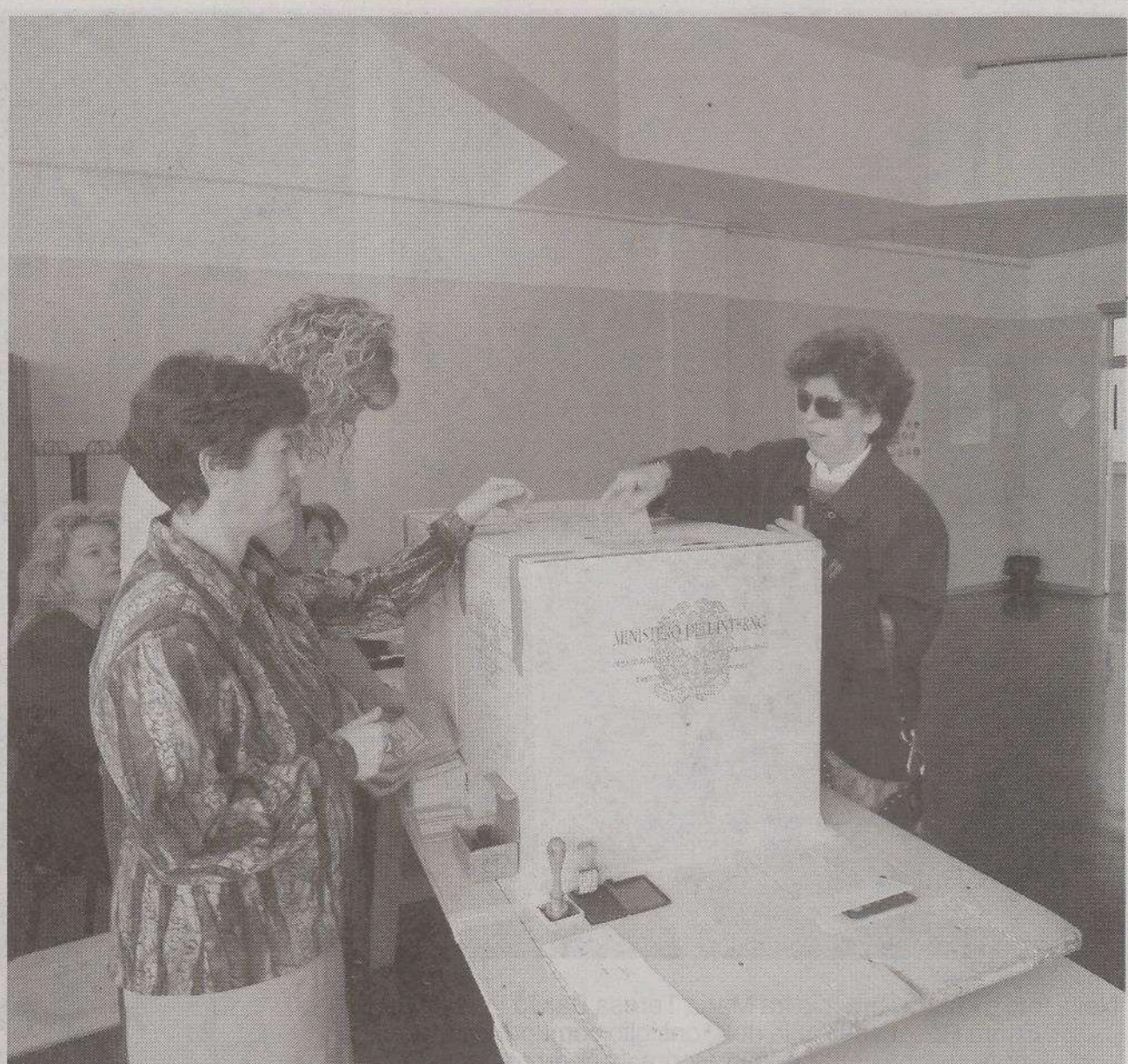
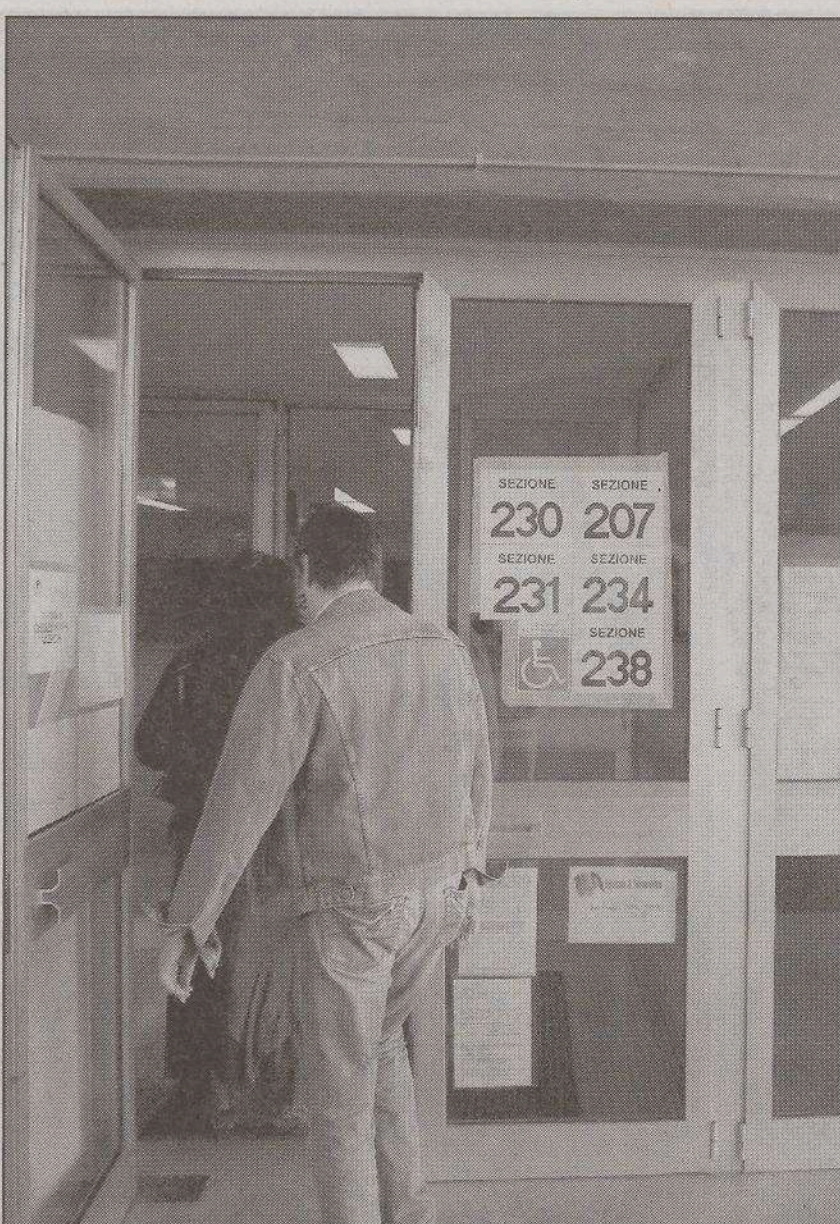
Andolina: pagata assenza Illy
Ferone: auguri al rieletto

TRIESTE Il risultato delle amministrative va analizzato per trarne indicazioni utili anche in vista delle prossime elezioni regionali del 2008.

Commenta **Marino Andolina** (Rifondazione comunista): «Abbiamo pagato l'assenza dell'effetto Illy. Dovremo meditare in vista delle prossime regionali, per le quali l'attuale governatore regionale non si deve considerare fin d'ora il candidato prescelto dalla coalizione di centrosinistra. Apprezzo invece il comportamento di Ettore Rosato, che ha rinunciato come Roberto Antonaz, a un seggio in Parlamento, per correre per il Comune della sua città. La vittoria di Dipiazza deriva dal fatto che lui incarna il triestino medio».

Per **Alessandro Carmi** (Cittadini) ora dovrebbero aprirsi le porte del consiglio regionale in seguito all'elezione di Maria Teresa Bassa Poropat alla presidenza di palazzo Galatti : «Sono sorpreso del voto al Comune, dove forse ha agito l'elemento favorevole che sempre accompagna il sindaco uscente. Alla Provincia credo abbia influito a favore della Bassa Poropat il voto dell'altopiano».

Tarcisio Barbo (Ds) è stato l'ultimo presidente della Commissione trasparenza comunale: «Ero sicuro che al Comune ce l'avremmo fatta, invece siamo riusciti a conquistare solamente la Provincia. Adesso bisogna lavorare, per capire quali sono state le cause della sconfitta al Comune, dove siamo stati penalizzati credo dall'eccessiva vicinanza con l'appuntamento per le elezioni politiche».

Il segretario regionale del Partito Pensionati **Luigi Ferone** esprime soddisfazione per la vittoria alle elezioni provinciali della Bassa Poropat. «Finalmente una donna al comando, che sarà sicuramente in grado di migliorare la qualità di vita dei cittadini andando a potenziare le risorse esistenti sul territorio e rispondendo, nel modo migliore, ai bisogni di sicurezza, lavoro, serenità degli abitanti della Provincia di Trieste». Ferone si rammarica invece per il verdetto del Comune. «I triestini hanno perso una persona valida, una persona attenta e sensibile che avrebbe sicuramente potuto fare molto per tutti i cittadini e specialmente per quelli appartenenti alle fasce sociali più deboli. Nel contempo formula un augurio di buon lavoro al neo rieletto sindaco Dipiazza».

Negli scatti di Lasorte alcune immagini della giornata del ballottaggio. In questi scatti sono documentate le operazioni di voto di domenica 23 e lunedì 24 nella sezione di Rozzol Melara, e cioè il seggio dove ha votato il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato

Dopo il voto le categorie presentano il conto

Industriali, commercianti e artigiani chiedono scelte di sviluppo, parcheggi e soluzioni per il traffico

di Furio Baldassi

È qui l'ultimo avamposto della Cdl, la Fort Alamo del centrodestra, e le categorie già leggono questo voto atipico. Per restare nella metafora western, il Comune di Trieste si trova completamente circondato dagli «indiani» dell'Unione, padroni a Roma, in Regione, in Provincia, persino a Muggia. E c'è chi già pensa come affidare le richieste di un'economia tradizionalmente assistita a un Municipio «isolato».

«Non ci siamo espressi finora sui punti programmatici dei candidati – annota ad esempio **Paolo Battilana**, direttore dell'Associazione degli industriali – ma lo faremo adesso per far sapere ai vecchi e ai nuovi reggitori le nostre posizioni. Che partono dalle bonifiche e, transitando per la loro sostenibilità e la possibilità di rendere il territorio maggiormente attrattivo, passano per il rilancio della portualità, le ricadute della ricerca sull'industria e soprattutto certi strumenti agevolativi, attualmente tutti da ridiscutere per il territorio triestino».

Sembra di capire, insomma, che Dipiazza è già atteso da una serie di impegni da brivido. Resi più difficili, a questo punto, anche dallo scarso feeling col nuovo governo nazionale. «La nostra preoccupazione è proprio questa – ammette **Franco Rigutti**, presidente dell'Ascom – perchè assistiamo alla realtà di un Governo e di una Regione che stanno da una determinata parte, col Comune dall'altra... È fondalmentalmente un discorso di finanziamenti, tutto da riscrivere. Come categorie, come sempre, continueremo la collaborazione con l'uno e l'altro, ma certo la non omogeneità del Comune con gli altri enti può creare qualche problema. La prima cosa da chiedere al nuovo sindaco è comunque quella di mantenere gli impegni presi su traffico,parcheggi, isole pedonali e mercato ittico».

Gli impegni, già. Una cambiale che, adesso che i vincitori hanno nome e cognome, verrà subito portata all'incasso. «Certo – sottolinea il presidente dei pubblici esercenti della Fipe, **Franco Deruvo** – è un voto sballato, si è ribaltato esattamente tutto quello che c'era cinque anni fa. La palla al piede, non ci piove, è la lentezza degli uffici comunali. I dipendenti sono troppo pochi, le pratiche lente. Vorrei anche – aggiunge Deruvo – che il Comune guardasse con un occhio di riguardo all'occupazione del suolo pubblico, dopo le recenti urbanizzazioni. Basta tendopoli sulle Rive, d'accordo, ma adesso che ci vengano incontro sulle nuove verande, senza imporre arredi urbani molto costosi».

Anche **Fulvio Bronzi**, presidente della Confartigianato, ha le sue priorità («Rapidità degli uffici e sicuramente essere coinvolti nel piano traffico cittadino e nei parcheggi») ma non lesina neanche un giudizio politico. «Indubbiamente è stato un voto dove si sono scelte le persone, e così su Dipiazza ha influito la simpatia e la dinamicità e su Bassa Poropat il voto sloveno e forse delle donne. Mi conforta che il mio candidato, Trebbi, ce l'abbia comunque fatta. A questo punto spero si trovi un equilibrio e un modo meno partitico di gestione della città».

Un'idea sposata anche da **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di Commercio,che pure ha appreso i risultati al largo della Croazia. E dice: «Non entro nel merito del risultato finale dei nomi. Quello che però vorrei, idealmente, è che il sindaco di Trieste, il presidente della Provincia, il sindaco di Muggia e il presidente della regione si mettano attorno a un tavolo e trovino un accordo comune per lo sviluppo della nostra città, coinvolgendo tutti gli altri referenti». Al momento,un auspicio tutto da verificare.

Un recente convegno. Al centro con gli occhiali Paoletti e Bronzi

UNIVERSITA' E RICERCA

Fantoni (Sissa): «Apprezzo la pacatezza dei commenti». Nanut (Mib): «Vanno unite le forze»

Romeo: «Più collaborazione con l'ateneo»

Il riconoscimento di una campagna elettorale condotta su un piano di civiltà, e l'invito alle nuove amministrazioni a prestare maggiore attenzione alle esigenze delle strutture universitarie e scientifiche ma anche al ruolo internazionale della città.

I commenti a caldo di alcuni esponenti del mondo accademico ruotano attorno a questi due poli. «Auspico che Dipiazza e la Bassa Poropat – esordisce il rettore **Domenico Romeo** – collaborino sempre più con l'università. Per la neo presidente della Provincia, lo ritengo naturale in quanto è docente universitaria. Quanto a Dipiazza mi auguro che si avvicini di più ai problemi dell'ateneo e dei giovani che lo frequentano».

Il rettore sottolinea che il Comune può svolgere un ruolo importante nel far avvicinare più giovani all'università, puntando a un'integrazione studenti-città come accade a Padova o a Pisa. «Oltre a necessitare di una maggiore accoglienza da parte della cittadinanza – precisa Romeo – secondo un'indagine fatta dagli stessi studenti, i problemi principali degli universitari sono i prezzi degli affitti e i trasporti. Gli universitari sono una risorsa importante: non dimentichiamo che portano alla città qualcosa come 50-55 milioni di euro all'anno».

Più politico il commento di **Stefano Fantoni**, direttore della Sissa: «Innanzitutto – osserva – è positivo che i commenti a caldo sia stati pacati. Per il Comune, il risultato un po' inatteso; sembrava che Rosato fosse più vicino alla vittoria. A Dipiazza credo abbia giovato il fatto di essere il sindaco uscente. La sua riconferma significa comunque che la gente ha apprezzato ciò che ha fatto. Quanto a Rosato, la sua campagna elettorale è stata splendida, si è speso molto: sarebbe stato un ottimo sindaco. Per ciò che riguarda la Provincia – conclude – i due avversari si sono combattuti con lealtà. Credo che la Bassa Poropat possa essere una buona presidente, avendo grande esperienza».

Vladimir Nanut, direttore scientifico del Mib School of management, sollecita i due vincitori del ballottaggio, e la città più in generale, a unire le forze. «Ci attendono sfide molto importanti – rileva – per far ripartire Trieste. L'attenzione va posta non solo sulle opere pubbliche, ma anche al ruolo internazionale della città. E' solo questa seconda dimensione che può dare prospettive di sviluppo. Adesso che i confini stanno per cadere in modo definitivo, occorre che la città sia capace di svolgere tale ruolo, non basta declamarlo. Comune e Provincia – conclude – siano dunque all'altezza di dare a Trieste una prospettiva internazionale che metta assieme le diverse potenzialità in campo scientifico».

gi. pa.

Le reazioni dei sindacati. Coppa (Cisl): «La città non ha capito che Rosato rappresentava la svolta»

Belci: «Dipiazza faccia il sindaco di tutti»

Franco Belci, segretario regionale del sindacato Cgil

Visentini (Uil) critico col centrosinistra: «Non ha saputo convincere i triestini sulla necessità di cambiare pagina»

Delusione per la sconfitta di Ettore Rosato, fiducia a Maria Teresa Bassa Poropat. I rappresentanti provinciali delle organizzazioni sindacali confederali esprimono queste emozioni subito dopo l'elezione di Roberto Dipiazza alla carica di sindaco e di Maria Teresa Bassa Poropat alla presidenza della Provincia.

«Il centrosinistra non è stato capace di convincere gli elettori di Trieste sulla necessità di cambiare pagina - è il parere di **Luca Visentini**, segretario provinciale della Uil - anche se, come sindacato, dobbiamo prendere atto della scelta dell'elettorato. Speriamo che il Dipiazza numero due sia migliore del primo - aggiunge - perché Trieste a questo punto si presenta divisa in due. Per la città - conclude il segretario della Uil - sarà indispensabile che le due coalizioni trovino il modo di collaborare, perché altrimenti Trieste rischia di inchiodarsi».

Per **Franco Belci**, segretario della Cgil, Dipiazza «ha davanti a sé una grande sfida, quella di diventare, nei prossimi cinque anni, il sindaco di tutti i triestini e non solo di una delle due parti politiche. In ogni caso - prosegue Belci - va dato atto a Rosato di avere avuto grande coraggio, nel rinunciare a una carica come quella di parlamentare, per tentare la corsa alla poltrona di sindaco». Passando poi all'esame della vittoria della Bassa Poropat, Belci afferma che «l'elezione di una donna al vertice dell' amministrazione provinciale costituisce un elemento del tutto nuovo per la realtà triestina. La Bassa Poropat avrà adesso davanti a sé un compito estremamente complesso».

Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl, manifesta «grande delusione» per la sconfitta di Ettore Rosato. «La città non ha capito che, con un sindaco giovane e nuovo - continua Coppa - si sarebbe potuto dare il via a una nuova fase per lo sviluppo di Trieste. Non avevo mai visto in precedenza - sottolinea Coppa - un parlamentare rinunciare alla carica di deputato per tentare di diventare sindaco. Questo fatto testimonia dell'entusiasmo di Rosato per la sua città». Per quanto concerne l'elezione della Bassa Poropat alla presidenza della Provincia, il segretario provinciale della Cisl dice che «si tratta di una persona preparata» e che «la scelta dell'elettorato è stata intelligente». Tornando al voto favorevole a Dipiazza, Coppa afferma che «con Dipiazza la gente si sentirà sempre più sola», evidenziando che «Rosato non è stato capito dalla città».

u. sa.

A sinistra il brindisi della neopresidente della Provincia ieri sera al caffè Tommaseo. A destra bandiere tricolori in piazza dell'Unità per celebrare la vittoria di Roberto Dipiazza (Foto Bruni)

E la piazza si divide per la doppia festa

Alle 18 davanti al municipio l'abbraccio tra i due amministratori appena eletti

Ma tra gli esponenti delle due coalizioni non mancano fischi e sfottò, con l'ex assessore Lorenzo Spagna e Giuliana Zagabria in prima fila

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Sono le sei di sera quando si palesa l'incubo della Trieste spaccata in due. Nell'ora esatta in cui era annunciatò l'arrivo del neoletto sindaco del centrodestra Roberto Dipiazza, si palesa invece sulla porta del municipio Maria Teresa Bassa Poropat nuovo presidente della Provincia per il centrosinistra. Piazza Unità sembra attraversata da un burrone: da un lato applausi, dall'altro fischi. Il più impegnato a fischiare è l'ex assessore di Dipiazza, Lorenzo Spagna. Giuliana Zagabria segretario provinciale dei Comunisti italiani risponde alzando il pugno chiuso. Per stemperare la tensione interviene Gilberto Paris Lippi ex vicesindaco di Alleanza nazionale che va a baciare Bassa Poropat congratulandosi per l'elezione.

Sono esattamente le 18.20 quando dal lato della piazza verso il caffé Audace compare improvvisamente il vecchio-nuovo sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «Grazie a tutti» si mette a urlare e fa la «V» di vittoria assieme al suo assessore più fedele, Giorgio Rossi. Centinaia di persone gli si fanno attorno, tra i primi ad abbracciarlo il suo delfino Lorenzo Gasperini battuto per 37 voti a Muggia da Nesladek, Riccardo Oeser, gloria locale del basket, gli si avvicina per dargli il «cinque». Una grande bandiera italiana viene tenuta aperta da una decina di simpatizzanti. Sventolano numerose bandiere di Forza Italia, una di Alleanza nazionale, due della Lista per Trieste. Arriva a congratularsi anche Fabio Scoccimarro che ha appena fallito la rielezione alla Provincia. Va a dargli un bacio il sindaco di Duino Aurisina Ret. l'unico rimasto per il centrodestra nei comuni minori. «Grazie di cuore a tutti», urla ancora Dipiazza prima di salire le scale del municipio.

Alle 18.48 arriva sul cellulare la telefonata di Silvio Berlusconi e la mano del sindaco trema visibilmente. «Tu lo sai quanto ho lavorato», gli dice Dipiazza. Passano due minuti ed entra lo sfidante battuto Ettore Rosato. Gli si avvicina a dirgli: «Stringo la mano al mio sindaco» «Voglio ringraziarti per la tua correttezza - risponde Dipiazza - sei stato abile tanto da arrivarmi a ridosso. La mia porta per te sarà sempre aperta.»

È un Dipiazza più pacato, ma non a tal punto da risparmiarsi una battuta. «Sono il sindaco e sono friulano di nascita e ho fatto comprare la Triestina a un friulano come Fantinel. Non potrete più gridare: "Chi non salta un friulano é"».

La festa è continuata ieri sera per Roberto Dipiazza, come riferiamo anche in altro articolo, sulle Rive per concludersi con un brindisi in un caffé.

Scambio di complimenti tra i due neo-eletti (Lasorte)

Brindisi contenuti per la nuova responsabile di palazzo Galatti

Bassa Poropat, happening al «Tommaseo» e poi cena di pesce con i Cittadini

Per motivi scaramantici non era stato preparato niente in precedenza. Nei saloni dello storico bar esponenti e simpatizzanti riuniti in gran numero

Una festa improvvisata, volutamente non pianificata in anticipo per ragioni scaramantiche, che ha avuto una sola protagonista: Maria Teresa Bassa Poropat, appena eletta presidente della Provincia

Dopo la lunga attesa in Regione prima e in consiglio comunale dopo, Bassa Poropat si è prima goduta il caloro applauso dei suoi sostenitori in piazza Unità e poi un'allegra bicchierata che, pian pianino, si è trasformata in un vero e proprio happaning del centrosinistra, che si è riunito in massa al Caffè Tommaseo per brindare all'unica vincitrice della giornata.

A festeggiare con la nuova padrona di casa di palazzo Galatti c'erano, infatti, non solo molti esponenti del centrosinistra locale, tra cui il segretario provinciale dei Ds Fabio Omero, l'assessore regionale Roberto Cosolini, il segretario della Uil Luca Visentini, ma anche molti cittadini, simpatizzanti, amici di vecchia data e i figli della vincitrice, che hanno raggiunto la mamma in piazza Unità per condividere con lei anche l'ultimo passo di questa lunga stagione elettorale.

Roberto Dipiazza con Giorgio Rossi e Maurizio Bucci (Bruni)

Nonostante l'ancora bruciante sconfitta, anche il perdente nella corsa per la poltrona di sindaco, Ettore Rosato, non ha voluto mancare alla festa della sua «collega», nonostante il suo stato d'animo non fosse certo dei migliori.

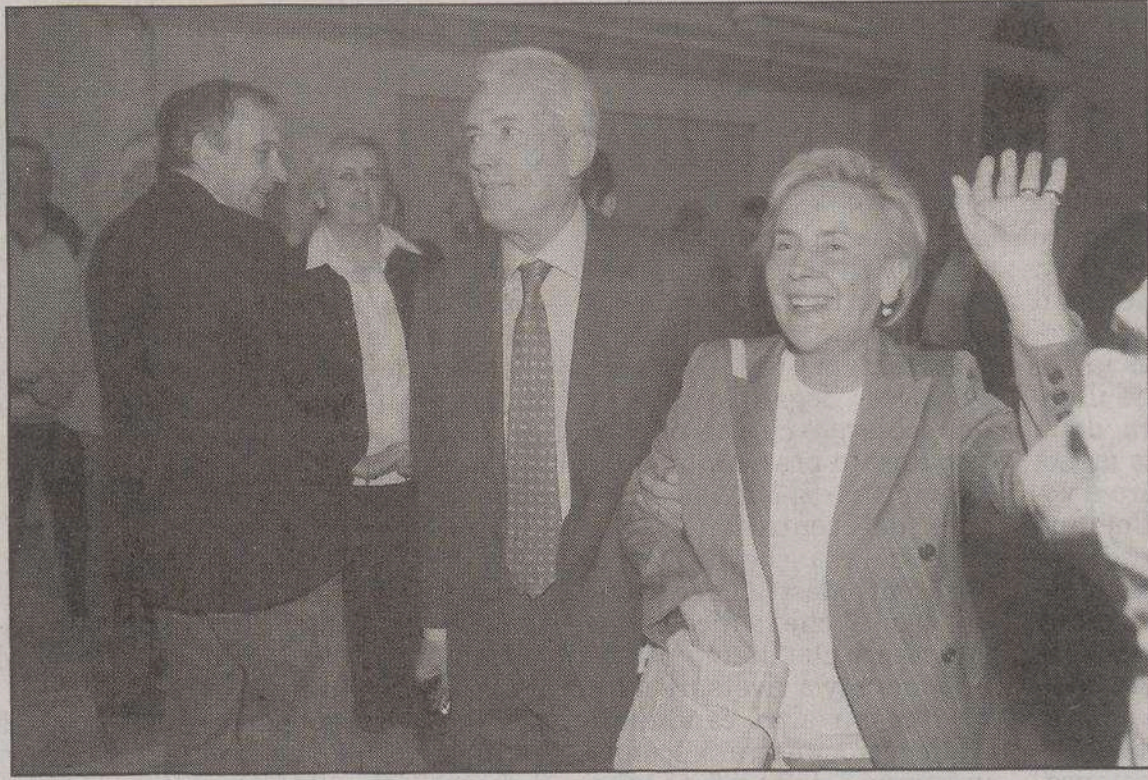
Un gesto molto apprezzato da Bassa Poropat, che ha sottolineato il suo rammarico per quella che ha definito una festa a metà: «Devo ammettere che è stata una bella festa, ma pur sempre una gioia a metà per la mancata vittoria di Rosato - ha confessato la stessa «festeggiata» - pensavo proprio che si sarebbe meritato la vittoria, soprattutto per il grande impegno e la fatica messa in questi lunghi mesi e mi è dispiaciuto molto non poter festeggiare assieme una doppia vittoria».

Dopo l'ennesimo brindisi la neopresidente ha salutato tutti i soci e sostenitori e si è spostata in un noto ristorante cittadino situato a Miramare, dove tra un bicchiere di vino e un piatto di pesce ha concluso la serata a fianco di un piccolo gruppo di colleghi della lista dei Cittadini per il Presidente, tra cui il coordinatore del Nordest Bruno Malattia e il consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna.

I festeggiamenti si sono poi conclusi attorno alla mezzanotte, quando Bassa Poropat è tornata nella sua abitazione per godersi il meritato riposo dopo una giornata densa di emozioni. Non prima, però, di rispondere alle decine di messaggini che hanno tempestato il suo telefonino per tutta la giornata.

L'«ASSALTO»

Anche scene simili a quelle che salutano una promozione calcistica per sottolineare la riconferma del primo cittadino (Foto Sterle)

L'INGRESSO

L'ingresso della nuova inquilina di Palazzo Galatti al caffè Tommaseo sottobraccio a Bruno Malattia, coordinatore regionale dei Cittadini (Bruni)

I FAN DELLA CDL

I sostenitori della Casa delle libertà applaudono alla notizia che il Comune rimarrà per altri cinque anni sotto la guida del centrodestra (Foto Sterle)

A sinistra, il neodeputato Renzo Tondo. Sopra, Vanni Lenna. A destra, il capogruppo forzista Isidoro Gottardo (al centro)

Cdl: Trieste città, successo che pesa

Gottardo: il colpo di grazia l'ha ricevuto Illy. Romoli: stop a Gorizia, esito scontato

UDINE «Nessun dubbio, abbiamo vinto». E' finita tre a uno per il centrosinistra, ma quell'uno, il Dipiazza bis, secondo Forza Italia vale di più, molto di più. E così, dopo aver tremato per la bassa affluenza, gli azzurri esultano non diversamente da due settimane fa: dopo la Provincia di Udine arriva anche il Comune di Trieste, «le partite che contavano di più».

«Vittoria assoluta», riassume Ettore Romoli sottolineando il peso specifico della riconquista del Comune triestino. «Le amministrative di aprile – osserva il forzista goriziano – si giocavano sostanzialmente sulla Provincia di Udine e su Trieste città. Le abbiamo portate a casa entrambe, non ci possono essere "se" e "ma": è un successo totale».

Soddisfatto anche il coordinatore regionale Vanni Lenna: «Ero un po' pessimista ma, dopo aver visto l'entusiasmo in città per la venuta di Berlusconi, ho perso tutti i dubbi. Quello di Trieste è un risultato che chiude un quadro molto positivo: la Cdl è dominante in regione».

Anche il capogruppo Isidoro Gottardo distingue nettamente vincitori e vinti. Ma, tra i secondi, mette Riccardo Illy e non Ettore Rosato: «Il governatore ha chiesto ai cittadini triestini di dare il colpo di grazia a Silvio Berlusconi ed essi, invece, lo hanno dato a lui. Dopo il "no" ricevuto dai friulani, e dopo aver accumulato dieci punti di svantaggio alle politiche, ora riceve anche il "no" dalla sua città che, per la seconda volta e giustamente, gli preferisce Dipiazza. Il futuro? Il partito, in modo coeso con tutto il centrodestra, lavorerà per dare al centrosinistra il benservito anche alle prossime regionali». Di Illy, dopo aver rimarcato «il grande lavoro e la straordinaria generosità» di Dipiazza, parla anche Renzo Tondo: «E' stata una botta, il governatore lo ammetta». L'ex presidente della Regione osserva «un ulteriore ridimensionamento del centrosinistra» e commenta: «Non so che cosa pensi Illy ma, se fossi in lui, non sarei allegro». Nei confronti del suo successore, tuttavia, c'è anche un apprezzamento: «Va riconosciuto che è sceso in campo contro Berlusconi con doti da combattente: gli fa onore. Ma gli farebbe altrettanto onore riconoscere la sconfitta». Di «risultato indiscutibile» e di un Illy «che ne dovrà tenere conto» parla anche il consigliere regionale Massimo Blasoni. Mentre il riconfermato presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo affonda sul "crollo" dei Cittadini per il presidente, «un altro elemento che sottolinea la sconfitta dell'ex sindaco di Trieste. Una sconfitta non solo politica ma anche personale per il governatore, schieratosi apertamente in queste ultime settimane. Si può tranquillamente affermare – insiste Strassoldo – che anche questo secondo turno ha attestato come la maggioranza regionale sia in realtà espressione di una minoranza di cittadini». E le tre sconfitte? «In buona parte colpa nostra», ammettono gli azzurri. Romoli ricorda le divisioni di Cordenons e definisce quello di Gorizia «un dato che non costituisce certo una sorpresa: è l'unica area del Friuli Venezia Giulia che ci dà riscontri negativi». Strassoldo rimpiange il fatto che nell'Isontino il centrodestra «non si sia raccolto intorno a una personalità autorevole ed indipendente, frantumandosi invece in tre proposte distinte». E anche Lenna ammette gli errori: «In provincia di Gorizia ci siamo presentati divisi e questo ha pesato negativamente. In provincia di Trieste, invece, è stato determinante il voto nei piccoli comuni del Carso, notoriamente di centrosinistra». Il futuro è dietro l'angolo: «Siamo in vantaggio. Per il 2008 – conclude il coordinatore regionale – servirà un candidato forte e condiviso da tutti».

Marco Ballico

Il coordinatore del Nordest di Forza Italia Ettore Romoli

Menia: abbiamo vinto la battaglia più difficile, là dove c'era il bottino più grosso da conquistare

An: sul Carso voto ideologico contro di noi Gorizia è da sempre roccaforte dell'Unione

Ciriani: a Cordenons un caso da manuale di suicidio politico. Lì il centrodestra è riuscito a dividersi in 5 liste al primo turno

TRIESTE Insistono sul successo al Comune di Trieste, minimizzano il resto. E ripetono: il vero sconfitto in questi ballottaggi è Illy. È questo il giudizio unanime dei rappresentanti di Alleanza Nazionale. «Il bottino grosso, che contava di più, è il Comune di Trieste – afferma Roberto Menia – e abbiamo vinto la battaglia più difficile. Onore al merito a Rosato che da parlamentare farà il consigliere comunale all'opposizione. Illy? È stato palesemente sconfitto, come è accaduto quindici giorni fa alle politiche. Pensava di essere il carico da undici e invece è una mesta ambulanza che se ne torna a casa».

L'importante, quindi, è che la città sia stata riconquistata.

«Nonostante l'intervento di Illy contro il sindaco Dipiazza e contro Berlusconi, nonostante l'election day che da sempre penalizza il centrodestra, così come il secondo turno piazzato in un fine settimana festivo su insistenza dello stesso Illy, si vince a Trieste e si perde solo per un pelo la Provincia – conferma Luca Ciriani, capogruppo di An al Consiglio regionale -. Illy deve masticare amaro: ha usato toni pesanti e adesso deve fare i conti con la perdita del Comune a cui più teneva, e per un pelo non perde anche la Provincia. È un buon inizio in vista del 2008: Illy ha avuto effetto solo sulla provincia, e per di più è stato anche un effetto offuscato». È però innegabile che il grande sconfitto, a destra, sia Scoccimarro, che non è riuscito a riconfermarsi alla Provincia. «Sono dispiaciuto per la perdita, dal momento che l'amministrazione Scoccimarro ha lavorato bene – afferma Collino – ma il valore politico di questo ballottaggio stava nel Comune di Trieste. In provincia ci hanno penalizzato i voti mancanti nelle zone rosse. Devo confessare che come risultato mi aspettavo Comune e Provincia, così come mi aspettavo che Gorizia andasse al centrosinistra». Secondo Ciriani, ad aver avuto il suo peso è stata anche la bassa affluenza legata alla presenza del ponte e al doppio turno. «Gorizia è una roccaforte della sinistra e come tale si riconferma, ma Trieste è nostra – ricorda - e anche alla Provincia la nostra perdita è stata per un pelo». Molto più aspro sulle cause della debacle di Scoccimarro è Menia. «Il dolce è la vittoria di Trieste, l'amaro è la perdita della Provincia - sentenzia – dove ha avuto il suo peso il voto ideologico della sinistra, ovvero dei Comuni del Carso. A Trieste città infatti anche nella provincia eravamo nettamente superiori, ma non così tanto da compensare il voto dei piccoli comuni. Ora ci sarà una provincia molto orientata a sinistra, che non mi piace affatto. E sono molto dispiaciuto per Scoccimarro, un uomo che ha fatto un ottimo lavoro, tanto è vero che ha portato la provincia di Trieste ad altissimi livelli di qualità della vita. E questa, purtroppo, è la riconoscenza che gli è stata data». Il centrodestra non ha quindi nulla da rimproverarsi? Beh, qualcosa in realtà c'è. È il caso di Cordenons, che ha visto il candidato sindaco, Dino de Anna, fermarsi al 40 per cento. «Un chiaro caso da manuale di suicidio politico – commenta Ciriani – in cui il centrodestra è riuscito a dividersi in cinque liste al primo turno, che era poi molto difficile ricompattare al secondo. E questo è il risultato».

Elena Orsi

Il coordinatore regionale di An Roberto Menia tra Fini e Scoccimarro

I centristi: il presidente della regione non porta valore aggiunto

L'Udc: pronti per la sfida del 2008

TRIESTE Come se non bastassero Lega e Alleanza Nazionale, contro Illy e il suo sostegno a Rosato scende in campo anche l'Udc. «Illy si è ulteriormente sbagliato: si era speso per Rosato in maniera molto evidente, e quindi questo valore aggiunto per la 'sinistra-centro' in Regione non c'è» afferma il capogruppo Udc al consiglio regionale, Roberto Molinaro, sottolineando come, anche in questo caso dopo le politiche, il governatore non abbia avuto il ruolo forte che ci si aspettava. Un risultato in positivo che fa ben sperare, mentre per quanto riguarda gli altri risultati, c'è poco di sorprendente: secondo Molinaro, infatti, «rispecchiano l'orientamento politico di quelle aree.

Dipiazza può avere messo un po' di valore aggiunto personale, quindi ci sta che abbia vinto, ma questo non si è verificato nelle altre realtà, per cui tutto è andato come previsto». Se c'è però una zona dove l'Udc può festeggiare, quella è Gorizia. «A Gorizia - ha aggiunto - i risultati per noi dell'Udc sono stati addirittura ottimi. Il nostro candidato Leonardo Zappalà ha conquistato quasi 12 mila voti nel ballottaggio – afferma Angelo Compagnon, segretario regionale dell' Udc- .Questo vuol dire, forse, che quando la Cdl si presenta unita ha più canches di vittoria». Ed è un «risultato buono che ci incoraggia nella battaglia per il 2008», come conferma lo stesso segretario a proposito anche dei risultati di Trieste e Cordenons. «Il mio commento è positivo e questi risultati ci confortano nella battaglia che ora partirà per la riconquista della Regione nel 2008».

e.o.

Il leghisti vedono nella conquista del capoluogo giuliano un'ottima base per una rivincita del centrodestra alle regionali

La Guerra: «Vediamo se il governatore farà finta di niente»

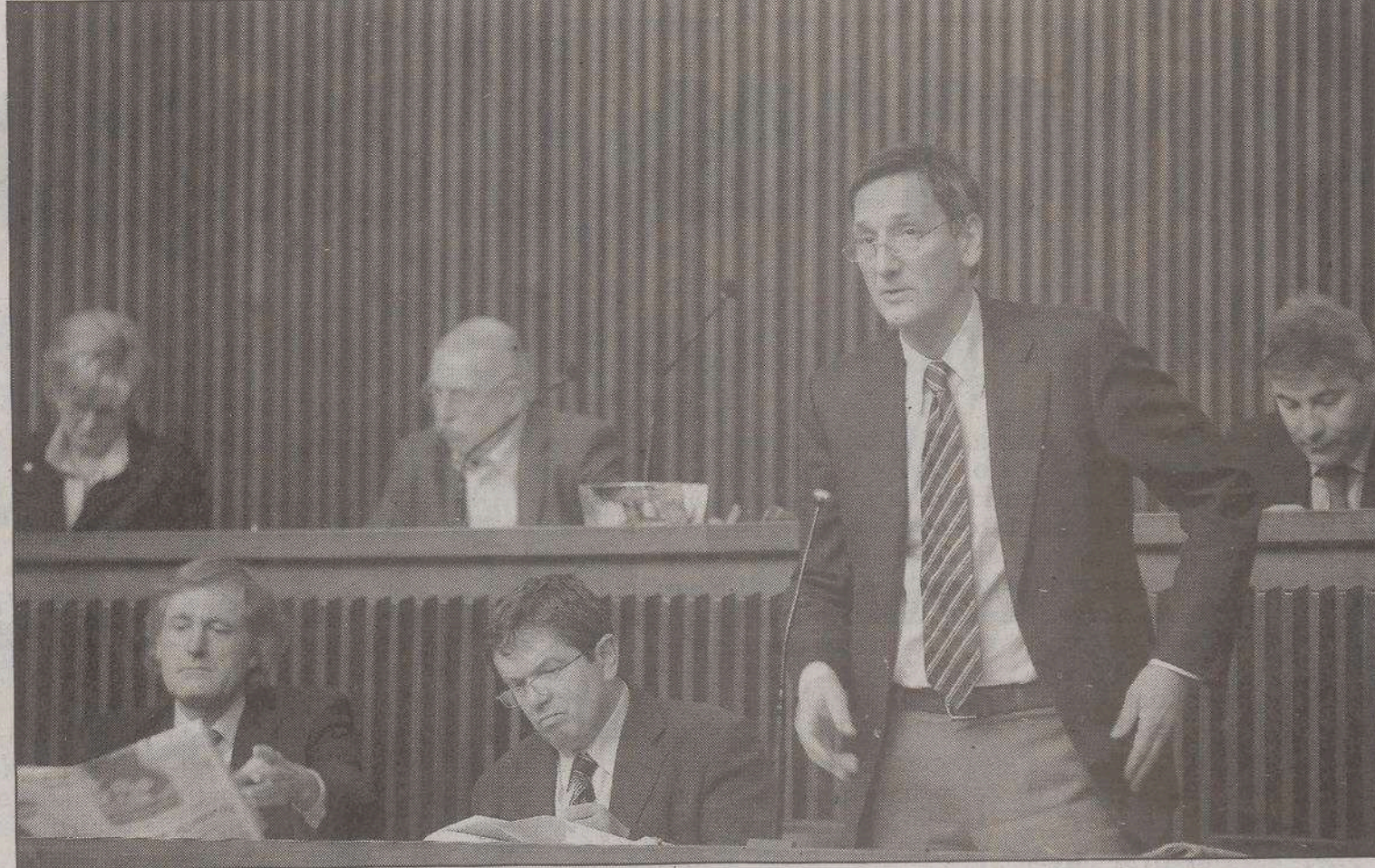
L'ex assessore del Carroccio Federica Seganti

TRIESTE Nessuno può cantare vittoria, tanto meno Illy. Anche la Lega ritiene che il risultato dei ballottaggi, soprattutto in provincia di Trieste, indichino che il potere del governatore della Regione stia venendo meno. «Illy ha voluto caricare il voto soprattutto del Comune di Trieste e si è preso una batosta – commenta Alessandra Guerra, capogruppo della Lega al Consiglio regionale –. Aveva sfidato Prodi, dicendo 'se vinco a Trieste ho ragione su tutto', e invece mi pare che abbia ancora molto da imparare dal punto di vista politico. Vediamo se, a proposito di questa sconfitta, riuscirà a ancora a far finta di niente come ha fatto alle politiche». È un film già visto, secondo Federica Seganti. «Illy si era schierato cinque anni fa per Rosato presidente della Provincia – spiega – e a favore del centrosinistra al Comune. E anche allora vinse il centrodestra in entrambi i casi. Il che la dice lunga sul potere che hanno persone come Illy a riversare il loro voto su altri candidati. Nel centrosinistra o scende in campo direttamente lui o non ottiene nulla». I risultati dei ballottaggi, a parte qualche previsione confermata (Gorizia) e qualche sorpresa (la provincia di Trieste, per la quale rimane "l'amaro in bocca") sono per la Lega di buon auspicio per il 2008. «Vedremo come il centrosinistra pensa di recuperare i dieci punti di distacco che esistono in regione tra centrodestra e centrosinistra – continua la Seganti – certo non basterà la variabile di Illy. Ma anche noi dovremo lavorare seriamente per confermare il vantaggio». Anche perché, a fronte del vantaggio alle politiche, i ballottaggi hanno dimostrato che il centrosinistra ha poco da festeggiare. «Il risultato più importante, il Comune di Trieste, è nostro – conferma Alessandra Guerra - .Certo, mi dispiace per la provincia di Trieste, anche perché era un'amministrazione che ha lavorato molto bene. E comunque anche quel risultato è stato giocato sul filo di lana. Per il resto, posso dirmi molto felice per Dipiazza, che ha fatto un ottimo lavoro ed è stato premiato». Anche se qualche rammarico c'è. «Potevamo avere il due a zero e invece abbiamo l'uno a uno – afferma ancora la Seganti – ma dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno, non mezzo vuoto. Il risultato è in linea con quello che è stato il dato delle politiche, che ha visto un peso maggior del centrosinistra. Ci saranno cinque anni per fare buona politica a Trieste. Da domani iniziamo a lavorare».

e.o.

La capogruppo leghista Alessandra Guerra

La Seganti: poteva essere un 2-0 ma guardiamo il bicchiere mezzo pieno

A sinistra il segretario regionale Ds Carlo Pegorer. Sopra, il sindaco di Udine Sergio Cecotti. A destra, il consigliere Bruno Zvech

I Ds: in regione vittoria per 3 a 1

Pegorer: «Ribaltato il voto delle politiche». Il silenzio del governatore Illy

TRIESTE I ballottaggi hanno dimostrato che l'esito delle politiche non era ispirato a una critica del governo regionale. Questa è la valutazione dei Ds. Il governatore Illy invece si astiene dai commenti, Il successo per 3-1 significa che la coalizione in regione regge. Secondo il coordinamento nazionale dell'Ulivo «che la Cdl è sempre più lontana dal Paese».

TRIESTE «L'originale esperienza del centrosinistra del Friuli Venezia Giulia si dimostra vincente nel voto amministrativo, aggiudicandosi per 3 a 1 il turno di ballottaggio svoltosi in questo fine settimana». Lo afferma Carlo Pegorer, segretario dell'Unione regionale Ds del Friuli Venezia Giulia.

«Accanto alla conferma della provincia di Gorizia - prosegue Pegorer - il centrosinistra conquista la provincia di Trieste e il comune di Cordenons, centro dell'hinterland pordenonese tra i più popolosi della regione. Nel comune di Trieste la destra vince sul filo di lana a fronte di una generosa prestazione del candidato Ettore Rosato, che ha fatto recuperare parecchi punti alla coalizione rispetto alla tornata del 2001. Il turno di ballottaggio - fa notare l'esponente dei Ds - evidenzia che, quando i cittadini sono chiamati su programmi e candidature territoriali, la coalizione di centrosinistra ottiene ampi consensi, anche in realtà dove il voto politico mantiene tradizionalmente uno scarto a favore della destra. Questi risultati - conclude Pegorer - ci spingono a guardare con fiducia e responsabilità all'appuntamento per il voto regionale del 2008, in vista del quale sarà messo in campo ogni sforzo per confermare il governo regionale di centrosinistra».

Un'analisi arriva anche da Gianni Cuperlo della direzione nazionale e candidato non eletto nella lista dell'Ulivo alla Camera nel Friuli Venezia Giulia. «Il ballottaggio del voto amministrativo nel Friuli Venezia Giulia - afferma Cuperlo - conferma la tendenza positiva del centrosinistra che, dopo la vittoria al primo turno nel comune di Muggia, strappa alla Casa delle Libertà le province di Trieste e Gorizia e il comune di Cordenons».

«La destra, con uno scarto minimo, conferma il sindaco uscente a Trieste nonostante l'impegno generoso del candidato dell'Unione, Ettore Rosato. Complessivamente - aggiunge Cuperlo - il voto è un segnale positivo per l'azione di governo che il centrosinistra svolge sul piano regionale».

Secondo il capogruppo Bruno Zvech è stato «un grande risultato per il centrosinistra» il cui unico rammarico è «di avere mancato di un soffio il Comune di Trieste», conquistando comunque una percentuale importante in una città da sempre considerata «difficile» per lo schieramento di Ettore Rosato.

«Abbiamo vinto per la prima volta a Cordenons - ha osservato Zvech - si conferma la provincia di Gorizia, vinciamo la provincia di Trieste e perdiamo di un'incollatura al Comune di Trieste. Abbiamo messo in campo una buona squadra, buoni candidati, e abbiamo così dimostrato che, rispetto alle politiche, c'è stato un voto completamente diverso, il che significa anche che chi voleva vedere il voto politico in funzione della Regione sbagliava: sono cose - ha rimarcato - completamente diverse».

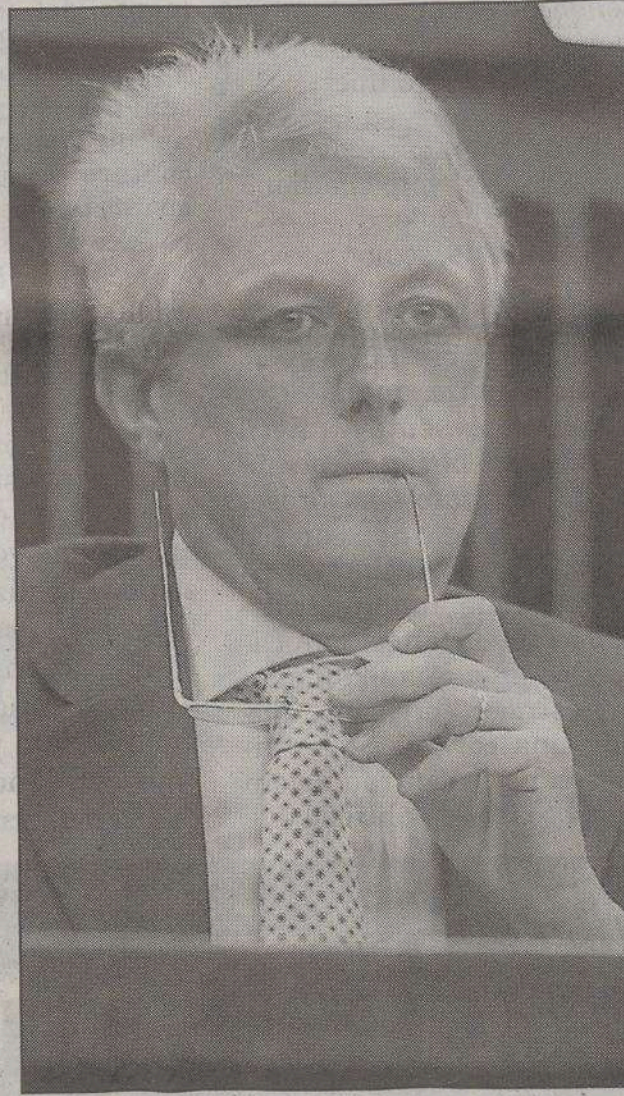
Il voto di Trieste, a giudizio di Zvech, andrà analizzato più in là, ma intanto è certo che «le primarie dello scorso ottobre hanno rafforzato la candidatura Rosato e sono servite a fargli avere il grande risultato che ha avuto, ancora più rilevante se si pensa che ci si batteva contro un sindaco e un presidente di Provincia uscenti».

Il presidente della Regione Riccardo Illy

I vertici della Margherita sottolineano il buon risultato di Rosato nonostante la sconfitta

Moretton: Intesa democratica è ancora forte Malattia: si vince con candidati di alto livello

Degano: «Mi auguro che adesso il sindaco del capoluogo sappia aprire un dialogo con la Regione finora trascurato»

Il segretario della Margherita Flavio Pertoldi

Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia

TRIESTE I vertici regionali della Margherita gioiscono per l'esito dei ballottaggi e incassano la sconfitta di Rosato come un base di partenza per il futuro. «Finalmente gli elettori si sono espressi senza la droga del voto politico. - sostiene il segretario regionale Flavio Pertoldi -. Per il centrosinistra si tratta di un ottimo risultato. Per quanto riguarda le Province la conferma con Gherghetta a Gorizia e la vittoria a Trieste testimoniano il fatto che la legge Iacop non oscura le province relegandole a un ruolo di secondo piano. Il successo con ampio margine a Cordenons di Mucignat rappresenta motivo di ulteriore soddisfazione. Resta il rimpianto per la sconfitta di Rosato - continua Pertoldi - al termine di un testa a testa nel quale comunque il nostro candidato ha convinto praticamente la metà della cittadinanza a rivedere le politiche della città».

«Il primo dato è che il centrosinistra avanza nelle amministrazioni locali nonostante il successo di Rosato a Trieste sia stato solo sfiorato - commenta Gianfranco Moretton -. L'esito di questo secondo turno dimostra come in regione ci sia un forte radicamento del centrosinistra che governa oltre il 75% degli enti locali e che l'esito delle politiche nel Friuli Venezia Giulia con la netta affermazione del centrodestra ha argomentazioni diverse da chi vuole discreditare Intesa democratica che invece ha dimostrato ancora di essere forte».

Per il capogruppo in consigio regionale Cristiano Degano il risultato è stato «complessivamente positivo» . «I risultati della provincia di Trieste e di Cordenons - sottolinea - appaiono in contrasto con i risultati delle politiche, dimostrando che gli elettori sanno distinguere il tono delle consultazioni e premiare i candidati per le loro qualità».

Degano ha invece espresso amarezza per il risultato del Comune di Trieste, «per il quale - dice - Rosato e Boniciolli sarebbero stati un'ottima opportunità, purtroppo svanita. Mi auguro poi che Dipiazza sappia avviare un dialogo con la Regione, finora trascurato a vantaggio di altre istituzioni a lui più affini. Noi siamo disponibili».

Un commento all'esito dei ballottaggi arriva anche dagli esponenti nazionali. «Esprimiamo grande soddisfazione per la vittoria del centrosinistra nelle Province di Trieste e Gorizia e nel comune di Cordenons» commenta Giuseppe Fioroni. Si astiene invece Sergio Cecotti: «Non commento i risultati, perché fare il commentatore non è il mio mestiere. Non capendo come si arriva a certe analisi, preferisco non dire cose che risulterebbero ortogonali a quelle degli altri».

In casa dei Cittadini si festeggia soprattutto per il successo della Poropat. «L'esito di questa tornata elettorale - dichiara il capogruppo in consiglio Bruno Malattia - sembra aver premiato le personalità dei candidati e questo in tutte le realtà salvo a Gorizia dove c'è un dato storico che privilegia il centrosinistra. Insomma servono candidati di alto livello per battere la Cdl. La sorpresa maggiore è costituita dal risultato della Poropat che quasi tutti dentro e fuori la coalizione consideravano un outsider con poche chance e che invece ha saputo farsi conoscere e apprezzare per le sue qualità dai cittadini. Rosato ha invece pagato l'onda lunga delle politiche e la vitalità di Dipiazza.».

SINISTRA

Il Pdci soddisfatto per aver conquistato un seggio a Gorizia e a Trieste

Rifondazione: «Elettori maturi»

TRIESTE A sinistra si guarda con un certo sollievo - così da parte di Rifondazione comunista come da parte del Pdci e di Verdi - ai risultati delle «amministrative», che a sole due settimane dalle «politiche» hanno quasi capovolto la sconfitta dell'Unione in Friuli Venezia Giulia. Osserva, infatti, l'assessore regionale alla Cultura, quel **Roberto Antonaz** (Rc) che per una pura questione di opzioni ha mancato il «salto» in Parlamento - come la riconferma del centrosinistra nell'Isontino sia stata «schiacciante», come la Provincia di Trieste e il Comune di Cordenons siano stati addirittura «riconquistati» e come l'« ein plein» sia stato fallito per soli duemila voti a Trieste.

Anche il segretario regionale di Rifondazione comunista, **Giulio Lauri**, sottolinea, a spiegazione del recupero del centrosinistra nel giro di quindici giorni, la maturità di un elettorato che sa distinguere il voto delle «politiche» da quello delle «amministrative», per cui «non può esserci trasposizone tra un risultato e il giudizio sull'altro». Unico dato negativo quello di Trieste, ma «ora staremo a vedere - dice Lauri - cosa Dipiazza dirà per esempio sull'abolizione dell'Ici, quanto non potrà mantenere le promesse fatte ai cittadini».

Roberto Antonaz

Antonino Cuffaro

Ed ecco **Antonino Cuffaro**, segretario regionale del Pdci, esprime soddisfazione proprio per il modo in cui gli elettori hanno corrisposto al voto amministrativo rispetto a quello per il Parlamento. «Eppure abbiamo dovuto remare, avendo presenti i risultati di due settimane prima, controcorrente. E per quanto ci riguarda siamo anche riusciti a conquistare, per la prima volta, una nostra rappresentanza sia nel Consiglio provinciale di Trieste che in quello di Gorizia: siamo convinti - dice Cuffaro - di poter così contribuire all'acquisizione di un maggior ruolo da parte delle province nella programmazione e nel coordinamento urbanistico». «Grande rammarico» invece per il fatto che Trieste non possa avvalersi di «un sindaco della qualità e dell'esperienza di Ettore Rosato, raro esempio anche di dedizione al bene pubblico avendo egli rinunciato, per competere alle "comunali", alla rielezione in Parlamento».

E il neoparlamentare triestico **Jacopo Venier**, della segreteria nazionale del Pdci, rileva come questa tornata amministrativa sengi in regione «un punto di non ritorno per le destre».

«Salvo il Comune di Trieste, la cui riconquista è mancata per un solo punto in percentuale, il risultato è stato dovunque positivo»: così commenta anche **Gianni Pizzati**, segretario regionale dei Verdi, il quale sottolinea che il suo partito ha ora eletto propri rappresentanti dappertutto. «Se a Trieste non avessimo chiesto invano, per la terza volta, un ripensamento del centrosinistra sulla Ferriera...».

Giorgio Pison

I primi dei non eletti dei Cittadini per il presidente e della Quercia subentrano alla Bassa Poropat e a Gherghetta

Carmi e la Carloni entrano in consiglio regionale

Maria Cristina Carloni

Alessandro Carmi

TRIESTE A Maria Teresa Bassa Poropat e a Enrico Gherghetta, che ieri sono stati eletti entrambi a presidenti di Provincia a Trieste e a Gorizia e che quindi si dimetteranno da consiglieri regionali, subentreranno ora in piazza Oberdan il «cittadino» Alessandro Carmi e la diessina Maria Cristina Carloni, che alle ultime regionali erano risultati i primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Alessandro Carmi è un giovane dipendente della Genertel ed è stato consigliere a Trieste nell'ultima edizione del consiglio comunale e ora, pur avendo raccolto 182 preferenze rispetto alle 118 della volta scorsa, è risultato soltanto primo dei non eletti. Alle ultime regionali, con 732 voti, si era aggiudicato il terzo posto: un traguardo che aveva giudicato lusinghiero nonostante non fosse stato sufficiente all'elezione, in quanto preceduto da due importanti assessori della giunta Illy: la Bassa Poropat e Uberto Fortuna Drossi.

E ora, nel momento di spiccare il volo per il consiglio regionale, vuole soprattutto ringraziare Roberto Damiani cui deve, dice, la propria nascita politica, e Roberto Decarli, che ha «impareggiabilmente guidato il nostro gruppo nei cinque anni di opposizione a Dipiazza».

E al neopresidente della Provincia isontina subentrerà in Regione Maria Cristina Carloni, componente della segreteria regionale Ds e coordinatrice delle donne del partito e che esercita la professione di medico a Ronchi dei legionari.

g.p.

Cordenons, Mucignat vince con il 59%

Il centrosinistra riconquista il Comune dopo 9 anni: staccato di venti punti De Anna

CORDENONS Non c'è stata storia per il ballottaggio: Carlo Mucignat ha preso subito il largo e, alla fine, è diventato il nuovo sindaco di Cordenons. Dino De Anna non ha mai impensierito l'avversario tanto che la corsa alla poltrona più alta del consiglio è stata a senso unico. L'apporto delle liste civiche di Franco Vampa, dunque, è stato determinante per la vittoria del centrosinistra al secondo turno elettorale.

L'Unione, così, dopo nove anni riconquista il municipio e riparte da dove aveva lasciato, nel 1997, l'ex sindaco Enzo Pajer.

Carlo Mucignat, dunque, alla sua prima esperienza politica ha ottenuto il 59,72 per cento dei consensi coagulando sulla sua persona i voti di Diesse, Margherita, Cittadini per il presidente, Rifondazione comunista e Rosa nel pugno, oltre alle civiche Cittadini per Cordenons futura e Amare Cordenons che si sono aggiunte, con un accordo tecnico, al secondo turno. Per Dino De Anna (solo il 40,28 per cento dei consensi), che era riuscito a ricompattare la Casa delle libertà, l'appoggio di Forza Italia, Lega Nord, Alleanza Nazionale e Udc non è stato sufficiente per contrastare l'avanzata del candidato del centrosinistra Mucignat. La «matematica», comunque, non ha funzionato nel ballottaggio in quanto le previsioni della vigilia non sono state assolutamente rispettate. Sulla carta, infatti, Mucignat poteva contare su un 53 per cento di suffragi grazie all'apporto tecnico delle liste di Vampa. Si trattava di un vantaggio abbastanza risicato che non lasciava assolutamente pensare a una sorta di plebiscito per l'imprenditore Mucignat. Così non è stato e il candidato del centrosinistra ha ottenuto una visibilità tale che gli ha permesso di raggiungere circa il 60 per cento dei voti. Per la cronaca c'è da annotare che Mucignat ha superato in tutte 18 le sezioni l'avversario di Forza Italia. Un exploit, e non poteva essere altrimenti visto che faceva riferimento al quartiere dove abita, lo ha ottenuto nel quartiere del Pasch. Stesso ragionamento anche per la Casa delle Libertà: il 54 per cento dei consensi ottenuti al primo turno tra il candidato De Anna e gli altri partiti del centrodestra al primo turno si è disciolta, però, quindici giorni dopo. Se nell'Unione si gongola nel centrodestra è cominciata la ricerca delle cause che hanno portato alla debacle. Cinque anni fa Riccardo Del Pup aveva riconquistato il municipio con oltre il 60 per cento di consensi. Era riuscito a trainare la coalizione in modo tale da lasciare al palo il candidato del centrosinistra Fenos. In cinque anni, dunque, la Casa delle libertà, non solo ha perduto il comune, ma deve rifondarsi su nuovi uomini e su nuove strategie. Ora si andrà alla ricerca delle cause della sconfitta che, sicuramente, non è solo delle elezioni ma trova fondamento nel susseguirsi di avvenimenti lontani. La diminuzione dei votanti ha «giocato», poi, in maniera determinate in favore di Carlo Mucignat. Rispetto al primo turno, infatti, si sono recati alle urne solo 9 mila 337 elettori, pari al 58,58 per cento degli aventi diritto. Erano stati, invece, 12 mila 668 i votanti il 9 e 10 aprile quando la percentuale si era fermata al 79.48 degli elettori. E' stato anche nominato il nuovo consiglio comunale. Sarà composto da due rappresentanti delle liste civiche di Vampa, due dell'Udc, sei dei Democratici di sinistra, sei della Margherita, due di Rifondazione, quattro di Forza Italia e due della Lega. Nessun rappresentante, invece, è previsto per Cittadini per il presidente, la Rosa nel Pugno e la civica Pensiamoci... Cordenons. Il decreto di nomina del nuovo sindaco sarà firmato domani mattina e, con tutta probabilità, il passaggio delle consegne tra Del Pup e Mucignat avverrà nel fine settimana.

Mario Coccolo

IL NEOSINDACO

Il vincitore festeggia in piazza con i suoi elettori e lancia un messaggio di riconciliazione al centrodestra

«Non mi aspettavo un vantaggio così ampio»

CORDENONS Un lungo a fragoroso applauso, partito dal quartier generale dell'Unione, si è «allungato» su tutta piazza della Vittoria.

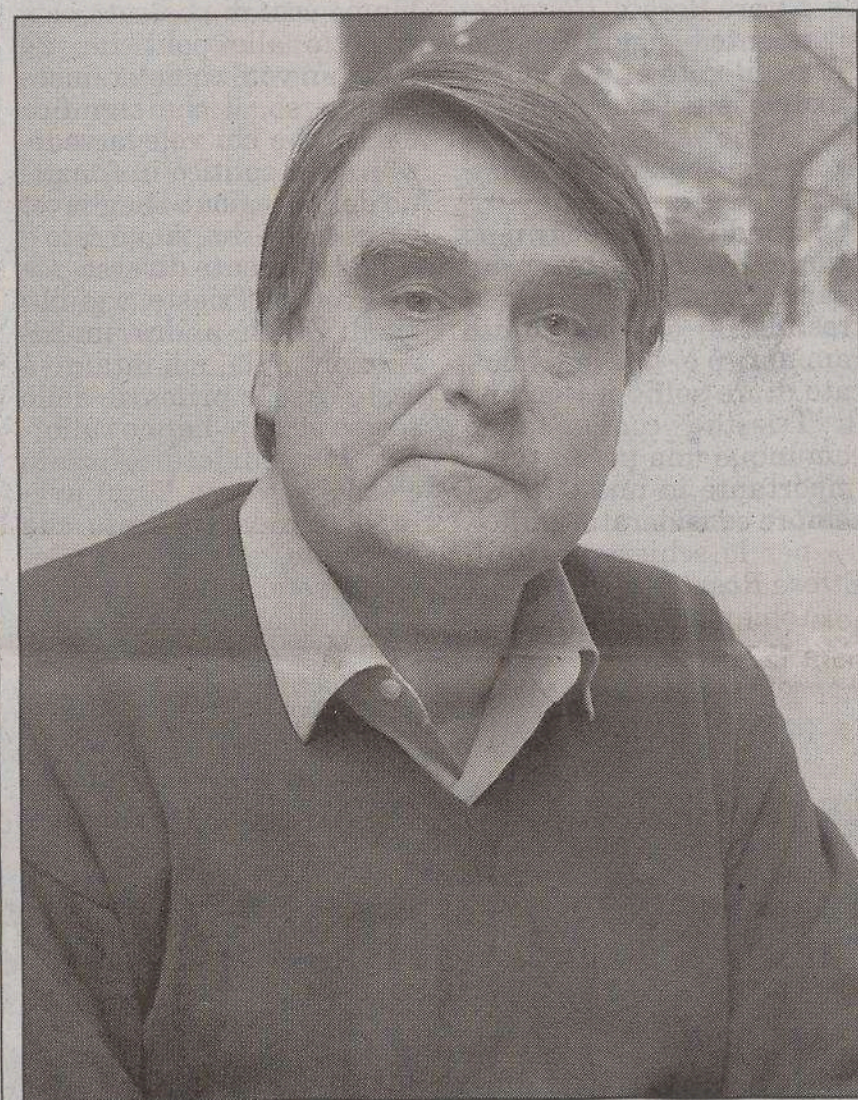
Erano da poco passate le 16.30 e - in quale momento - era arrivata la notizia, poco importa se ancora ufficiosa, della vittoria di Carlo Mucignat, l'imprenditore prestato alla politica. Se il neo sindaco, a buon diritto, stata gioendo non era da meno il coordinatore della Margherita Sergio Celotto che era stato il primo ad avanzare, ancora nel settembre scorso, la candidatura del moderato Mucignat. Nonostante le ritrosie iniziali degli altri partiti della coalizione il candidato è riuscito a coagulare sulla sua persona consensi e apprezzamenti tanto che il centrosinistra si è presentato coeso alle elezioni. E la soddisfazione per il risultato ottenuto la si poteva leggere sui volti di molti supporter che per un po' di tempo hanno sostato sotto l'androne del centro cittadino con bandiere e striscioni. Dopo nove lunghi anni di opposizione, dunque, l'Unione si appresta a entrare nella sala dei bottoni. «Non contavo su una vittoria così schietta - ha detto Mucignat, attorniato dai sui sostenitori - e per questo motivo il risultato è più sorprendente. Segno evidente - ha continuato - che i messaggi che abbiamo inviato alla nostra gente sono stati recepiti per il giusto valore che avevamo dato. Devo ringraziare, in questo momento, tutti i collaboratori che per lunghi mesi si sono fatti carico di un impegno costante che ci ha permesso di raggiungere questo obiettivo». Per quanto riguarda il prossimo futuro Carlo Mucignat non ha fatto programmi. «Per intanto - ha continuato - godiamoci questo momento. Oggi, poi, è la festa della Liberazione, facciamo in modo che sia la giornata della Riconciliazione per gettare le basi di un confronto sereno e costruttivo come abbiamo, a più riprese, auspicato durante la campagna elettorale». Per quanto riguarda i prossimi impegni il neo sindaco non si è sbilanciato.

m.c.

Carlo Mucignat, neosindaco di Cordenons

L'esponente azzurro analizza una débâcle che a suo avviso si poteva evitare ottenendo la maggioranza già al primo turno

Lo sconfitto: «I cittadini hanno punito le nostre divisioni»

«La Casa delle libertà vince solo se si presenta unita. Ora An non ha nemmeno un seggio»

Il candidato della Cdl Dino De Anna

CORDENONS «E' una lezione chiara per i partiti. Spero che serva da monito per il prosieguo della collaborazione nel centro destra». Non si conosceva ancora il risultato finale - anche se sin dai primi scrutini si capiva quale fosse stata la tendenza del voto dei cordenonesi – e già il candidato della Casa delle libertà Dino De Anna aveva fatto un primo commento politico sull'esito del voto che si andava delineando.

«E' difficile, se non impossibile - ha aggiunto -, spiegare alla gente come si possa raggiungere la coesione di un'alleanza quando prima ci si presentava divisi e, forse, anche in concorrenza. L'elettorato - ha proseguito - non solo non capisce ma anche si "ribella" e i risultati delle amministrative lo confermano». Per Dino De Anna quando il centrodestra si «presenta unito è una corazzata. Lo dimostrano le contraddizioni del voto tra le politiche e le comunali. Alle prime - ha precisato De Anna – la Casa delle libertà unita ha raggiunto il 57 per cento dei consensi mentre uncentro destra diviso prima e ricompattato poi ha dato il risultato che oggi commentiamo». Secondo il ragionamento del leader azzurro se la Casa delle libertà si fosse presentata unita sin «dal primo turno si poteva contare su un risultato diverso e, forse, singolarmente vincente sin dal primo turno. Le scelte degli altri partiti hanno condotto a questo consuntivo che dimostra ancora una volta che la forza della coalizione è e resta l'unità». A prescindere dalle valutazioni politiche De Anna è anche alquanto amareggiato per l'esito del voto. «E' indubbio, però, che in democrazia - ha precisato - bisogna sempre e comunque accettare la volontà del popolo. Il responso delle urne è stato chiaro. I cordenonesi hanno scelto di essere governati, per i prossimi cinque anni, da Mucignat e dalla coalizione che lo sostiene. Da parte nostra ci sarà l'impegno a portare avanti un'opposizione seria e corretta. Valuteremo di volta in volta le scelte che la maggioranza proporrà all'assemblea e ci regoleremo in merito. Non faremo un'opposizione di muro contro muro e non è detto che potremo anche accogliere proposte che valuteremo in sintonia con le nostre idee». Non va dimenticato che da quando è in vigore l'attuale legge elettorale comunale è la prima volta che la maggioranza a Cordenons si trova ad avere dalla sua parte ben 17 consiglieri: quattordici dell'Unione a cui vanno aggiunti il sindaco e i due rappresentanti (Franco Vampa e Cesare De Benedet) delle liste civiche Cittadini per Cordeons futura. Alle opposizioni, dunque, vanno solo otto seggi: quattro di Forza Italia, due dell'Udc e due della Lega. «Alleanza nazionale - ha ricordato ancora De Anna - questa volta non sarà rappresentata in assise civica. E' una situazione che deve far riflettere ulteriormente. Se un tempo li abbiamo "sdoganati" oggi per tutta risposta sono andati a fare le alleanze con gli altri, piuttosto che con Forza Italia. E così la destra, dopo due legislature è tornata nel silenzio amministrativo». Per il centro destra, dunque, è cominciato l'esame per capire dove e quando siano stati commessi degli errori. Per risalire la china c'è tempo anche se cinque anni passano, di per sé, in fretta.

> «Alle politiche raggiunto il 57%. I partiti della Cdl hanno sbagliato»

m.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 120, terrazze mq 90, giardinetti. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' giardino Basevi apertissimo perfetto, tre camere, cucinona arredata, servizi nuovi, 162.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' GRETTA: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, ascensore, soleggiatissimo. 109.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto. 040366866. (A00)

TRIESTE: Belpoggio, splendida mansarda completamente ristrutturata con travi e pietre a vista composta da due camere matrimoniali, luminosa zona giorno e grande bagno. Stabile con ascensore. Da vedere!!! Euro 165.000. No agenzie. Solo ore ufficio allo 0403472953. (A00)

VIA Galilei (paraggi): primo ingresso di 100 mq, ottime rifiniture, termoautonomo, composto da: ampio soggiorno con cucina all'americana, tre camere da letto, due bagni completi e ripostiglio. Occasione!!! Euro 163.000 Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 30 mq in buone condizioni interne, zona centro o semicentro, coposto da camera, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 60.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTIAMO settimanalmente Croazia isola Lussinpiccolo, Nerezine, 2-4 posti letto in nuovissimi appartamenti 20 metri mare/spiaggia. 0038551237038. (BG3)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALESATORI e operatori C.N. con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (A00)

ARISTA sede di Trieste ricerca per ampiamento proprio organico 5 operatrici telefono/pc part-time e 3 promoter. Età 25-50 anni. Telefonare 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20. (CF2047)

CALL Center di Trieste ricerca operatrici/ori per indagini telefoniche. Chiamare 0402425861. (A2702)

CERCASI banconiere/a con buona esperienza max 40 anni per lavoro fisso. Presentarsi venerdì 28 aprile ore 11 Gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A2608)

GRADISCA cercasi urgentemente estetista esperta in ricostruzione unghie. Telefonare ore apertura negozio al numero 0481960480. (B00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

AIXAM 500 diesel senza patente varie occasioni anni 2002, 2003, 2005. Da Euro 4.000. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale.

ALFAROMEO 156 1,8 Sportwagon Anno 2001 Blu Met 4r Euro 9.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

ALFAROMEO 156 1,9 Jtd Sportwagon Anno 2001 Argento 4r Euro 10.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000. (A00)

AUDI A2 1.6 16v Top 2200 Pari Al Nuovo 50.000 Km Vendesi Con Permuta. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

Continua in ultima pagina

Gherghetta ha vinto con il 58,9% dei voti

Zappalà si è imposto a Gorizia. Il candidato del centrosinistra consolida il successo nel Monfalconese

di **Franco Femia**

L'ulivista Enrico Gherghetta è il nuovo presidente della Provincia di Gorizia. Ha vinto con il 58,9 per cento il ballottaggio che lo vedeva opposto a Leonardo Zappalà (Udc, Forza Italia e Lega Nord), che ha ottenuto il 41,1% dei suffragi.

Gherghetta - appoggiato anche da Rifondazione comunista, Pensionati, Comunisti italiani e Verdi-Italia dei valori - ha vinto in 21 dei 25 comuni dell'Isontino; Zappalà è riuscito a strappare il primato nei restanti quattro centri tra cui Gorizia. Nel capoluogo l'esponente dell'Udc ha raccolto il consenso dell'intero centrodestra e, pur perdendo in voti, ha superato il rivale che il pieno dei suffragi lo aveva già ottenuto nel primo turno. Un risultato che Zappalà ha considerato «straordinario».

Un voto quello di Gorizia che dovrà essere analizzato a fondo dai vari partiti soprattutto in vista delle elezioni comunali del prossimo anno. E se il centrodestra può trarre auspici dal successo di Zappalà per ribaltare il voto del 2002 che diede la vittoria a Brancati, deve anche domandarsi come in 15 giorni abbia perso 4 mila voti contro i 2 mila del centrosinistra. C'è da chiedersi se quest'emorragia sia dovuta al calo di elettori oppure anche al fatto che non tutti gli alleati hanno votato compattamente per l'esponente dell'Udc. Il mancato apparentamento di Alleanza nazionale e le successive dimissioni di Ritossa, al di là delle motivazioni ufficiali, potrebbero essere un segnale di qualche fibrillazione all'interno della Casa delle libertà.

Gli altri centri dove Zappalà ha vinto sono Grado, Mossa e Dolegna del Collio, notoriamente schierati a centrodestra. A Mossa - dove l'affluenza è stata leggermente superiore alla media provinciale - Zappalà ha vinto con il 53 per cento. Nell'Isola del sole Zappalà ha ottenuto il 54,5% e a Dolegna il 64,7, due centri che si sono anche distinti per occupare gli ultimi due posti nella classifica dell'affluenza alle urne.

I votanti in questo secondo turno sono stati davvero pochi: la percentuale provinciale è stata del 48,5 per cento, una delle più basse, se non la più bassa, di queste ultime consultazioni, referendum esclusi. I motivi di questa disaffezione possono essere diversi: una stanchezza dei cittadini dinanzi a una lunga e martellante campagna elettorale (legata in particolare alle Politiche); il ponte festivo del 25 aprile abbinato all'arrivo del caldo ha convinto molti a non rinunciare a una vacanza; un minore interesse verso l'ente Provincia; una convinzione nell'elettorato del centrosinistra che Gherghetta avesse già vinto.

È stato lo stesso Gherghetta a sostenere che «molti elettori del centrosinistra, convinti della vittoria, non sono andati a votare. Era ovvio che a questo ballottaggio Zappalà avrebbe potuto prendere qualche voto in più e io diversi voti in meno»,.Infatti, se osserviamo il risultato dei voti ottenuti a livello provinciale, Gherghetta ha perso rispetto al primo turno 12 mila voti, mentre Zappalà, che in teoria poteva godere in 5 mila voti in più voti dell'apparentamento della Lega Nord e dell'appoggio dichiarato di An, ne ha guadagnati 66. Pochi, comunque, per colmare l'ampio disavanzo del primo turno.

Il successo di Gherghetta, infatti, era ampiamente prevista alla vigilia del voto anche perché il candidato del centrosinistra si portava in eredità al ballottaggio il 48,3 per cento dei consensi e dai Cittadini, in questi ultimi giorni, erano arrivati concreti segnali di appoggio alla sua candidatura. Ma ancora una volta è stata la sinistra Isonzo a garantire l'elezione di Gherghetta. Se nella sua città, Monfalcone, il segretario dei Ds ha ottenuto un apprezzabile 61.2 per cento tenendo conto che alle primarie la città di cantieri gli aveva preferito Adriano Persi, percentuali oltre il 70 per cento si sono registrate a Turriaco, Staranzano, San Pier d'Isonzo, San Canzian e Ronchi. Il mandamento, dove è ancora forte la presenza diessina e un senso di appartenenza alla sinistra, non ha avuto esitazioni nel scegliere Gherghetta quale successore di Brandolin.

A schierarsi apertamente per Gherghetta sono stati anche i paesi di minoranza slovena: a Doberdò del Lago c'è stato quasi un plebiscito con l'89,7 per cento, a Savogna si è superato l'83 e a San Floriano il 79,9%. Gran merito di questa performance va all'Unione slovena che con Gherghetta presidente ambisce a un posto di assessore nella prossima giunta provinciale. L'Us è assente dall'esecutivo da 13 anni, dai tempi dell'ormai dimenticato pentapartito.

Più contenuto percentualmente il successo di Gherghetta nella destra Isonzo, dove l'Ulivo sconta un centrodestra più vitale che riesce a mantenere sue le piazze di Dolegna del Collio (64,7 per cento per Zappalà) e Mossa (53%). L'Ulivo vince di stretto margine a San Lorenzo Isontino (52,7). Se Gradisca (60,6%) si è allineata sostanzialmente con la media provinciale, a Cormons Gherghetta perde qualche punto in percentuale per una marcata astensione dal voto che ha coinvolto anche il popolo ulivista. La diserzione delle urne in questo secondo turno (45,8%) va letta anche come un segnale di protesta verso il centrosinistra per le scelte di candidature nei due collegi cormonesi che alla fine hanno penalizzato il centro collinare che, alla pari di Gradisca e Grado, non ha più rappresentanti nell'assise provinciale.

Ma va segnalato come punto di vantaggio per l'Ulivo il cambio di rotta di Capriva del Friuli, evidenziato già con le Politiche di 15 giorni fa, e ora riconfermato in questa tornata amministrativa: in una che era considerata una roccaforte del centrodestra, Gherghetta (55,6%) è riuscito a battere Zappalà (44,4%). E un ruolo lo ha giocato senza dubbio una rinnovata Margherita che ha dato linfa e forza al centrosinistra.

Ampiamente previsti i larghi successi di Gherghetta a Medea (74,1%) dove il centrosinistra è dominante da diversi anni, a Farra (60,8%) che può vantare l'unico candidato della destra Isonzo, Alessandro Fabbro, a sedere nel Consiglio provinciale.

Molto bassa l'affluenza: alle urne si è recato il 48,5 degli aventi diritto. Il centrodestra, oltre che nel capoluogo, ha vinto solo a Grado, Mossa e Dolegna

Enrico Gherghetta, subito dopo l'esito del ballottaggio, brinda nella sede dell'Ulivo al successo elettorale che lo porta per i prossimi cinque anni a succedere a Giorgio Brandolin alla presidenza della Provincia (Foto Coco)

IL VOTO NEI COMUNI 2006

Comune	voti	GHERGHETTA	%	ZAPPALA'	%
Capriva	797	443	55,58	354	44,42
Cormons	3.092	1.766	57,12	1.326	42,88
Doberdo'	756	678	89,68	78	10,32
Dolegna	119	42	35,29	77	64,71
Farra	870	529	60,80	341	39,20
Fogliano-Redipuglia	1.272	889	69,89	383	30,11
Gorizia	16.011	7.175	44,81	8.836	55,19
Gradisca	2.875	1.743	60,63	1.132	39,37
Grado	3.260	1.482	45,46	1.778	54,54
Mariano	679	435	64,06	244	35,94
Medea	382	283	74,08	99	25,92
Monfalcone	9.982	6.105	61,16	3.877	38,84
Moraro	255	162	63,53	93	36,47
Mossa	736	346	47,01	390	52,99
Romans	1.554	1.020	65,64	534	34,36
Ronchi dei Legionari	4.431	3.188	71,95	1.243	28,05
Sagrado	1.000	691	69,10	309	30,90
San Canzian	2.629	1.939	73,75	690	26,25
San Floriano	368	294	79,89	74	20,11
San Lorenzo	671	354	52,76	317	47,24
San Pier	900	641	71,22	259	28,78
Savogna	788	655	83,12	133	16,88
Staranzano	2.828	2.058	72,77	770	27,23
Turriaco	1.175	877	74,64	298	25,36
Villesse	695	416	59,86	279	40,14
TOTALE	58.125	34.211	58,86	23.914	41,14

Ieri l'ultimo atto di Brandolin con la fascia di presidente

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Il presidente uscente: «Sono contento per quanto ho fatto in questi 9 anni, per il rapporto avuto con la gente e le istituzioni»

Brandolin: «In un biglietto gli auguri al mio successore»

Ieri ha concluso il mandato partecipando ai riti in ricordo della Liberazione

Quando si insedierà nel suo nuovo ufficio, al primo piano del palazzo provinciale, Gherghetta troverà sul tavolo un biglietto e una brochure. Li ha lasciati il presidente uscente Giorgio Brandolin: con il primo fa gli auguri di buon lavoro al suo successore e nella seconda, invece, Gherghetta troverà un elenco delle cose fatte dalla Provincia e su quelle ancora da fare.

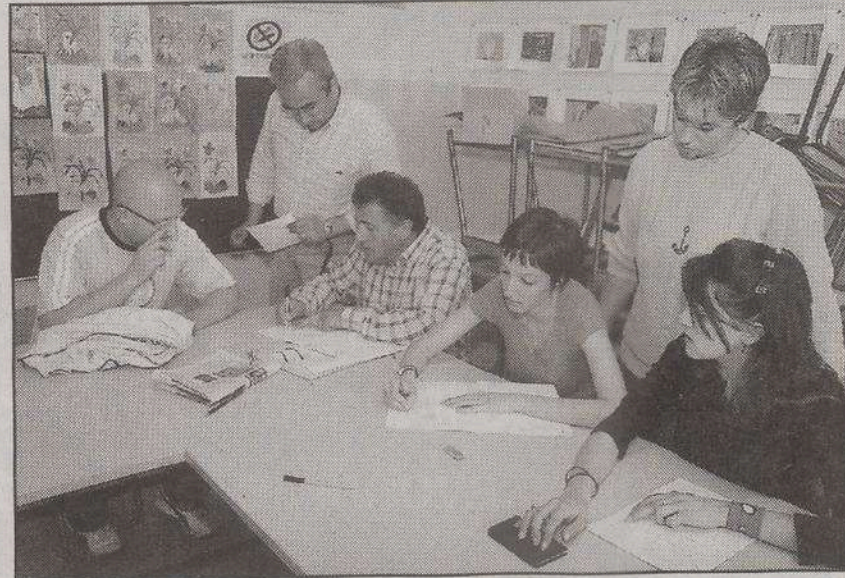
Auguri e brochure sono stati lasciati ieri mattina, a urne ancora aperte, da un Brandolin fermamente convinto del successo di Gherghetta. All'esito del voto Brandolin infatti non si scompone. «È una vittoria scontata - afferma - l'avevo preannunciata da giorni». È un po' sbrigativo Brandolin, non vuol fare commenti: «Non rilascio alcuna dichiarazione».

È noto infatti che Brandolin avrebbe preferito che a succedergli non fosse Gherghetta, ritenuto uomo troppo legato ai partiti. E non aveva mai nascosto la sua simpatia per Migliorini. Ma ora, a elezioni concluse e con un esito annunciato da giorni, non vuole accendere polemiche. Prende atto dell'esito del voto.

Brandolin nel pomeriggio era a Ravedis, nel Pordenonese, impegnato nei lavori di completamento della diga, un impegno professionale che lo occuperà ora a tempo pieno. Ma la mattinata il presidente uscente della Provincia l'aveva trascorsa in città per quello che è stato il suo ultimo impegno istituzionale: con la fascia blu, assieme alle altre cariche istituzionali cittadine e provinciali aveva partecipato alle cerimonie del 25 aprile deponendo corone di alloro in diversi luoghi legati alla Liberazione.

«Sono soddisfatto di aver chiuso la mia attività istituzionale con una cerimonia così significativa», sottolinea Brandolin, che ieri mattina ha anche ha salutato in Provincia i dirigenti dei vari uffici e il segretario provinciale. Ha concluso la sua intensa giornata prima parlando di Resistenza e Liberazione a Moraro e poi a Gradisca alla festa inaugurale del torneo internazionale di calcio.

È un Brandolin tranquillo quello che dopo nove anni lascia lo scranno più alto della Provincia. «Perché non dovrei esserlo? Ho la coscienza a posto - dice - e sono contento di quanto fatto in questi anni, per il rapporto con la gente e con le istituzioni, sia pubbliche che private. Sento attorno a me la stima della gente, in questi giorni ho ricevuto attestati di stima da parte di molte persone. E questo anche perché penso di aver onorato il contratto che avevo stipulato con gli elettori».

fra. fem.

Lo scrutinio dei voti del ballottaggio

A sinistra Roberta Demartin portata in trionfo da Fabbro, Alberti, Capogrosso Sansone e Braida. Sopra i complimenti a Gherghetta da parte del sindaco di Ronchi Fontanot

Gherghetta e liste collegate
Così al primo turno

Lista	%
VERDI - ITALIA VALORI	3,72%
RIFONDAZIONE	6,35%
PENSIONATI	3,38%
COMUNISTI ITALIANI	3,60%
L'ULIVO	32,28%

Gherghetta: primo atto il difensore civico

Il neopresidente anticipa il suo programma. Ma l'obiettivo più serio e concreto resta l'unità provinciale

di Laura Borsani

Si schermisce, Enrico Gherghetta. Il sorriso pieno ha ormai lasciato il posto alla tensione, ora che le cifre sfornano punti percentuali su punti percentuali a suo favore, distanziando senza più remore di sorta il suo avversario, Leonardo Zappalà, ma lui resta ancora lì. Appiccicato al video del terminale che scandisce il destino dei suoi prossimi cinque anni. Guarda, accarezza ciò che non è più solo la sensazione della vittoria, eppure, mantiene ancora le distanze: «Per carità, non voglio dire nulla finché lo scrutinio non sarà completato». Finché l'ufficialità non spazza anche il minimo brivido.

Enrico Gherghetta assieme a sua sorella festeggia la vittoria nella sede monfalconese dei Ds (Foto Altran)

L'abbraccio a Gherghetta da parte della figlia (Foto Altran)

Perché ormai ci siamo. È solo questione di minuti. Sembra un conto alla rovescia da Capodanno. «Per carità, non parlo finchè lo scrutinio non sarà completato», chiarisce il presidente «in pectore». Il computer pulsava, ieri nella sede dei Ds di Monfalcone. La vittoria avanzava sancendo il suo verdetto verso la vittoria. Ma lui, lo spumante già stappato, compagni e amici che ormai, a una manciata di sezioni, gli stringevano la mano, lo abbracciavano con entusiamo, mentre il suo cellulare fibrillava di chiamate, chiedeva tempo. «Voglio vedere il risultato finale, lasciatemi godere questo momento». Alla fine eccolo, 154 sezioni scrutinate su 154: il «pc» srotola come un tappeto rosso l'elezione dichiarata dagli isontini: Enrico Gherghetta è il neo presidente della Provincia di Gorizia, con il 58,86 per cento dei consensi. È un boato. Applausi. Finalmente il neo eletto esclama: «Ha vinto la voglia di unità. Abbiamo preso anche la Provincia di Trieste».

Già, la voglia di unità. Come si sente Ernico Gherghetta Presidente della Provincia con il 58,86 per cento dei voti consegnati dagli isontini?

È un ottimo risultato, direi.

Anche a fronte di un'affluenza piuttosto bassa?

C'è stato il ponte del 25 aprile. È poi un dato oggettivo: abbiamo convinto i nostri elettori a venire a votare, a partecipare e a rinnovare il loro consenso. Mentre il centrodestra, già peraltro diviso, ha avuto difficoltà a ricomporsi. Parte del centrodestra è rimasto demotivato. Tanto che ora mi sembra evidente come una parte dell'elettorato di centrodestra abbia votato per me. Per questo motivo confermo la mia idea che sarò il Presidente di tutti.

Si dichiara dunque soddisfatto?

È stata una grande avventura, un'esperienza che mi auguro altri possano fare. Devo dire che ho avuto la fortuna di avere vicino a me molti amici e compagni che mi hanno sempre sostenuto, anche nei momenti più difficili. A loro in primis va un grande grazie.

Cosa ne pensa del suo «rivale», Zappalà, ora che il verdetto è sancito?

È un uomo serio, Zappalà. Forse non è adatto a rappresentare il centrodestra. Penso che lavorerò bene con lui.

Vuole esprimere un messaggio al suo «avversario», una volta riposte le «armi» del contraddittorio...

Posso dire questo: ho giocato tutta la campagna sul tema dell'unità. Mi aspetto un'opposizione costruttiva e valuterò tutte le idee, indipendentemente da dove verranno.

Come legge questo voto di vittoria?

Ha premiato l'idea di unità e dell'Europa.

Ma chi, a suo avviso, l'ha premiata, tra gli elettori dell'Isontino?

Mi ha spinto quell'elettorato stufo delle diatribe del passato e più proteso verso il futuro. Tutti i voti sono buoni, utili, e saranno valorizzati. La mappa dei voti, del resto, parla da sè. Ovunque sono andato, in campagna elettorale, ho trovato gente pronta a cambiare. Nel Monfalconese, peraltro, l'affluenza alle urne è stata nel segno della partecipazione. Credo invece che la bassa affluenza registrata nella sinistra Isonzo sia imputabile al fatto che l'elettorato di centrodestra non si sia riconosciuto nel candidato Zappalà.

Si aspettava un esito simile?

Lo auspicavo. Penso sia umano, del resto, avere paura di risultati diversi.

Chi vuole ringraziare?

Il primo ringraziamento, come detto, va a tutti coloro che mi hanno sostenuto fin dall'inizio, dalle primarie del centrosinistra al primo turno di queste provinciali, ma anche, ancora prima, dalla formazione dell'Ulivo.

Si sente dunque il Presidente di tutti gli isontini?

Vogliamo che la Provincia di Gorizia sia protagonista in Europa e sarebbe bizzarro che i suoi cittadini non lo siano. L'Europa è una sfida che riguarda tutti e quindi abbiamo bisogno di tutti.

Che opposizione pensa di trovarsi di fronte?

Che opposizione mi auspico di trovarmi di fronte: che assuma questa sfida europea come un proprio obiettivo.

Si aspetta una maggioranza solida per questa Amministrazione?

Ho con me quattordici persone bravissime, capaci e serie, a cui va aggiunto l'apporto dei Cittadini per il Presidente. Non ho dubbi, pertanto: faremo un ottimo lavoro di squadra.

Come commenta il risultato ottenuto a Trieste, alle prese con le comunali e le provinciali?

Per le provinciali di Trieste è stato conseguito un buonissimo risultato. È andata molto bene. Aver ottenuto due province significa modificare i rapporti di forza in questa regione. Quanto a Trieste, plauto al grande lavoro di Ettore Rosato, a cui ho già telefonato: sarò sempre e comunque disponibile per garantire il mio sostegno in qualunque circostanza.

Come commenta la campagna elettorale, a elezioni concluse: è stata corretta?

È stata pulita e corretta. Un esempio per tutti.

Che sapore hanno le primarie del centrosinistra, alla luce di questo esito finale?

Le primarie sono state una scelta giusta e decisiva. Da ripetere dove necessario.

Dove?

Laddove sono stati compiuti i due mandati. Per Gorizia sarebbe un errore, perchè il suo sindaco ha maturato solo un mandato. Al nostro elettorato piace l'idea della partecipazione e l'Ulivo non è solo una questione di partiti, ma è di tutti.

Qual è la prima cosa che intende fare da Presidente?

Mettere mano allo statuto per prevedere l'istituzione del difensore civico provinciale. Mi sono impegnato a stare dalla parte del cittadino e voglio continuare a farlo.

Quali priorità individua per l'Isontino e per il Monfalconese in particolare?

Non abbiamo priorità, ma un obiettivo comune: essere protagonisti in Europa.

Quali le emergenze da affrontare?

Questo è già domani: godiamoci la vittoria, che è di tutti.

Come sarà la sua Amministrazione?

Sarà un'Amministrazione vicina ai Comuni, al cittadino e alle imprese. Cambieremo ciò che sarà necessario e lo faremo con i dipendenti della Provincia che sono il vero braccio operativo.

Grado e il suo turismo: scelte operative immediate?

Entreremo nella società d'area, la Git. E vinceremo al Comune di Grado, il prossimo anno, con il centrosinistra.

Come si prefigura i rapporti con Gorizia?

È il capoluogo e ho promesso che la città sarà rappresentata. Mi sono impegnato ad entrare nel cuore dei goriziani. Basta campanilismi e personalismi.

Come vede, a questo punto, il ruolo della Provincia nel contesto regionale?

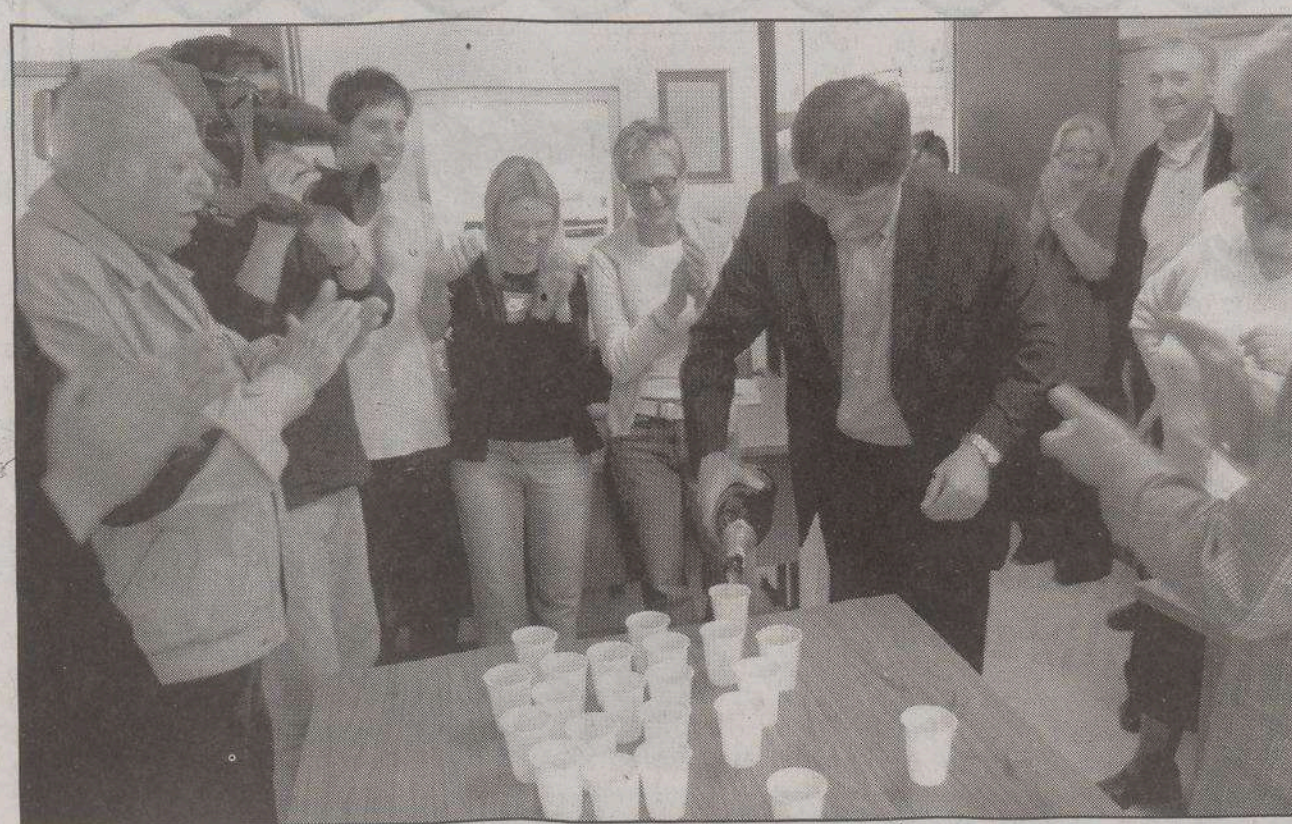
Adesso mettiamo il nostro peso in campo.

Il rappresentante dei Cittadini fa gli auguri al presidente: «Un risultato conforme alle aspettative»

Migliorini: «Saremo la coscienza critica»

«È stato un risultato conforme alle aspettative. Sono lieto per Gherghetta, il mio consenso, del resto già dichiarato per questo turno di ballottaggio, andava al centrosinistra. Faccio i miei migliori auguri al neo presidente». Luciano Migliorini, candidatosi al primo turno con i «Cittadini», stringe virtualmente la mano al neo presidente. Il suo animo resta sereno. Nessuna remora, nè ripensamenti, tutto è come quando ha deciso di scendere in campo per offrire un'«alternativa ai partiti, in cui credo, ma che possono essere affiancati da altre forme di partecipazione politica». E a chiedergli ora cosa farà risponde schietto: «È prematuro fare previsioni. Gherghetta ha una solida maggioranza, utile a poter governare in autonomia. La nostra posizione sarà dettata dal programma che illustrerà e che ancora non conosco. Decideremo di volta in volta, non escludendo posizioni anche parzialmente critiche laddove le scelte non ci troveranno d'accordo. Ciò non significa - precisa - che ci affiancheremo al centrodestra, ma piuttosto, che assumeremo un atteggiamento costruttivo». Da buon «antico repubblicano»: «La Malfa era la coscienza critica esprimendo il suo punto di vista coerente al centrosinistra, ma in qualche modo differenziato».

Migliorini tenta anche di spiegare le ragioni della bassa affluenza registrata per il ballottaggio: «La Provincia viene percepita come ente di serie B, cosa che non coindivido considerandola invece di importante coordinamento. Il risultato partecipativo di due settimane fa era frutto sostanzialmente del traino delle politiche. L'elettorato ha votato in fotocopia per la Provincia, senza forse la necessaria e consapevole meditazione. E il dato del ballottaggio indica, a mio avviso, proprio il fatto che il voto provinciale non sia sentito». Migliorini soppesa la formula dell'election-day, economicamente vantaggiosa, ma poco opportuna: «Trovo che le elezioni locali siano state oscurate dalle consultazioni politiche, specie quelle provinciali. Il tutto, unitamente al fatto che il secondo turno è coinciso con le feste, avrebbe potuto anche portare ad un risultato falsato, soprattutto nei casi in cui lo scarto tra i due contendenti era molto modesto».

LA FESTA

Il neopresidente della Provincia riempie i bicchieri al momento della proclamazione definitiva

Brindisi alla sede dei Ds in viale Verdi. Piredda: «È stata una marcialonga vincente». Trivigno: «Sono felice, anche per lo straordinario risultato ottenuto»

«Monfalcone ancora roccaforte della sinistra»

Tanti tappi di sughero sono saltati per aria, ieri pomeriggio, nella sede monfalconese dei Ds, battezzando, con fiumi di spumante, Enrico Gherghetta, neoeletto presidente della Provincia di Gorizia. I primi festeggiamenti, il candidato del centrosinistra, se li è gustati nella sua città, al fianco della moglie Claudia, della figlia Giulia e dei compagni, esultanti per quel vittorioso 58,86% che lo ha consacrato. «Ho atteso i risultati qui con gli amici – spiega il nuovo amministratore dell'Isontino – e già dopo mezz'ora abbiamo avuto il sentore, apprendendo il dato di Monfalcone, che tutto sarebbe finito bene. Merito, come sempre, della grande macchina organizzativa dei Ds. Abbiamo preso le bottiglie di spumante italiano e abbiamo dato il via alle celebrazioni, in attesa di andare a Gorizia per la festa più grossa, in federazione».

La prima ad abbracciarlo e a porgergli le congratulazioni con un bacio è stata sua moglie Claudia, dopodiché tutti lo hanno assalito per stringergli la mano e dargli una pacca sulla spalla. Per non parlare poi del cellulare, che ha iniziato a surriscaldarsi a causa della valanga di messaggini e telefonate di congratulazioni. Molti monfalconesi hanno fatto la spola da casa alla sede di viale Verdi per conoscere in anteprima i risultati e gioire per il successo tutto bisiaco. Intanto, i compagni hanno cominciato ad affettare dolci e distribuire bevande, coronando il tutto con un bel brindisi collettivo, prima di salire in macchina e partire alla volta di Gorizia. «Un grazie di cuore – conclude Gherghetta prima di partire coi familiari e la sorella Elisabetta – a tutti i cittadini che mi hanno sostenuto». «Siamo contenti per la Provincia di Gorizia e per quella di Trieste – ha commentato invece l'assessore alla Cultura, Stefano Piredda, in attesa della conferma ufficiale – un po' meno per il Comune capoluogo regionale. Peccato, perché Ettore Rosato ha fatto una gran bella campagna. Quella di Enrico è partita da lontano: è stata una marcialonga e tutti noi abbiamo tifato per lui. Non resta che augurargli un "in bocca al lupo"».

«Quand'ero coordinatore giovanile della Sinistra provinciale – ricorda il consigliere Gianluca Trivigno – Enrico mi ha sempre dato i giusti sproni per proseguire: a lui devo il lato "passionale" della politica, sono molto contento per la sua elezione e per il risultato straordinario di Monfalcone». Ai festeggiamenti, ovviamente, non è mancato il segretario cittadino dei Ds, Omar Greco: «Questa vittoria è molto importante, dimostra come Gorizia sia ancora una roccaforte della sinistra. Il dato di Monfalcone, invece, conferma la sua funzione di cintura rossa e credo che il merito sia l'ottimo lavoro svolto fin qui. Qualche momento di difficoltà s'è avuto con le primarie, ma l'esito di oggi (ieri, ndr), ci premia tutti».

Tiziana Carpinelli

Chiusa l'indagine penale sulla società dichiarata fallita nel maggio del 1996 sulla scia dello scandalo che investì la Banca di credito

Crac dell'Immobiliare, Querci a giudizio

Il docente universitario deve rispondere di bancarotta. Buco di dieci miliardi di lire

Francesco Querci

Raffaele Tito

PROCESSO

Il crollo di due anni fa all'interno delle Torri d'Europa

Il provvedimento del pm Raffaele Tito riguarda altre nove persone. L'indagine ha ricostruito anche gli effetti degli intrecci azionari

di Claudio Ernè

Hanno lavorato per dieci anni quasi di conserva il pm Raffaele Tito e il curatore del fallimento della «Immobiliare Generale», già Tombolini Grup, il commercialista Giorgio Lenardon. Ora anche l'inchiesta penale è chiusa e la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta del professor Francesco Alessandro Querci, indicato dal pm Tito come «ideatore, istigatore e comunque vero soggetto economico - amministratore di fatto- e titolare dell'effettivo potere decisionale». Querci, 69 anni, già al vertice del Consiglio superiore della Marina mercantile, avvocato ed esperto di punti franchi, oggi insegna Diritto della navigazione all'Università di Trieste.

La società era stata dichiarata fallita il 2 maggio 1996 dal Tribunale di Trieste sull'onda dell'annunciato crac della Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della comunità slovena residente in Italia. Un creditore milanese si era fatto avanti presentando ai giudici un'istanza in cui sosteneva che da tempo era in vana attesa del pagamento di 230 milioni di lire da parte della «Immobiliare Generale».

L'istanza era stata accolta e il fallimento dichiarato. Poche ore dopo l'ufficiale giudiziario che si era presentato in via del Mercato Vecchio 1, l'ultima sede conosciuta della società, non aveva trovato nè una tabella, nè una cassetta per le lettere dove depositare la decisone del Tribunale. Nulla di nulla. La società fallita dieci anni fa con una «sbilancio» valutato ora in una decina di miliardi di lire, si occupava di vendite di immobili e di attività finanziarie ma in precedenza col vecchio nome di «Tombolini Group», era ben inserita nel mercato dei liquori. Ultimo presidente del Consiglio di amministrazione era stato Mario Marini, cognato del professor Querci, residente a Livorno. Pochi mesi dopo l'apertura dell'inchiesta Marini aveva dichiarato alla Tributaria di «essere il prestanome di Querci nell' Immobiliare Generale». E aveva fornito agli inquirenti elementi importanti per l'approfondimento dell'inchiesta, tanto importanti che avevano consentito alla Procura di chiedere e ottenere dal Tribunale l'arresto del professor Querci, posto agli «domiciliari» nella sua residenza di viale Miramare 309. Anche per Mario Marini, il pm Raffaele Tito ha chiesto ora il rinvio a giudizio per concorso in bancarotta. Non è stato facile stabilire nè per la Procura, nè per il curatore del fallimento l'entità della voragine nei conti della società. Secondo al richiesta di rinvio a giudizio i libri contabili sono stati sottratti o occultati o falsificati. «Scritture imprecise, contraddittorie, false e parziali» le definisce il rappresentante dell'accusa. Una ricostruzione parziale delle attività della «Immobiliare Generale» è stata possibile solo dopo la scoperta di parte della contabilità nello studio del commercialista Giulio Marchesini. Lo sbilancio è valutabile in una decina di miliardi di lire degli anni Novanta.

Oltre che del professor Querci e di suo cognato Mario Marini, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Gabriele Querci, figlio del professore e di recente assolto dalla Corte d'appello di Trieste dall'accusa di aver calunniato Giuseppe Cozzolino, già manager della stessa «Tombolini Group». Chiesto il rinvio a giudizio anche per Luigi Dabacelli, già consigliere di amministrazione fino all'ottobre del 1994 e secondo gli inquirenti «in sostanza uomo di fiducia della famiglia Querci; di Luca Marini, nipote del professore e componente del consiglio di amministrazione fino al giugno 1995; di Giulio Marchesini, commercialista di fiducia del cosiddetto «Gruppo Querci» a partire quantomeno dal 1995 e detentore di parte della contabilità, nonché redattore dei due bilanci del 1995 e degli atti di cessione di credito tra le società dello stesso gruppo; Fulvio Volsi , amministratore e liquidatore del maggio 1996 della Navigazione Muggesana; Alfredo Sangiorgio, amministratore e dipendente della Cantieri Trieste spa; Milan Taucer, già direttore commerciale della defunta Banca di Credito di Trieste- Kreditna Banka, l'istituto che fu di riferimento per le attività economiche della minoranza slovena in Italia; Dorina Ruzzier, impiegata amministrativa del «Gruppo Querci« e Umberto Sapia, presidente del Collegio sindacale dell'Immobiliare Generale e consulente fiscale per il gruppo. L'indagine ha ricostruito anche gli intrecci azionari snodatisi attorno alla società fallita. La «Cifra srl» ne deteneva il 90 per cento del capitale e ne era stata la fondatrice. Secondo la procura la Cifra è la società holding del gruppo Querci, ma è a sua volta controllata dalla Belcher Enterprises inc. di Panama. Nella richiesta di rinvio a giudizio un capoverso è dedicato alla calunnia. Secondo il pm Raffaele Tito Querci «al fine di crearsi l'impunità dalla bancarotta e da altre ipotesi di reato contestate nel procedimento sulla Immobiliare, con denuncia presentata personalmente in data 31 luglio 1996, sapendolo innocente, accusava Mario Marini di calunnia». Quest'ultimo aveva indicato al curatore fallimentare, Giorgio Lenardon e al pm Raffaele Tito, Querci come regista occulto, ideatore e comunque istigatore di tutta una numerosa serie di società, ivi compresa l'Immobiliare Generale».

IL PROTAGONISTA

È nato a Perugia il 22 marzo del 1937, Francesco Alessandro Querci. Docente di Diritto della navigazione, già al vertice del consiglio superiore della Marina mercantile, negli anni Ottanta, consigliere regionale della Democrazia cristina in Toscana, e uomo di fiducia di Amintore Fanfani. Ma sui punti franchi negli anni seguenti si è avvicinato alle posizioni della Lega Nord. Attivo nel mondo dello sport Querci è stato protagonista della fusione tra la democristiana Libertas di Livorno e la «rossa» Pallacanestro Livorno, La squadrà calcò i parquet dei massimi campionati di basket. Poi fallì. Erano i primi anni Novanta. Poi scoppiò lo scandalo Kreditna.

L'episodio avvenuto tre anni fa

Crollo alle Torri d'Europa Una nuova perizia deciderà se fu davvero manomissione

Colpo di scena nel processo con rito abbreviato all'artigiano padovano Gianni Franceschini, indicato dalla perizia tecnica della procura come uno dei responsabili del crollo di una sostanziosa porzione del controsoffitto del centro commerciale «Le Torri d'Europa» avvenuto il 22 aprile 2003.

Secondo Roberto Marzi, ingegnere e consulente del pm Pietro Montrone, Franceschini «durante la posa in opera del controsoffitto non agganciava o ometteva di verificare che i propri dipendenti non avevano agganciato alcune delle strutture di sostegno della lastra di cartongesso, così aggravando il carico e provocando il crollo». Ma l'ingegner Marzio aveva anche sottolineato che il crollo poteva essere stato innescato «da un sovraccarico determinatosi su alcune strutture di sostegno a causa della manomissione , avvenuta probabilmente in corso di interventi operati sugli impianti presenti nell'intercapedine del controsoffitto, dopo che lo stesso era stato ultimato».

Ieri il giudice Massimo Tomassini, di fronte a queste due ipotesi difficilmente conciliabili anche sul piano logico formale, ha ordinato un supplemento di perizia. L'incarico è stato affidato all'ingegner Stanislao Sadlowski e il processo è stato rinviato a fine giugno.

La tesi della manomissione era emersa poche ore dopo il crollo. Ne aveva parlato uno dei tecnici della società che gestisce Le Torri, ipotizzando al responsabilità di quegli operai che controllano periodicamente all'interno dell'angusto spazio tra soffitto e controsoffitto le condotte dell'impianto di condizionamento dell'aria. «Potrebbero aver urtato e piegato uno dei piedini che reggono il controsoffitto, determinando uno sbilanciamento progressivo. Da qui la fessurazione e il crollo».

Aveva lanciato uova contro la Curia vescovile, la Cattedrale di San Giusto e altre chiese, e aveva disturbato una sacra funzione

Due sentenze a carico del commerciante protagonista di tante proteste

Doppia condanna a Molinari

Otto mesi convertiti in oltre 8000 euro di multa

Pietro Molinari durante una manifestazione

Due processi e due condanne nello stesso giorno per Pietro Molinari, l'anziano commerciante di caffè che dopo aver fondato il partito «Alleanza Dio e popolo», si è messo da una decina d'anni in solitaria rotta di collisione con la gerarchia cattolica. Si è definito «teologo, filosofo, psicologo autodidatta senza titoli accademici, nonché esecutore dell'eredità di Abramo». Ma assieme ad alcuni giovani da lui assoldati per qualche manciata di euro, ha preso di mira lanciando ripetutamente uova, il palazzo della Curia vescovile, la Cattedrale di San Giusto e altre chieste.

Nei due processi celebrati ieri con rito abbreviato il giudice Paolo Vascotto gli ha inflitto nel primo dibattimento cinque mesi di carcere, nel secondo tre. Entrambe le condanne al carcere sono state convertite in pena pecuniaria. Complessivamente Molinari dovrà versare 8400 euro. Va aggiunto che in entrambi i processi all'anziano commerciante è stata riconosciuta l'attenuante della seminfermità mentale in base alla perizia stilata dal dottor Mario Novello.

I lanci di uova risalgono alla fine del 2002 - inizi del 2003. «Protesto contro il tradimento della dottrina originaria del Cristianesimo e di tutte le religioni monoteiste.» aveva dichiarato Molinari all'epoca. «Il vescovo sa molto bene cosa gli ho chiesto di fare».

La Procura gli ha contestato il vilipendio della religione dello Stato e il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha chiesto l'applicazione delle legge approvata nello scorso febbraio che mitiga le pene per questo e altri analoghi reati. Gli erano in precedenza stati contestati anche reati di imbrattamento.

Il primo episodio risale al 15 novembre 2002. Molinari con tre suoi «attivisti» aveva lanciato uova contro il portone della Curia, in piazza Cavana e contro il portale della chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Il giorno successivo, il 16 novembre, i frombolieri avevano colpito prima la chiesa di via dei Mille, dedicata a Santa Caterina da Siena e poi quella di San Germano in via Capodistria.

Il 20 novembre altre uova avevano raggiunto l'edificio della Curia vescovile, imbrattandolo vistosamente. Altre uova erano state lanciate nei pressi dell'altare della chiesa della Beata Vergine del soccorso, in piazzetta Santa Lucia, e nella navata principale della chiesa dedicata alla Madonna del Mare, in piazzale Rosmini.

Ma non basta. Lo stesso commerciante aveva spedito, secondo le indagini della Digos, una inquietante e-mail al Comune di Padova. «Nei prossimi giorni verranno introdotti nelle chiese cattoliche mini ordigni altoparlanti innescati, 'con le parole che erano in principio', per farle detonare all'interno delle chiese». Da qui l'accusa di procurato allarme perché in quei giorni Unabomber aveva colpito con una bomba proprio in una chiesa. Molinari ha sempre negato di essere stato l'autore della inquietante e-mail mentre si è assunto ogni responsabilità dei lanci di uova.

Ultinmo episodio il primo gennaio 2003 quando l'anziano aveva lasciato su di un banco nella cattedrale di San Giusto uno zainetto con un registratore - amplificatore. La sua voce era risuonata nella navata, «turbando l'esercizio della funzione».

c.e.

INDAGINI

In carcere accusato di stupro cerca testimoni per il suo alibi

Cerca testimoni che possano accreditare il suo alibi, Silvano Dapretto, 60 anni, via Gramsci 8, accusato di aver picchiato e torturato l'ex convivente servendosi di un cacciavite. «Non mi ha risparmiato alcuna umiliazione. Lo ha fatto senza pietà e ritegno» ha raccontato la donna ai carabinieri di via dell'Istria, chiedendo aiuto.

Silvano Dapretto è rinchiuso dall'inizio di marzo in una cella del Coroneo. Si dice innocente e per provarlo cerca di accreditare un alibi che ha però bisogno di supporti e testimonianze incontrovertibili.

Nelle ore del 4 marzo in cui, secondo l'accusa, avrebbe torturato e violentato l'ex compagna, sarebbe stato in compagnia di un albanese all'interno del centro commerciale Le torri d'Europa. Qualche conoscente si è fatto avanti con i difensori, gli avvocati Carmelo Tonon e Andrea Di Roma ma non è accaduto nulla di risolutivo. A parole l'alibi della presenza di Dapretto alle Torri, seppure timidamente, viene confermato. Ma messi di fronte a una dichiarazione scritta da firmare per essere inviata ai giudici, nessuno al momento se l'è sentita di assumere questa responsabilità.

Va anche aggiunto che l'episodio di violenza sarebbe accaduto il 4 marzo mentre al denuncia porta la data di due giorni dopo. Perché tanto ritardo?

Alla vigilia dei controlli dei carabinieri sulle strutture sportive interviene l'assessore ai Lavori pubblici

Il Comune: «Campi sintetici sicuri»

A San Sergio effettuati anche i test della Fifa prima dell'omologazione

Presto scatteranno i controlli dei carabinieri dei Nas sui campi sintetici, alcuni quali potrebbero essere a rischio per le sostanze usate nella loro realizzazione. Ma a Trieste, secondo l'assessore ai Lavori pubblici **Giorgio Rossi**, i terreni di calcio in erba sintetica non sono pericolsi, sono realizzati a norma per cui non ci sarà bisogno né di analisi né tantomeno di bonifiche. Dice Rossi: «Trieste è stata una delle prime città in Italia a dotarsi di campi sintetici, che erano una realtà già consolidata quando l'abbiamo adottata. Sono stati fatti con prodotti venuti dall'estero - continua l'assessore -, utilizzati già da vent'anni in America negli stadi di football americano e di baseball. E una volta posti in essere, i nostri campi sintetici sono stati omologati e possono ospitare partite valevoli fino alla serie C1. Solo per la serie A e per la serie B non è stato ancora dato il via libera per i sintetici. Forse la federazione punterà anche a questo prima o poi, cioè ad estenderli pure ai massimi livelli, ma questa è una cosa a parte».

La situazione sarebbe normale, insomma, sui terreni da gioco giuliani. «Non ci sono problemi di alcun tipo – prosegue l'assessore Rossi -: sono stati fatti progetti e collaudi, perciò rassicuro che è tutto a posto. Addirittura la struttura del San Sergio in via Petracco è stata collaudata dalla Fifa, la massima istituzione calcistica esistente. Forse si vogliono far saltare fuori dei problemi solo per dei giochi commerciali delle parti, ma questo non ci riguarda». Sulla questione interviene anche il presidente della Lega nazionale dilettanti, **Carlo Tavecchio**, che in una nota precisa che la Lega «ha sempre proceduto all'omologazione degli impianti nell'assoluto rispetto della vigente legislazione statuale».

Per quanto riguarda i rappresentanti delle società calcistiche di Trieste, è sereno **Alessandro Davanzo**, presidente del Ponziana, uno dei primi club a essere stati dotati del manto in questione. «È tutto perfetto, anche perché siamo ricorsi ad un'opera di controllo e manutenzione proprio sei mesi fa. Rientriamo del tutto nei paletti imposti sia a livello regionale sia a quello nazionale. Tanto più se si considera che ospitiamo anche gli incontri di football americano dei Muli e dei Mustangs. Secondo me si vuole solo creare un caso in modo che qualcuno possa mangiarci sopra».

L'impianto di viale Sanzio, dove gioca il San Giovanni, è da quasi quattro anni che ha il nuovo abito in sintetico. «I campi discussi – spiega **Spartaco Ventura**, l'anima del club sangiovannino – hanno un riempimento, cioè un intasamento fatto di copertone. Noi, invece, abbiamo preferito spendere qualche soldo in più e abbiamo fatto mettere un intasamento ecologico, che si chiama infatti Ecofil e funziona bene, dalla ditta che ci ha fatto il campo, che si chiama Mondo e che ha preparato i terreni per dieci mondiali».

Massimo Laudani

Un'immagine del campo Ferrini di Ponziana

LA DITTA

La Italgreen: «In regola con il ministero»

Oltre ai campi di Muggia, Ponziana e San Giovanni, ci sono pure quelli di San Sergio, Opicina, San Luigi, dove ci sono sia terreni a sette sia a undici, nonché quelli di Montebello Don Bosco, Chiarbola, Altura, Montuzza e Trifoglio (campi a sette). E i campi di Borgo San Sergio alto e di Borgo basso, in particolare, sono stati montati dall'Italgreen, una delle principali aziende del settore, che proprio ieri ha fatto il punto della situazione con Carlo Milocco, ex dirigente della Triestina e del San Luigi e ora proprietario della struttura a sette di Borgo alto.

«Le voci circolate domenica – afferma Milocco – mi hanno portato ad avere un contatto diretto con l'Italgreen, che è la stessa ditta che si è occupata del manto del San Sergio in via Petracco. La mia però è stata solo una telefonata di scrupolo. L'Italgreen mi ha ribadito di avere avuto le autorizzazioni necessarie dai ministeri competenti e che di conseguenza i lavori sono stati fatti a norma».

m.la.

La gomma di ultima generazione ha superato tutte le verifiche tecniche

Preoccupazione anche a Muggia per il manto dello Zaccaria, ma per il presidente Valentich «è solo allarmismo»

L'area realizzata secondo le norme della Figc

I due campi di calcio in erba sintetica dello stadio Zaccaria a Muggia sono stati fatti secondo le regole della Federazione calcistica ed hanno subito tutte le analisi necessarie. Lo assicurano l'ex assessore competente e il dirigente sportivo. Ma contengono quei materiali che solo ora sono stati definiti potenzialmente dannosi? Nessuno lo sa. È capitata inaspettatamente a Muggia la notizia della potenziale cancerogenità di alcuni materiali usati per il cosiddetto «intaso» dei campi di in erba sintetica. Una preoccupazione emersa solo negli scorsi mesi, segnalata dalla Lega dilettanti, che ha fatto nascere una commissione ad hoc dell'Istituto superiore della sanità per vagliare la possibilità che alla lunga questi campi possano davvero aumentare i rischi di tumore.

Lo Zaccaria di Muggia prima della posa dell'erba sintetica

Il cosiddetto «intaso» è uno strato di pochi centimetri (formato da «palline» di gomma) che serve a conferire ai campi sintetici le necessarie caratteristiche di elasticità. In molti casi queste «palline» sono realizzate con pneumatici vecchi, lavati e triturati, ma anche da altri tipi di gomma. I pneumatici triturati usati per alcuni di questi «intasi», però, in base a queste nuove analisi, contengono anche metalli e idrocarburi policiclici che possono polverizzarsi e diventare potenzialmente cancerogeni. Da qui, pure, forse l'avvio di una serie di controlli anche nella nostra regione da parte dei carabinieri. La Federazione calcistica nazionale, tuttavia, non pone limitazioni nell'uso delle gomme per gli «intasi», previa una serie di analisi fatte dal produttore dei campi in erba sintetica, che infatti ottiene un'ufficiale certificazione. «Non sapevo di questi possibili problemi, l'ho letto sulla stampa. Ma mi sembra un allarmismo strumentale», dice il presidente dell'Asd Muggia calcio, Moreno Valentich. Lo stadio Zaccaria di Muggia, gestito dalla società, ha due manti in erba sintetica: uno per il campo grande, realizzato dal Comune, l'altro per il campo a sette, realizzato più di recente dalla stessa società. «La ditta che ha realizzato il campo piccolo assicura che si è basata sulle rigide regole della Figc. La gomma usata è di ultima generazione, è stata testata, e rispetta i regolamenti. Per il campo grande, è il Comune ad avere tutta la documentazione».

L'assessore competente all'epoca della copertura del campo a undici dello Zaccaria, era Mario Vascotto. E anch'egli assicura: «I nostri uffici hanno dovuto attendere tutti i permessi possibili prima di dare il via ai lavori. Se saranno necessarie ulteriori verifiche, nessuno può vietarglielo, ma quanto è stato fatto rispetta le regole vigenti».

La questione, a livello nazionale, però pare ora sia: queste regole sono ancora valide? E in che misura lo sono? Nel caso che i campi, se fossero davvero ispezionati, risultassero «pericolosi», sarà necessario bonificarli. Sembra però che questa sia un'operazione alquanto semplice: basterebbe aspirare le «palline» di gomma esistenti e cospargerne altre.

Sergio Rebelli

Dal ministero

Sono in arrivo fondi al Burlo per acquistare tecnologie

Nuovi finanziamenti dallo Stato per il «Burlo Gorofolo» finalizzati all'adeguamento tecnologico. La proposta del ministero della Salute (66 milioni di euro aggiuntivi per alcuni Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico tra cui l'istituto infantile di Trieste) è stata già discussa, e accettata, dalla conferenza Stato-Regioni. «La finalità - ha sottolineato ieri il ministero - è di fare di tali istituti strutture di eccellenza non solo nazionale ma anche internazionale».

In quest'ultimo periodo il «Burlo» (che grazie a una legge regionale si appresta a rivoluzionare il proprio assetto chiudendo la lunga stagione del commissariamento) ha dato un forte impulso all'aggiornamento delle strumentazioni tecnologiche, spesse volte avvalendosi del generoso e costante contributo della Fondazione CrT, o del Fondo Trieste, o di associazioni (Agmen in particolare): macchinari per la chirurgia non invasiva, la fotocamera grande come una caramella per le endoscopie senza introduzione di tubi, la Risonanza magnetica, laboratori sterili, e così via.

E mentre l'azione a livello internazionale si va facendo sempre più intensa specie coi paesi dell'Est, speranze si nutrono sui fondi per la ricerca, che la Finanziaria ha dotato di 100 milioni di euro, mentre sta per partire anche una campagna sul «5 per mille alla ricerca», il contributo volontario dei cittadini in sede di pagamento fiscale. Ma parzialmente insoluto resta ancora il problema del personale, poiché proprio la Finanziaria nazionale ha bloccato le assunzioni, solo parzialmente finora «sbloccate» dalle deroghe concesse in sede regionale.

Il calendario delle cerimonie in città e in provincia

Fiori e corone d'alloro ai Caduti della Resistenza

Sono cominciate ieri le cerimonie per ricordare l'anniversario della Liberazione. Sono state deposte dauna delegazione guidata dall'assessore Lorenzo Spagna, corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel parco della Rimembranza, in via dell'Istria, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega e al poligono di Opicina. Nel pomeriggio in via Pindemonte, sul monumento che ricorda Alma Vivoda, si è svolta la consueta cerimonia organizzata del Comune di Muggia. L'amministrazione comunale di Trieste è stata rappresentata dal vicepresidente del Consiglio municiple Paolo de Gavardo.

Cerimonia in Strada di Guardiella

Domani intanto alle 10 il Comitato per il monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Kolonkovec ha organizzato la tradizionale cerimonia alla quale interverrà il senatore Stojan Spetic. Parteciperà il gruppo corale femminile Dekletadi Skofije diretto da Marjetka Popovski. Il programma prevede la deposizione delle corone al cimitero militare di via della Pace e al cimitero di Sant'Anna. L'iniziativa si avvale della collaborazione dell'assessorato regionale alla Cultura.

Canzoni, parole e fiori per il 25 aprile. È questo il titolo della tradizionale esibizione del coro partigiano Pinko Tomazic all'interno della Risiera di San Sabba nell'ambito della cerimonia ufficiale. L'appuntamento è alle 12. «L'intento degli organizzatori è quello di proporre attraverso i canti e le parole della Resistenza - si legge in una nota- valori come la pace, la libertà, la fratellanza e la solidarietà». Nella Casa del Popolo a Sottolongera dopo la cerimonia in Risiera vi saranno altre iniziative. Alle 13.30 verranno aperti i chioschi enogastronoici. Venerdì 28 alle 18.30 sempre nella Casa di via Masaccio 24 avrà luogo un dibattito dal titolo «Antifascismo a Trieste» durante il quale sarà proiettato un documentario sulla «Banda Colletti».

La classifica del centro studi del Consiglio nazionale della categoria pone la nostra università al primo posto

A Trieste i migliori aspiranti ingegneri d'Italia

Il rettore Romeo: «Siamo un importante polo di attrazione a livello scientifico»

I migliori ingegneri del domani sono targati Trieste. Nella classifica del centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri l'ateneo cittadino risulta infatti, come appare in un'inchiesta pubblicata sul «Sole 24 Ore», al primo posto nel successo ai test di ammissione alla facoltà. Il livello raggiunto è del 34,24 per cento. Al secondo posto, quasi a pari merito, risultano le università di Udine e di Modena Reggio, rispettivamente con il 32,34 e il 32,42 per cento.

Soddisfatto, naturalmente, il rettore Domenico Romeo. «Questi risultati - commenta - contraddicono lo stereotipo secondo il quale c'è una bassa tendenza nelle iscrizioni. Mi fa piacere che risulti vincente l'intera regione. Credo infatti che Trieste e il Friuli Venezia Giulia rappresentino un polo d'attrazione a livello scientifico particolarmente importante, e questo anche per le varie iniziative di collaborzione in corso tra le istituzioni scientifiche».

Studente alla prova di matematica in un'immagine d'archivio

Recentemente infatti è stata avviata una collaborazione tra l'ateneo e il Centro di fisica teorica. «I primi iscritti – sottolinea Romeo – sono arrivati dalla Cina, dal Camerun, dall'Iran e dall'Uzbekistan segno che si il valore della nostra università è riconosciuto in tutto il mondo».

Ma ci sono anche degli altri motivi per i quali Trieste calamita molti studenti delle facoltà scientifiche. Spiega ancora Romeo: «Abbiamo una buona reputazione. Questa è stata l'unica città italiana dove hanno lavorato due premi Nobel. E poi la qualità della vita è senza dubbio ai massimi livelli».

Ma non basta essere i primi nei test di ammissione a ingegneria. «Anche nelle regioni dove la situazione è migliore la preparazione degli studenti è inadeguata, per cui la scuola costituisce un problema nazionale. La scarsa competitività tecnologica delle nostre imprese ha radici lontane e parte anche da questo dato», rimarca Andrea Stella, presidente della conferenza dei presidi di ingegneria.

Nell'inchiesta del «Sole 24 Ore» sono state prese in esame 52 facoltà di ingegneria, distribuite tra 42 atenei che hanno attivato 405 corsi di laurea specìalistica. Nel 2004 i laureati sono stati quasi 35 mila, di cui 15 mila con titolo triennale e circa 20 mila con un corso quinquennale.

Ottimo piazzamento per gli atenei toscani di Pisa e Siena, al terzo posto della classifica entrambe con un valore del 32,12 per cento di successi. Fanalini di coda le cinque università del Mezzogiorno, che non riescono a staccarsi dal 20 per cento, con i primati negativi registrati a Cosenza e all'ateneo napoletano Parthenope.

ATENEO

Gisella De Rosa presidente degli studenti

Gisella De Rosa, studentessa di Fisica dell'Ateneo triestino rappresentante della lista di sinistra, è il nuovo presidente del consiglio degli studenti. È stata eletta dai rappresentanti degli studenti dei consigli di facoltà. Paolo Altin di Economia della lista «Oltre-Student office» è stato nominato vicepresidente, mentre Alberto Fileti di giurisprudenza della lista di sinistra, è il nuovo segretario. Tra i prossimi appuntamenti di cui il Consiglio si dovrà occupare c'è la costituzione delle commissioni interne e la redazione del parere sulla bozza di revisione dello statuto dell'Ateneo.

L'oggetto artistico venduto dalla «von Moremberg» che ha sede a Trento

Il modellino argentato acquistato all'asta da un misterioso triestino

Torna a casa il Faro donato al re

E' ritornato in città il modello argentato del Faro della Vittoria che i triestini avevano regalato il 25 maggio 1927 al re Vittorio Emanuele Terzo e che è stato messo in vendita da uno sconosciuto collezionista attraverso la casa d'aste «von Moremberg» di Trento.

Il modellino del faro

Sabato due triestini si sono disputati il modello a suon di lanci e rilanci di cento euro. «Io ho partecipato all'asta per telefono e mi sono fermato a 5500 euro. L'altro collezionista, un triestino anonimo, era invece presente in sala. Ha avuto l'ultima parola ed è diventato il proprietario del faro» racconta Sergio Zerial, 64 anni, appassionato collezionista di tutto ciò che è collegato alla Marina austriaca. «Il faro non lo volevo per me. Mi bastava che rientrasse a Trieste e poi avrei organizzato qualcosa per consegnarlo a qualche istituzione pubblica visto che i nostri politici e amministratori non si sono premurati di fari avanti e di comprarlo. Spero che il vincitore dell'asta che non conosco e di cui non so il nome faccia altrettanto e non lo tenga nascosto in casa sua, all'interno di armadio. La città lo aveva donato al re e la città deve riaverlo».

Il modello del faro era stato offerto al re soldato nel giorno in cui il faro della Vittoria, quello vero, fu inaugurato sulla collina di Barcola e Vittorio Emanuele Terzo di Savoia premette il pulsante che accese per la prima volta il fascio di luce che ancora oggi squarcia le notti a beneficio dei naviganti.

Il modello è alto 56 centimetri, ha la base in marmo ed è stato fuso in bronzo e poi argentato nelle officine «Bragadin» sotto il diretto controllo dell'architetto Arduino Berlam e dello scultore Giovanni Mayer, rispettivamente progettista del faro e scultore della statua posta alla sommità. I due autori hanno apposto le loro firme sul modello cesellato.

Secondo Enzo Calabresi, responsabile della vendita all'asta di sabato scorso a Trento, il modello del Faro della Vittoria donato al re, potrebbe essere stato messo in vendita da casa Savoia quando gli eredi smembrarono le collezioni che Re Umberto Secondo conservava nella sua villa di Cascais durante l'esilio in Portogallo. Oppure potrebbe aver fatto parte degli oggetti preziosi regalati a Casa Savoia e divenuti beni della Repubblica in conseguenza del referendum del 1946. Il Governo di allora potrebbe averlo messo all'asta nei convulsi mesi seguiti al cambiamento istituzionale dello Stato.

c.e.

Il bilancio dei controlli della Polstrada lungo le principali arterie provinciali

A 116 in Costiera, via la patente

Prime multe e patenti ritirate dalla polizia stradale nell'ambito del controlli con il telelaser nella settimana di Pasqua.

Un automobilista di Roma ala guida di una Hyundai è stato sorpreso a viaggiare alla velocità di 116 chilometri all'ora lungo la Costiera all'altezza del bivio di Miramare. Il conducente è risultato anche positivo all'alcol-test.

In regione sono state 386 le contravvenzioni per il superamento dei limiti di velocità. Una ventina le patenti ritirate. Il record spetta a un motociclista di Porcia che in sella alla sua Yamaha è stato sorpreso mentre sfrecciava alla velocità di quasi 170 chilometri all'ora quando il limite massimo da tenere lungo la statale di Spilimbergo è di 90 chilometri all'ora.

L'iniziativa della polizia stradale del patto di sicurezza per gli automobilisti e i motociclisti è scattata tre settimane fa. Ogni venerdì il comando del compartimento diffonde una nota con i punti dove verranno effettuati i controlli. Un piano trasparenza che non contempla soltanto dl gioco a carte scoperte ma che intende trasformare progressivamente l'incubo della multa in un senso civico di corretto comportamento stradale.

Fino a domenica 30 le tratte più battute saranno la statale 14 e poi lungo la statale 15 che porta a Muggia.

Ma la polstrada provvederà a installare gli autovelox e i telelaser anche lungo il raccordo autostradale Padriciano Lisert nei pressi di Sgonico e vicino allo svincolo di Fernetti.

DUINO AURISINA L'annunciato aumento non è stato inglobato nelle cifre annuali e sul disagio dei cittadini arriva un'interrogazione

Tarsu, si torna in fila per pagare la nuova rata

Tanze: «Uniriscossioni ha sbagliato». Ret: «Abbiamo agevolato chi ha aumenti forti»

DUINO AURISINA I residenti di Duino Aurisina dovranno rimettersi in fila per pagare un'« aggiunta» alla già pagata Tarsu. In questi giorni, infatti, i cittadini stanno ricevendo a casa una cartella per il pagamento «extra» della tassa sulle immondizie relativa al 2005, e con una data di scadenza che non coincide con le scadenze già previste per le prossime rate della Tarsu «normale». L'anomalia ha già provocato un botta e risposta, mercoledì in consiglio, tra il sindaco e il consigliere comunale d'opposizione Vittorio Tanze, che con una interrogazione ha chiesto le motivazioni di quanto sta accandendo.

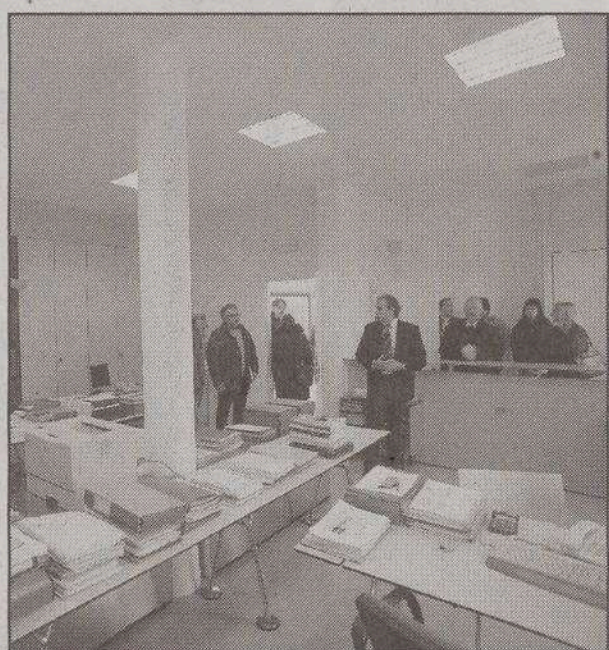
Secondo Tanze, infatti, in questa maniera si obbligano i cittadini a recarsi una volta di più a pagare la tassa sulle immondizie, e con un aggravio di costi, se si paga alla banca o alla posta, dovuti al pagamento del bonifico. L'aumento della tariffa – già noto ai cittadini e quindi previsto – deriva dall'applicazione, nel dicembre del 2004, di una normativa regionale che modificava uno dei coefficienti di valutazione della Tarsu stessa, aumento che il Comune di Duino Aurisina si era limitato ad applicare all'epoca del bilancio preventivo per il 2005, e i cui effetti si vedono ora nelle tasche dei cittadini.

Secondo Tanze, però, l'aumento previsto non è stato applicato al momento giusto, ovvero in sede di conteggio, da parte del concessionario che opera per conto del comune, la Uniriscossioni: se ciò fosse stato fatto, la cartella della Tarsu relativa al 2005 sarebbe arrivata subito completa, ovvero con quanto dovuto applicando il nuovo coefficiente, pari a 1,45 per metro quadrato, contro l'1,27.

«Il Comune – scrive Tanze in una nota – deve verificare chi ha commesso l'errore, e quindi chiedere scusa ai contribuenti che dovranno sprecare tempo e danaro per andare a pagare una volta in più la Tarsu».

Di tutt'altro parere il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «Non c'è stato alcun errore – ha spiegato – né da parte del Comune né da parte della Uniriscossioni. La scelta di "isolare" l'aumento rispetto alle cartelle storiche delle tasse è stata ponderata, ed è stata effettuata in maniera precisa. Poiché l'aumento ha toccato soprattutto gli esercizi commerciali e le zone produttive, a fronte di molti cittadini che trovano una cartella con pochi euro da pagare, ci sono titolari di esercizi pubblici, artigiani e commercianti che si sono ritrovati cartelle aumentate anche di 500, 800 euro. La scelta di isolare l'aumento, con una cartella a parte, permette chi si trova a dover pagare molto di più di dilazionare la spesa. Per molti cittadini sarà una strada in più, ma per molti altri vi sarà modo di razionalizzare la spesa stessa. E' importante poi che i residenti che devono pagare una volta in più la Tarsu possono recarsi a pagare direttamente in Comune, in contanti o con i metodi elettronici, e non viene addebitato alcun sovrapprezzo per il bonifico».

Francesca Capodanno

LA CURIOSITA'

Gli uffici comunali a Sgonico

La promuove il Comune per un proprio appartamento con offerte al rialzo di 10 euro

Asta a Sgonico per l'affitto di una casa

SGONICO Offerte al rialzo per «guadagnarsi» una casa d'affitto del Comune. E' la singolare - o meglio: inusuale - decisione che ha preso l'amministrazione di Sgonico dopo aver ristrutturato e messo a norma un appartamento al primo piano di una palazzina al centro del paese, al numero 24, dove il piano terra è già in locazione. Si tratta dunque di un'asta pubblica, al cui vincitore sarà assegnato l'appartamento per quattro anni rinnovabili. Il canone di base è fissato a 400 euro. Chi vorrà, dovrà inviare offerte non inferiori ai 10 euro, o multipli (dunque si tratta di quote potenzialmente minime), che andranno consegnate in busta chiusa entro le 13 del 10 maggio.

«Poi una commissione nominata dal direttore generale del Comune - spiega il sindaco, Mirko Sardoc - aprirà le buste e il Comune assegnerà l'appartamento a chi avrà offerto di più». Un modo per aumentare le fonti d'introito del municipio? Non è proprio così. Piuttosto, tra due criteri di assegnazione ne è stato prescelto uno, «Infatti - aggiunge il sindaco - avremmo potuto stilare una graduatoria su base sociale, guardando i livelli di reddito e le necessità dei cittadini, ma siccome da una nostra verifica è risultato che a Sgonico non c'è nessuno in lista d'attesa per le case Ater, abbiamo preso un'altra strada». L'importante è che il Comune faccia l'assegnazione secondo un criterio di imparzialità. Per informazioni e bando: 040.229101.

OPICINA *Il sito alle spalle della stazione ferroviaria è stato restaurato anni fa ma rimane a rischio*

Ancora vandalismi alla cisterna «Ovcjak»

Pietre gettate nello stagno e struttura guastata da ignoti che nessuno intercetta

Si tratta di un reperto che ha valore storico per l'intera popolazione

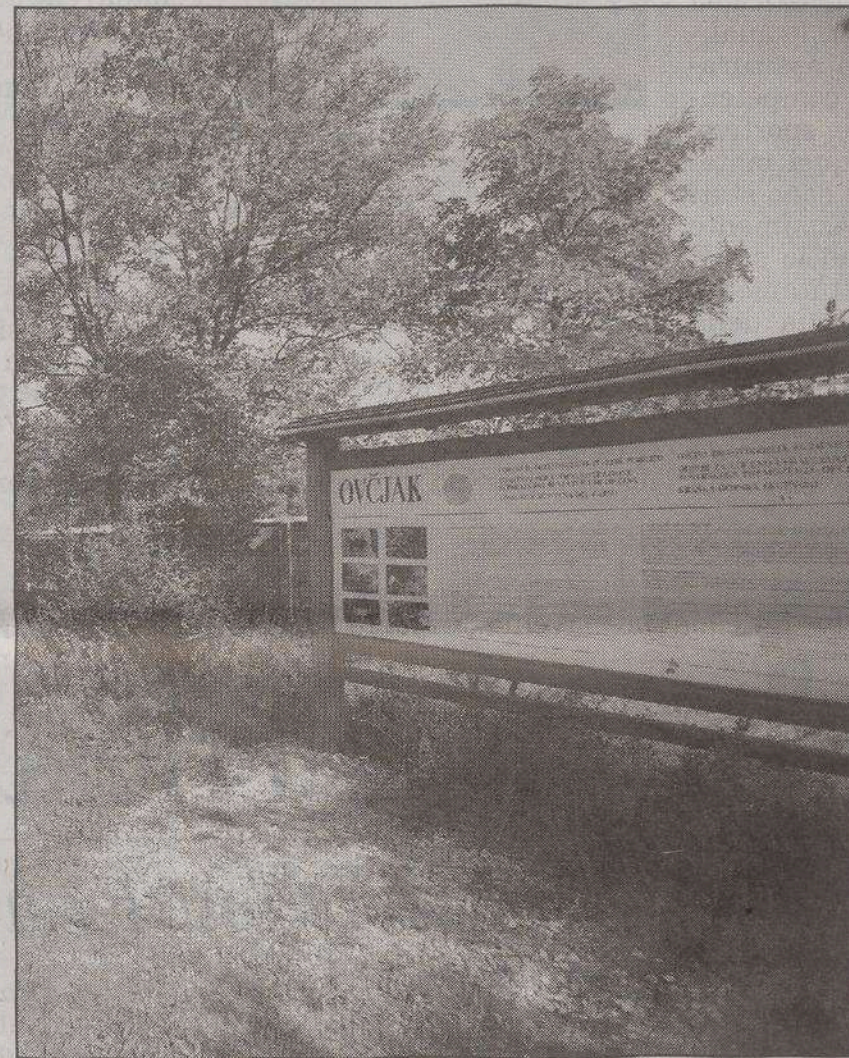
OPICINA C'è qualcuno che in questi ultimi anni continua a prendere di mira la cisterna d'acqua della dolina «Ovcjak», sito di importanza storica per la comunità di Opicina.

La segnalazione arriva ancora una volta da alcuni residenti della frazione, in sopralluogo nell'area boscosa dove è collocato il manufatto. Come già accaduto già tre volte nel recente passato, la cisterna appare danneggiata in diversi punti: alcune pietre che la delimitano sono state fatte precipitare nell'acqua dello stagno, un episodio sul cui dolo non vi sarebbe alcun dubbio.

«Ovcjak», posta praticamente alle spalle della stazione ferroviaria opicinese, rappresenta un reperto storico non solo per chi risiede a Opicina ma pure per gli altri residenti dell'altipiano. Esempio di stagno carsico più tardi adattato a cisterna, ricorda al viandante come l'acqua fosse un bene particolarmente prezioso lungo un altopiano calcareo fessurato e fratturato, capace di catturare e inghiottire ogni goccia caduta dal cielo.

La ferrovia di Opicina

Allo stagno di Ovcjak accorrevano generazioni di popolani a raccogliere l'acqua per uso domestico. Più tardi, nella prima parte dell'Ottocento, la cisterna fu pensata utile pure per la vicina linea ferroviaria. Qualche anno fa, lo sforzo congiunto dell'ormai disciolta Comunità montana del Carso, del Comitato opicinese per gli Usi civici e del Comune aveva portato al restauro definitivo dell'antica cisterna, un evento salutato con entusiasmo dall'intera comunità locale.

E, dopo la festa, con una frequenza inquietante, la serie di episodi di vandalismo e maleducazione portati allo stagno e ai dintorni della dolina. Muretto e pietre divelte e buttate nella pozza, bosco e landa utilizzati da sconsiderati per scaricare inerti e rifiuti. «Difficile commentare l'ennesimo episodio – commenta Albino Sosic, già presidente della locale circoscrizione -. Mi rendo conto che è praticamente impossibile tenere sotto controllo un sito del genere. Tuttavia sarebbe davvero bello poter "pizzicare" quei soggetti che si divertono compiendo tali stupidaggini. Chissà che le forze dell'ordine, un giorno o l'altro, non riescano a farlo per davvero».

ma. lo.

Il sito di «Ovcjak» nei pressi di Opicina, sempre rovinato

IN BREVE

Oggi al Villaggio del Pescatore

Festa di San Marco e benedizione ricordando l'Istria

DUINO AURISINA Oggi al Villaggio del Pescatore si celebra il patrono San Marco con una festa religiosa che vuole anche ricordare «tutte le cittadine istriane fedeli alla Serenissima Repubblica». La giornata, che è dunque esplicito ricordo dell'esodo in un borgo che ospita molti esuli istriani, avrà il suo momento culminante alle 16 con la messa alla parrocchia di San Marco evangelista, cui seguirà la processione con in testa il labaro del «leone marciano». Sulla banchina del canale ci sarà poi la benedizione del mare e delle imbarcazioni, la lettura della preghiera del marinaio, la consegna alla motovedetta della Guardia costiera della corona di alloro in memoria di tutti i caduti in mare. Seguirà un concerto della banda Refolo.

Sabato nella Baia di Sistiana invasione di moto e motori

DUINO AURISINA Per tre giorni, da sabato 29 aprile al 1.o maggio, la Baia di Sistiana si trasformerà in una sorte di autodromo, per la manifestazione «Talenti, sport e motori» incentrata sullo spettacolo offerto da automobili e moto. L'amministrazione annuncia spettacoli dalle 10 alle 19 con supermotard, go kart, auto storiche, minimoto e Ferrari. L'iniziativa che si rinnova per il quarto anno,è promossa dal Motoclub Duino con l'Easteam Supermotardo e la Key Racing, con il contributo e il patrocinio di Comune e Provincia.

Il mercatino degli hobby oggi a Porto San Rocco

MUGGIA In occasione della «Mujalonga» che prende il via questa mattina alle 10 a Porto San Rocco a Muggia, si terrà eccezionalmente una nuova edizione del Mercatino dell'arte e dell'ingegno che troverà posto appunto sotto i portici di Porto San Rocco dalle 9 fino alla conclusione della gara. Una ventina gli hobbisti e artigiani locali, in maggioranza triestini, che presenteranno le loro sempre affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica, rigorosamente fatte a mano. Organizzazione dell'Associazione hobbistica.

Si conclude il 29 a Muggia la mostra «Segnali di fumo»

MUGGIA Resterà aperta fino al 29 aprile nella sala delle compagnie del Carnevale a Muggia la mostra sulla cultura degli indiani d'America ideata all'interno di una più ampia manifestazione da Sabrina Matucci e intitolata «Segnali di fumo», cui hanno possono partecipare bambini e adulti e che si presenta in forma di concorso. I vari lavori infatti possono essere votati tramite scheda e le premiazioni avverranno appunto il 29, in sala Millo, piazza della Repubblica 4, alle 17.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti
Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Domenica a Chiarbola il memorial «Davide Masuottolo»

Fondi per il «Burlo»: kermesse di karate con oltre 400 atleti

Domenica prossima al palazzetto dello sport di Chiarbola è in programma (dalle 9) il memorial «Davide Masuottolo», gara internazionale di karate interstile aperto a tutte le federazioni ed enti di promozione sportiva. La manifestazione è promossa dalla società «Karate Do Trieste», il sodalizio curato da Anna Devivi (6° dan), insegnante e responsabile dell'area dello stile Shotokan della sigla Fesik. Si tratta della seconda edizione di una iniziativa, con cadenza biennale, in grado di coniugare la parte sportiva dell'arte marziale con i temi legati all'impegno sociale. Quasi un ritorno alle origini.

La manifestazione nasce come tributo alla memoria di Davide Masuottolo, allievo della società organizzatrice, scomparso nel 2003 in seguito a una malattia rara. Nel nome di Davide, Anna Devivi ha dato vita in questi anni a un vero percorso di solidarietà che, partito dai contenuti della aggregazione sportiva, si è poi concretamente allacciato a scopi benefici legati ai problemi dell'infanzia.

Tutto il ricavato della manifestazione, costituito da incasso e donazioni, viene infatti interamente devoluto al Day hospital pediatrico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» per l'acquisto di attrezzature mediche specialistiche. La prima edizione ha dato subito ragione agli obiettivi della società «Karate Do Trieste». Nel 2004 il memorial «Davide Masuottolo» si è tradotto nella raccolta di quasi 7600 euro, somma subito investita nell'acquisto di una lampada fototerapica Led e di un pulsossimetro, macchinari in uso nel reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale. Sempre per quanto riguarda la prima edizione del memorial di karate «Davide Masuottolo» il ricavato contribuì anche all'acquisto di giocattoli, devoluti alla sala giochi della clinica pediatrica.

Qui sopra e in alto due momenti della kermesse del 2004. A destra il padre di Davide Masuottolo, Leonardo, mentre si cimenta.

Numeri confortanti anche sul fronte della partecipazione agonistica. Nel 2004 l'adesione fu particolarmente massiccia, con ben 412 atleti (e 30 arbitri) provenienti da 28 società italiane e da altre di Slovenia, Croazia, Bosnia e Austria. Per l'appuntamento di domenica prossima al PalaChiarbola si attendono riscontri analoghi, forse con un certo incremento per quanto riguarda la partecipazione di rappresentative straniere e di campioni di rango internazionale impegnati nella Fesik. Lo spessore tecnico-agonistico della intera manifestazione dovrebbe risultare arricchito. La formula del memorial «Davide Masuottolo» apre le porte infatti agli atleti tesserati di ogni grado, federazione ed età (in lizza anche i veterani, atleti nati prima del 1970) suddivisi nelle due specialità classiche del karate sportivo: kata (forme) individuale e a squadre, maschile e femminile, dalla cintura bianca alla nera; kumite (combattimento) solo individuale, maschile e femminile, con il grado minimo di cintura blu.

Una delle novità tecniche della manifestazione internazionale si lega alla possibilità della partecipazione nella specialità del combattimento anche per la categoria cadetti, gli atleti nati nelle annate 1989, '90, '91. Ma al di là della caratura tecnica la manifestazione punta con maggior vigore alla sensibilizzazione e all'investimento in nuovi progetti secondo il motto «Karate per la vita».

«L'obiettivo della manifestazione del 2006 è la raccolta di fondi per l'acquisto di una, ma speriamo anche due, poltrone polifunzionali per le terapie per bimbi malati cronici – annuncia Anna Devivi –. Puntiamo possibilmente anche al raggiungimento di una somma utile per l'acquisto di pillole endoscopiche. Servono al reparto di gastroentorologia, sono utili per le terapie non invasive per i bimbi ma sono purtroppo molto care, una costa oltre 500 euro. Tutte le attrezzature a cui puntiamo sono concordate con le strutture del "Burlo Garofolo" attraverso la consulenza del professor Ventura della Clinica pediatrica – rileva l'organizzatrice –. Tutto risponde alle vere esigenze dei bambini sofferenti».

Francesco Cardella

L'iniziativa è stata avviata un anno fa dalle volontarie della Caritas

In carcere imparano un lavoro

Corsi di maglieria e ricamo per detenute al Coroneo

I lavori eseguiti sono stati presentati in esposizioni ospitate dalle parrocchie della Beata Vergine del Soccorso e Sacro Cuore

L'interno di un carcere, di schiena una secondina

Maglieria per bambini, cuscini, segnalibri, presine ed altro ancora; tutto quello che, quotidianamente, in una casa trova posto e diventa utile. È questo il prodotto del lavoro che, da un anno, stanno svolgendo le donne detenute nel carcere di via del Coroneo.

Merito dell'iniziativa va alla Caritas diocesana, che sta applicando uno slogan: «La città deve aprirsi al carcere». Sovvertendo quello che può apparire come un concetto elementare, per il quale è il carcere che deve aprirsi alla città, la Caritas opera all'interno della sezione femminile della Casa circondariale triestina, seguendo un percorso che, prima di tutto «porti le detenute a lasciare la propria cella – spiega il presidente della Caritas, Mario Ravalico - socializzando fra loro, impegnando non solo la propria manualità ma, in special modo, offrendo loro un obiettivo che porti un risultato tangibile, spendibile poi all'esterno».

Il progetto ideato e attuato dalla Caritas parte dal presupposto per il quale un frequente contatto, stabilito fra chi deve rimanere in carcere e la società che vive all'esterno, può trasformarsi in un veicolo di crescita. «Abbiamo visto persone modificare radicalmente il proprio atteggiamento – continua Ravalico – proprio grazie all'impegno verso l'esterno». Sull'esempio di quanto accade in altri istituti penitenziari italiani, come a Torino, si è verificato che offrire un lavoro ai detenuti li aiuta sulla strada della rieducazione che dovrebbe essere lo scopo ultimo della detenzione, più ancora della punizione. Su questi esempi, a Torino i detenuti maschi fabbricano in carcere il caffè mentre a Milano sono occupati in un call center, le volontarie della Caritas hanno avviato, con buoni profitti, un corso di maglieria e ricamo, che in futuro sarà ampliato anche all'utilizzo del computer e al cucito.

Si tratta di operazioni apparentemente semplici, che invece implicano una modifica nell'approccio mentale di chi è detenuto nei confronti della società civile. Il risultato del lavoro svolto è stato già oggetto di una mostra tenutasi nella parrocchia Sacro Cuore di via del Ronco, alla quale è seguita quella nella sala parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, messa a disposizione dal parroco, don Carlo Gamberoni, ricordando che in questa parrocchia prestava servizio, fino a qualche tempo fa, don Ernesto Frassetto, allora cappellano del Carcere e personaggio sempre molto attivo nel sostegno ai carcerati.

A sovrintendere alle mostre e alla vendita, due ragazze in permesso dal penitenziario e accompagnate da una volontaria e da un'operatrice e che hanno potuto, in questo modo, illustrare il loro lavoro e quello delle colleghe. Il corso di maglieria si effettua nell'arco di due pomeriggi alla settimana, mentre quello di ricamo in uno solo. Va rilevato che la partecipazione è libera. Va sottolineato anche il fatto che, come ha ricordato una volontaria della Caritas presente alla mostra «vi è in tutti noi una grande soddisfazione nel vedere queste ragazze, che non avevano mai preso in mano un ago e un filo, impegnarsi seriamente nel lavoro, affiatarsi con le altre ragazze e con noi. Una forma di riscatto e d'impegno, quindi – ha aggiunto - che porta a un concreto inserimento di queste nostre sorelle che, se hanno sbagliato, hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra comprensione».

Ugo Salvini

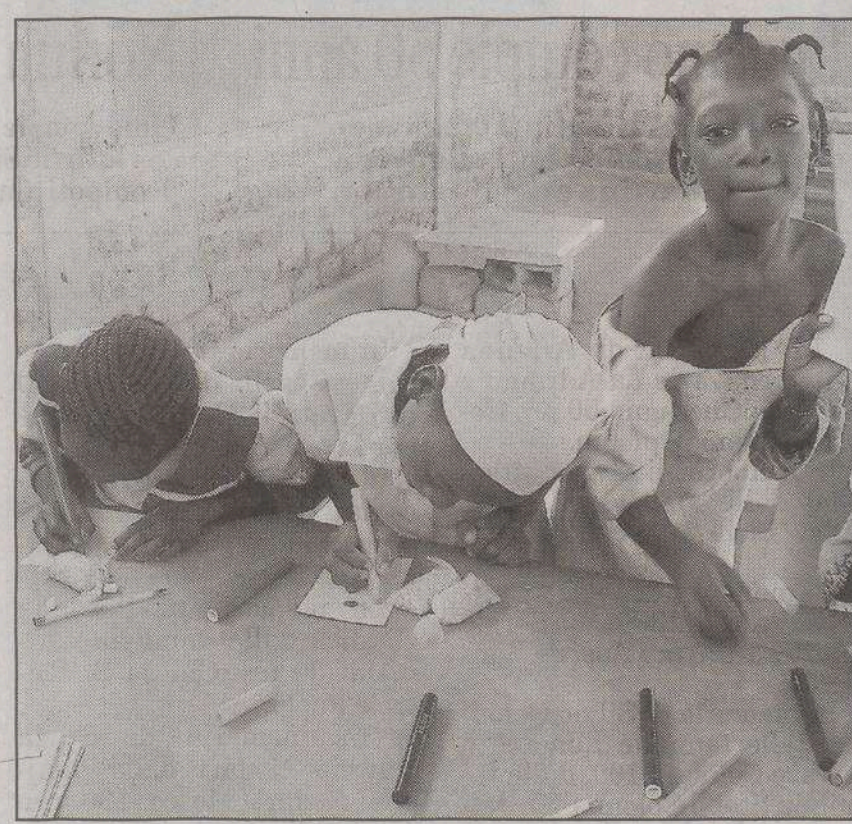
Realizzata una rete idrica in una regione semiarida del Kenya dalla «Bottega del mondo»

Salvate dai triestini 470 famiglie africane

Trieste piccola capitale della solidarietà a favore dell'Africa. Il dato che emerge dal bilancio tracciato da Maria Besednjak, responsabile della «Bottega del mondo – Senza Confini Brez Meja», struttura triestina che fa parte del consorzio «Ctm Altromercato», alla vigilia dell'incontro che si svolgerà venerdì alla Scuola superiore di lingue di via Filzi. Il titolo sarà «Equo solidal'Africa» e offrirà, a quanti si occupano del mondo del commercio equo solidale, un'occasione per illustrare i progressi fatti in questi anni.

«Sono ben 470 gli ettari di territorio della regione semi arida di Meru in Kenia che, grazie all'impegno di tanti collaboratori che operano a Trieste e in altri centri della regione – spiega la Besednjak – sono diventati coltivabili, in virtù della costruzione di un'adeguata rete idrica. E 470 sono le famiglie africane che hanno potuto dedicarsi alla coltivazione di frutta in loco. Ogni nucleo familiare – prosegue la Besedniak - si è visto assegnare un ettaro, iniziando così un percorso produttivo che ha permesso a questa popolazione di uscire dalla gabbia della povertà». Il circuito virtuoso è subito descritto: allestendo in città punti vendita che propongono prodotti che arrivano dalla regione africana, si alimentano le iniziative tese a bonificarne altre vicine. «Serve un anticipo per attivare il meccanismo – aggiunge Cinzia Florean, titolare di una bottega di Pordenone – e questo è previsto nell'accordo di massima». A Trieste le botteghe sono due, un'altra dozzina è attiva fra Udine, Spilimbergo e Pordenone. Complessivamente sono una ventina gli addetti, molti dei quali volontari. Un ruolo importante l'ha svolto anche la regione Friuli Venezia Giulia. «Grazie al contributo dell'amministrazione regionale – riattacca la Besednjak – l'organizzazione Ctm Altromercato ha potuto crescere e svilupparsi».

«Ctm Altromercato» nacque, come cooperativa, nel 1988 a Bolzano. Oggi in Italia i punti vendita sono 230.

u.sa.

Alcune bambine in una scuola africana

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.03
	tramonta alle	20.04
LA LUNA:	si leva alle	4.53
	cala alle	17.20

17.a settimana dell'anno, 115 giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO
San Marco

IL PROVERBIO
Un bel morir, tutta la vita onora.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	73
Via Svevo	µg/m³	74

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	43
Via Carpineto	µg/m³	46
Via Svevo	µg/m³	29

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	138
Monte San Pantaleone	µg/m³	152

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

25 APRILE 1956

➤ Applaudito concerto ieri sera al Verdi per la Stagione sinfonica di Primavera sotto la direzione di Lorin Maazel, che ha guidato l'Orchestra Filarmonica Triestina. Sabato prossimo quinto concerto, sempre con il m.o Maazel e con la partecipazione del soprano di colore Gloria Davy.

➤ Con il piroscafo «Valfiorita» hanno fatto ritorno ieri da Venezia gli allievi della Scuola di avviamento marinaro, a tipo alberghiero di bordo, reduci da un viaggio d'istruzione. Sorpresa per il ritorno degli allievi della specializzata scuola di Campi Elisi: in mare è andato loro incontro un altro gruppo di alunni, che stavano esercitandosi nella lezione di voga.

➤ In merito al rinnovo della stazione ferroviaria esiste un programma di massima. Per esso sono previsti unici binari di lunghezza non inferiore ai 400 metri, al posto degli attuali quattro lunghi e due corti; un fabbricato moderno e funzionale esteso per lungo tratto a lato di viale Miramare, con il corpo centrale sulla piazza, allungato fino al Silos che andrebbe demolito.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ GALLERIA TK della Libreria Triestina in via San Francesco 20, nella sala Peterlin di via Donizetti 3 e alla sala Gregorcic di via San Francesco 20, mostra dal titolo «50x50», esposizione collettiva promossa dall'associazione Kons e articolata in tre sedi. Fino al 6 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15-19 alla galleria Tk; da lunedì a venerdì 9-17, venerdì e sabato 17-19 nelle sale Peterlin e Gregorcic.

➤ NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Centro diurno

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» della Pro Senectute di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Oggi invece è chiusa la Biblioteca.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata per festività. Il prossimo appuntamento per i soci del Club è fissato per martedì 2 maggio alle ore 20.30 al Circolo Ufficiali.

POMERIGGIO

Alcolisti anonimi

Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto, 6 alle ore 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Festa patronale di San Marco

La parrocchia di San Marco Evangelista (strada di Fiume 181) in occasione della festa patronale ha organizzato la tradizionale sagra con griglia, tombola e pesca di beneficenza. La manifestazione avrà luogo al centro giovanile di via dei Modiano 3 (trasversale di strada di fiume, all'altezza del parco di villa Sartorio) oggi, sabato, domenica e lunedì primo maggio dalle 16 alle 22. Possibilità di parcheggio in via dei Modiano e strada di Fiume.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, da domani a sabato orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Castello di Duino

Il castello di Duino oggi rimarrà eccezionalmente aperto, con le sue sale arredate, il parco fiorito, e novità di quest'anno, il bunker della seconda guerra mondiale, dalle 9.30 alle 17.30 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040208120, www.castellodiduino.it.

Escursione a Bergamo

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone un tour di 3 giorni a Bergamo, un'escursione con il trenino rosso del Bernina a St. Moritz e il lago di Como. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima vicino al bar, tel. 300363.

CLUB ALPINO ITALIANO

Ecco gli itinerari delle passeggiate in programma domenica prossima sulle montagne del Friuli

Escursioni al monte Jouf e sul sentiero Frassati

Il gruppo escursionismo della **XXX Ottobre** organizza per domenica 30 aprile una traversata in Carnia da Ampezzo a Socchieve lungo la dorsale del Monte Jouf, che in questo tratto fa da sponda al Tagliamento.

La dorsale è costituita da una serie di piccole cime che partono dal Monte Corno, collocato sopra la sella di Cima Corso e digradano lentamente fino al Monte Corona nei pressi di Socchieve. Per la scarsa percorrenza, dei sentieri restano poche tracce, per cui si è optato per un percorso più sicuro rispetto a quello originale.

Infatti si partirà dalla stazione della dimessa sciovia per una forestale, sentiero CAI 239, che valica la dorsale stessa per raggiungere il fondovalle del Tagliamento. Attraverso una faggeta, raggiunta la forcella di valico dove è sistemata una cappelletta votiva, il sentiero prosegue, tocca la stazione finale della sciovia, aggira una grossa frana e scende poi agli stavoli Pantiana, notevole punto panoramico sulle prealpi friulane e di sosta per il pranzo.

Nella ripresa, il sentiero supera su un ponticello le ripide pareti rocciose del Rio Festinais, attraversa una faggeta con splendidi cuscini d'erica e di primule, giunge alla Forca di Priuso e continua poi tra conche apriche fino al Monte Corona. Da questi una ripida discesa porta ai casolari Dalchia e una strada con resti di fortificazioni militari, al greto del fiume e a Socchieve.

Capogita: Giancarlo De Alti. Iscrizioni ed informazioni CAI-XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

La **Società Alpina delle Giulie** propone per la prossima domenica un'escursione lungo il sentiero Frassati del Friuli Venezia Giulia, da Poffabro (498 m) a Maniago (285 m), passando per Pian delle Mene (594 m) e Forcella Pala Barzana (840 m). Il sentiero inaugurato appena nel 2005 è intitolato alla memoria del beato Pier Giorgio Frassati ed è parte di una rete di sentieri che si sviluppa in tutta Italia. È meta di pellegrinaggi di fedeli locali ed anche provenienti da fuori regione.

Si tratta di un circuito escursionistico tra storia, fede e natura, che s'inoltra sulle montagne delle Prealpi Carniche - tra la Val Colvera e la Val Cellina - attraversando caratteristici paesi e borghi.

Le tante chiese, cappelle e monasteri disseminati lungo il percorso raccontano la plurisecolare storia religiosa del territorio. L'itinerario proposto ne percorre la seconda parte e si sviluppa a mezza costa sui primi rilievi delle Prealpi Carniche; nell'ultimo tratto è un bellissimo panoramico balcone sulla pianura friulana.

Alle motivazioni religiose unisce particolarità naturalistiche: interessanti sono le evidenti e visibili faglie geologiche che dividono i magredi dalle rocce più antiche.

L'escursione sarà guidata da Maurizio Bertocchi. Dislivello: 600 m in salita, 800 m in discesa. Sviluppo: 15 km. Difficoltà: percorso escursionistico (E). Informazioni, programma dettagliato ed iscrizioni in Sede in Via Donota 2, tel. 040 369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

Amici della domenica

Gli «Amici della domenica» comunicano che domenica 30 aprile è in programma la gita storico-naturalistica al Lago di Predil, al museo e alla Miniera di Raibl (Tarvisio). Info: 040/810118.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcool in famiglia? Contattaci gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, telefono 040/398700; Pendice Scoglietto 6, telefono 040/577388. Via Sant'Anastasio 14a: telefono 040/412683. Riunioni: lunedì e venerdì alle 18.

Gita in Austria

Con le Acli domenica 30 aprile gita a Warmbad Villach meravigliosa località alpina dell'Austria, si presta a belle passeggiate ed è famosa per le piscine di acque termali e curative e le piste da sci. Tel. 040/370525.

Corsi Pro Senectute

Alla Pro Senectute partiranno i gruppi di Promot (sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11, III piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/365110 (festivi esclusi).

«Achtung! Banditi!»

Domani alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec, via di Servola 124, verrà presentato il film di Carlo Lizzani «Achtung! Banditi!» (Italia '51), con Gina Lollobrigida, Lamberto Maggiorani, Andrea Checchi.

Centro estivo Campi Elisi

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo «Gioco e sport estate 2006 Campi Elisi» dal 12 al 30 giugno e dal 28 agosto all'8 settembre (c/o scuola elementare De Morpurgo). Info: dalle 9 alle 20, festivi esclusi, tel. 334/1527074.

Famiglia Montonese

L'associazione Famiglia Montonese comunica che sabato 13 maggio sarà celebrata una messa al Sacrario di Cava Cise (lungo la strada Montona-Pisino) ove nel maggio 1945 furono trucidati una ventina di montonesi. Info: 349/1758447.

CERCASI

Il mattino del 17 aprile è stata smarrita la chiave di una macchina Ford con luce incorporata nel tratto sentiero Ferdinandeo, discesa Boschetto. Prego il rinvenitore di telefonare allo 040/301969.

FARMACIE

Martedì 25 aprile 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Roma 15
via Piccardi 16
via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 – Muggia
Aurisina

Aperte dalle 13 alle 16:

via Roma 15	tel. 639042
via Piccardi 16	tel. 633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Roma 15
via Piccardi 16
via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 – Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); via Baiamonti 2; v.le Miramare 49; .
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202; via Carnaro SS 202 km 3+0,67.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara; via Forti 2 (b.go San Sergio).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MARKBORG da Gioia Tauro a molo VII; ore 6 MSC GIULIA da Capodistria a molo VII; ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 15 CORAL SEA da Batumi a rada.

PARTENZE

Ore SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 7 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 13 MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 19 Pendik da orm. 31 a Istanbul; ore 23.50 MARKBORG da molo VII a Ravenna.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,20. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 23,25.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

Assegnato ai due cantanti dal Gruppo pesca del Cral-Autorità portuale

Premio alla carriera a Rita e Teddy

Vizzaccaro in mezzo ai premiati Teddy Reno e Rita Pavone

Rita Pavone e Teddy Reno sono stati premiati durante il soggiorno pasquale a Materada in Istria del Gruppo pesca del Cral-Autorità portuale. Una tradizionale occasione di incontro che il Cral organizza per i propri soci, alla quale partecipano i «cugini» del Cral di Venezia che quest'anno è stato arricchito dal premio alla carriera consegnato a due personaggi che hanno profondi legami con Trieste. La motivazione è stata illustrata dal presidente Bruno Vizzaccaro il quale ha detto: «Cara Rita, caro Teddy se pensate bene vedrete che la nostra vita è fatta di momenti e voi, con le vostre intramondabili interpretazioni avete riempito tanti momenti della nostra vita trasformandoli in momenti di felicità». Una motivazione che ha commosso i due premiati ai quali sono state consegnate due medaglie d'oro.

Per il Club Alfa Romeo appuntamento in Istria con regolarità e sprint

Appuntamento con la regolarità e lo sprint per i soci del Club Alfa Romeo di Trieste, che partecipano oggi all'Istria Motodrom di Parenzo. Il ritrovo è fissato al valico di Rabuiese alle 9, sul lato sloveno, mentre l'arrivo all'autodromo istriano è previsto per le 10, con inizio delle prove alle 10.30. Al termine delle gare, alle 12.30 circa, il pranzo sociale. Il Club Ar Trieste ha di recente rinnovato il proprio direttivo, che risulta formato così: presidente onorario Ennio Ravegnani, presidente Roberto Grubissa, vice presidente Libero Slocovich, segretario Cesare Beneforti, consigliere Guido Botteri e revisore dei conti Riccardo Zoccoli. Previsti due raduni, in primavera a Rovigno e a settembre a Forni di Sopra, oltre ad altre manifestazioni. Stipulata un'apposita convenzione assicurativa.

Le ortensie di Telefono Azzurro per la tutela dei più piccoli

Sabato, domenica e lunedì prossimi a Trieste e nel resto della regione saranno presenti i volontari dell'associazione «Telefono Azzurro» con le tradizionali ortensie, silmbolo dell'impegno delo sodalizio a tutela dei diritti dell'infanzia. Insieme alle ortensie quest'anno sarà consegnata una confezione di «Goccia a goccia» il nutrimento per le piante di «Fito», l'azienda che ha scelto di impegnarsi a fianco di Telefono Azzurro in occasione della campagna. Per avere informazioni sul punto di distribuzione più vicino si può telefonare al numero verde 800090335. Tutti i dettagli delle piazze coinvolte e gli aggiornamenti sulla campagna, insieme a informazioni sull'attività dell'associazione sono disponibili anche sul sito www.azzurro.it.

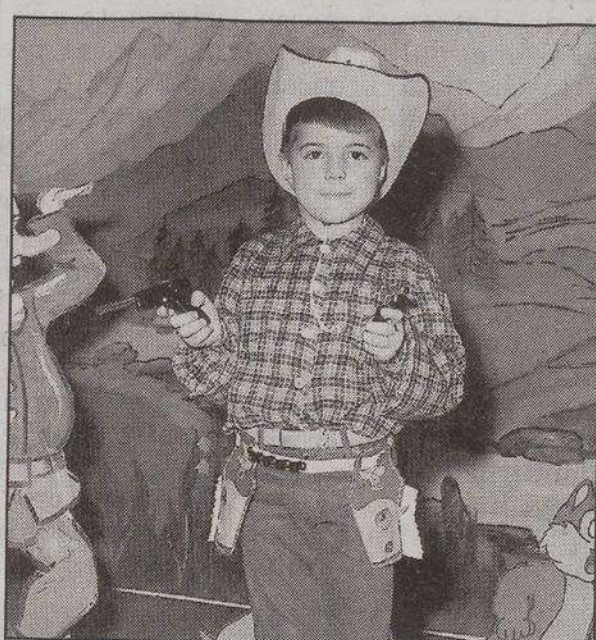
La campagna di raccolta fondi ogni anno sostiene l'operato dell'associazione che dal 1987 si impegna nella prevenzione dei maltrattamenti e nella difesa dei più piccoli. Telefono Azzurro infatti si finanzia esclusivamente grazie al contributo di privati cittadinbi. Un gesto di generosità quest'anno contribuirà ad aprire nuovi centri territoriali polivalenti. Centri che nascono con l'obiettivo di rispondere ai bisogni specifici del territorio, agendo in maniera sempre più tempestiva ed efficacie a tutela di bambini e adolescenti italiani e stranieri anche grazie alla rete di collaborazione tra l'associazione, i servizi socio-sanitari, le forze dell'ordine, le istituzioni e le scuole.

Certificazioni dell'italiano: iscrizioni allo Ial entro il 28

In tutte le sedi dello Ial del Friuli venezia Giulia ci si può iscrivere entro venerdì prossimo 28 aprile per effettuare gli esami «Celi» e «Cic» di certificazione della lingua italiana.

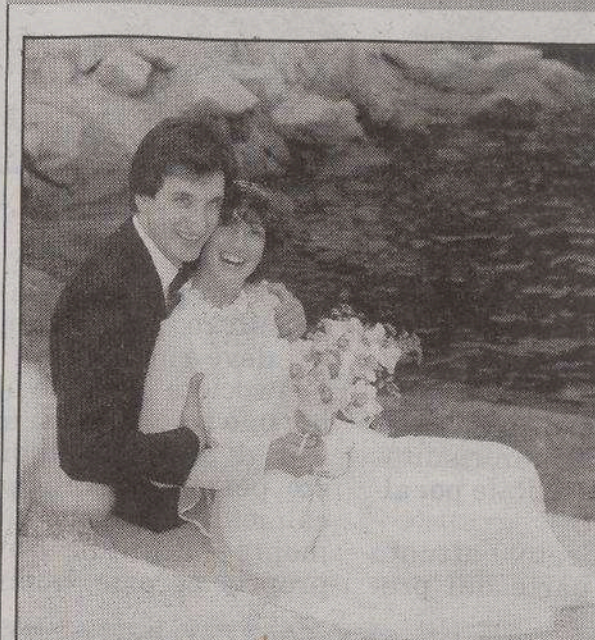
Gli stranieri che hanno necessità di iscriversi a università italiane, di insegnare in scuole e centri di formazione, di aggiornare le proprie competenze per quanto concerne la lingua italiana, di svolgere un servizio di interpretariato, oppure lavorare in imprese che richiedono attestazioni linguistiche, possono ottenere le relative certificazioni rivolgendosi ai centri Ial. Si tratta del «Celi» per l'italiano generale, mentre il «Cic» è la certificazione commerciale, entrambe riconosciute dal ministero della Pubblica Istruzione.

Per sostenere l'esame «Celi» e «Cic» nella sessione di giugno di quest'anno è necessario iscriversi entro il 28 aprile, tuttavia è consigliato prenotarsi per tempo in tutte le sedi Ial.

Per informazioni, contattare Giorgia Costalonga, allo 0434505557.

Luciano compie 50 anni

Al cowboy che taglia il traguardo del mezzo secolo, tanti auguri da Tiziana, Martina e dagli «altri»

Nonna Lidia, 100 anni

Lidia compie oggi ben cent'anni: li festeggia con le figlie Silvana e Luciana, generi, nipoti pronipoti e la pro-pronipote Giulia

Gabriella e Giulio, 25

Gabriella e Giulio festeggiano oggi i 25 anni di matrimonio. Li festeggia e formula i più affettuosi auguri la figlia Alithia

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ezio e Angela Brumat nell'anniversario di matrimonio (25/4) dalla figlia Renata e famiglia 50 pro Ass. Abc Burlo.
– In memoria di Luigi Formacasi nel XXV anniv. (25/4) da Pina, Dario, Grazia, Marco, Adriana, Fulvio 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Scapin nel V anniv. (25/4) dalla famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Mario Silli nel IX anniv. (25/4) dai suoi cari 30 pro Missione di Yiamurai - Kenya, 20 pro Ass. Amici del cuore (sig. Rovis).
– In memoria di Marta Muratti (20/4) e per Gas da Ida Giulia 100 pro Amici dei mici di strada.
– In memoria di Mario Froglia per il compleanno (21/4) dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 200 pro Pro Senectute.
– In memoria di Diomira Bani ved. Scheriani da Chiara e Gianfranco Flora 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessio Cecilia ved. Treleani dai condomini via Castaldi 5 90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Arianna Batt ved. Zivic da Adriano e Miriana Cuccagna 50 pro Comunità fam. Opicina.
– In memoria di Livio Buttazzoni dalle amiche di Alida, Ada, Licia e Neva 30 pro Ant.
– In memoria di Pietro Chittero da Giuliano e Sergio Chittero 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvio Colonna dalle famiglie Romano e Alvaro Colonna 100, dalla famiglia Stelio Colonna 20, dalla famiglia Mandler 50 pro Agmen.
– In memoria di Nives e Luciano Covelli dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi de Iaco da Licia, Roberto e Fulvia 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Rosanna Giudici dalla famiglia Grimaldi 30 pro Chiesa S. Pietro e Paolo.
– In memoria di Silvia Gnezda Nodari dalle famiglie Nodari Mosco 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pia Gori dalle amiche Alpina, Dirce, Leda, Lidia, Nenè, Nives 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fioretta Lin 20 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
– In memoria di Giovanni Laera da T. Ticini e fam. 50, da Adelina e Teresita Barbo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libero Masutti dalle fam. Casavecchia, Macor, Valli, Cossutta, Losapio, Kersovan e Gregori 70 pro Ass. sclerosi laterale amiotrofica.

A Luciano ed Edda
40 anni insieme

Oggi vedervi felicemente uniti dopo tanti anni di vita coniugale ci rende felici e insegna quanto sia importante e fondamentale il valore sacro del matrimonio e della famiglia

Tanti auguri dai vostri ragazzi

Disservizio del Cup

Mercoledì scorso, nel primo pomeriggio, mi sono imbattuto nell'infermiera professionale Barbara N. in servizio presso gli sportelli Cup dell'ospedale di Cattinara. Dovevo pagare il ticket di una visita specialistica, per la quale avevo appuntamento quello stesso pomeriggio, e riscuotere contemporaneamente un rimborso.

Ebbene, l'operatrice citata non è stata in grado di fare una sottrazione tra quanto dovuto per il ticket e il mio rimborso, chiedendomi così l'intero importo per la visita specialistica, e questo è già un disservizio. Ma alla mia osservazione che la cifra dovuta era diversa da quanto richiestomi, la signora mi ha risposto che per il rimborso sarei dovuto passare al mattino e non nel pomeriggio e perciò il giorno seguente, e questo è prendere in giro l'utente che peraltro stante la sua occupazione è pure contribuente. Ho provato a insistere ma la signora dall'altra parte del vetro ha iniziato ad alzare la voce e siccome gli altri utenti avrebbero corso il rischio di non capire la differenza tra le mie ragioni e la sua maleducazione ho lasciato perdere.

Maurizio Saule

La vendita di alloggi Ater

Non posso dare una risposta puntuale alla lettera pubblicata il 5 marzo scorso perché la firma non è stata resa esplicita. Mi limito ad osservare che i piani di vendita per alienare gli alloggi sono stati introdotti dalla legge regionale 27 agosto 1999 n. 24 e costituiscono uno degli strumenti offerti alle Ater per mantenere e valorizzare il patrimonio loro affidato. La gestione di proprietà immobiliari miste pubbliche-private, che si è realizzata a seguito delle vendite «a domanda» previste dalla precedente normativa, si è rivelata, infatti, sotto questo profilo un'esperienza negativa.

Ciò ha indotto il legislatore regionale a cambiare indirizzo per rendere possibile una gestione migliore e pianificata del patrimonio pubblico.

Al fine di contribuire a soddisfare il «bisogno casa» la Regione, nel cmapo dell'edilizia sovvenzionata, continua a prediligere l'assegnazione in locazione degli alloggi: contratti d'affitto con durata indeterminata e con un canone commisurato alla situazione economica complessiva del nucleo familiare e al valore dell'alloggio.

Perla Lusa
presidente Ater

Assegni familiari agli extracomunitari

Chiedo ospitalità alla rubrica «Segnalazioni» per porre un interrogativo che mi arrovella da parecchio tempo. Desidero sapere come mai un cittadino extracomunitario che lavora regolarmente percepisce gli assegni familiari per i figli più alti rispetto a un cittadino italiano.

Perché questa differenza?

Figlio di cittadino extracomunitario assegno mensile 130,66 euro. Figlio di cittadino italiano assegno mensile 99,68 euro. Sarei contenta che qualcuno mi desse una risposta «logica» a questa discriminazione.

Ingrid Gortan

Come arginare l'alcolismo giovanile

Scrivo riguardo un problema tangibile, ma da un punto di vista personale, senza alcuna pretesa di veridicità scientifica. A Trieste, il problema della assunzione di alcol tra i giovanissimi sta diventando un problema gravissimo. La cultura del vino è scomparsa (sopravvive invece in molte zone della Penisola), mentre l'eccesso alcolico come droga è ormai diventato la norma. Parlando con alcuni giovanissimi, pare che la smodata assunzione di alcolici sopperisca alla mancanza di divertimento.

A Trieste è comparsa una quantità sproporzionata di birrerie, da cui consegue il bere alcolici in modo compulsivo. Per contro, non c'è un solo locale spazioso in cui si possa ballare seriamente, con disc-jockey preparati e competenti. Quando riuscivo ancora a viaggiare (sono un parziale autistico, spendo ciò che mi viene dato per poter lavorare su prototipi vari), ricordo di non aver mai visto nei locali alla moda una così alta quantità di giovanissimi completamente ubriachi, come se ne possono vedere nelle rare squallide parvenze di balere da Trieste a Monfalcone, dopo i vari giri in birreria.

Il ballo potrebbe essere una cosa importante per lo sfogo, che peraltro potrebbe aiutare a consumare lo stesso alcol in eccesso. Pare che la musica techno-trance sia salutare, avendo una ritmica compatibile con la frequenza del battito cardiaco. Si può scegliere tra quella modaiola e misurata come quella internazionale di Paul Oakenfold, spesso presente in colonne sonore di film americani, e quella più tecnica tedesca, o quella ibrida londinese. Raccomando di non confondere techno e trance con la ritmica eccessiva e sincopata del gabber, derivazione elettronica dello hardcore di origine punk: anche se talvolta interessante quando composto a regola d'arte, il gabber anima spesso i cosiddetti rave-parties a base di caos e miscugli di droga dei più svariati generi senza alcuna relazione con il ballo, artistico o amatoriale che sia. Per la storia, la prima «track» techno ballabile e stranamente americana anziché tedesca o londinese. Si trattava del retro di un disco in vinile 12" 45 giri, Reese and Santonio - rock to the beat - prima del 1990 (chi sa, sa ed eventualmente mi corregga). La unica controindicazione che presenta la musica elettronica riguarda gli epilettici, dovendo questo genere essere accompagnato dai lampi di luce stroboscopica (fortemente antidepressiva peraltro, per via della intensità luminosa e della altissima resa cromatica della luce bianchissima). La eventuale aggiunta di fumo sintetico come effetto speciale, non mi pare abbia controindicazione alcuna (aspetto eventuali smentite). In caso i privati non abbiano intenzione di provvedere, la soluzione che io auspico è la seguente: realizzazione da parte della pubblica amministrazione di una discoteca gestita seriamente, con una impostazione musicale all'avanguardia; installazione di etilometri fissi all'entrata, per una prova obbligatoria che escluda temporaneamente coloro che superino il tasso alcolico al fiato di 1,00; prezzi da bar diurno per gli analcolici, prezzo di almeno 7,50 euro per gli alcolici; termine della vendita alcolici alle 2, chiusura un'ora dopo, ma senza abbassare la musica.

Paolo Chersi Vittori

IL CASO

Una lettrice racconta la sua odissea per trovare un posto

La chimera di un lavoro sicuro

In famiglia siamo in tre; lavora solo mio marito e come quasi tutte le giovani famiglie italiane abbiamo un mutuo per la casa da pagare. È dura arrivare alla fine del mese... Prima della maternità ho lavorato in un supermercato in cui all'epoca era proprietario il nostro sindaco. Ho dovuto licenziarmi perché mi era stato negato il part-time (con un bimbo piccolo piccolo non si può e non si deve stare via da casa otto ore al giorno...); stupida io che andavo a lavorare anche con la febbre alta! Ho la maturità magistrale per cui ogni tanto faccio qualche supplenza... Ho studiato, bambino permettendo, per il «concorsone» alla Regione; risultato: 271.esima in graduatoria per la categoria B-collaboratore amministrativo. Si è tanto scritto anche sulle pagine di questo quotidiano a proposito di questo concorso: le graduatorie rimarranno «aperte per tre anni;... vi potranno "attingere" anche il Comune, la Provincia, ecc...».

Risultato? La Regione continua ad assumere interinali, il Comune assume Nessuno, la Provincia indice nuovi concorsi! E intanto gli anni passano... e son certa ormai che tanti come me rimarranno fuori dai «giochi» (la graduatoria era stata approvata nel 2004, quindi ha ancora un «anno di vita»), senza considerare che per mettere in moto l'enorme e complessa macchina di quel concorso sono andati buttati tantissimi soldoni.

Sperpera la Regione e sperpera ancora la Provincia. Visto che ho più volte tentato, ahimé invano, di contattare telefonicamente sia l'ufficio del personale sia l'ufficio concorsi della Regione, mi chiedo: ho ancora qualche speranza di essere assunta? Forse è stato tutto un sogno...

Valentina Gei

Teatri lirici: cambiare gestione

Nell'attuale discussione attorno alla crisi dei teatri lirici in Italia si fa spesso riferimento ai tagli dei finanziamenti statali decisi negli ultimi anni, ma assai poco si parla del modello di gestione dei vari teatri, tema invece tornato prepotentemente alla ribalta alla luce della trasformazione degli enti lirici – istituzioni prettamente pubbliche – in fondazioni di diritto privato.

Non si vuole andare a discutere la bontà o meno di quel provvedimento, comunque emendabile e suscettibile di ulteriore legislazione a sostegno, quanto piuttosto sottolineare il fatto che alla modifica sostanziale del soggetto giuridico sarebbe dovuto necessariamente seguire un approccio totalmente diverso da parte di tutti i responsabili del settore.

Le fondazioni dei teatri lirici non sono più enti sovvenzionati, ove lo Stato prima o poi interveniva a ripianare i bilanci sconquassati da politiche meramente clientelari, ma sono diventate vere e proprie aziende, con diverse migliaia di dipendenti, su cui per primi ricadono le conseguenze – positive o negative – di una più o meno corretta attività gestionale.

Ed è questo aspetto che deve essere tenuto prima di tutto in considerazione, e ancor più nel momento in cui la politica decide i nomi che devono amministrare le fondazioni, con responsabilità e doveri non solo nei confronti dell'intera collettività, fruitrice del bene culturale, ma soprattutto nei confronti dei loro dipendenti e delle loro famiglie.

Ed ecco perché molto opportunamente lo statuto della Fondazione Teatro Verdi esige – al suo art. 7 – che i consiglieri di amministrazione debbano «possedere requisiti di provata preparazione manageriale», proprio perché il consiglio di amministrazione non ha solamente poteri di indirizzo gestionale e di approvazione di bilanci – come afferma taluno – bensì anche e soprattutto di approvazione di tutto ciò che propone il sovrintendente, nonché «ogni potere concernente l'amministrazione ordinaria e straordinaria»: tale requisito invece è stato per lo più deficitario nell'ultimo Cda del Verdi, con le conseguenze che tutti oggi possiamo verificare.

È anche vero che lo Stato riduce i suoi finanziamenti con effetto retroattivo sulla programmazione già effettuata (inammissibile!), ma il livello dei finanziamenti statali è pressoché similare a quello degli altri Stati europei, come sullo stesso livello appare il numero e il costo degli addetti ai lavori, ma a fronte di una completamente diversa organizzazione aziendale, da cui derivano i consistenti minori introiti dei teatri italiani rispetto a quelli europei.

Ed è su questo punto che bisogna quindi agire, con la politica che faccia il suo dovere in campo legislativo (soprattutto in tema fiscale), e faccia invece un passo indietro nei consigli di amministrazione dei teatri, a favore di una loro maggior managerialità, con conseguenti benefici finanziari (stop a sprechi ed inefficienze), maggiori tutele per i dipendenti (in aziende sane), ed incremento del numero degli spettatori (e della loro soddisfazione).

Giulio Delise
vicepresidente
associazione triestina
Amici della lirica
«Giulio Viozzi»

Guerra santa per il petrolio

La cosiddetta guerra santa da sempre si è coperta del «sacro manto» della religione, ma se si scruta e si analizza cosa sta alla base di questo furore, si scopre che l'origine è sempre terreno, miseramente umano.

Il divino non aveva nulla a che vedere nei conflitti tra imperatori assoluti e signorotti, tra sovrani in cerca di beni da sequestrare agli ordini religiosi, tra conquistatori feroci e sanguinari, tra fanatici moralisti.

Oggi su tutto c'è l'acre odore del petrolio, come lo zolfo di Satana del Medioevo: pare un discorso ovvio, ma in verità spesso lo si scorda. Per muovere masse di disperati contro altri poveracci, per far bruciare chiese con poveri preti e fedeli innocenti chiusi dentro, la cui unica colpa è quella di essere seguaci di Gesù Cristo, occorre molta forza di persuasione: in pratica serve una rete di sobillatori sul territorio. Sembra banale cercare di capire quanto costa tutto questo, ma certamente ha un prezzo e chi paga sicuramente spera di ottenere un tornaconto. Chi sono questi arruffapopoli? Cosa si augurano di ricavare? Certamente avranno subbugli, disordine nei progetti e negli investimenti dei concorrenti, con l'instaurazione di un nuovo ordine a loro più favorevole.

Si può ben notare, guardando le cartine geografiche, che il fanatismo religioso è più caldo nelle zone dove si estrae il petrolio o dove transitano gli oleodotti. Non è sempre così, per fortuna, ma le coincidenze sono troppe: nel passato avvenivano fatti simili, lungo le grandi strade commerciali. Ciò che stupisce è che l'uomo non abbia mai imparato a gestire le sue questioni con il dialogo, con la trattativa e preferisca sempre l'intrigo, le sommosse, le armi.

Almeno si chiami con il nome giusto gli avvenimenti: non abbiamo di fronte una nuova guerra di religione, ma solo delle scaramucce per il controllo delle riserve petrolifere.

Arduino Rossi

Le asce forate

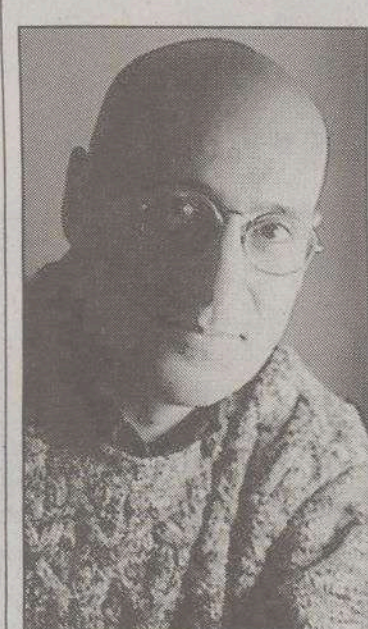
Con riferimento all'articolo «Le asce forate della nostra preistoria» a pagina 19 del numero del 9 marzo 2006. L'articolo mette in risalto spostamenti di gente portatrice di asce forate. Tutte queste culture ceramiche portatrici di asce forate sono state presenti nella provincia di Trieste. Cultura delle anfore globulari presenti tra l'Ucraina e la Germania. Cultura della ceramica impressa a fresco con cordicella tra lo Jutland e il Volga. Cultura ceramica di Baden in Austria Ungheria. Cultura ceramica di Lengyel in Ungheria. Cultura ceramica a collo imbutiforme in Europa settentrionale.

Ferruccio Höller

UN LIBRO, UNA CITTÀ

Ricerca (inutile) di pace nei boschi della Carinzia

di **Pietro Spirito**

Nelle guide turistiche viene definita come stazione climatica e zona di confine tra la verde Stiria e la Carinzia del sud, nel cuore delle montagne di Nockberge, a 1763 metri di quota. È il colle di Turracher Höhe, una specie di piccolo paradiso con verdi pascoli, montagne ricoperte di boschi, e un laghetto che sembra finto tanto è perfetto. È un posto per famigliole con bimbi piccoli ed escursionisti pigri, con le montagne di Schoberriegel, Rinsennock, Eisenhsut o Königstuhl che svettano a più di 2000 metri ma possono essere esplorate in una giornata. Turracher Höhe è una località (ancora) risparmiata dal turismo di massa, ma molti triestini la conoscono e ci vanno volentieri, perché vicina alla frequentatissima Badkleinkircheim. In particolare a Turracher c'è un albergo, tenuto dalla famiglia Brandstätter, che affaccia direttamente sul laghetto, una costruzione che sembra più finta del lago stesso, perfetta come sanno essere perfetti solo gli austriaci, con quel di più che sconfina nel *kitsch* (il quale *kitsch*, in Carinzia, ha una evidente funzione catartica, essendo lì tutto talmente ordinato, pulito e perfetto che se non ci si mette un tocco di stupidità - tipo la pipa in bocca alla volpe impagliata, cose così - si rischia di diventare stupidi davvero).

Turracher è un luogo che sembra fatto apposta per entrare in un romanzo, uno di quei posti bellissimi dove accadono cose tremende, dove l'idillio nasconde il dramma, la pace anticipa la guerra, il silenzio del paesaggio nasconde i rumori dell'anima. Dev'essere per questo che Vittorio Orsenigo, scrittore e pittore, ha scelto proprio Turracher e la squisita ospitalità della famiglia Brandstätter per scrivere le sue «Lettere a Giuseppe Pontiggia» (Archinto, pagg. 97, 11 euro).

Pontiggia, uno dei massimi scrittori del Novecento, se n'è andato tre anni fa lasciando un grande vuoto, e queste lettere, scritte dall'amena località austriaca in due diverse occasioni vacanziere fra il 2001 e il 2002, segnano una sorta di confine intorno a quel vuoto, lo circoscrivono e lo esaltano. Il mittente si rivolge all'amico scrittore lontano raccontando di scampagnate a caccia di funghi, di paesaggi e di boschi, di pioggia e di sole, di cene dai menù fantasiosi e roventi saune, di libri e di incontri occasionali. Un diario della vacanza. Ma dietro tutto ciò si agita ben altro: un'indagine intorno a quel che resta della vita, all'illusorietà della caccia alla fama, alla fragilità della «spregevole arte letteraria». Sembra di vederlo, Pontiggia, mentre legge con sorriso sornione queste lettere a lui scritte da chi si ostina a cercare - senza trovarli - i funghi e la pace nei rigogliosi boschi della Carinzia.

RINGRAZIAMENTI

Nel proseguimento della sua meritoria opera di beneficenza la «Fondazione Berta ed Alfredo G. Dorni» ha liberato, sotto la presidenza del dott. Nerio Tomizza, anche quest'anno, di erogare un contributo in denaro, fra i molti enti beneficiati, pure alla Comunità evangelica di confessione augustana, perché venga distribuito fra i membri della comunità, i quali, per età avanzata o condizioni economiche, versano in stato di bisogno. Si rinnova l'espressione della propria più viva riconoscenza sia alla Fondazione che alla sua presidenza per il nuovo gesto di generosità.

Roberto Hausbrandt

Visita agli impianti dell'Italcementi degli allievi della Scuola Edile

Nei giorni scorsi gli allievi della Scuola Edile della nostra città hanno visitato l'impianto produttivo dell'Italcementi di via Caboto. Nel corso della visita i gio0vani hanno potuto apprezzare l'ospitalità e la completa disponibilità del gruppo dirigente dell'Italcementi che ha illustrato il ciclo produttivo di un materiale che è fondamentale per il processo edile. Particolare attenzione è stata rivolta al recupero ambientale dei siti che forniscono la materia prima e all'attenzione per la sicurezza dei lavoratori, tema questo molto caro alla Scuola Edile.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO 21/4 – 20/5

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Guardatevi bene dal lasciarvi tentare proprio oggi da un colpo di testa. Le conseguenze sarebbero irreversibili e non vi sarebbe più possibile rimediare al malfatto. Relax.

CANCRO 21/6 – 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza lasciarvi prendere dall'entusiasmo o dominare dal pessimismo. Equilibrio.

LEONE 23/7 – 22/8

Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterebbe a superare i problemi di lavoro senza eccessiva fatica. In amore occorre fare delle scelte precise e responsabili. Relax.

VERGINE 23/8 – 22/9

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende. Un invito serale.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

La situazione tende a farsi molto intensa ed importante, con le buone idee che avete e la tenacia di cui siete capaci. Piccole tensioni tutte facilmente superabili.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Se agirete in fretta e tempestivamente, riuscirete ad afferrare una buona occasione che vi potrà anche dare alcuni vantaggi economici. Ma non dovete avere troppi scrupoli.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.

PESCI 19/2 – 20/3

Vi attende una giornata piacevole e ricca di sorprese. Vivetela con entusiasmo, mettendo da parte vecchi risentimenti. Rivedrete un amico che vi è stato molto caro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Apportano calorie - **4** Porto della Tunisia - **10** Tozzo uccello - **11** Tra Gemelli e Leone - **12** Si oppone a «iper» - **13** Dissodare il terreno - **14** Il «sì» dei russi - **15** La prima di rosso e di nero - **16** Gareggiano... correndo - **17** Feriti - **19** Ai lati di Cardiff - **21** La cova Rigoletto - **22** Prime in hotel - **23** Ancora sigillato - **24** Articolo tedesco - **25** Spesso non lavora - **27** Uccello passeriforme - **28** Bella della «belle époque» - **30** Due per ogni scorcio - **31** L'inizio di novembre - **33** Grande lago salato - **34** Comprendono le turche - **35** Non si rivelano a nessuno - **37** Li lancia il soprano - **38** Convoca gli eredi.

VERTICALI: 1 Una Pina del teatro - **2** Inaspettato, inatteso - **3** Manca allo scapestrato - **4** Lo divenne anche Alfred Hitchcock - **5** Fuori luogo, inopportune - **6** Lo è il «secrétaire» **7** Dottrina contraria ai dogmi - **8** Le ultime lettere di Lutero - **9** Rende opprimente l'aria in luglio - **11** Viene dopo il 31 dicembre - **14** Detti solennemente - **18** Ha i suoi siti e i suoi navigatori - **20** Si passa sui capelli bagnati - **24** Celestiale... come la donna dei sogni - **25** Arnese dei carpentieri - **26** Il momento della partenza - **29** Sull'acqua galleggia - **32** Sul datario prima di sab - **34** Avvicina chi lo usa - **36** La precedono in regola.

SCARTO (8/7)
Politica, che passione!
Poco propenso a far certe figure
coi «verdi» soprattutto sa trattare.
Figura tra i maggiori competenti
che vogliono le masse sollevare.
Ciampolino

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,7,2?2 = 7,6)
SONO IL TUO PARRUCCHIERE
Paciotto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *l'arpa, larva.*

Indovinello: *la neve.*

M	I	■	U	C	■	V	A	S	I	■	G
A	L	A	N	■	M	O	V	E	N	T	E
G	O	L	■	F	I	L	A	T	I	■	R
I	R	I	S	■	L	O	N	T	A	N	O
A	■	B	I	S	O	N	T	I	■	P	N
■	M	A	R	O	S	T	I	C	A	■	T
R	■	B	E	F	F	A	T	E	■	D	O
A	S	A	■	F	O	R	U	M	■	A	C
N	T	■	F	E	R	I	T	I	■	L	O
D	I	S	A	R	M	A	T	A	■	L	M
■	P	O	R	T	A	T	A	■	M	A	I
C	O	R	E	A	N	O	■	P	E	S	O

SPORT

SERIE B L'allenatore della Triestina invita i giocatori a non abbassare la guardia, la salvezza non è acquisita

Agostinelli: «Ci manca ancora un punto»

«Nel derby abbiamo accusato un calo, ma ci sta. Succede anche alla Juve»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Andrea Agostinelli non è abituato a vendere fumo. Non fa parte di quella schiera di allenatori che il giorno dopo cerca di spacciare prove così così per una prestazione da mettere in cornice. Il tecnico alabardato ha incassato con soddisfazione il pareggio nel derby ma non ha problemi a censurare la Triestina dei primi 45'. «In effetti siamo stati meno brillanti rispetto alle ultime gare. Ma un calo fisico e psicologico ci stava dopo la sosta pasquale. Avevo ravvisato questa leggera flessione anche durante la settimana e per questo avevo cercato di avvertire la squadra del pericolo cui andavamo incontro. Ma sulla prova del derby è intervenuto anche un fatto che ha agito a livello inconscio sui giocatori.

Quale?

Quando sai di avere dieci punti di vantaggio sulla quintultima vai in campo con un altro spirito, perdi un po' di rabbia. Quando eravamo più vicini alla zona retrocessione c'era una maggiore tensione agonistica. Ma è normale. È quello che più in alto sta accadendo alla Juve.

Forse la squadra è stata anche colpita da una sindrome di appagamento dopo l'insediamento della nuova proprietà...

Non credo. La soluzione dei problemi societari è un fatto esclusivamente positivo che ha ridato serenità al gruppo.

Allora siete salvi?

Tutti dicono che abbiamo ormai la salvezza in tasca ma secondo i miei calcoli ci manca ancora un punto. Forse potrebbero bastare questi, dipende anche dalle altre squadre. Ma dato che non siamo sicuri, dobbiamo restare all'erta. Non ho paura ma conosco da troppo tempo il calcio e so che fino a quando non hai il conforto della matematica bisogna restare vigili. Quando avremo la certezza di restare in B allora potremo anche andare al mare...Ora abbiamo davanti cinque impegni difficili, a cominciare dall'incontro di Crotone.

Nelle prossime partite non bisognerà più regalare il primo tempo come è accaduto nel derby...

Sono pienamente d'accordo. La Triestina è una squadra che non può permettersi di giocare sotto ritmo, altrimenti va incontro a brutte figure. Senza velocità, pressing e cattiveria agonistica non va lontano.

Poi una ripresa con 30' di fuoco dove si è vista finalmente la vera Triestina.

Nel secondo tempo è riscesa in campo la squadra che voglio io. Abbiamo cominciato a buttarci negli spazi e soprattutto gli esterni hanno fatto quasi le punte mentre nei primi 45' eravamo bassini.

Stefano Fantinel

Da quanto si è visto in campo prima del rigore e dopo il pareggio di Di Venanzio, sembra che sia Triestina che Vicenza abbiano cercato il pareggio...

Arrivati a questo punto della stagione mi sembra una cosa normale. Non c'è nulla di scandaloso. È anzi una questione di intelligenza, un punto andava bene a tutte e due. Mi dispiace solo che Marchini si sia fatto cacciare a partita quasi finita.

Già Marchini: buon giocatore ma da mettere in riga...

È un ragazzo che stimo, ha qualità tecniche e fisiche ma in campo bisogna sapersi controllare. Per fare carriera è importante anche l'aspetto comportamentale.

Galloppa esterno è invece un esperimento fallito...

Per me è sempre stato un centrale ma ho voluto provarlo nel ruolo in cui Gentile lo utilizza nell'under 21 e mi sono ulteriormente convinto che è un centrale.

Piaciuta l'accoglienza del pubblico?

Sì, è stato eccezionale. Mi è piaciuta l'accoglienza riservata alla società e anche alla squadra. Anche alla fine ci hanno applaudito.

Allora, si è confrontato sui programmi con Stefano Fantinel?

Sì e i suoi progetti mi stanno convincendo sempre di più. La Triestina è in buonissime mani. Il presidente ha idee chiare e anche un grande entusiasmo.

Allora resterà qui?

Al 95 per cento sì, c'è un ambiente positivo in tutti i sensi. Quel rimanente 5 per cento è legato al discorso salvezza.

La grinta di Andrea Agostinelli in panchina (Foto Lasorte)

LA SQUADRA

Marchini squalificato Azizou acciaccato

TRIESTE Se una cosa ha reso buia la soleggiata giornata del derby con il Vicenza è stata l'espulsione di Marchini. Un'entrata dura e inutile su Crovari, a pochi minuti dalla fine, che ha fatto imbufalire Andrea Agostinelli. L'allenatore alabardato ha rimproverato il suo giocatore. Sabato prossimo l'Alabarda sarà attesa dal Crotone e Davide Marchini non ci sarà. È già arrivata la squalifica (per una giornata) da parte del giudice sportivo. È arrivata anche un'altra punizione, visto che il tornante alabardato ha subito una brutta botta che lo costringerà a qualche giorno di riposo. Non hanno partecipato all'allenamento di ieri pomeriggio al Rocco nemmeno Karim Azizou e Luigi Pagliuca, entrambi dovranno osservare un paio di giorni di stop. Il primo causa una leggera distorsione alla caviglia destra che l'aveva costretto ad uscire con il Vicenza, il secondo per i soliti problemi a un tendine d'Achille. Nessun problema invece per Fabio Di Venanzio, uscito dal campo in barella dopo la rete del pareggio causa una leggera contrattura. Probabilmente un crampo, come quello che ha costretto Mauro Briano a giocare da fermo gli ultimi minuti. Colpa del caldo e dell'adrenalina. La nota lieta dell'incontro con il Vicenza rappresentata invece dal completo recupero di Michele Zeoli, impegnato quasi nell'intera ripresa. Il giocatore lamentava un problema a un polpaccio ed è rimasto per qualche settimana a curarsi a casa sua. Si è ripresentato sano e in discreta forma, oltre che con la rabbia di chi soffre per i compagni dalla panchina. Un tabellone pubblicitario è andato quasi in pezzi causa un suo calcione dopo il vantaggio vicentino. Meglio così, vuol dire che il giocatore si è completamente reintegrato nel gruppo. Una sorte che prima o poi ricapiterà anche a Michele Mignani. Il capitano alabardato è stato tenuto a riposo per curarsi l'infiammazione plantare, ieri compreso, forse la seduta di questo pomeriggio a Visogliano segnerà il suo rientro definitivo. Il nigeriano Eliakwu ha superato il suo fastidio a un ginocchio: la panchina di domenica pomeriggio ha segnalato il suo completo recupero anche se oggi il giocatore sarà sottoposto a una visita di controllo. Dopo la seduta odierna al Rocco, la truppa sarà impegnata domani e giovedì da un allenamento singolo da effettuarsi probabilmente nuovamente a Valmaura, venerdì mattina la data fissata per la partenza della lunga trasferta che porterà sabato pomeriggio la Triestina a giocare a Crotone. La quint'ultima giornata di questa infinita cadetteria. Magari quella della salvezza da potere finalmente festeggiare a calici di vino.

Davide Marchini

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha da anni un conto aperto con l'estremo difensore

Esposito, una caterva di gol mancati: «Il portiere Sterchele ce l'ha con me»

La punta che ha sostituito Eliakwu: «Penso di aver fatto il mio dovere, ho corso tanto. La mia speranza è di poter adesso rientrare nei nuovi programmi»

TRIESTE Esposito, contro il Vicenza per te è stata una partita stregata: ma quante volte hai sfiorato il gol?

«Se qualcuno le ha contate me lo dica, perché io a un certo punto ho perso il conto. Il fatto è che io con Sterchele ho un conto aperto: lo scorso anno, quando ero al Venezia, su alcuni miei tiri ha fatto delle parate letteralmente mostruose. Poi alla fine dopo un sacco di tentativi ero riuscito a segnare, cosa che purtroppo domenica non si è ripetuta».

Hanno contato più gli errori, la sfortuna o la bravura dello stesso Sterchele?

«A un attaccante può capitare di sbagliare, anche se credo che nella maggior parte delle occasioni sia stato bravo il portiere. Forse l'unico vero errore è stato quando ero solo davanti a lui e mi sono allungato troppo il pallone. Comunque è comprensibile aver pagato qualcosa in lucidità, c'era anche un po' di stanchezza perché faceva caldo ed era da tanto che non giocavo una partita intera».

Massimiliano Esposito

Forse è per questo che quando Di Venanzio ha segnato ed è corso verso la curva, tu non hai festeggiato con gli altri?

«Nel momento in cui Fabio si è messo a correre in quel modo, francamente non avevo la forza di corrergli dietro: avevo appena fatto due di quelle azioni in cui avevo sfiorato la rete e mi stavo dirigendo verso la panchina per dissetarmi, tutto qua».

Il fatto di esserti reso tante volte pericoloso, è comunque positivo.

«Infatti, sono contento proprio per questo: ho dimostrato che anche nel periodo in cui sono stato poco utilizzato, mi sono sempre allenato con impegno per farmi trovare pronto. E credo di avere fatto il mio dovere: ho corso tanto e mi sono reso pericoloso molte volte, purtroppo il gol non è arrivato ma nel calcio succede».

A parte le occasioni avute da te, è stata tutta la squadra a sprecare molto.

«In effetti è stata una cosa allucinante, del resto quando si cerca di fare gol a tutti i costi è sempre così. Per noi il punto era importante e la fretta di arrivare subito al pareggio ci ha fatto essere troppo frenetici sotto porta».

Forse su di te c'era qualche rigore?

«In effetti se l'arbitro ha fischiato quello per loro, allora ce n'era almeno uno per noi. Io sono caduto tre volte in area: tutti episodi dubbi, ma almeno uno ci poteva stare».

Con questo punto la salvezza è ormai certa?

«Ora manca solo la certezza matematica. Non penso che le altre riescano ad arrivare a 47 punti, ma è sempre meglio avere la sicurezza assoluta il prima possibile, e cercheremo di averla già a Crotone».

Senza il rigore per loro, però, l'impressione è che avremmo assistito a un pari noiosissimo.

«Non credo sia stato il fatto di accontentarsi del pareggio ad aver provocato quel ritmo blando all'inizio. Va considerato che il primo caldo ha appesantito tutti. Poi se una squadra va in vantaggio, è normale che la partita cambi storia. E se nel finale abbiamo frenato è solo perché eravamo stremati: non dimentichiamo che l'arrembaggio per arrivare al gol ci è costato molte energie».

I Fantinel li conosci bene da Reggio Emilia: speri che sia d'aiuto per il rinnovo del contratto?

«Io spero soprattutto di continuare a dimostrare che sto bene e posso ancora rendermi utile in un progetto importante come quello che vogliono preparare i Fantinel per l'anno prossimo. La condizione e la voglia ci sono, e il fatto di conoscerli bene spero sia d'aiuto. Sento di poter dare ancora qualcosa alla Triestina».

Antonello Rodio

VERTICE

Stop alle follie

La serie cadetta ha fissato un tetto per gli stipendi

MILANO Tetto salariale, numero massimo di giocatori e paracadute economico per chi retrocede sul campo. Queste le principali decisioni prese ieri in Lega Calcio a Milano dall'assemblea straordinaria per la serie B, che ieri mattina ha ripreso e concluso i lavori sospesi nell'ultima riunione del 7 aprile.

«Da adesso è ufficiale l'introduzione del «tetto salariale» in serie B - ha annunciato il presidente della Lega Adriano Galliani -. Per la prossima stagione gli stipendi dei tesserati non dovranno superare il 70% dei ricavi complessivi, percentuale che scenderà al 65% nella stagione successiva, e arriverà a regime, e quindi a quota 60%, il terzo anno».

Saranno i proprietari dei club stessi, nel caso dovessero superare tali parametri, a dover pagare di tasca propria la differenza. Ed è probabile che lo faranno, in quanto se non dovessero adempiere alla nuova normativa perderebbero automaticamente il diritto alla mutualità, che verrebbe ripartita tra le altre società di B, e costituirebbe per il singolo club un danno economicamente molto elevato. «Alla modifica sugli stipendi si somma anche un numero massimo e invalicabile di giocatori - ha aggiunto Galliani -. Nel 2007 saranno 22, che scenderanno a 21 nel 2008 e a 20 nel 2009. Le formazioni potranno però contare sull'aggiunta di 4 giocatori dal settore giovanile e su un numero illimitato di under 21».

Altra novità il paracadute per chi retrocede, fissato a 500 mila euro all'anno e per tre anni, a partire già dalla stagione in corso (2005-2006), e valido solo per chi retrocederà sul campo, esclusi quindi i retrocessi per illecito sportivo o per chi venisse ripescato.

Secondo Galliani misure sui tetti salariali non sono in discussione al momento anche per la serie A, «ma non si può escludere per il futuro».

CITTA' DI GRADISCA

L'Inter in attacco contro il Partizan (Foto Bumbaca)

Nella partita inaugurale i nerazzurri hanno liquidato il Partizan. La cerimonia d'apertura

Inter, tre gol all'esordio. Oggi tocca all'Unione

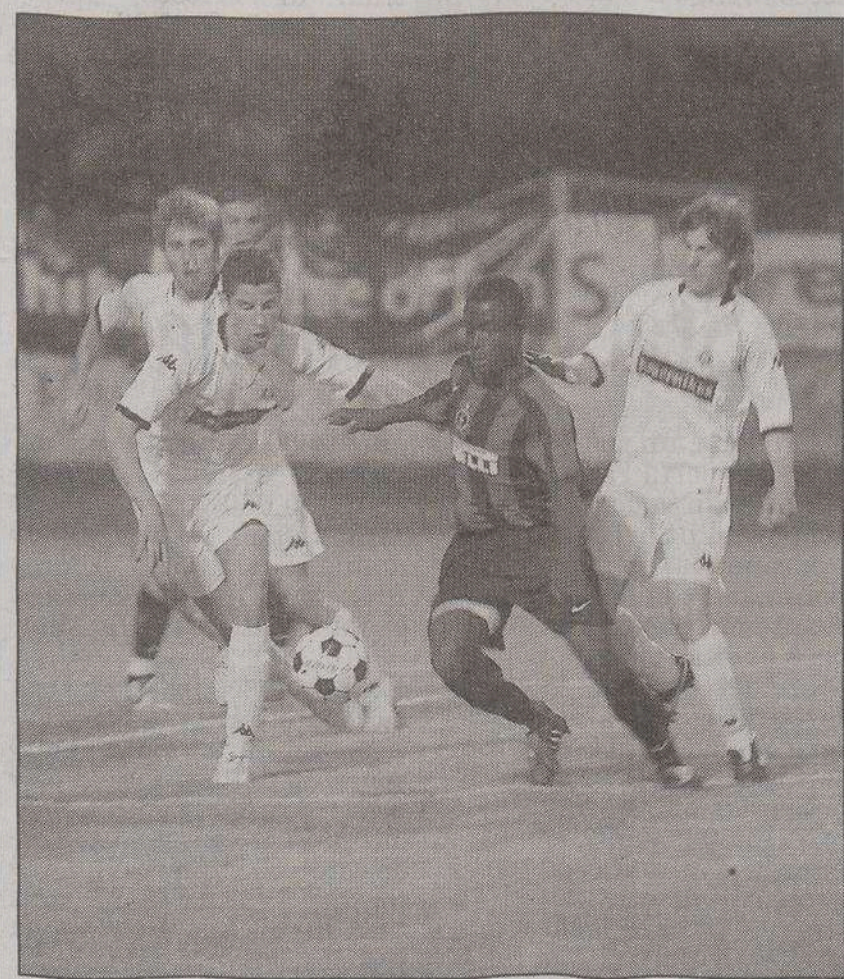
Inter 3
Partizan Belgrado 0

MARCATORI: pt 16' e 22' Slavkovski, st 28' Corti
INTER: Branduani, Perissinotto (Napolano), Ciuffreda (Rugiero), Bonometti (Corti), Angoua Kungah (Dell'Acqua), Puccio, Slavkovski (Agnero), Marini (Vanitou), Mei, Bolzoni, Marconi. All. Manicone.
PARTIZAN: Vorkapic, Stevanovic, Martinovic, Ilic (Rasovic), Celebic, Gafuri, Vasilijevic, Osmangic, Milojevic (Ivkovic), Mihajlovic, Conka (Kacar). All. Spasic.
ARBITRO: Moras di Pordenone

GRADISCA D'ISONZO Gol e pubblico delle grandi occasioni per la prima del trofeo Rocco. L'Inter dell'ex motorino di Zeman Antonio Manicone ha liquidato senza troppi patemi il Partizan Belgrado nella partita inaugurale del Mundialito allievi organizzato dall'Itala San Marco: è bastato un tempo ai baby nerazzurri per fare subito la voce grossa con Juventus e Milan, le altre big italiane in tabellone che esordiranno oggi. Sulla partita il timbro del centravanti macedone Slavkovski, che ha sbloccato il risultato attorno al quarto d'ora (bella incornata su punizione di Bonometti) e ha bissato cinque minuti più tardi, stavolta con un gran pallonetto a beffare il portiere serbo dopo splendida intuizione dello stesso Bonometti. In mezzo, almeno altre cinque occasioni per l'Inter, che nella ripresa si è limitata a gestire la gara abbassando i ritmi.

A seguire il centro storico ha ospitato la suggestiva cerimonia inaugurale e una lunga notte di festa in piazza Unità, madrina d'eccezione la modella triestina Susanna Huckstep che ha dato anche il calcio d'inizio alla sfida del Colaussi. Oggi debuttano i baby alabardati di Gubellini: se la vedranno a Cormòns con gli inglesi del Birmingham. Un risultato positivo sarebbe il miglior viatico per poi giocarsi tutto nell'atteso derby regionale contro i pari età dell'Udinese. A Ruda è previsto il pienone, altro che concorrenza della Champions... Gli azzurrini under 16 di Antonio Rocca saranno invece impegnati nel III trofeo Europa Unita. Domani il debutto, avversaria la Romania.

LA GIORNATA. Sette le gare in programma oggi. Per il girone A Juventus-Atlas Guadalajara (Remanzacco, 18), Atletico Mineiro-Azerbaigian (Majano, 16). Girone B: Milan-Dep. Guadalajara (Varmo, 16) e Usa-Treviso (Torreano, 20). Girone C: Udinese-Fc Karnten (Cussignacco, 18) e Triestina-Birmingham (Cormòns, 20). Girone D: Ado Den Haag-Napoli (Villesse, 18). Domani parte il trofeo Europa Unita: per il girone A Italia-Romania (Gradisca, 17) e Slovenia-Fc Go&Go (Bilje, 17). Le sfide del gruppo B Croazia-Eire e Serbia Montenegro-Lettonia si disputano a Mauthen, in Austria.

Luigi Murciano

BIG MATCH Scommessa n. 46

GRUPPO 1	
Catanzaro-Mantova	2
Cremonese-Catania	2
Rimini-Crotone	1
Triestina-Vicenza	X
Sambenedett.-Genoa	1
Sangiovannese-Pistoiese	X

GRUPPO 2	
Brescia-Cesena	1
Modena-Arezzo	X
Pescara-Piacenza	1
Ternana-Bologna	X
Salernitana-Pro Patria	1
Perugia-Lucchese	1

GRUPPO 3	
Verona-Torino	0-1
Teramo-Padova	2-2
Pisa-Sassari T.	1-1

Montepremi € 114.702,24
Ai 109 vincitori € 1052,31

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Brzic chiamata stasera a vincere dopo il pareggio interno di sabato a Chiarbola

Mestriner: a Gaeta possiamo farcela

«Nella prima partita nessuno di noi è riuscito a dare il massimo contro i laziali»

Visintin sabato in azione contro Gaeta (Foto Tommasini)

TRIESTE Con lo spettro della retrocessione nel futuro, la vigilia della trasferta di Gaeta (si gioca a Pontigna alle 18.30), arbitri Boscia e Pietraforte si presenta particolarmente delicata. Per la prima volta nella sua lunga storia, la Pallamano Trieste rischia davvero la salvezza in un finale di stagione fattosi estremamente difficile dopo il pareggio ottenuto sabato a Chiarbola. Per uscire dal tunnel, la formazione di Brzic deve riuscire a conquistare due vittorie consecutive (questa sera a Pontigna e sabato prossimo ancora a Chiarbola) contro un'avversaria che ha dimostrato di essere competitiva e particolarmente solida. Non dovesse farcela, Trieste avrà ancora una prova d'appello contro la perdente della sfida tra Torggler Group Merano-Gammadue Secchia.

Qella di stasera, dunque rappresenta una delle vigilie più calde della storia di una società abituata a lottare per traguardi ben più prestigiosi. Come ci racconta il capitano di lungo corso Ivan Mestriner.

«Effettivamente è così – commenta il portiere triestino –. Sapevamo fin dall'inizio che questa sarebbe stata una stagione difficile ma forse nemmeno noi pensavamo di dover arrivare fino a questo punto. La situazione è difficile, è inutile nasconderlo, adesso dobbiamo trovare dentro di noi la forza per reagire e cancellare gli effetti del un pareggio di sabato scorso».

Esistono i margini per rovesciare il pronostico?

«Sicuramente sì e credo dipenda quasi esclusivamente da noi. Ci vorrà però un altro approccio e saranno fondamentali i primi minuti della partita. Sabato abbiamo iniziato male e abbiamo dato loro fiducia, questa sarà la cosa non dovrà ripetersi. Anche perché giochiamo fuori casa e sul loro campo trovarsi sotto nel punteggio potrebbe rivelarsi decisivo».

Da chi si aspetta qualcosa in più nella gara di stasera?

«Fondamentalmente da tutti perché nella gara di andata nessuno è riuscito a dare alla squadra il suo massimo. Abbiamo lavorato in questi giorni proprio in questa direzione consapevoli che tutti dovremo dare quel qualcosa in più che ci può spingere a guadagnare un risultato positivo».

Cosa potrà cambiare stasera rispetto alla gara di sabato?

«È difficile che in tre giorni ci siano cambiamenti tali da stravolgere gli equilibri della serie. Certo noi in gara Uno abbiamo sbagliato all'inizio difendendo con una 5-1 che non ha dato i frutti sperati e anzi si è dimostrata addirittura dannosa. Dovremo fare fare le valutazioni necessarie e stabilire se può valere la pena insistere con quel tipo di schema oppure se sarà meglio affidarci alla tradizionale 3-2-1 la difesa che abbiamo utilizzato nel corso dell'anno e che conosciamo meglio e ci dà maggiore garanzie».

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Calcio: semifinale di Champions

Arsenal incompleto stasera al Madrigal ospite del Villareal

Thierry Henry

LONDRA Arsenal con l'uomo simbolo Thierry Henry ma senza Philippe Senderos, nel decisivo ritorno della semifinale di Champions, sul campo del Villarreal. Stasera il difensore svizzero non sarà della partita per un problema ad un ginocchio, risultato di uno scontro di gioco durante il derby con il Tottenham. Senderos, stabilmente impiegato da Wenger al centro della linea arretrata, non è nemmeno partito per la Spagna. La sua assenza significa che nella bolgia dello stadio «El Madrigal» - dove l'Arsenal, inizio alle 20.45, dovrà difendere l'1-0 dell'andata - quasi certamente tornerà titolare Sol Campbell, fuori per gran parte della stagione causa infortunio e bisognoso di mettersi in mostra per convincere Eriksson a schierarlo nella nazionale inglese al Mondiale.

Rugby giovanile triestino in vetrina sulle Rive

TRIESTE Il rugby giovanile triestino è impegnato in questo periodo in una serie di selezioni e, proprio per questo, è possibile che l'ultima partita di campionato possa essere annullata, in virtù della classifica di campionato, che vede il Rugby Trieste 2004 saldamente al secondo posto. Al Torneo delle Regioni si è messo in mostra Gabriele Massaria.Gli altri ragazzi di Covone hanno invece ben figurato al torneo che si è svolto a Udine, dove hanno giocato assieme alla squadra locale, vincendo contro il Ghial Calvisano, tra le più forti della Serie A, e perdendo con gli inglesi del Tabard Rugby Football Club. Intanto un appuntamento: il 29 aprile e il 4 maggio, il Rugby Trieste 2004 sarà presente dalle 17 alle 21 alla Fiera dello Sport Bavisela.

ATLETICA

La gara si svolgerà su un percorso di 8,7 km con partenza dal piazzale di Porto San Rocco. Di 6 km la non competitiva

Parte la «Mujalonga sul mar» con un migliaio di concorrenti

Saranno premiati i primi cinque arrivati e i dieci gruppi più numerosi. Verrà inoltre prescelta la partecipante più bella. Stasera anche uno spettacolo di cabaret

TRIESTE La Mujalonga sul mar è pronta a partire. Rispolverata dal libro dei ricordi dopo un periodo di letargo, la gara organizzata dalle associazioni Internos e Larghe Vedute e che ha nel Circolo aziendale Generali il suo punto di riferimento tecnico, prenderà oggi il via alle 10 dal piazzale di Porto San Rocco. Cinque minuti dopo sarà la volta dello sparo d'avvio della non competitiva. Divenuta un appuntamento di prestigio sotto l'aspetto della partecipazione numerica, la Mujalonga si propone di aumentare oggi il suo profilo agonistico grazie all'inserimento nel calendario del Trofeo Provincia di Trieste 2006, il circuito di gare più amate dai podisti triestini. Una cavalcata che ora potrà pregiarsi di estendersi da Duino sino a Muggia attraverso le sue otto tappe distribuite tra marzo a ottobre. Punto di riferimento della manifestazione sarà il comprensorio di Porto San Rocco, dove la Mujalonga Sul Mar troverà le sedi di partenza ed arrivo. E non solo.

Una serie di manifestazioni collaterali daranno ancora più vita alla corsa. Già ieri il prologo con il concerto di Massimo Rigaccini Trio&Friends, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, e l'allestimento di una piccola mostra fotografica sulla storia di Porto San Rocco.

Oggi la corsa sarà conclusa con una serie di spettacoli di cabaret e intrattenimenti vari, mentre nei gazebo allestiti dalla Croce rossa italiana, una quarantina di volontari raccoglierà un simbolico euro che servirà all'acquisto di buoni pasto riservati ai muggesani meno abbienti. La Mujalonga si dipanerà sugli 8,7 chilometri di un percorso che attraverso il lungomare rivierasco (chiuso al traffico) conduce sino a Lazzaretto per poi tornare a Porto San Rocco sullo stesso tracciati. La non competitiva di 6 chilometri aperti a tutti farà invece una capatina lungo la «traversata muggesana» prima di tornare al via.

Le iscrizioni alle due corse si potranno sottoscrivere sul posto sino a trenta minuti prima della partenza. Al termine saranno premiati i primi cinque concorrenti assoluti e i dieci gruppi più numerosi, oltre ai primi tre concorrenti di ogni categoria del Trofeo Provincia di Trieste. Per la non competitiva, infine, riconoscimenti andranno al gruppo più numeroso, al concorrente più giovane, al meno giovane, al più bizzarro e a Miss Mujalonga. Lo scorso anno in tutto parteciparono 800 persone, la primavera ormai inoltrata dovrebbe garantire una festa ancora più ampia.

al. rav.

Rodolfo Crasso nell'edizione 2005

IPPICA

Matinée alle 11.24

A Montebello giovani di scena nella prima parte anziani nella seconda

TRIESTE Inizio settimana con una matinèe a Montebello. Le tradizionali sei corse compongono il convegno che si inizierà alle 11.24. Giovani nella prima parte, anziani nella seconda, con i 4 anni a inaugurare il programma in una prova all'insegna dell'incertezza.

Certo, se il Filantropo Mn va via liscia non dovrebbe mancare all'appuntamento con il traguardo, altrimenti ecco pronti Filius De' Mura, Fulcrum e Fogolar.

Altrettanto aperto appare il successivo confronto riservato ai 3 anni. Gandara possiede mezzi superiori nella compagnia, ma è troppo fallosa, pertanto anche Grey e Gelindo possono aspirare a fare centro.

La seconda prova riservata ai 4 anni conta su delle presenze interessanti come Follia Omicida e Fabulons, ma ci sono anche dei possibili... guastatori, questi individuabili in Frida Lod, Furiosaa e Froilen.

Il primo impegno riservato ai veterani è una Categoria F che conta su diversi sprinter acclarati: Conte Calò. Si dovrebbe andare in testa a potrebbe contare visto che quando può correre al comando si trasforma. Però vanno ricordati sia Danila Dx, mentre Acheo Erregi, ma anceh la ben situata Edelweiss Fa, possono fornire la sorpresa.

Mario Germani

Premio Tempere: Filantropo Mn, Filius De' Mura, Fogolar.
Premio Finlandia: Gandara, Grey, Gelindo.
Premio Helsinki: Follia Omicida, Fabulons, Frida Lod.
Premio Turku: Conte Calò, Si, Danila Dx, Bill Speed.
Premio Espoo: Evelina Fez, Delvin Goal Grad, Exciting Bi.
Premio Vantaa: Calimba di Sala, Dear Lun, Bello Star.

TENNISTAVOLO

Al trofeo Città di Roma

Medaglia di bronzo a Katia Milic caduta in semifinale con la cinese Ciron

TRIESTE È fortunata la spedizione capitolina delle ragazze del Kras Banca di Credito Cooperativo del Carso soddisfatte del terzo gradino del podio conquistato nel singolare da Katia Milic nella due giorni del «Trofeo città di Roma» di tennistavolo. È il ritorno a un risultato di rilievo per una giocatrice che nell'arco della stagione ha preferito mettersi a disposizione del collettivo di A1 concentrando tutti i suoi allenamenti alla preparazione dei match di campionato.

Sabato Katia si è guadagnata il pass per accedere in Prima categoria, dove hanno accesso di diritto le migliori straniere della massima serie: supera con il primo posto il girone eliminatorio dove era accompagnata dalla cugina Martina. Al primo turno incontro la Colja che supera 3-2 ribaltando l'iniziale 0-2 imposta dalla valdostana; successivamente s'imbatte nella velocità della Stecenco, russa in quota al Castelgoffredo. Eliminata dalle posizioni che contano per la Seconda categoria, si carica per la giornata seguente in cui dimostra quanto vale.

Ironia della sorte, l'urna propone subito l'opportunità della rivincita con la Stecenco, occasione che Katia non si lascia sfuggire. La tensione è forte e così dopo un'incerta prova con la Abaimuva, la portacolori carsolina si supera al cospetto dellA Conciauro, elemento d'esperienza ché ha ben figurato nell'ultima stagione in A2. In semifinale però, non lascia speranze di concedere sconti la cinese Ciron, che ricorrendo a tutto il suo bagaglio tecnico, piega Katia che si consola con il bronzo.

Più breve si manifesta l'avventura di Martina che sabato ha alzato bandiera bianca di fronte alla decisa Cavalli della Sandonatese e di Mateja Crismancic, che ha abbandonato il trofeo dopo il primo girone eliminatorio.

h.d.

BAVISELA

Da piazza Unità partirà una prova di orienteering a cura del Cai XXX Ottobre riservata agli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado

Dal 29 la kermesse con una serie di manifestazioni nel tendone vicino alla Marittima

Maratona d'Europa verso il record

L'olimpionico Baldini arriverà soltanto all'ultimo momento

TRIESTE A soli cinque giorni dall'inizio ufficiale della Bavisela 2006, continuano a piovere le iscrizioni alle varie manifestazioni in calendario. In particolare, sembra davvero non conoscere sosta l'arrivo di nomi per Maratona d'Europa, Maratonina Europea dei Due Castelli e Bavisela–Trofeo FriulAdria.

Proprio per quanto riguarda la corsa non competitiva, che da quest'anno metterà in palio una coppa per il gruppo partecipante più numeroso e punta a raggiungere le 7500 unità già previste dal numero chiuso, sembra che importanti impegni familiari abbiano complicato l'annunciata partecipazione alla stessa della medaglia d'oro di Atene 2004, Stefano Baldini, in qualità di testimonial. Il podista emiliano non potrà raggiungere Trieste sabato 6 maggio, vigilia della corsa, come era già stato stabilito invece qualche mese fa.

Stefano Baldini

Il presidente Benedetti e il suo staff, in ogni caso, non si arrendono: già risolti nel pomeriggio di ieri alcuni problemi logistici, confidano di averlo in città quanto meno per domenica 7 maggio.

In ogni caso, lo spettacolo non mancherà di certo, sia sotto il profilo agonistico, con la sfida tutta italiana tra Migidio Bourifa e Giuliano Battocletti (attenzione anche ai kenioti Cheribo e Kipruto) sulla distanza più lunga, sia per quanto attiene la festa della Bavisela non competitiva.

Gli iscritti a una delle tre corse clou, peraltro, potranno godere di un'ulteriore, vantaggiosa possibilità: per tutte le otto giornate precedenti, infatti, avranno accesso gratuito al mega-tendone del Bavisela Indoor, la grande novità dell'edizione 2006.

Tutti i giorni, dalle 17 alle 21, spinning, aquagym, balli latino-americani, pilates, funky, aerobica e aeroboxe, aerobic gym ball e gare su tapis roulant (sui 3000, 5000 e 10000 metri): questo e molto altro ancora si troverà a lato della Stazione Marittima, già dal pomeriggio del 29 aprile, la data d'inizio dell'intera kermesse.

Si partirà ufficialmente, come da programma alle 9.30 da piazza Unità, con il 2° Orienteering Città di Trieste, organizzato in collaborazione con la sezione locale del Cai XXX Ottobre. Riservata quest'anno agli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado della provincia, la gara si articolerà in un percorso cittadino la cui lunghezza potrà variare a seconda delle fasce d'età dei giovani atleti. La conferma degli ultimi dettagli in merito è giunta ieri, durante la presentazione dell'evento.

All'incontro con stampa e autorità, si è parlato anche di due ruote, introducendo la classica pedalata non competitiva «Porto... la bici?» che il 30 aprile (con partenza fissata alle 10 da piazza Unità) condurrà i ciclisti attraverso le vie cittadine e il complesso del Porto Vecchio, e l'altra novità Bike Game 2006.

In calendario nel tardo pomeriggio, dalle 18 alle 20, sia di domenica 30 aprile che di lunedì 1° maggio, questa divertente competizione coinvolgerà grandi e piccini in una sfida sui pedali lungo un tortuoso percorso approntato dai responsabili di Alternativa Bike. Al termine, saranno stilate le classifiche per categoria in base ai tempi ottenuti da ognuno.

Per iscriversi a una o più gare della Bavisela, ci si può rivolgere all'Info Point della Stazione Marittima di Trieste, aperto ogni giorno (festivi compresi) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

CICLISMO

Montes, una classica per juniores

MONFALCONE Sono 150 i corridori iscritti alla Coppa Montes in programma oggi con partenza e arrivo a Monfalcone, dopo 104 chilometri. Alla corsa, una classica internazionale, giunta alla 52.a edizione, parteciperanno 28 formazioni juniores, alcune provenienti dalla Croazia e dalla Slovenia. Saranno presenti anche sodalizi udinesi come lo Junior Team Friulcassa, la Rinascita Ormelle friulana, i pordenonesi del Caneva, della Sacilese, dello Junior Team Sorgente. Per la prima volta saranno al via anche i ronchesi del Team Isonzo del diesse Edy Degano. Il ritrovo alle 13.55 in piazza Cavour a Monfalcone (non in piazza della Repubblica interessata ai lavori), il trasferimento a Staranzano da dove sarà data la partenza. Il percorso, lo stesso dell'anno scorso, toccherà 18 Comuni tra la Bisiacaria, la Bassa friulana e l'Isontino. Per i corridori il percorso avrà, dopo il preambolo piatto, una seconda parte ondulata sul Collio goriziano, quindi una terza dura parte carsica spesso decisiva, con le ascese del San Michele e del San Martino, la discesa lungo il Vallone prima del traguardo di Monfalcone posto come sempre in via Fratelli Rosselli. L'arrivo è previso alle 16.30.

VELA

Manifestazione a cura della sezione giuliana della Lega navale

Al Morosini i match race su J24

TRIESTE La seconda edizione della velica alturiera, che la sezione triestina della Lega navale itlaiana organizza per gli appassionati dei Match race interforse (Marina Militare, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Lni) con l'indispensabile ausilio del 5 umpires federali (Chiandussi, Benigni e Davanzo), è stata portata felicemente a termine dopo due giornate di gare. Dura, la prima, di pazienti attese su un golfo asfittico; gare tutte effettuate nel pomeriggio con relativi scambi di equipaggi sui due pur obbedienti J24 a disposizione dei sei equipaggi in gara.

Subito in mostra il quartetto della Guardia di Finanza con due sue vittorie; poi lo stentatoa, lento traguardo dell'armo dell'Accademia di Livorno, con i ragazzi molto attenti a sfruttare i rari zefiri. Tre prime prove senza emozioni. Ma una seconda giornata di tutte altra attrattiva in mare. Di match in match è cresciuto l'equipaggio del Collegio militare Morosini di Venezia. I giovanissimi allievi del Morosini hanno dimostrato di essere in eccellente crescendo sul piano atletico, sulla conduzione della barca e sulle regole da osservare per raggiungere il successo. Tanto di cappello, quindi, alle doti di comando del timoniere Mattia Pavoni, e da riconoscere altrettanta bravura ai suoi manovratori Luigi Monosi, Michelangelo Marchirello del Corno e Guccio Campi.

A conclusione di questo effervescente round robin, sul palco ancora, al secondo posto, la Guardia di Finanza col timoniere Andrea ribolli e terza la Lega Navale di Graro, timoniere Matteo Cunial.

Italo Soncini

GINNASTICA

Fase nazionale del campionato di serie B svoltasi a Mortara

Con Grasso e Stacul in alto la Sgt

TRIESTE Gli atleti della squadra maschile della Sgt concludono la fase nazionale del Campionato di serie B di ginnastica artistica con un lusinghiero settimo posto, nella gara svoltasi a Mortara. I ragazzi danno il massimo delle loro possibilità, facendo i conti anche con le condizioni di salute non ottimali di Luca Stacul, a causa di un problema, non grave, a un rene. Tutta la squadra si stringe e si compatta ancora di più, dimostrando il grande affetto e l'amicizia che lega i ginnasti, preparandosi a sostituire Luca ma allo stesso tempo incitandolo a una pronta guarigione, un sostegno che alla fine porta l'atleta a gareggiare in modo completo seppur un po' a fatica.

Grande la gioia dei singoli ginnasti che hanno proposto esercizi con concentrazione e grinta. I migliori punteggi dei triestini vengono registrati grazie alle prodezze di Stefano Grasso e di Luca Stacul. Stefano si rivela preziosissimo alle parallele con 15.500 punti, mentre Luca, che affronta con impegno tutti gli attrezzi, si distingue in particolare agli anelli (15.450), alle parallele (15.300) e al corpo libero (15.300). Simone Iona colleziona un bel salto al volteggio (14.800 punti) e un impeccabile esercizio a corpo libero (15.050). Bene anche Luis Donoli nel cavallo a maniglie (14.950), Andrea Rossetti agli anelli (14.950) e Alan Pettirosso alla sbarra (15.200).

Grande soddisfazione per l'allenatore Fabrizio Mezzetti a fine gara: «Sono molto contento del gruppo, le premesse erano buone, abbiamo fatto il massimo tenendo conto che non eravamo al top della forma. Sono stati tutti bravi, una gara buona sotto ogni punto di vista, disputata contro squadre davvero forti».

Micol Brusaferro

In arrivo 2 terreni in erba e uno in terra battuta

I giovani dello Zarja-Gaja aspettano i campi nuovi per diventare più forti

TRIESTE L'Associazione sportiva dilettantistica Zarja-Gaja è nata nel 1997, in seguito alla fusione delle due società presenti nell'est dell'altopiano carsico: lo Zarja di Basovizza e il Gaja, con sede a Padriciano-Gropada. Per unire le forze e potenziare il settore calcistico le due realtà hanno dato vita un'unica società che entro pochi mesi potrà finalmente usufruire di un nuovo complesso sportivo in quel di Basovizza; due campi a 11 in erba, uno a 7 in terra battuta e una tribuna coperta con la capienza di circa 400 persone saranno infatti il nuovo fiore all'occhiello del sodalizio gialloblù. Per ora, comunque, il campo base del gruppo dei 12 Pulcini allenati da Vojko Krizmancic rimane il terreno di Padriciano. Attualmente le giovani leve del presidente Robert Kalc stanno ben figurando nel girone C del torneo primaverile riservato alla categoria Pulcini organizzato dalla Figc.

«Anche se il nostro scopo non è certo quello di vincere, ci stiamo togliendo belle soddisfazioni; l'obiettivo rimane comunque quello di educare i ragazzi in maniera positiva allo sport e qui da noi c'è sicuramente un ambiente sereno nel quale possono crescere e diventare bravi atleti», spiega Vojko Krizmancic, da 21 anni al servizio prima dello Zarja e dello Zarja-Gaja poi. Gli allenamenti svolti settimanalmente sono due, entrambi di un'ora e mezzo ciascuno. A disposizione della società un pulmino dà una grossa mano nel raccogliere i vari ragazzi per le sgambettate a Padriciano, anche se i suoi 8 posti non «possono accontentare tutti», ammette Krizmancic.

Sostanzialmente l'allenamento è suddiviso in tre parti: 30 minuti di tecnica individuale, 30 minuti di corsa e coordinazione perlopiù senza palla, 30 minuti di partitella finale. Attualmente lo Zarja-Gaja è presieduto da Robert Kalc, che ricopre anche il ruolo di coordinatore delle due società (lo Zarja, con presidente Mirian Zagar e il Gaja, diretto da Stanislao Kalc) che sono rimaste autonome per quanto riguarda altre attività sportive quali le bocce, il tiro con l'arco e il tennis. Il lavoro di Krizmancic è supportato costantemente anche dall'aiuto allenatore Fabio Razem e dal dirigente accompagnatore Walter Kalc.

Questa la rosa dei dodici atleti gialloblù: i portieri Nico Fabris e Igor Carli, i difensori Stefano Bolognani, Tadej Citti, David Stojkovic e Vedran Gustin, il capitano centrocampista Mattia Arduini, l'attaccante mancino Patrick Racman, le punte Lorenzo Jerman, Matej Bencina e Luca Potenza, ed il bomber Luka Cubej, soprannominato Montella. In attesa di instaurare una collaborazione con le vicine scuole elementari, economicamente il sodalizio di Padriciano ricava un grosso contributo grazie alle sagre e all'apporto offerto dallo sponsor. Il prossimo appuntamento calcistico per il gruppo Pulcini, una volta ultimato il campionato, sarà il torneo previsto per metà maggio e organizzato dal Muggia.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Il settore giovanile del campo a 7 dell'Associazione sportiva dilettantistica Zarja-Gaja è composto da 12 calciatori in erba appartenenti alla categoria Pulcini. I più esperti fra essi sono Nico Fabris, Stefano Bolognani e Mattia Arduini, tutti nati nel 1995; i più giovani invece sono Tadej Citti e Matej Bencina, entrambi classe 1997.

Posti sotto la guida dell'allenatore Vojko Krizmancic, coadiuvato dall'aiuto allenatore Fabio Razem e dal dirigente accompagnatore Walter Kalc, i ragazzi di Padriciano, dopo aver partecipato al torneo DK2 organizzato dal Chiarbola, stanno ben figurando anche nel girone C del torneo primaverile organizzato dalla Figc.

In attesa del nuovo complesso sportivo che sorgerà entro la prossima stagione a Basovizza e che accoglierà ben 3 campi (2 per il calcio a 11 e l'altro per quello a 7) il sodalizio presieduto da Robert Kalc sarà ospite della kermesse calcistica organizzata dal Muggia calcio verso la metà di maggio.

Qui sopra Luka «Montella» Cubej; a destra la squadra Pulcini dello Zarja-Gaja

PULCINI

L'Opicina rimonta due volte poi dilaga contro il Montuzza

TRIESTE La fase primaverile del campionato Pulcini sta entrando nella fase calda. Nello scontro di cartello del girone A, il Muggia A ha battuto la Triestina A per 3-0 grazie a una maggiore concretezza, in primis di Gasparini (doppietta) e Samez. Una sfida comunque intensa, in cui si mettono in evidenza l'alabardato Vorini e i rivieraschi Apollonio e Carli. Il Muggia, tra l'altro, ha anticipato l'impegno di sabato, spuntandola per 4-1 sul Montebello Don Bosco A e colpendo con Gasparini per tre volte e con Benes. La rete della bandiera salesiana è stata firmata da Allesch.

Nel concentramento B sta proseguendo il testa a testa tra il San Giovanni A e l'Opicina A. I rossoneri hanno piegato il Fani Olimpia B per 8-1, lasciando il segno con Ingenito, Burgher (tripletta per entrambi), Petrazzuolo e Degrassi. Gli sconfitti si sono consolati con il centro di Benini. L'Opicina A è andato sotto per due volte contro il Montuzza A (0-1 e 1-3 i parziali), ma si è svegliato nel terzo tempo e ha vinto per 6-3, registrando la tripletta di Noto, la doppietta di Tommasini e l'acuto di Bizjak. Sull'altro versante, sono andati a segno Di Maio in due circostanze e Di Benedetto.

Nel raggruppamento C il match clou ha visto il Sant'Andrea San Vito sconfiggere lo Zarja Gaja per 4-0. Le stoccate vincenti sono state di Paoli, Petracci e Dzinic (2). Nel girone D il Primorje, trascinato da Pelikan (2), Sardoc e Simeoni, ha sgambettato per 4-2 un San Sergio C a segno con Carbone e Lo Perfido. Un risultato favorevole al Domio, che intanto ha imposto un 5-2 al San Giovanni C. I bravi Fontanella (quaterna) e Grando hanno confezionato il successo biancoverde. Le repliche sangiovannine sono state affidate a Nuzzi e Bonetti.

Nell'equilibrato raggruppamento E la Triestina B potrebbe dire la sua se continua a giocare come ha fatto contro l'Esperia Anthares nella terza frazione. La giovane Unione è andata a bersaglio per quattro volte in 18', vincendo per 7-3. Cociani (3), Bazzara (2), Greco e Vascotto sono stati i marcatori rossoalabardati, Guccione, Starc e Martinelli quelli gialloneri. Nel concentramento F spicca la buona forma del Club Altura C, al quale si è arreso l'Opicina C per 11-4. Il mattatore è stato Paliaga con sei realizzazioni. A sostenerlo sono stati Ciave (2), Godini, Corossi e Nero. I carsolini hanno reso meno pesante la sconfitta con Dreas, Ziani, Markovic e Cergol.

ma. la.

RISULTATI

Girone A: San Sergio A-Ponziana A 15-0, Fani Olimpia A-San Luigi A 6-3, Triestina A-Muggia A 0-3, Montebello Don Bosco A-Cgs A 4-8; anticipo dell'8° turno: Muggia A-Montebello Don Bosco A 4-1. **Girone B:** Fani Olimpia B-San Giovanni A 1-8, Montebello Don Bosco B-Cgs B 5-8, Montuzza A-Opicina A 3-6, San Luigi C-Muggia B 2-1; anticipo dell'8° turno: Muggia B-Montebello Don Bosco B 3-2. **Girone C:** Chiarbola A-San Giovanni B 0-8, San Luigi D-Club Altura A 0-6, Sant'Andrea San Vito A-Zarja Gaja 4-0; recupero: Club Altura A-Chiarbola A 7-2. **Girone D:** Muggia C-Montebello Don Bosco C 4-1, Ponziana B-Breg 1-1, Primorje-San Sergio C 4-2, San Giovanni C-Domio 2-5. **Girone E:** San Giovanni D-Montuzza B 4-2, Sant'Andrea San Vito B-Kras 5-0, Triestina B-Esperia Anthares 7-3, Cgs D-Ponziana C rinviata. **Girone F:** Chiarbola B-San Giovanni E 4-2, Muggia D-San Sergio D 5-0, Opicina C-Club Altura C 4-11, Vesna B-Fani Olimpia C 11-1.

IL PERSONAGGIO

Berni è molto apprezzato al Trieste Calcio

Marco, il pilastro difensivo dei lupetti

TRIESTE Nel calcio moderno la dote principale di un terzino è il tempismo. In questo ruolo si sta facendo ben volere, nella quarta formazione dei Pulcini del San Sergio, Marco Berni: una sicurezza per il mister La Calamita, che lo considera una pedina fondamentale del suo assetto tattico. Mobile e corretto negli agganci, Marco con i suoi movimenti offre garanzie alla squadra. Ha avuto inoltre la gioia del gol in tre occasioni. Lupetto nato il primo gennaio del '97, si dimostra educato e rispettoso. Si palesa come un ragazzo ubbidiente e attento a cosa gli succede attorno: non è un chiacchierone, ma con i compagni ha istaurato un rapporto confidenziale.

Hai tanti estimatori, ti senti carico di responsabilità quando scendi sul terreno di gioco?

«Posso dire che voglio dare il massimo, ma non penso a queste cose: ciò che mi interessa davvero è aiutare i compagni, seguendo le indicazioni dell'allenatore. Anzi, negli istanti precedenti un incontro mi emoziono e penso solamente prepararmi meglio».

Arrivando al Trieste Calcio sembra tu abbia trovato l'ambiente ideale per crescere, anche se sul piano dei risultati avete raccolto poco.

«Diciamo che mi trovo bene con i compagni, molti di loro frequentano la mia stessa scuola e così abbiamo costruito un legame forte che ci consente di intenderci meglio quando si gioca. Stiamo lavorando bene e a piccoli passi stiamo migliorando un po' in tutti reparti. Credo che a maggio potremmo vincere qualche match».

Hai iniziato subito la carriera di giramondo del calcio? Lontano da Via Petracco avevi giocato in altre posizioni?

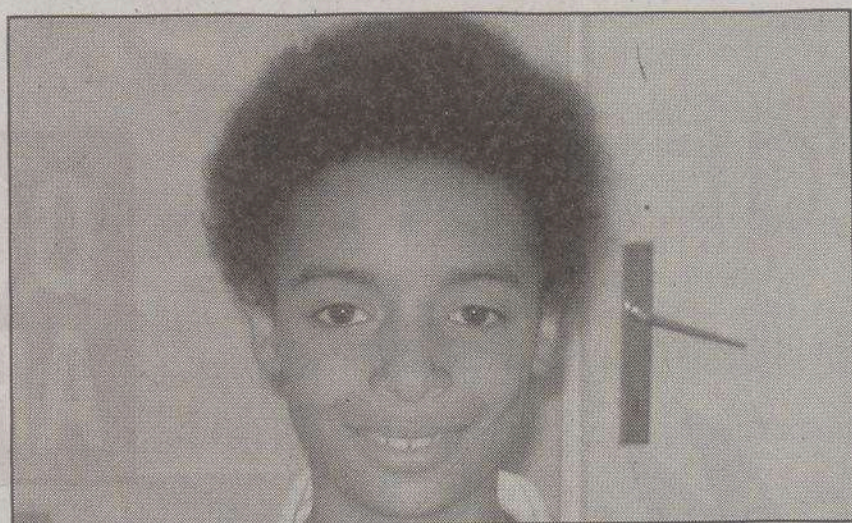
«Ho avuto l'opportunità di giocare pure con il Ponziana ed è stata un'esperienza che ricordo molto felicemente. Il mio ruolo rimaneva comunque quello di difensore, sia centrale che laterale».

A scuola qual è la tua materia preferita?

«È difficile dire cosa mi piaccia di più, però potrei affermare che storia e geografia sono ore piacevoli, perché mi danno modo di immaginare realtà distanti dalla mia».

Ultima domanda: ti capita spesso di ascoltare musica?

«Sì, prevalentemente in casa si sentono i brani che piacciono ai miei genitori, ma io non ho grandi preferenze».

h.d.

Marco Berni, difensore goleador: ha segnato finora 3 reti

L'INTERVISTA

Binetti è un punto di forza del Muggia

Lorenzo, tutto calcio e matematica

TRIESTE Tra le file del settore giovanile del Muggia uno degli elementi di maggior carisma è sicuramente Lorenzo Binetti, pulcino appartenente al gruppo D della società di Moreno Valentich. Nato a Trieste il 13 gennaio 1997, giunto al suo quarto anno filato al servizio della squadra rivierasca, il vivace Lorenzo, figlio di Riccardo Binetti, ex giocatore ed allenatore, ora direttore sportivo dello Zaule, ha tra le sue maggiori peculiarità quella di far segnare gli altri grazie alla sua capacità di trovare smarcato il compagno di squadra.

Iscritto alla terza C della scuola elementare Edmondo De Amicis di Muggia, il disciplinato Binetti jr ha una grande passione per la matematica: «È la mia materia preferita perché mi piacciono i calcoli», ci conferma il bravo giocatorino muggesano. Schierato dall'allenatore Alessandro Prestifilippo perlopiù a centrocampo, dotato di un destro molto potente, nonostante il suo aspetto fisico ancora piuttosto mingherlino, Lorenzo è un trascinatore così in campo come a scuola.

La sua capacità di relazionarsi facilmente con i suoi coetanei è confermato anche dall'ottimo rapporto che ha con i propri compagni di squadra, anche al di fuori del terreno di gioco.

Tifoso della Juventus, Lorenzo ha anche un hobby molto comune alla sua età: la playstation.

Il sogno nel cassetto?

«Da grande vorrei fare il detective», esattamente come Conan, uno dei suoi cartoni animati preferiti.

Perché hai deciso di giocare a calcio?

«Perché mi piace correre e calciare il pallone».

Chi ti ha portato a giocare al Muggia?

«Mamma e papà».

Che numero di maglia indossi solitamente nelle partite?

«Il numero 4».

Chi è il tuo calciatore preferito?

«Del Piero».

Qual è ultimo libro che hai letto?

«Harry Potter e la pietra filosofale».

Che altri sport pratichi?

«Mi piace la pallacanestro».

Con quali compagni di squadra vai particolarmente d'accordo?

«Con Diego Carli e Diego Bossi, che frequentano anche la mia stessa scuola».

Qual è l'ultimo film che hai visto al cinema?

«Sahara, un film di avventura».

Cos'altro ti piace fare, oltre che giocare a pallone?

«Vedere le partite di calcio in televisione».

r.t.

Lorenzo Binetti pulcino del Muggia dotato di grande carisma

ESORDIENTI

Dopo 5 vittorie consecutive gli alabardati costretti al pari nel settimo turno di ritorno del campionato

Il San Sergio C riesce a frenare il lungo volo della Triestina B

Gli Esordienti A del San Giovanni hanno battuto il Fani

TRIESTE Meno due (giornate). Tanto manca infatti al termine del campionato Esordienti. Nel raggruppamento A il San Luigi finora ha raccolto 6 successi in altrettante uscite e attende il recupero di domani sera con il Primorje A (alle 19 in via Felluga) per proseguire il suo cammino sicuro. Bisognerà aspettare invece venerdì per gustarsi il match-clou di giornata tra San Sergio B e Triestina B.

Intanto il Ponziana A ha un maggior possesso-palla, ma la sua sfida con un'Esperia Anthares A ficcante in contropiede finisce 0-0. Il San Sergio A e il San Giovanni B danno vita a un incontro equilibrato, anche se alla fine la spuntano per 2-1 i ragazzi di Borgo, che vanno a segno nei primi due tempi con Stulle. I sangiovannini, dal canto loro, archiviano un rigore di Romich.

Pure il San Luigi B ottiene un successo per 2-1 e lo fa al cospetto del Muggia. La prima frazione è ad armi pari, poi i sanluigini sono più pimpanti nel secondo tempo tanto da segnare con Percat al 6' e con Simich al 16'. Nel terzo periodo di gioco i muggesani cercano la rimonta, ma realizzano un'unica rete con Zorn al 16' su penalty.

Nel concentramento B i riflettori erano puntati sulla gara Opicina-Fani Olimpia A. A spuntarla sono i carsolini, che vanno in crescendo a partire dal secondo dei tre round in programma. Ispirati da Dapelo a centrocampo, i gialloblù vanno a segno con Guercio, Osman e Tonini. L'affermazione più netta, comunque, appartiene al San Giovanni A, che regola il Fani Olimpia B per 6-1 grazie alla quaterna di Deganutti e alla doppietta di Prodam. Gli sconfitti siglano la rete della bandiera con Valenti.

Il Domio, dal canto suo, è più prestante sul piano fisico e sconfigge il Sant'Andrea San Vito A per 4-1. I biancoverdi trovano la via del gol con Male, Fontana, Veglia e Cannella, mentre un rigore trasformato da Bruno Improta rende meno pesante il passo falso dei biancazzurri. Il Primorje C è attento in difesa, così da non concedere spazi al pericoloso Cgs, e preciso in attacco. I ragazzi di Prosecco la spuntano così per 2-0 in virtù dei centri di Brass e Viviani. Il Ponziana B, invece, regola il Montebello Don Bosco per 3-1, annotando la doppietta di Marussi e il centro singolo di Manzutti. I salesiani rispondono solamente con Sarnataro.

Nel girone C la Triestina B non è brillante come al solito, ma ha un maggior possesso palla contro il grintoso San Sergio C di mister Ribarich. Sono i lupetti a passare in vantaggio su punizione nel primo tempo, ma gli alabardati raggiungono il definitivo 1-1 nel terzo set con Giani. Il Costalunga fa vedere qualche miglioramento, ma è ancora poco incisivo in attacco e così il Club Altura s'impone per 1-0, trovando il guizzo decisivo nel secondo tempo con Valentich, ben imbeccato da Di Ragogna.

La piacevole sfida tra il Primorje B e il Chiarbola termina 1-1: la seconda compagine segna per prima con un bello spunto di Chmet, altrettanto bella è la replica di Valenti. Il San Luigi C infine si disimpegna egregiamente e batte il Sant'Andrea San Vito B per 3-0 grazie a Pannone, Goat (rigore) e Senni.

Massimo Laudani

Continuaz. dalla 31.a pagina

AUDI A4 2,5 Tdi Avant Tiptronic Anno 2000 Blu Met 4r Euro 9.500 Nostro Prezzo Euro 8.400. Dino Conti 0402610000.
AUDI A6 2,5 Tdi Multitronic Anno 2002 Blu Met 4r 16.200 Nostro Prezzo Euro 14.850. Dino Conti 0402610000.
AUTOSANDRA concessionaria ufficiale microvetture Jdm, Albrizia, Abaca diesel 523 cc vari colori anno 2006 km zero. Pagamento rateale fino a 72 mesi.
AUTOSANDRA vende scooter usati con garanzia 50cc 100cc 125cc 180cc anche a rate senza interessi.
BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)
BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento 4r 16.000 Nostro Prezzo Euro 14.900. Dino Conti 0402610000.
BMW 330 Ci 2001 Km 80.000 Nero Metallizzato Cerchi 17 Full Optional Fari Xeno Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.
BMW 330 D Touring Anno 2002 Grigio Met 4r 19.800 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.
BMW 750 V12 91 Cat Full Optional Come Nuova Da Amatore Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.
CHEVROLET Monovolume Astra Van 4300 Originale 7 Posti 4x4 Full Optional Da Amatore Perfetto Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.
CHRYSLER Voyager 2.5 TD SE 7p 2000 bianco. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
CUORE Mille Daihatsu; km zero - 5 porte - clima - accessoriatissima - minirate da euro 89 - senza anticipo - rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 anno 2000 full optional verde met. Euro 4.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. A rate interessi zero.
DAIHATSU Yrv 4x4 anno 2003 km 23.000 la garanzia full optional euro 9.000. Possibilità finanziamento. Autosandra 040829777. Via Flavia.
FIAT Stilo 1,8 16v 5p Anno 2002 Verde Met 4r 7.400 Nostro Prezzo Euro 6.800. Dino Conti 0402610000.
FORD Ka 1998 nero Ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710.
FORD Mondeo 2.0 16v sw Ghia 1998 argento f. opt. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)
HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 Porte 2001 Full Optional Come Nuova Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.
HONDA Civic 1400 Anno 2000 A/clima interno pelle 66.000 km originali garanzia euro 5.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale senza anticipo e senza interessi.
HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 Garanzia Fino 2008 Full Optional Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.
HYUNDAI Atos 2004; Matiz; Accent; climatizzate; Peugeot 106, uniproprietario. Rate da euro 89 senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI 4x4 Tucson , Terracan turbodiesel - tasso zero biennio; solo su disponibile navigatore satellitare incluso. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Berlina 1600 clima, pelle, Leganza Berlina clima, pelle, accessoriatissime, minirate euro 99, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Coupè 2700 V6, 170cv, pelle, clima, accessoriatissima, cerchi 17", per intenditori. Rateazioni superagevolate. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. v. el., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
LANCIA Kappa 2.0 LS v.i.s. 1998 nero met. alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
LANCIA Lybra 1.8 16v sw 2000 argento, Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 nero met., clima cd alcantara, 2 air bag, c. lega. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met. alcantara 2 air bag clima c. lega fendi. ss. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 Full-Optional Perfetta Vende Permuta Hobby Auto Tel. 040305280.

LAND Rover Discovery Luxory 2.5 Td 5p 7 Posti Full Optional. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.
MAZDA 121 anno 1996 uniproprietario km 80.000 buone condizioni euro 1.600. Autosandra 040829777. Via Flavia.
MERCEDES C 220 Elegance Aut. Anno 2004 Blu Met 4r 24.000 Nostro Prezzo Euro 23.000. Dino Conti 0402610000.
MERCEDES C 220 Sw Classic Anno 2002 Blu 4r 19.300 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000. (A00)
NUOVISSIME Hyundai Accent; Getz; Matrix; benzina / diesel, minirate, senza anticipo tasso zero biennio. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
OPEL Astra 1.7 cdti Cosmo 5p 2005, gr. met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 Cerchi 16 Assetto Pari Al Nuovo Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (A00)
OPEL Vectra 1,8 16v Elegance Anno 2003 Grigio Met 4r 12.400 Nostro Prezzo Euro 11.500. Dino Conti 0402610000.
RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
RENAULT Nuova Megane 1,9 Dci 5p Anno 2004 Argento 4r 13.500 Nostro Prezzo Euro 11.900. Dino Conti 0402610000.
RENAULT Scenic 1600 clima, 1999, ottima, accessoriatissima. Prezzo Quattroruote trattabile, minirate anche senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
SEAT Ibiza 1400 Sport 101cv; clima, accessoriatissima, uniproprietario. Prezzo Quattroruote, minirate senza anticipo, rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)
SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met., gomme nuove. Concinnitas tel. 040307710. (B00)
TOYOTA Land Cruiser Kj 70 Vx 89 Aria Condizionata Ottimo Stato Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.
TOYOTA Rav 4x4 Stationwagon, benzina, uniproprietario, clima, abs, satellitare, accessoriatissima. Rate agevolate, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni A/Clima Abs C.C. v. Elettr. Km 71.000, euro 1.400. Autosandra 040829777. Via Flavia.
VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, 163cv, 10/2003, ultimo modello, accessoriatissima uniproprietario minirate. Prezzo Quattroruote trattabile. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
VW Golf 1,9 Tdi 5p Comfort Anno 2004 Nero Met 4r 15.900 Nostro Prezzo Euro 15.300. Dino Conti 0402610000.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 3357401245 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6 misura naturale 3899945052. (A2529)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223.
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20enne. 3347434802.
(A00)
A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal. 0038651261142. (A2524)
A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118.
(A2510)
A.A.A.A. GRADO bella, dolcissima ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A2643)
A.A.A.A. STARANZANO bellissima novità bambola sexy completa coccolatrice. 3283237322. (C00)
A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189.
(B00)
A.A.A. NOVITÀ. Sensualissima ragazza 25 anni 6.a misura. Completissima. 3881142125.
(A2703)
A.A. VICINANZE Monfalcone affascinante mulatta 5.a misura compiacente, anche domenica. 3391952445.

A. APPASSIONATA tigretta giocherellona caldissimi giochi erotici. Bollente per tue fantasie. 3337701827.
(A2514)

A. MULATTA alta sensualità irresistibile per momenti divertenti. Il sogno ideale 3282209617.
(A2647)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.
(A2526)
CENTRO massaggi sauna Jacuzzi aperto ogni giorno vicinanze Fernetti 003831275743.
(A2405)
GIOVANE e provocantissima irresistibile estremamente dotatissima olivastra grossa sorpresa. 3339378179.
(A2646)
MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte. 0038631476777.
(A100281)

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura disposta a tutto, magra, bocca focosa, 20 anni prima volta. 3338826483.
(C00)

NOVITÀ dolcissima ragazza venezuelana fondo schiena da sballo tutta pepe completissima. 3493593510.
(A2815)
PICCANTI diavolette 899544571 Erotika 008819398082. Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)
TRIESTE novità Gisella bella bionda senza parole, aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.
(A2530)
TRIESTE novità sensualissima bionda completissima sesta naturale appena arrivata anche tardi. 3388428816.
(A2611)
UDINE novità bolognese amante biancheria intima sensuale x 5 giorni. Pr 3487653560.
(63/F1288)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

**CERCASI gestore per la conduzione in affitto d'azienda di una osteria nel centro storico di Trieste. Per informazioni chiamare in orario d'ufficio 3358223383.
(Cf2047)**